Anno 96 Numero 228

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 12 Ottobre 1962

Nella Basilica di San Pietro, presenti 2498 Vescovi di tutto il mondo

Il Pontefice ha aperto il Concilio Vaticano II esprimendo serena fiducia nella società moderna

Preceduto dal corteo dei «padri conciliari» e dei Cardinali, il Papa raggiunge la basilica tra gli applausi di duecentomila persone - Nel tempio la cerimonia solenne e grandiosa, davanti a 85 delegazioni straniere e ai rappresentanti di altre confessioni religiose - Dopo le preghiere e i canti, il discorso di Giovanni XXIII - «Dobbiamo guardare alle moderne condizioni e forme di vita che hanno aperto nuove strade all'apostolato cattolico» - «La Chiesa deve fare un balzo avanti» - «Essa ha sempre condannato gli errori con la massima severità, oggi preferisce dimostrare la validità della sua dottrina» - «Vivo dolore per i Vescovi assenti perché imprigionati» - Un messaggio augurale per l'unità di tutti gli uomini

Chiesa viva

E' il senso più spontaneo, questo della vitalità della Chiesa, che scaturisce alla lettura del discorso del Papa.

Per il credente è ovvio, di fede, che la Chiesa sia come un'acqua perenne, una sorgente inesauribile, destinata a dissetare l'umanità fino alla consumazione dei secoli. Ma fuori della cerchia dei cattolici, soprattutto tra gl'indifferenti, tra i lontani, è invece abbastanza diffusa l'impressione di una istituzione invecchiata, irremissibilmente avvinta al passato, che ha avuto la sua età d'oro in secoli già lontani. Tra gli stessi credenti, del resto, quanti non saprebbero concepire la Chiesa se non secondo formule, in riti, in strutture del passato; a quanti si stringerebbe il cuore, si spegnerebbe se non la fede l'entusiasmo, se si dicesse loro che quelle formule sono la parte caduca.

Del discorso del Papa la parte essenziale mi sembra dunque quella in cui dissente dai lodatori del passato, considera opera della Provvidenza il nuovo ordine di rapporti umani verso cui ci si avvia, scorge non solo la possibilità, ma anche sotto qualche aspetto la maggior facilità di essere buoni cristiani nelle nuove condizioni di vita.

Come da un pezzo la Chiesa ha affermato di non essere legata ad alcun particolare regime politico, così sentiamo ribadire che non è avvinta ad alcuna determinata struttura sociale; che il suo regno non sia di questo mondo, implica che possa vivere e fiorire su qualsiasi impalcatura economica.

Altro punto saliente: la Chiesa è maestra, discerne la verità dall'errore; non cerca la verità, nei punti essenziali la possiede. Ma l'esperienza storica le mostra come meglio valga convincere della validità della propria dottrina, insistere sulla elevatezza della vita morale asseverata dal cattolicesimo, sui rapporti tra uomini che il magistero ecclesiastico intende instaurare, piuttosto che ripetere le condanne di errori.

Ciò che mi pare significhi anche: i punti fondamentali di distacco dell'incredulo dal credente, dell'assertore di una dottrina di sopraffazione e di egoismo dal cristiano, sono troppo evidenti perché occorra insistere su di essi. Le divisioni minori, quelle che per secoli hanno dilacerato la cristianità, possono venire accantonate, nello sforzo comune di costruire una società che mai dimentichi gl'insegnamenti del Vangelo.

Benedetto XV durante la prima guerra mondiale parlò d'inutile strage; la parola dispiacque, diede scandalo a chi credeva nell'«ultima guerra», quella che avrebbe risolto tutti i problemi; ma l'esperienza storica le diede la più palese conferma. Giovanni XXIII ripete che la violenza inflitta altrui, la potenza delle armi, il predominio politico non giovano per la soluzione dei problemi. E' anche la condanna delle guerre di religione.

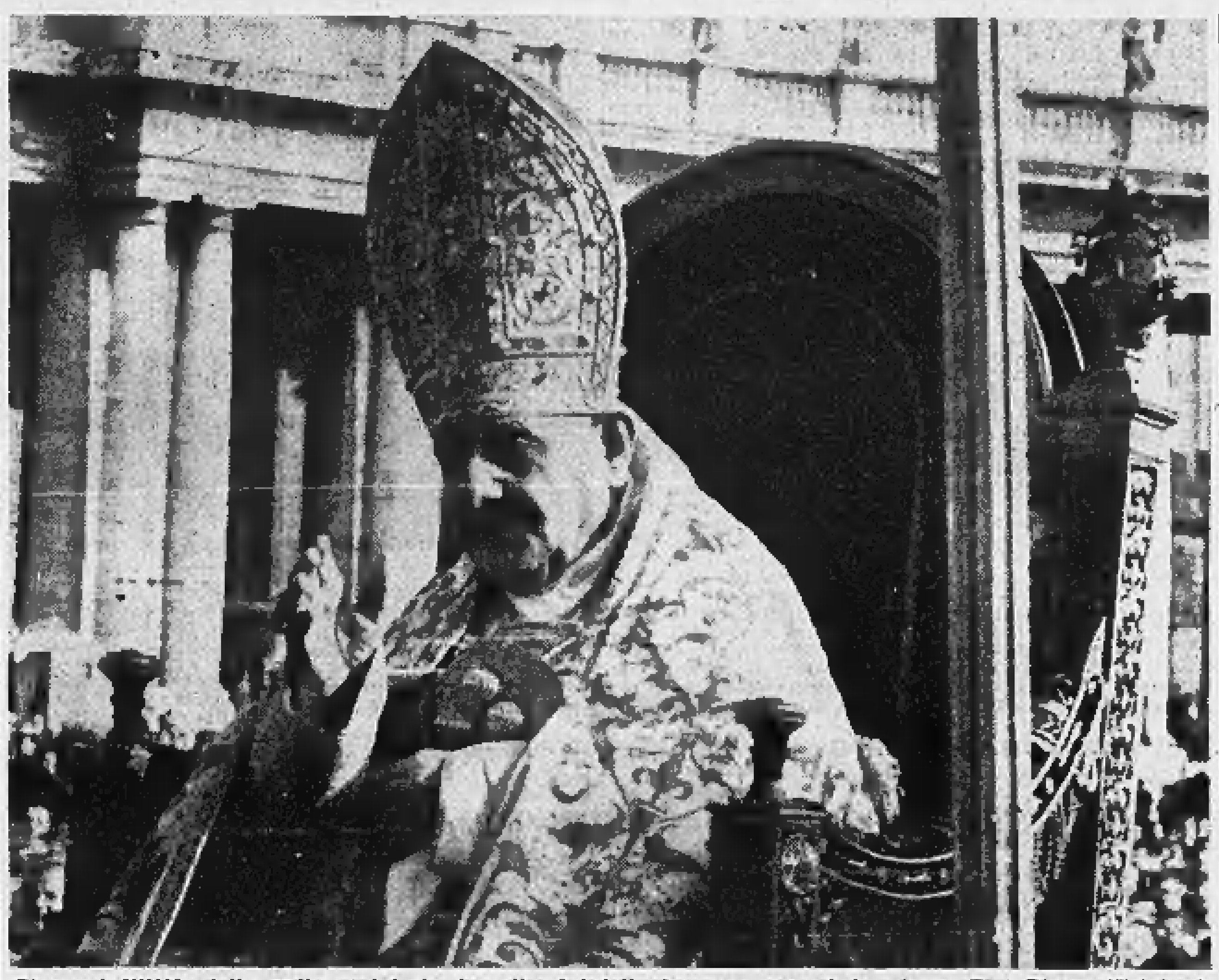
Chi guardi indietro, ai contrasti storici, può pur dire che i cattolici liberali dell'Ottocento, se vivessero, troverebbero ragione di soddisfazione nel sentir riconoscere gl'impacci che recarono alla Chiesa le secolari alleanze di trono ed altare, la protezione dei principi da cui questi traevano argomento per rivendicare diritti, per intromettersi nella vita della Chiesa.

E chi ricorda come la raffica antimodernista falciasse ad un tempo frumento e loglio, e condannasse molto che non era condannabile, può compiacersi quando sente affermare che la fedeltà all'autentica dottrina non esclude lo studio e l'esposizione, attraverso le forme della indagine e della formulazione letteraria, del pensiero moderno; che altro è la sostanza del deposito della fede, ed altro la formulazione del suo rivestimento: che è quanto pensavano molti dei cosiddetti modernisti, e già nella prima metà dell'Ottocento cattolici come Lambruschini e Capponi.

Va da sé che la Chiesa tiene fermo tutto l'insegnamento del passato in quanto è essenza, dogma; e così anche la statuizione del Concilio Vaticano I circa l'infallibilità del Pontefice; tiene fermo, anche se ciò possa rendere difficile un ritorno dei protestanti, il grande posto dato al culto della Vergine, l'intercessione dei Santi; mantiene pure — lo mostrano le cerimonie di questi giorni — quelle forme e quelle solennità esteriori (le porpore ed i violetti, il fasto della Corte pontificia) non care anche a molti cattolici d'oltralpe. Non ci sono nel discorso accenni a riforme giuridiche e disciplinari, e neppure ad unioni di Chiese dissidenti (che presupporrebbero il riconoscimento da parte loro del primato romano).

Il discorso tiene ben distinto l'essenziale — la fede in Dio, l'unità dei cattolici sottomessi al magistero della Chiesa, la vita onesta, diretta dall'amore verso i fratelli — da ciò ch'è contingente; e presuppone ci siano tempi ed ore opportuni per stabilire quando occorra far cadere certi rami secchi. Ma veramente nuovo è questo cogliere una comunione fra tutti i credenti, di ogni religione; questo auspicare come punto di avvio un atteggiamento benevolo verso la Chiesa anche di chi segue religioni non cristiane: con quali corollari in tema di politica coloniale e di problemi razziali, non è chi non veda.

A. C. Jemolo



Giovanni XXIII, dalla sedia gestatoria, benedice i fedeli che sono accorsi in piazza San Pietro (Telefoto)

Il discorso del Papa sui compiti dei cattolici

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 11 ottobre.

Il Pontefice Giovanni XXIII ha cominciato la sua allocuzione ai vescovi «venerabili fratelli» invocando l'aiuto di Dio e della Madonna ed affermando che la successione dei vari Concili e quello di oggi dimostrano la vitalità della Chiesa.

Quindi, dopo aver brevemente rievocato la storia antica e recente del cattolicesimo e ricordate le parole di Cristo «Chi non è con me è contro di me», ha detto:

«Per quanto riguarda l'iniziativa del grande avvenimento che qui ci aduna, basti a semplice titolo di documentazione storica riaffermare la nostra umile ma personale testimonianza del primo ed improvviso fiorire nel nostro cuore e dalle nostre labbra della semplice parola di Concilio ecumenico. Parola pronunciata innanzi al Sacro Collegio dei Cardinali in quel faustissimo 25 gennaio 1959, festa della conversione di San Paolo, nella basilica sua. Fu un tocco inatteso; uno sprazzo di superna luce; una grande soavità negli occhi e nel cuore. Ma insieme un fervore, un grande fervore destatosi improvviso in tutto il mondo, in attesa della celebrazione del Concilio.

«Tre anni di laboriosa preparazione, aperti all'indagine più ampia e profonda delle condizioni moderne di fede e di pratica religiosa, e di vitalità cristiana e cattolica specialmente, ci sono apparsi come un primo segno, un primo dono di grazia. La Chiesa, com'è nostra ferma fiducia, si ingrandirà di spirituali ricchezze e, attingendovi forza di nuove energie, guarderà intrepida al futuro. Infatti, con opportuni aggiornamenti e con la saggia organizzazione di mutua collaborazione, la Chiesa farà sì che gli uomini, le famiglie, i popoli volgano realmente l'animo alle cose celesti.

«C'è quindi un argomento, venerabili fratelli, che è utile proporre alla vostra considerazione: ossia la consolante constatazione delle felici circostanze in cui inizia il Concilio ecumenico. Nell'esercizio quotidiano del nostro ministero pastorale ci feriscono talora l'orecchio insinuazioni di anime, pur ardenti di zelo, ma non fornite di senso sovrabbondante di discrezione e di misura. Nei tempi moderni esse non vedono che prevaricazione e rovina, vanno dicendo che la nostra età, in confronto con quelle passate, è andata peggiorando, e si comportano come se nulla abbiano imparato dalla storia, che pure è maestra di vita, e come se al tempo dei Concili ecumenici precedenti tutto procedesse in pienezza di trionfo dell'idea e della vita cristiana, e della giusta libertà religiosa.

«Ma a noi sembra di dover dissentire da cotesti profeti di sventura, che annunziano eventi sempre infausti, quasi sovrasti la fine del mondo.

«Nel presente ordine di cose, la buona Provvidenza ci sta conducendo ad un nuovo ordine di rapporti umani, che, per opera degli uomini e per lo più oltre la loro stessa aspettativa, si volgono verso il compimento dei suoi disegni superiori e inattesi, e tutto, anche le umane diversità, dispone per il maggior bene della Chiesa.

«E' facile scorgere questa realtà, se con attenzione si considera il mondo odierno, occupato dalla politica e dalle controversie di ordine economico, da non trovar più tempo di badare a sollecitudini di ordine spirituale, di cui si occupa il magistero della Santa Chiesa. Questo modo di agire non va certamente bene, e giustamente deve essere disapprovato; non si può tuttavia negare che queste nuove condizioni della vita moderna hanno almeno questo vantaggio, di aver tolto di mezzo quegli innumerevoli ostacoli, con cui un tempo i figli del secolo impedivano la libera azione della Chiesa. Infatti, basta scorrere anche fuggevolmente la storia ecclesiastica, per rilevarne chiaramente come gli stessi Concili ecumenici, le cui vicende furono una successione di vere glorie per la Chiesa cattolica, siano stati sovente celebrati con alternative di gravissime difficoltà e tristezze, per l'indebita ingerenza delle autorità civili.

«A questo proposito — ha proseguito con vigore il Pontefice — vi confessiamo di provare un vivissimo dolore per il fatto che moltissimi vescovi, a noi tanto cari, fanno oggi sentire qui la loro mancanza, perché imprigionati per la loro fedeltà a Cristo, o trattenuti da altri impedimenti; il loro ricordo ci spinge a elevare fervidissime preghiere a Dio. Tuttavia non senza grande speranza e con nostro grande conforto vediamo oggi che la Chiesa, finalmente libera da tanti ostacoli di natura profana, come avveniva nel passato, possa da questa Basilica vaticana, quasi da un secondo Cenacolo apostolico, far sentire per mezzo vostro la sua voce, piena di maestà e di grandezza.

«Ciò che massimamente riguarda il Concilio ecumenico è questo: che il sacro deposito della dottrina cristiana sia custodito e insegnato in forma più efficace. Tale dottrina abbraccia l'uomo intero, composto di anima e di corpo, e, poiché egli è pellegrino su questa terra, gli comanda di tendere al cielo.

«Ma perché questa dottrina raggiunga i molteplici campi dell'attività umana, che si riferiscono ai singoli, alle famiglie, e alla vita sociale, è necessario anzitutto che la Chiesa non si discosti dal sacro patrimonio della verità, ricevuto dai Padri; ma al tempo stesso essa deve anche guardare al presente, alle nuove condizioni e forme di vita introdotte nel mondo moderno, le quali hanno aperto nuove strade all'apostolato cattolico.

Per questa ragione la Chiesa non ha assistito inerte al mirabile progresso delle scoperte dell'umano ingegno, e non è rimasta indietro nella loro giusta estimazione; ma, pur seguendo questi sviluppi, non tralascia di ammonire gli uomini affinché, pur al di sopra delle cose sensibili, volgano gli occhi a Dio, fonte di ogni sapienza e di ogni bellezza, e non dimentichino il gravissimo comando: "Adorerai il Signore Dio tuo, e servirai a Lui solo", perché non accada che il fascino fuggente delle cose visibili impedisca il vero progresso.

«Ciò stabilito, diventa chiaro quanto si attende dal Concilio riguardo alla dottrina — ha detto il Pontefice —. Ossia il XXI Concilio ecumenico — che si avvarrà dell'efficace e importante somma di esperienze giuridiche, liturgiche, apostoliche e amministrative — vuole trasmettere pura e integra la dottrina; senza attenuazioni o travisamenti, che lungo venti secoli, nonostante difficoltà e contrasti, è divenuta patrimonio comune degli uomini. Patrimonio non da tutti bene accolto, ma pur sempre ricchezza aperta agli uomini di buona volontà.

«Il nostro dovere non è soltanto di custodire questo tesoro prezioso, come se ci preoccupassimo unicamente dell'antichità, ma di dedicarci con alacre volontà e senza timore a quell'opera, che la nostra età esige, proseguendo così il cammino, che la Chiesa compie da venti secoli.

«Il punctum saliens di questo Concilio non è dunque una discussione di un articolo o dell'altro della dottrina fondamentale della Chiesa, in ripetizione diffusa dell'insegnamento dei Padri e dei teologi antichi e moderni quale si suppone sempre ben presente e familiare allo spirito.

«Per questo non occorreva un Concilio. Ma dalla rinnovata, serena e tranquilla adesione a tutto l'insegnamento della Chiesa nella sua interezza e precisione quale ancora splende negli atti conciliari da Trento al Vaticano I, lo spirito cristiano, cattolico ed apostolico del mondo intero, attende un balzo innanzi verso una penetrazione dottrinale e una formazione delle coscienze, in corrispondenza più perfetta alla fedeltà all'autentica dottrina, anche questa però studiata ed esposta attraverso le forme della indagine e della formulazione letteraria del pensiero moderno. Altra è la sostanza dell'antica dottrina del depositum fidei, ed altra è la formulazione del suo rivestimento: ed è di questo che devesi — con pazienza se occorre — tener gran conto, tutto misurando nelle forme e proporzioni di un magistero a carattere prevalentemente pastorale.

«All'iniziarsi del Concilio ecumenico Vaticano II è evidente come non mai che la verità del Signore resta in eterno. Vediamo infatti, nel succedersi d'una all'altra età, che le opinioni degli uomini si susseguono escludendosi a vicenda e gli errori spesso appena sorti svaniscono quasi nebbia dinanzi al sole.

«Sempre la Chiesa si è opposta a questi errori, spesso li ha anche condannati con la massima severità. Al giorno d'oggi, tuttavia, la sposa di Cristo preferisce far uso della medicina della misericordia piuttosto che della severità: essa ritiene di venire incontro ai bisogni di oggi mostrando la validità della sua dottrina piuttosto che con la condanna.

«Non già che manchino dottrine fallaci, opinioni, concetti pericolosi da cui premunirsi e da dissipare; ma essi sono così evidentemente in contrasto con la retta norma dell'onestà, ed hanno dato frutti così esiziali, che ormai gli uomini da se stessi oggi sembra che siano propensi a condannarli: ed in specie quei costumi di vita, che disprezzano Dio e la sua legge, la eccessiva fiducia nei progressi della tecnica, il benessere fondato esclusivamente sui comodi della vita.

«Sempre più gli uomini si convincono del massimo valore della dignità della persona umana e del suo perfezionamento e dell'impegno che ciò esige. Ciò che più conta, l'esperienza ha loro appreso che la violenza inflitta altrui, la potenza delle armi, il predominio politico non giovano affatto per una felice soluzione dei gravi problemi che li travagliano».

«Così stando le cose — ha detto ancora il Papa — la Chiesa cattolica, innalzando, per mezzo di questo Concilio ecumenico, la fiaccola della verità religiosa, vuol dimostrarsi madre amorevole di tutti, benigna, paziente, piena di misericordia e di bontà verso i figli da lei separati. Al genere umano, oppresso da tante difficoltà, essa, come già Pietro al povero che gli chiedeva l'elemosina, dice: "Io non ho né oro né argento: ma ti do quello che ho: nel nome di Gesù Cristo Nazareno levati e cammina" (Atti, 36). La Chiesa, cioè, agli uomini di oggi non offre ricchezze caduche, non promette una felicità sola terrena, ma partecipa ad essi i beni della grazia divina, che, elevando gli uomini alla dignità di figli di Dio, sono validissima tutela ed aiuto per una vita più umana; apre la fonte della sua vivificante dottrina, che permette agli uomini illuminati dalla luce di Cristo di ben comprendere quel che essi realmente sono, la loro eccelsa dignità, il loro fine.

«Infine la Chiesa, per mezzo dei suoi figli, estende dappertutto l'ampiezza della carità cristiana, di cui nulla maggiormente giova a strappare i semi di discordia, e nulla è più efficace per fomentare la concordia, una pace giusta e l'unione fraterna di tutti.

«Purtroppo l'intera famiglia cristiana non ha ancora raggiunto appieno questa visibile unità nella verità.

«La Chiesa cattolica stima pertanto suo dovere adoperarsi attivamente perché si compia il gran mistero di quella unità, che Gesù Cristo ha invocato con ardente preghiera dal Padre celeste nell'imminenza del suo sacrificio.

«La Chiesa gode di pace soave, ben sapendo di essere intimamente congiunta con quella preghiera, e grandemente poi si rallegra, quando vede che tale invocazione estende la sua efficacia con frutti salutari anche fra coloro che son fuori del suo grembo. Anzi a ben considerare, questa stessa unità, impetrata da Cristo per la sua Chiesa, sembra quasi rifulgere di un triplice raggio di superna luce benefica: l'unità dei cattolici fra di loro, che deve conservarsi esemplarmente saldissima; l'unità di preghiere e di ardenti desideri, con cui i cristiani separati da questa sede apostolica aspirano ad essere uniti con noi; infine l'unità nella stima e nel rispetto verso la Chiesa cattolica, da parte di coloro che seguono religioni ancora non cristiane.

«A questo proposito, è motivo di dolore considerare come la maggior parte del genere umano — per quanto tutti gli uomini che nascono siano stati redenti nel sangue di Cristo — non sia ancora partecipe di quelle fonti della divina grazia che si hanno nella Chiesa cattolica. Perciò ben a proposito nella Chiesa cattolica, la cui luce tutto illumina, e la sua forza di soprannaturale unità ridonda a vantaggio di tutta l'umanità, sovvengono le belle parole di S. Cipriano: "La Chiesa, circonfusa di luce divina, estende i suoi raggi per il mondo intero; è tuttavia un unico lume, che dovunque si diffonde senza che subisca separazione l'unità del corpo».

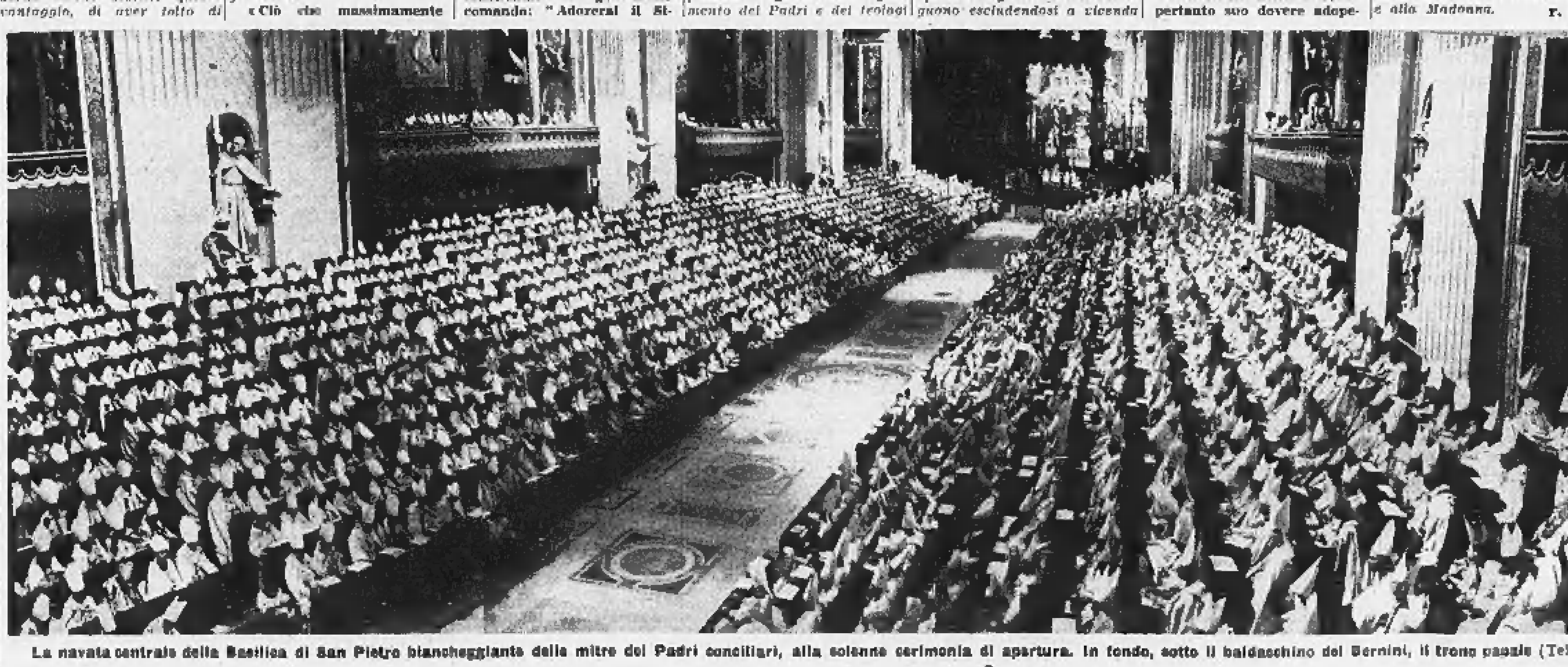
Il Pontefice ha quindi espresso la fiduciosa speranza che il Concilio «consolidi la via all'unità del genere umano», ha rivolto un saluto a tutte le delegazioni dei Paesi presenti, e ha concluso con una fervida invocazione di aiuto a Dio e alla Madonna. **r. s.**

VEDERE A PAGINA 5:

★ **Vittorio Gorresio descrive la solenne cerimonia.**

★ **Filippo Pucci parla della fantastica fiaccolata per le strade di Roma.**

★ **Gli auguri del Parlamento italiano ai lavori del Concilio.**



La navata centrale della Basilica di San Pietro biancheggiante delle mitre dei Padri conciliari, alla solenne cerimonia di apertura. In fondo, sotto il baldacchino del Bernini, il trono papale (Tel.)

CRONACA CITTADINA

Si realizza il piano di edilizia popolare

Deciso il consorzio tra sedici Comuni per espropriare le aree fabbricabili

Ieri in Municipio sindaci e tecnici di 29 centri - Le conclusioni: Torino costruirà da sola 120 mila stanze su 6 milioni di metri quadri in città, spesa per terreni e servizi 50 miliardi; parteciperà inoltre per l'85 per cento all'acquisto dei terreni e ai servizi per 180 mila stanze nella «cintura», spesa 25 miliardi - L'applicazione della legge 167

Si è svolta ieri nell'aula del Consiglio comunale la riunione dei 29 sindaci della provincia interessati all'applicazione della legge 167 per la requisizione di aree da destinare all'edilizia popolare. La riunione era stata proposta dal Provveditorato alle opere pubbliche e convocata dal Prefetto. Vi hanno partecipato anche assessori ai lavori pubblici, funzionari e tecnici dei 23 comuni del piano regolatore intercomunale, più i rappresentanti di Ivrea, Pinerolo, Chivasso, Carmagnola e Carignano, considerati centri di espansione per le industrie torinesi. Ha presieduto i lavori, durati oltre sei ore, l'assessore all'edilizia del comune di Torino, dott. Geuna, presente l'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello. Il sindaco ingegner Anselmetti non ha potuto partecipare alla discussione perché si trovava a Roma.

L'architetto Mazzarino, del Provveditorato opere pubbliche, ha illustrato la legge: «*In un momento di speculazione sulle aree e sui fabbricati* — ha detto — *la 167 vuole dare ai Comuni la possibilità di giungere in tempo ad assicurare terreni per l'edilizia popolare. Torino ha l'obbligo di applicarla (deve farlo entro il 15 novembre), perché capoluogo di provincia e perché ha una popolazione superiore ai 50 mila abitanti. Per gli altri centri della provincia la legge non è obbligatoria, però quelli soggetti all'immigrazione ed al decentramento delle industrie hanno l'interesse di servirsene*». L'architetto Mazzarino ha precisato che i Comuni possono consorziarsi: questo permette ai centri minori di avvalersi dell'aiuto finanziario di Torino per acquistare i terreni e costruire i servizi che li rendono abitabili.

L'assessore Geuna ha presentato un piano di massima per l'acquisto delle aree necessarie alla costruzione di 300 mila vani, proponendo che 120 mila vengano costruiti nella città e 180 mila nella cintura. L'ing. Todros, tecnico del comune di Venaria, ha chiesto l'immediata costituzione del consorzio ed ha presentato un piano preparato da Orbassano, Alpignano, Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Settimo e Venaria.

Il piano prevede che negli otto comuni elencati, ad amministrazione socialcomunista, la popolazione passi da 87.964 unità a 300 mila con un incremento di 212 mila abitanti. In tal periodo si dovranno costruire 78.750 vani. Sono necessari 3 milioni e 840 mila metri quadri di terreno.

La proposta dell'ing. Todros non è stata accettata, perché l'assemblea ha insistito sulla necessità che il problema venga esaminato non a gruppi di Comuni, ma nell'ambito del piano regolatore intercomunale. «*La legge 167* — ha detto l'assessore prof. Garabello — *è uno strumento formidabile per dare vita al piano che consentirà uno sviluppo armonico dei comuni attorno a Torino*».

All'unanimità l'assemblea ha deciso di costituire un consorzio fra tutti i comuni compreso Torino; però il nuovo ente dovrà occuparsi dell'acquisto e delle attrezzature delle aree soltanto per la costruzione in dieci anni dei 180 mila vani previsti per la «cintura». Per i rimanenti 120 mila provvederà da sola Torino fuori consorzio. Le discussioni fatte ieri e le decisioni prese interessano quindi due distinti settori di lavoro.

Programma per Torino. Entro il 15 novembre gli amministratori della città voteranno un piano di requisizione di aree da applicare in dieci anni. In base a tale piano si potranno costruire 120 mila vani. Il 50 % delle aree sarà destinato agli enti sovvenzionati per l'edilizia popolare, il rimanente alle cooperative ed ai privati che costruiranno case economiche. Per realizzare questo programma il Comune ha già individuato le aree occorrenti: 6 milioni di metri quadri.

Si ritiene che le zone prescelte siano quelle di oltre Stura, tra la Falchera e Villaretto, e quelle del Gerbido verso Grugliasco. L'elenco dei terreni verrà reso pubblico nel momento in cui il Consiglio comunale delibererà l'acquisto. Allora scatterà la legge di salvaguardia ed i terreni saranno da considerarsi «vincolati». L'attuazione del piano (acquisto aree e costruzione servizi pubblici per 120 mila vani) costerà al Comune 50 miliardi.

Programma per la provincia. La legge 167 è facoltativa per i centri che contano meno di 50 mila abitanti, e non fissa per essi una scadenza precisa. Nella prossima settimana si riunirà la Commissione generale del piano regolatore intercomunale e saranno scelte le aree da requisire per la costruzione di 180 mila vani in dieci anni. Raggiunto l'accordo su questo punto i sedici centri interessati si consorzieranno. L'acquisto e l'attrezzatura delle aree in provincia costerà complessivamente circa 25 miliardi. A questa spesa Torino concorrerebbe per l'85 % del totale; il resto dovrà essere diviso fra i piccoli comuni.

Patate e cipolle a prezzi controllati dal Municipio

Nella sede dell'Associazione commercianti, l'assessore all'annona cav. Bartoletti ha riunito ieri i rappresentanti del settore ortofrutticolo (per i dettaglianti, Signetti; per i grossisti, Caresio), e i dirigenti della categoria comm. Demarchi e dott. Bottinelli.

Dopo un ampio esame della situazione attuale i commercianti ortofrutticoli hanno avanzato la proposta attraverso la quale intendono realizzare la collaborazione con il comune contro il carovita: *mettere in vendita a prezzi controllati, in tutti i negozi che accetteranno di farlo, cioè la grande maggioranza, prodotti di «consumo», a cominciare dalle patate e dalle cipolle.*

Il ciclo commerciale, cioè l'approvvigionamento, la distribuzione e la vendita, dovrebbe svolgersi normalmente; di volta in volta però i prezzi della merce sarebbero fissati d'intesa con il comune, tenendo conto delle quotazioni all'ingrosso e delle necessarie «percentuali di ricarico».

L'assessore all'annona si è riservato di portare subito la proposta all'esame della Giunta. A suo parere il sistema potrebbe avere degli effetti benefici se a poco a poco fosse esteso anche ad altre merci, come ad esempio le mele, le arance ecc. Secondo i commercianti non è possibile invece stabilire un analogo meccanismo per i prodotti freschi, che risentono l'influsso di infiniti fattori non controllabili.

I negozianti di frutta e verdura si riuniranno la prossima settimana per esaminare il modo pratico di attuare al più presto le vendite controllate.

Lo sciopero dei medici

Decisi altri quattro giorni di fermata per gli infermieri

Si è svolta ieri, in tutti gli ospedali, la prima giornata di sciopero dei [illegible] medici aiuti e assistenti. Tutti i servizi di pronto soccorso sono stati eseguiti regolarmente, ma gli ambulatori e i laboratori sono rimasti chiusi, non è stata compilata nessuna cartella clinica se non di pugno del primario.

Le visite nei reparti sono state effettuate dai primari, fiancheggiati da un solo aiuto e assistente. Tutte le operazioni non urgenti sono state rimandate a martedì prossimo provocando disappunto tra i ricoverati costretti a prorogare forzatamente la degenza. Lo sciopero prosegue oggi e domani.

Intanto i sindacati degli ospedalieri annunciano un nuovo sciopero di quattro giorni degli impiegati, infermieri e addetti ai servizi, per mercoledì, giovedì, venerdì e sabato della prossima settimana.

Quattro spaventose ore di lotta a Moncalieri

Un operaio sommerso nel fondo di un pozzo rischia di morire come nelle sabbie mobili

Scavava a 6 metri di profondità per raggiungere la falda acquifera - Le pareti crollano e lo seppelliscono - I compagni gli liberano la testa: ma la sabbia continua a franare implacabile ogni volta che la tolgono con i secchi - Vigili del fuoco e «uomini-talpa» riescono alla fine a liberarlo - Salvo: il patetico abbraccio della moglie, madre di 4 bimbi



Un momento tragico: la sabbia sta per sommergere anche la testa dell'operaio. Accanto alla bocca del pozzo il disperato dolore della moglie

Per quattro interminabili ore, ad ogni istante, un uomo ha rischiato una morte atroce — sepolto vivo nella sabbia e strangolato da due pezzi di lamiera — in fondo a un pozzo, sei metri sotto il livello del suolo. Si chiama Francesco Caccamese, ha 26 anni, abita in strada della Bruse 6 con la moglie Francesca e quattro figli: Margherita di 6 anni, Gaspare di 5, Rosetta di 3 e Giuseppina di 13 mesi. E' immigrato tre anni fa da Lercara Friddi, in provincia di Palermo; l'anno scorso ha chiamato anche il fratello Rosolino, 30 anni, che abita in via Cottolengo 31. Entrambi lavorano presso l'impresa Alemanno, via Coppino 90, specializzata nella costruzione di fognature.

A Moncalieri, in corso Savona, appena fuori dell'abitato, si sta fabbricando un deposito di combustibili per la ditta Torchio, via Genova 88. Anche per misura di sicurezza, a scongiurare il pericolo d'incendio, è necessaria l'acqua e si è deciso di trivellare un pozzo che raggiunga la falda acquifera. Il Po è vicino, il terreno è di sabbia finissima. Il lavoro è stato affidato all'impresa Alemanno, i due fratelli Caccamese stanno scavando da tre giorni.

Il pozzo ha ormai raggiunto i cinque metri e mezzo di profondità, ha la forma di un imbuto. Alla bocca, il diametro è di un metro e mezzo, sul fondo c'è a malapena posto per l'operaio che deve proseguire lo scavo.

Sono le 13, i due fratelli tornano al lavoro. Le pareti del pozzo sono già state armate con i «mandrini», dei pezzi di lamiera attorno ai quali verrà successivamente colato il cemento. Francesco, sul fondo, riprende l'estrazione della sabbia: ne riempie dei secchi che passa al fratello, appeso due metri più in alto. Mezz'ora dopo, lo scavo ha raggiunto i sei metri di profondità. E' d'improvviso Rosolino vede, sotto di sé, due «mandrini» inclinarsi l'uno verso l'altro, chiudersi come gli spioventi di un tetto mentre la sabbia seppellisce il fratello.

Rosolino urla, si arrampica lungo la fune, chiama aiuto. Accorrono due operai, Giovanni Boccardo e Giulio Rubino, dell'impresa Acosi, che ha l'appalto dei lavori edili. Scendono nel pozzo, lavorando freneticamente con le mani riescono a togliere la sabbia. I due pezzi di lamiera, fortunatamente, hanno protetto Francesco Caccamese, formando una nicchia sul suo capo: ora l'operaio riesce a passare la testa nell'interstizio tra i «mandrini» e riemerge. Ma il corpo e le braccia restano imprigionati. E la sabbia continua a fluire. Si cala un tubo di gomma, Francesco ne prende un capo tra i denti.

Pochi minuti dopo giungono due squadre di pompieri, al comando dell'ing. Antenucci e dell'ingegner Nardini. Un vigile, Giuseppe Ruleni, scende nel pozzo, cerca di togliere la sabbia. Ma riesce a malapena a tener libera la testa dell'operaio. E si profila un nuovo pericolo: sotto la pressione delle pareti che smottano, i due «mandrini» che hanno salvato il Caccamese ora minacciano di ucciderlo. Lentamente si stringono attorno al suo collo; bisogna fermarli. Nella buca, scende Giorgio Griffa, 28 anni. E' un carrozziere di Moncalieri, in officina ha preso un cric idraulico. Lo inserisce tra le lamiere, le allarga lentamente, le blocca con due cunei di legno. Appena in tempo: in quell'istante il cric, sotto lo sforzo, si schianta.

Sono passate due ore, e non si è progredito di un millimetro. Francesco Caccamese rifiuta una iniezione cardiotonica. Ma bisogna arrestare ad ogni costo il flusso implacabile della sabbia. Ora sono sul posto anche gli esperti di una ditta per la trivellazione dei pozzi: Francesco Cena, 60 anni, abitante a Volpiano in via Trento 83 e Aldo Cresto, 32 anni, via Fossalta 75. Li chiamano «uomini-talpa», sono abituati a lavorare negli stretti cunicoli sotterranei. Con i vigili del fuoco, costruiscono rapidamente un'armatura di legno: lunghe tavole vengono infisse verticalmente attorno al corpo del Caccamese.

E finalmente il livello della sabbia diminuisce: esce dal pozzo a secchi, di mano in mano. Chi scava, sul fondo, è Francesco Alemanno, il titolare dell'impresa. All'ingresso del cantiere, una donna attende, torcendosi le mani. E' la moglie del Caccamese, giunta da pochi minuti. Non l'hanno lasciata avvicinarsi: vede solo un cerchio compatto di folla, attorno ad alcuni uomini che si affaccendano accanto a un verricello. D'improvviso, il cerchio si apre e, sorretto da due compagni, appare il marito. Sono le 17.30. Francesco Caccamese è incolume. La moglie piangente gli cade tra le braccia. Per precauzione viene ricoverato alle Molinette. Della sua paurosa avventura di sepolto vivo, gli resterà solo il ricordo.

«Ratto pre-matrimoniale» secondo le usanze del Sud?

Bella ragazza piangente e terrorizzata rapita da tre giovanotti in automobile

Ha 18 anni: usciva di casa per andare in fabbrica - Spettatori, la proprietaria di un caffè e alcuni operai L'auto è intestata a un calabrese, compaesano della giovane - La denuncia presentata dalla famiglia



La giovane rapita: Giuseppina Agui, di diciotto anni

Alle 6.30 di ieri una vecchia «1100» bicolore era ferma a poca distanza dal numero 30 di via Vado, al Lingotto. A bordo vi erano tre giovani. Pareva che aspettassero qualcuno. Alle 6.45 la titolare del caffè che è all'angolo di via Genova alzava le saracinesche del locale, entrava e chiudeva la porta a vetri. Subito udiva un urlo disperato.

Usciva e scorgeva una scena impressionante: una bella ragazza abitante al n. 30, la diciottenne Giuseppina Agui, si dibatteva fra due giovanotti che la trascinavano brutalmente a strattoni, quasi sollevandola di peso, verso la «1100». Il terzo uomo che era al volante aveva acceso il motore e lo faceva girare ad alto regime, pronto per una partenza scattante. La Agui, pallidissima, terrorizzata, piangente, gridava:

— No, non voglio!... Lasciatemi stare!... Non portatemi via!...

La titolare del caffè, passato il primo attimo di smarrimento, correva verso la macchina. Alcuni operai che s'avviavano al lavoro in bicicletta acceleravano l'andatura per intervenire. Ma l'auto partiva a tutta velocità.

Qualcuno si precipitava ad avvertire la famiglia Agui, che abita al pianterreno rialzato. Gli Agui sono calabresi, originari di San Roberto di Reggio Calabria e da cinque anni vivono a Torino: gente onesta, serena, laboriosa, stimata da tutti. All'annuncio del drammatico rapimento il padre Antonio, operaio della Riv, la madre, le sorelle Caterina di 16 anni e Virginia di 12, restavano allibiti. Il padre s'avventava al telefono e con voce rotta invocava l'intervento della polizia.

Ai funzionari i testimoni della scena potevano fornire il numero di targa della «1100»: TO 183654. L'auto risultava intestata all'operaio pianellista Antonio Idotta di 22 anni, abitante con la famiglia in via Vanchiglia 4. L'Idotta, come gli Agui, è di San Roberto di Reggio Calabria. A tarda sera le ricerche e le indagini non avevano dato alcun risultato. I congiunti della ragazza — il padre furente, la madre angosciata — hanno dichiarato di non conoscere l'Idotta. D'altra parte non si sa ancora se sia il proprietario della vecchia «1100» che, innamorato di Giuseppina, abbia ideato il rapimento: può darsi che egli abbia messo la macchina a disposizione di un amico; in ogni caso deve aver partecipato all'aggressione.

Sembra che da qualche mese la Agui fosse corteggiata da suoi conterranei: a più riprese, e chiaramente, aveva però detto che queste attenzioni non le erano affatto gradite. Ai suoi «no» l'innamorato focoso ha risposto con l'incivile usanza meridionale del «ratto»: un mezzo brutale d'imporre il matrimonio cercando di compromettere la ragazza e di porre la famiglia davanti al fatto compiuto.

Il «ratto» è stato facilitato dalla conoscenza delle abitudini di Giuseppina: ogni mattina, puntualissima, usciva alle 6.45 per recarsi alla Magnadyne dov'è stata assunta di recente come operaia.

I quattro suggerimenti degli esperti anti-smog

Il prof. Jona, assessore all'igiene, ha presieduto ieri la seconda riunione dei tecnici per la lotta allo smog. Partecipavano alla seduta l'ufficiale sanitario, prof. Turletti, il prof. Dall'Acqua e gli ingegneri Boldi, Casalegno, Mazzolini, Neiva, Piperno e Filotti. I professionisti torinesi incaricati dalla commissione di svolgere indagini su una ventina di casi nei quali si è rilevata l'emissione di fumo particolarmente denso dai camini, hanno detto di aver riscontrato soprattutto difetti di impianto.

Sulla base della loro inchiesta, la commissione antismog ha elaborato una serie di quattro suggerimenti. Mettendoli in pratica, i privati collaboreranno efficacemente nella campagna contro l'inquinamento dell'aria.

Eccoli: 1) *Ventilare il locale in cui sono installate le caldaie con apposito condotto; 2) regolare la fase più fumogena, cioè l'accensione, accuratamente e lentamente; 3) controllare l'efficienza della caldaia e dei camini; 4) usare nafta più fluida.*

Il prof. Dall'Acqua ha precisato: «La spesa che si consiglia è minima, poche migliaia di lire, per il condotto dell'aria; quanto alla nafta fluida è vero che costa un po' di più, ma usandola si realizza un vero risparmio, perché ne occorre una quantità minore». Per i casi già segnalati all'ufficio d'igiene sarà emessa l'ordinanza del sindaco.

Specchio dei tempi

L'italiano inquieto e lo svizzero permaloso - Vorrei fare il carabiniere - Ma si accontenti del telegramma del Vescovo (che vuole di più?) - Come si fa il vino (informazioni dell'enotecnico) - Controllare la colla dei calzaturifici

Un lettore ci scrive da Zurigo:

«Sono un emigrante genovese residente a Zurigo e naturalmente leggo ogni giorno la tua carissima *Stampa*. Ho letto sul tuo giornale che Walter Schirra è figlio di italiani di Sciacca, ora da Radio Monteceneri hanno addirittura invitato Schirra a passare 4 settimane di vacanza nella terra dei suoi avi, il Ticino.

«Dato che qui mi fanno già nascere Cristoforo Colombo in Spagna desidererei da te una precisazione in modo da evitare discussioni, che tu ben comprendi. Spero veramente in una tua risposta per farmi forte».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi risulta da fonti ben sicure che l'astronauta americano Walter Schirra corrisponde regolarmente con cugini svizzeri che abitano a Loco (Canton Ticino). L'autorevole quotidiano *Neue Zürcher Zeitung*, nel suo 272° numero (ediz. per l'estero) del 5 ottobre u. s., conferma l'origine svizzera dello Schirra, il cui nonno lasciò il Canton Ticino nel lontano 1868 e, giunto in America, sposò una compatriota del Cantone Svitto di nome Schindler (l'origine svizzera è doppiamente provata).

«Faccio notare che questo noto il quotidiano zurighese le porta in un semplice trafiletto senza titoli a caratteri cubitali. *La Stampa* pensò, invece, di attribuire l'origine italiana al pilota spaziale, pubblicando la notizia con titoli vistosissimi. Possibile che la mania dell'oriundismo abbia esteso la sua azione anche fuori dal campo calcistico?»

Uno svizzero a Torino

Abbiamo chiesto informazioni a Roma all'Usis. La risposta: alcuni giornali americani hanno pubblicato che Schirra è siciliano, altri che è ticinese. Ma la cosa ha poca importanza: siciliano o ticinese, l'astronauta è sempre di famiglia italiano.

Un lettore ci scrive da Biella:

«So che tu esaudisci tanti desideri e spero che tu possa esaudire anche il mio. Un altr'anno devo andare a fare il militare e mi piacerebbe andare nei carabinieri. Purtroppo nella mia famiglia c'è stata una pecora nera e mi è difficile poterci andare e perciò ti chiedo se puoi fare qualche cosa per me.

«Mio padre nel tempo di guerra era nei carabinieri ma per motivi di famiglia non ha potuto continuare e io vorrei arruolarmi per lui e perché piace tanto anche a me. Forse che per causa di una pecora nera deve rimettere anche una pecora innocente che aveva a quei tempi 9 anni? E con queste parole ti chiedo ancora di fare il possibile. Ti ringrazio di cuore, perché se entrerò nei carabinieri avrai fatto di me l'uomo più felice del mondo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono una vecchia lettrice de *La Stampa* e leggo quanto bene fai. Figurati che dov'ero quest'estate sulle Dolomiti li ho abituati a leggere *La Stampa* proprio per lo "Specchio dei tempi".

«Io ti devo domandare una cosa che per te è nuova e forse non ha importanza, ma per me ne ha molta. Ho sposato mio figlio in un comune vicino a Padova, con una cara e brava ragazza, ma il prete non ha dato loro il libretto matrimoniale benedetto. Io sono religiosa e credente e mi sembra che un matrimonio senza quello non vada bene. Ti domando: è obbligatorio oppure è un omaggio (anche dietro pagamento) che dà il parroco, e perché non lo ha dato? Mia nuora appartiene alla famiglia del parroco, e mio figlio è a posto, figurati che ha ricevuto un telegramma dal nostro Ecc. Mons. Vescovo di Alessandria. Non ho capito il perché il parroco non abbia dato loro il libretto.

«Mi sono rivolta alla zia per chiedere come viaggiavano questi figliuoli e allora (ed che è comico) è andata in canonica ed è tornata con un foglietto di carta dove c'era l'atto di matrimonio. Ma ti sembra giusto? Mi raccomando che non vengano grane per colpa mia. Ti ringrazio tanto tanto tanto e abbiti le benedizioni di una mamma».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tu che sei così obiettivo e hai impostato così bene la campagna sulle frodi, devi essere così onesto e dare una precisazione che tranquillizzi i tuoi lettori. Devi chiarire loro:

«1) che l'aggiunta di saccarosio nel vino, non è altro che il solito zucchero che si mette nel caffè, e quindi non nocivo alla salute;

«2) che per antica tradizione i nostri contadini piemontesi e di molte altre regioni, col preciso scopo di migliorare la qualità del loro vino aggiungono abbondantemente lo zucchero (saccarosio);

«3) che nazioni molto progredite nella produzione del vino, quali la Francia, la Svizzera e la Germania, ammettono ufficialmente l'aggiunta del saccarosio nel vino;

«4) che l'uso in enologia di colla, sangue, carbone, tannino, anidride solforosa e molte altre sostanze è legalmente ammesso dalle vigenti Leggi sanitarie;

«5) che l'antifermento trovato in alcuni vini corrisponde a quello che la massaia mette nelle marmellate, nei succhi, nelle conserve, e quindi se non è nocivo in questi prodotti non lo sarà logicamente neppure nel vino. Sono certo pubblicherai queste precisazioni di un Enotecnico diplomato da oltre quarant'anni e che di esperienza ne conta molta; i tuoi lettori, rassicurati, te ne saranno riconoscenti».

Pier Luigi Carletti

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due operai, padri di famiglia, che dopo aver letto per parecchie volte su *La Stampa* casi di morte a Vigevano provocati da esalazioni di colla per calzature, non lavoriamo più col cuore in pace, essendo pure noi occupati in una pantofoleria cittadina. Ci chiediamo: come mai non passa una commissione d'inchiesta da laboratorio in laboratorio a controllare la colla che noi siamo costretti ad adoperare per 10 e anche 11 ore al giorno? Chi ci dice che la colla che adoperiamo noi non sia fatta col benzolo?

«Per garantire la nostra salute e quella di tanti operai occupati presso pantofolerie e calzaturifici, chiediamo a "Specchio dei tempi" di pubblicare questa nostra in modo che qualcuno si interessi anche di noi poveri dimenticati».

Mario e Enrico

P. S. - Non mettiamo il nostro cognome per non far nascere sospetti nel nostro padrone. Abbiamo bisogno di lavorare per mantenere i nostri figli e quindi di evitare un licenziamento.

Con sacrifici s'è potuto evitare il terzo turno in tutte le scuole

L'incredibile episodio della «Nigra»: lucchetto e filo di ferro per sbarrare l'accesso a un'aula - Alla «Fermi» lezioni anche negli interrati

Con la buona volontà di tutti, presidi, direttori, comune e provveditorato, la situazione delle scuole torinesi si è normalizzata. A dieci giorni dall'inizio delle lezioni tutti i ragazzi hanno trovato bene o male, un posto per accoglierli. I tripli turni sono stati evitati ovunque.

La Nigra, una delle medie più infelici di Torino, fa ruotare sulle 14 aule (di cui due piccolissime) che le sono state assegnate, 28 classi; altre due per le quali era previsto il triplo turno, sono state ospitate al solo pomeriggio presso il liceo Cavour. E' stato questo accomodamento a fugare lo «stato di guerra» tra i due istituti, a cui accennava nei giorni scorsi la lettera di una madre a «Specchio dei tempi»: «*Ho potuto vedere con i miei occhi che le ragazze di una classe tra cui c'era mia figlia si sono trovate l'aula, in cui erano già l'anno scorso, sbarrata dal filo di ferro con un robusto lucchetto. Va bene che l'aula sia proprietà del Cavour, ma è lecito che i presidi si contendano in questo modo lo spazio per i loro alunni?*».

Altre tre classi della Nigra sono state ospitate alle Vallette, presso la scuola elementare n. 3, dove hanno trovato posto anche sei classi di avviamento.

La nuova media Croce ha sfollato quattro classi presso l'avviamento Righi, che gliele ospita nel solo pomeriggio. Su un edificio prefabbricato, quello di via Gorizia si appuntano le speranze della sacrificata elementare Mazzini, che ha visto aumentare di 500 unità gli alunni della sede centrale, della media Massari che è ospitata in doppio turno, presso le elementari Vidari e Duca degli Abruzzi (due classi, solo al pomeriggio) e dell'avviamento Sauro, che costringe 9 classi al solo turno pomeridiano.

E' chiaro che nelle 24 aule di via Gorizia — che pare saranno pronte per novembre — solo una scuola troverà come risolvere i suoi problemi, e dovrebbe essere la Mazzini dove i banchi sono persino negli atri, nei refettori, nelle palestre. Per evitare il triplo turno gli allievi della 55a classe, sono stati suddivisi fra altre tre, che ne hanno così 46 ciascuna. Una situazione che non può durare a lungo.

Tanto meno può prolungarsi quella dell'avviamento Fermi: nella sede centrale, che è nuova, vi sono 18 classi e 14 aule. Gli orari (34 ore settimanali nelle prime, 39 nelle seconde e nelle terze) impediscono i doppi turni. Gli studenti sono costretti ad orari provvisori (che sacrificano l'una o l'altra materia) e ad una rotazione continua: lasciano libera un'aula per andare in palestra o in laboratorio, e subito il locale è occupato da un'altra classe. Gli «sfrattati» di turno fanno lezione in corridoio, negli interrati, nella sala dei professori, negli atri.

Un po' meno complicata, ma ugualmente grave la situazione della succursale del Fermi in corso Spezia (9 aule, 11 classi a sistema rotatorio). L'edificio prefabbricato che avrebbe dovuto accogliere almeno tre classi non è pronto ancora. Manca il collaudo, che non si sa perché richieda ovunque tanto tempo prezioso.

Infine la Mameli. Per evitare il triplo turno, reso necessario dalla impossibilità di ospitare le tre terze classi nella sede già occupata mattino e pomeriggio dalle prime e seconde a ritmo alternato, il Comune ha affittato tre aule presso una scuola privata in piazza Vittorio. Resta il guaio della palestra: si cerca, finora senza fortuna, un locale adatto dove le ragazze possano seguire le lezioni di educazione fisica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,2
MINIMA + 7,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +13; pressione 744.6; umidità 65%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** nuvole, con possibili piogge intermittenti. Temperatura in lieve diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. +19,6; min. +6; media +11,8.

Una riunione dei sindacati per lo sciopero metallurgico

Accordo per la ditta Caffarel

I dirigenti provinciali dei metalmeccanici della Cisl, Uil e Cgil si riuniscono stamane alle 10 per stabilire il calendario di sciopero della prossima settimana. Per la Westinghouse ci sarà oggi un incontro all'Unione Industriale. Sempre nel quadro della vertenza dei metalmeccanici ieri le maestranze della Ghia hanno scioperato per sollecitare trattative in sede aziendale con i sindacati.

— Tra la direzione della Caffarel ed i sindacati, con l'assistenza dell'Ufficio del Lavoro, è stato raggiunto ieri un accordo sul «premio annuale» che viene elevato da 30 a 43 mila lire e «collegato all'andamento produttivo», il premio sarà revisionato al 30 giugno di ogni anno.

Un ferroviere travolto a Porta Nuova da una locomotiva: ha le gambe mozzate

La locomotiva gli è giunta alle spalle, in retromarcia - Con lo stesso mezzo portato sino all'altezza del Mauriziano, poi trasferito a braccia

Grave infortunio ieri pomeriggio allo scalo ferroviario di Porta Nuova: un ferroviere è finito sotto le ruote di una locomotiva che gli ha amputato entrambe le gambe all'altezza dello stinco. E' il caposquadra manovratore Felice Piarulli di 51 anni, nato a Spinazzola di Bari e abitante in via Assisi 13 con la moglie Maria Quercia di 47 anni e due figlie, Caterina di 26 anni e Giuseppina di 29.

Ieri era di servizio al «parco vecchio» dello scalo merci di Porta Nuova. Aveva alle sue dipendenze Antonio Raviola e Altendolo Comanducci, e doveva dirigere la manovra di una locomotiva che smistava dei vagoni ai vari convogli in formazione. Erano le 14.15. La locomotiva spingeva in retromarcia sei o sette carri su un binario in curva. Il Raviola e il Comanducci erano scaglionati lungo il percorso del convoglio per azionare gli scambi; il Piarulli assisteva alla manovra un po' spostato, su un binario distante una decina di metri.

Intento al suo lavoro, il caposquadra non si è accorto che alle sue spalle stava arrivando, anch'essa in retromarcia e con direzione verso l'esterno della città, una locomotiva. Era una macchina a vapore che aveva appena ultimato una serie di manovre sullo scalo e stava andando al deposito; la guidava l'aiuto macchinista Dante Biamino, abitante ad Asti in corso Venezia 22 che aveva con sé il fuochista Francesco Volpa abitante in via Genova 67. Sul predellino stava in piedi, con la bandierina rossa in mano, il manovratore Salvatore Licheri che aveva diretto fino allora i vari spostamenti. Anche il Biamino e il Volpa erano affacciati al finestrino e pare che stessero parlando con il Licheri. Fatto sta che nessuno dei tre si è accorto del Piarulli, il quale era sulla rotaia dall'altra parte. Quando, all'ultimo momento, il capo-squadra si è reso conto del pericolo, ha fatto un balzo per uscire dai binari, ma è inciampato ed è caduto proprio sulla rotaia. Le ruote gli hanno tagliato le gambe all'altezza del terzo medio.

Soccorso dai compagni di lavoro, il Piarulli è stato caricato sulla stessa locomotiva che si è diretta verso lo scalo, mentre i soccorritori provvedevano a legare strettamente con cinghie le gambe dello sventurato per limitare l'emorragia. Dopo circa trecento metri, all'altezza del Mauriziano, la locomotiva si fermava e il Piarulli veniva portato a braccia nell'ospedale.

Sottoposto a trasfusioni, veniva poi trasferito in camera operatoria per un intervento. La moglie, quando ha conosciuto la gravità dell'infortunio, è svenuta.

Minacce al segretario della «Interfacoltà»

Sette studenti appartenenti a un'organizzazione di estrema destra hanno fatto irruzione in gruppo, ieri pomeriggio alle 17 nella sede dell'Interfacoltà in via Po, dove si trovava il segretario generale Giorgio Straniero, che appartiene al gruppo «Intesa», con l'incaricata dell'ufficio stampa signorina Morano e la segretaria dell'organizzazione. Gli aggressori lo hanno insultato e minacciato per avere «*proprio lui, democristiano e cattolico, assunto posizione contro le decisioni del gen. Franco*».

I sette scalmanati si riferivano alla manifestazione di protesta, per i fatti di Spagna, indetta per oggi dagli universitari in piazza Castello. Lo Straniero ha ricevuto anche telegrammi, lettere, telefonate intimidatorie e ne ha informato la Questura.

Gli studenti antifascisti si riuniranno oggi alle 17 nel cortile dell'Università; di qui raggiungeranno piazza Castello dove si uniranno a rappresentanti della Resistenza torinese.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Incontro con Guido Carli custode dei nostri soldi

Roma, ottobre.

Ho chiesto una intervista a Guido Carli. Mi ha ricevuto gentilmente nella sede della Banca d'Italia, ma solo per dirmi che, spiacente, non intendeva rispondere a domande di carattere professionale.

Per tradizione i governatori della «Banca delle banche» non si prestano a colloqui ufficiali con giornalisti. E' un costume di riserbo un po' in contrasto, se vogliamo, con i tempi presenti; ma la Banca d'Italia, come si capisce non appena si varchino i suoi imponenti cancelli, è una specie di monumento dell'imperturbabilità, in cui i frastuoni del mondo esterno penetrano a fatica.

Non ero mai stato nell'interno del nostro istituto di emissione, una delle costruzioni monumentali del periodo umbertino. Tutto spira solidità, senso di sicurezza ed un'aria filtrata, solenne, che fa pensare ai grandi templi. Anzi, direi proprio che l'impressione dominante in questo edificio dei Valori Terreni, è ieratica — e non è certo senza significato che il linguaggio del personale chiami sacrestia i sotterranei blindati ove riposano i lingotti d'oro e le risme di banconote.

E' un ambiente in cui i colori umani sembrano stingersi. E infatti, mentre mi accompagna attraverso i saloni sontuosi e i corridoi che sboccano in altri corridoi, sento che il governatore è distantissimo da me, chiuso come in un'armatura di severità. Carli, personalmente, è uomo di spiriti moderni ed avanzati; di recente, nelle conclusioni finali sull'esercizio 1961, egli ebbe ad esprimere come propria l'avversione di Einaudi per «una delle forme più insidiose di monopolio, quello delle conoscenze e delle informazioni». Eppure egli mi appare gentilmente impenetrabile. Gli amici che lo conoscono bene, dicono che Guido Carli non era così; lo è diventato da quando siede al governo della banca centrale.

Chi penetri un po' nella logica dell'istituto, capisce la necessità di una trasformazione che ricorda quella dallo stato laicale al sacerdozio. Potrà rappresentare anche un sacrificio per l'uomo chiamato ad imporsi una tenuta fatta per ispirare scarsa confidenza; ma è un bene per la missione che deve svolgere. La posizione del governatore della Banca d'Italia è davvero *sui generis*. Per esercitare gli altri compiti di cui è investito, egli non può e non deve appoggiarsi a nessuno dei meccanismi che di solito garantiscono i poteri; anzi, sua preoccupazione costante è di erigersi al di sopra delle parti per il bene della collettività. Solido scoglio in mezzo al mareggiare degli interessi contrastanti, il governatore ha da basarsi soltanto sulla fermezza del carattere, sulla scelta e capacità tecnica, nonché sulla forza che spira dalle tradizioni stesse dell'istituto.

Secondo un'opinione abbastanza corrente, si suol vedere nella figura del governatore un puro tecnico, un esecutore neutrale, sia pure ad altissimo livello, della linea di governo; ma si tratta di un mito. In realtà il governatore, grazie agli strumenti e all'alto grado di specializzazione di cui dispone, costituisce una forza attiva che incide nelle scelte di fondo.

Nel caso di Guido Carli molti osservatori opinano che la sua politica monetaria e i suoi interventi tecnici avrebbero contribuito a creare le condizioni favorevoli alla svolta di centro-sinistra e alla nazionalizzazione dell'energia. E' un fatto, in ogni caso, che la linea del quinto governatore dell'istituto di emissione si diversifichi in parte da quella dei suoi immediati predecessori, ai quali egli si dice molto vicino.

Una volta, ad un amico che gli chiese se vi fossero molte differenze fra Einaudi, Menichella e lui Carli, egli rispose con una frase scherzosa: «No, in uno zoo ci avrebbero messi nella stessa gabbia». Ma, pur appartenendo a una stessa genealogia morale, ogni governatore si distingue per un suo accento. Voglio ripetere qui una frase pittoresca, che mi è stata detta proprio negli uffici della Banca: «Come la Chiesa il Papa, così la Banca d'Italia elegge sempre al suo vertice l'uomo adatto al particolare momento storico. Nel dopoguerra Einaudi, e Menichella al suo fianco, furono i protagonisti ideali dell'accumulazione e della piattaforma monetaria che allora si doveva assolutamente ricostituire. Adesso, che siamo in fase di espansione, Carli è proprio l'uomo che ci vuole».

Certo le situazioni evolvono, ed è comprensibile che anche la «politica» della Banca muti di conseguenza. Riguardo alle differenze fra ieri ed oggi, il pensiero di Carli — attraverso quanto ci hanno detto persone che lo conoscono bene — l'ho potuto riassumere pressapoco così. Le cause che oggi spingono i prezzi a salire sono diverse da quelle che agivano ai tempi di Einaudi. Allora esse si identificavano nella proporzione tra la domanda e la disponibilità, scarsa, di beni. Oggi, la spinta ascensionale dei prezzi non origina dal fenomeno monetario, ma dall'interno del processo industriale: e ciò perché i vari componenti che partecipano alla produzione, chiedono, in termini monetari, un totale eccessivo rispetto ai beni prodotti.

Per riequilibrare questa distonia (che gli economisti chiamano «inflazione indotta dai prezzi»), l'istituto di emissione potrebbe restringere i mezzi di pagamento, come si è fatto in altri paesi. Guido Carli, però, ritiene che una simile misura potrebbe frenare lo sviluppo economico, ed è convinto che, senza ricorrere ad essa, sia possibile ristabilire l'equilibrio armonizzando e proporzionando fra loro gli investimenti, i consumi, i salari ecc., nel quadro di una ben coordinata programmazione generale.

Guido Carli, dunque, non è affatto un puro tecnico: ha le sue idee, ed asserisce qualcosa di cui è convinto quando dice che il governatore è sempre «corresponsabile». Se si trovasse in conflitto di coscienza con l'esecutivo, non esiterebbe a presentare le dimissioni: quando era ministro nel governo Zoli, Carli non esitò a mettere in gioco il suo posto inviando al suo amico Roger Peyrefitte, accusato in quei giorni di diffamare il Vaticano attraverso un famoso libro, un telegramma di solidarietà.

Emerse allora il lato del suo carattere che egli stesso si compiace di definire «imperativo categorico», intransigente nelle questioni di principio, in cui forse è rimasto un ricordo del suo lungo periodo di studi in Germania. Prima di abbracciare la specialità per cui eccelle, pochi sanno che Carli pensò seriamente di dedicarsi agli studi della filosofia tedesca, che rispondono a quella sua forte capacità di astrazione che a tratti gli invetra lo sguardo.

A 48 anni, è il più giovane governatore di istituti di emissione al mondo, se si eccettua il quarantaduenne lord Cromer. Una carriera rapidissima. Se avesse voluto, Carli avrebbe potuto sedere da molti anni, in primissimo piano, nell'arengo politico. Quasi tutti i partiti hanno cercato di accaparrarselo.

Alfredo Todisco

A MEZZANOTTE SCADE L'«ULTIMATUM» DEL GOVERNO FRANCESE

Per salvare l'indipendenza (fiscale) di Monaco i sudditi di Ranieri vogliono appellarsi all'Onu

La vertenza fra la grande repubblica e il minuscolo principato può far sorridere, in realtà è una cosa seria - Parigi chiede che i monegaschi, e soprattutto le ditte straniere o francesi stabilitesi nel territorio, paghino le tasse - A Montecarlo temono di veder finire la loro situazione di privilegio, si prospetta un ristagno negli affari - Preoccupati anche i lavoratori italiani che vengono giornalmente da Ventimiglia - Ora ci si domanda che cosa farà De Gaulle: si parla di blocco economico, sbarre di confine, reticolati

(Dal nostro inviato speciale)
Principato di Monaco, 11 ott.

Sarà domani l'ultimo giorno senza sbarre di confine, senza dogane? Fra ventiquattr'ore scade l'ultimatum di Parigi: o cambiare il regime fiscale eliminando i privilegi e le esenzioni, o subire le conseguenze di una rottura che porterebbe per prima cosa l'assedio economico del principato, forse l'interruzione delle condutture del gas e della corrente elettrica (le centrali sono in territorio francese). La messa in scena di un «blocco» sarebbe senz'altro ricca di colore, ma i monegaschi ne parlano senza gran turbamento. Pochissimi credono che il governo di Parigi arrivi a una decisione tanto clamorosa.

La frontiera del principato (149 ettari di superficie) è segnata da una linea immaginaria. Sulla collina la linea divide le case francesi di Beausoleil da quelle di Montecarlo; lungo la costa attraversa la Route Nationale n. 7 in corrispondenza di un cippo che ben pochi automobilisti avranno osservato. Anche oggi si varca quella frontiera invisibile senza avvertire nulla di insolito. Ma verso Cap d'Ail ecco un passante che mi dice, indicando la strada per Nizza: «Sono là, centinaia di gendarmi francesi, sono pronti con autocarri carichi di filo spinato». Altri mi avevano parlato di quei preparativi: ricognizione verso Nizza, inutile. Difficilmente le truppe destinate a un assedio (sia pure di un paese che ha in tutto 60 carabinieri) si schierano in bella vista. Le fantasie, in questa stagione morta, lavorano molto; c'è chi descrive le sbarre che saranno poste sulle strade dai francesi, e i cavalli di frisia, e gli autocarri attrezzati a uffici doganali, da aprire dopodomani all'alba. Già si parla delle ritorsioni monegasche: pochi doganieri zelantissimi paralizzerebbero il traffico di transito per la Costa Azzurra, altri si incaricherebbero di ritardare il passaggio dei treni, causando il caos nella ferrovia internazionale Ventimiglia-Nizza e oltre.

Previsioni drammatiche che finiscono col divertire il pubblico straniero, sempre pronto a osservare la vita di questo staterello come una fonte di curiosità, da commentare con svagata ironia. Ma i monegaschi, e con loro i francesi e italiani residenti a Monaco o Montecarlo, non si divertono affatto. Senza mostrarsi angosciati, stentano a credere che si arrivi a teatrali prove di forza, temono che sia davvero giunta l'ora di gravi decisioni. Temono, soprattutto, che si avvicini la fine della loro placida prosperità. I lavoratori italiani che vengono ogni giorno da Ventimiglia temono di perdere il pane (tutta l'economia locale è sorretta dalla edilizia e dai commerci; le relative imposte coprono metà del bilancio statale, di 8 miliardi, mentre il casinò rende poche centinaia di milioni). La paura della fine del benessere unisce tutti a sostegno di Ranieri.

E' ben vero che con Ranieri la democrazia non è di casa a Monaco; è anche vero, dicono qui, che Ranieri si comportò maldestramente, mettendo alla porta dieci mesi fa il suo ministro di Stato Pelletier. Il ministro di Stato, qualcosa come un capo di governo, deve essere francese, per gli accordi che garantiscono l'indipendenza di Monaco. Pelletier non era soltanto francese, era amico di De Gaulle. Inutile recriminare oggi, dicono i monegaschi. Di fronte all'ultimatum sentono rinascere un fortissimo attaccamento al sovrano. Perfino i suoi moderati oppositori combattono al suo fianco: maître Aureglia, notaio, autore di un progetto di riforma della Costituzione in senso democratico (Ranieri è sovrano per grazia di Dio, e basta, la volontà popolare non conta) si batte a Parigi per difendere fino all'ultimo l'indipendenza monegasca. Soprattutto quella fiscale.



Molti sanno, più o meno, quale è il nocciolo della questione, ma converrà ritornare rapidamente sull'argomento. Nel Principato, i sudditi non pagano imposte dirette sul reddito; in più, sudditi e residenti, anche se cittadini stranieri, godono di speciali esenzioni o facilitazioni fiscali (ad esempio non ci sono imposte sugli utili delle società). Grazie a questo regime, il Principato attirò negli anni scorsi un gran numero di capitalisti. Nel giro di pochi anni, duemila società, per un terzo anonime, si trasferirono a Montecarlo, o vi sbocciarono per incanto. Fatti i conti, le ditte con sede nel Principato avevano utili superiori del 80 per cento a quelle francesi. Ogni anno, calcolarono a Parigi, il Fisco francese perdeva sessanta miliardi di franchi vecchi.

Venne l'ultimatum: adottare un regime fiscale simile a quello francese o subire un assedio che avrebbe portato gravi minacce alla indipendenza. Le trattative durarono sei mesi. Ora siamo alla scadenza del termine. Nessuno, però, sa dire come stiano le cose, perché né Ranieri né i suoi collaboratori hanno mai pensato di informare i monegaschi. Le fonti ufficiali tacciono. Sudditi e residenti devono accontentarsi di un'attesa silenziosa.

I negozianti, gli albergatori, i commercianti, non possono andarsene da un giorno all'altro. I grossi speculatori hanno già provveduto a mettere in salvo i capitali: in poco tempo circa sessanta miliardi di vecchi franchi hanno preso la via della Svizzera, anche dell'Italia. Dicono che alcune ditte si sarebbero trasferite in Sicilia.

Molti sperano in un compromesso. Si parla di un appello all'Onu. Vedremo: se dopodomani troveremo davvero una sbarra sulla Route Nationale n. 7 con gendarmi francesi e doganieri, sarà un brutto segno. Non vogliamo difendere gli speculatori e gli evasori fiscali, né l'assolutismo del sovrano. Ma i «cavalli di Frisia» e le sbarre all'ingresso del Principato di Monaco, chi riesce a immaginarli senza un po' di tristezza?

Mario Fazio

Grace pensa ai suoi figli



Nel giardino di Palazzo Grimaldi, la principessa di Monaco ascolta le confidenze della piccola Carolina. Alle sue spalle è anche il secondogenito, Alberto (f. «Gente»)

Kruscev ha ricevuto Stravinski al Cremlino

Le impressioni del compositore: «Nel suo campo, Kruscev è un grande artista»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 ottobre.

Kruscev ha voluto personalmente sottolineare il significato, non soltanto artistico, del ritorno in Russia di Stravinski: oggi, giorno della partenza del vecchio maestro dall'Urss, improvvisamente gli ha fatto sapere che desiderava riceverlo e parlargli di persona. Stravinski, accompagnato dalla moglie e dal collaboratore Robert Craft, si è intrattenuto al Cremlino in colloquio col *premier* sovietico dalle due alle tre del pomeriggio.

Alle quattro, all'aeroporto di Sceremetevo, un'ora prima della partenza, Stravinski ha narrato ai giornalisti le sue impressioni. Ha premesso che Kruscev «è un uomo veramente straordinario» e ha aggiunto: «Ho appena lasciato il padrone di casa di questo immenso paese dopo aver parlato a lungo e calorosamente con lui: mi ha invitato, personalmente, a ritornare in Urss; perciò non vi dico addio, ma arrivederci».

«Kruscev — ha continuato — era di ottimo umore e mi ha detto cose meravigliose circa i suoi progetti per sviluppare ulteriormente la Russia. Nikita Serghjevic mi ha parlato a lungo del suo recente viaggio nell'Asia Centrale e la nostra conversazione era così vivace che io, per un momento, ho dimenticato di essere musicista. Ho parlato con Nikita Serghjevic come con un grande artista nel suo campo».

Alla domanda se Kruscev lo avesse invitato a esprimere qualche impressione sulla Russia dopo la lunga assenza, ha risposto: «Sì, mi ha esortato a parlargli francamente anche delle cose che non mi sono piaciute; allora gli ho detto che, tutto sommato, non mi era piaciuta una sola cosa: che ho dovuto bere troppa *vodka*».

— Avete parlato di un eventuale viaggio in America di Kruscev e della possibilità di un suo incontro con Kennedy?

«No, non mi ha parlato di un suo eventuale viaggio negli Stati Uniti. Desidero però aggiungere, dato che siamo in argomento, una cosa: io ora sono americano e, come tale, sono felice di poter dire che nel paese dove sono nato, ho trovato novità stupende».

— Dove ha provato, maestro, più forti emozioni?

«Naturalmente a Leningrado. La vecchia Pietroburgo, per me, è la città della mia vita, la città dove ho studiato e che amo di più non solo perché a me sembra la più bella, ma, ripeto, anche perché vi è legata una parte della mia vita».

— E' stato soddisfatto delle orchestre sovietiche che hanno eseguito qui le sue opere?

«Soddisfattissimo: voglio anche ringraziare le splendide orchestre che ho dirette; ve lo dico da professionista. Spero che, in generale, potrò d'ora in poi rafforzare i miei contatti musicali con la patria d'origine».

— Questo viaggio potrà ispirarle qualche nuova composizione?

«Vedremo, per ora serbo il segreto professionale».

— Ha parlato a Kruscev delle sue prossime composizioni?

«Sì, lui si è interessato ai miei lavori ancora in gestazione e io gliene ho parlato: serbo però, anche qui, il segreto professionale...».

La partenza di Stravinski, diretto a Roma via Parigi, è stata altrettanto calorosa quanto l'arrivo: fiori, baci, lacrime, tutto nella cornice dell'espansiva sentimentalità russa. Nella sala d'aspetto dell'aeroporto egli ha parlato lungamente e intensamente con Kaciaturian e con Krennikov, segretario dell'Unione compositori sovietici; ed essi, insieme ad una folla di giovani, di giornalisti e di curiosi, lo hanno poi accompagnato fin sotto il «Tupolev», il turboreattore che in tre ore e mezzo lo avrebbe portato a Parigi.

Enzo Bettiza

L'ESISTENZA SEGRETA DI QUELLI CHE "CAMMINANO NELLA NOTTE"

I ciechi non hanno alcun sesto senso ma possono raggiungere una vita "piena"

Corrono ancora molte leggende infondate sulla cecità - Non sono infelici o isolati, non sono «compensati» da capacità fisiche eccezionali - Il pietismo non li aiuta; occorre invece che la società li aiuti a inserirsi tra gli uomini comuni - Ed allora un cieco può diventare artigiano di precisione, scultore, chirurgo

(Nostro servizio particolare)
Roma, ottobre.

L'esperienza della cecità, ciò ch'essa coinvolge per la vita dello spirito e per quella di relazione, sono ancora per molta gente «terra incognita». Nel rapporto di chi vede con coloro che non vedono prevale tuttora, spesso, un conglomerato di sentimenti irrazionali: pena, noia, compassione, vago timore, senso di colpevolezza... Prevalgono sovente, inoltre, vari pregiudizi o idee ricevute — come quella della «solitudine» del cieco, della sua totale infelicità; oppure di un «sesto senso» che sostituirebbe quello che gli manca, o dell'estensione iperbolica della sua sensibilità percettiva. Perfino autori e pubblicazioni responsabili hanno alimentato simili infondate credenze: il vecchio psicologo Binet riteneva che la cecità portasse con sé una degenerescenza cerebrale; e non molti anni fa un'importante rivista francese ripeteva la leggenda — già molte volte smentita — secondo cui i ciechi potrebbero «sentire» i colori a mezzo del tatto.

Eppure una ormai vasta letteratura permette a chiunque d'informarsi ampiamente e precisamente sui ciechi e sul loro particolare modo di esistere. In Francia, è apparsa quest'anno la terza edizione dell'eccellente manuale *La vie des aveugles*, del prof. Pierre Henri («Presses Universitaires de France», Parigi). E ai vari libri italiani sull'argomento si è aggiunta da poco l'opera di un autore già notissimo, Nino Salvaneschi, che, cieco ormai da molti anni, ha al suo attivo trenta e più volumi tra romanzi, biografie e saggi. Il libro, che poeticamente s'intitola *Noi che camminiamo nella notte*, è stato pubblicato in splendida veste dall'editore milanese Dall'Oglio.

La copiosa informazione ch'esso contiene, e lo spirito che lo anima, lo rendono importante e attraente anche a prescindere da quanto, in esso, si riferisce propriamente e direttamente ai ciechi, ed alla loro specifica vicenda. L'autore percorre con sicurezza, e senza mai far pesare la sua notevolissima erudizione, un territorio immenso, partendo dalla considerazione della cecità nelle epoche più antiche, o addirittura nella preistoria, e terminando con un sereno esame dell'attuale situazione, e delle prospettive future.

Anche se sono ormai lontani i tempi in cui i neonati ciechi venivano soppressi, o in cui i ciechi adulti erano obbrobriosamente segregati, tutti sappiamo che il riscatto e la inserzione attiva dei ciechi nella vita comune sono cose relativamente recenti. L'azione sociale di Valentino Haüy, quella concretamente redentrice di Luigi Braille — insieme con le vite e le opere di eccezionali personalità che malgrado il loro grave *handicap* si resero benemerite nelle arti, nelle scienze o nelle lettere — vengono efficacemente ricordate dal Salvaneschi; e così pure alcuni mirabili casi di ciechi giunti addirittura ad eccellere in campi apparentemente fra i meno accessibili per loro: il grande ostetrico Albert André Nast, l'ottimo scultore Ernesto Masuelli, il ricercatissimo armaiolo Ernesto Sabatini.

Naturalmente la meraviglia aumenta quando si tratti d'individui in cui alla condizione della cecità si aggiunge quella dell'esser nati sordomuti. Noto in tutto il mondo è il caso di Elena Keller: ma che dire della nostra dotta e intelligentissima Pinuccia Manenti, della scienziata russa Julia Vinogradova, o dell'altro nostro connazionale cieco, l'abilissimo meccanico di precisione Eugenio Malossi?

Una serie di acute notazioni letterarie, filosofiche e psicologiche, rende il libro del Salvaneschi degno d'essere considerato con molta attenzione da chiunque abbia a cuore il progresso morale e spirituale dell'uomo. L'autore insiste soprattutto sulla possibilità, per il cieco, di raggiungere una interiore, «funzionale» armonia, che gli permette in molti casi di vivere in serenità, e di respingere come oltremodo sgradito ogni facile e non richiesto pietismo. E aderisce alla seguente definizione dello psicologo americano Cutsforth: «Il cieco non è un'automobile a sei cilindri che può funzionare anche con cinque in seguito a un incidente, ma proprio una cinque cilindri organizzata come tale e funzionante secondo i piani previsti»!

La qual cosa, naturalmente non esclude che, sulla scorta di questo libro illuminante e per certi aspetti rivelatore, in molti di coloro che vedono possa e debba sentirsi sempre più precisa l'opportunità di stendere una mano più amica al fratello cieco — specie allorché questi ci appare, come può accadere e come Salvaneschi idealisticamente ci fa sperare, una fra «le scolte notturne che annunciano a ogni uomo l'aurora di un nuovo giorno».

Emilio Servadio

La Francia vuole sopprimere lo studio dell'italiano nelle scuole

E' ritenuto «poco utile» - Gli insegnanti della nostra lingua costituiscono dei «comitati di difesa»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 ottobre.

L'insegnamento dell'italiano in Francia è minacciato dalla riforma scolastica e i professori interessati si organizzano per tentare di opporsi alla sua applicazione. Il ministro dell'Educazione Nazionale, infatti, ha intenzione di sopprimere l'italiano dalle scuole superiori, ritenendo che esso è poco utilizzato nel mondo e non è necessario.

Il pretesto è specioso e non corrisponde alla realtà perché chi viaggia sa che l'italiano è capito in molti Paesi e lo è più del francese in America Latina e in Spagna. Inoltre, anche in Francia gli impiegati che parlano perfettamente l'italiano, oltre al francese, sono molto richiesti e non è facile trovarli. I professori d'italiano si sono quindi riuniti a Grenoble per costituire dei comitati di difesa. I primi sorgeranno, oltre che a Grenoble, a Aix-en-Provence e a Lione.

Con i professori d'italiano protestano anche quelli di altre discipline ed esponenti degli ambienti economici, che accusano gli autori della riforma scolastica di obbedire a «preconcetti nefasti». Alla riunione di Grenoble, il prof. Cons ha dichiarato che «accanto alla voga improvvisa del russo e dell'inglese, cioè per le lingue dei due blocchi che si oppongono nel mondo, lo studio dell'italiano è un riflesso di difesa che corrisponde ad una presa di coscienza dell'Europa».

Secondo i progetti governativi, la soppressione dell'insegnamento dell'italiano in Francia dovrebbe avvenire progressivamente.

I. m.

Da un giornalista milanese

Denunciato per percosse il deputato fascista Leccisi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 ottobre.

(g. m.) Stamane il giornalista Paolo Pernici si è recato alla Pretura penale di Milano e ha presentato una denuncia per lesioni contro il deputato neo-fascista Domenico Leccisi e contro «altri ignoti».

Domenica mattina, il dott. Pernici, uscito in strada a comprare i giornali, era stato aggredito e bastonato da un gruppo di nostalgici che avevano inscenato una dimostrazione a favore della dittatura di Franco. Attraverso alcune fotografie, il giornalista ha riconosciuto in uno degli aggressori l'on. Leccisi. Nella denuncia, il dott. Pernici ha affermato che gli agenti di polizia si erano rifiutati di intervenire in sua difesa.

SPETTACOLI

Dario Fo e Franca Rame presentano i 48 motivi in gara

Musica, umorismo ed una bella donna per "Canzonissima,, che debutta stasera

Le sei canzoni e gli *sketches* della prima serata - Anche Mina tra gli interpreti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

E' giunto per «Canzonissima» il momento del via: la grande gara canora legata alla Lotteria di Capodanno debutterà domani sera sui teleschermi sotto gli occhi di milioni di spettatori. Tra qualche mese, l'Italia avrà così un'ennesima «canzone più bella» e alcuni milionari in più. Il concorso a premi abbinato allo spettacolo è infatti dotato di un primo premio di 150 milioni e di altri 275 milioni da suddividere in premi minori.

Dopo le polemiche suscitate l'anno scorso da «Canzonissima», giudicata mediocre e poco divertente, viva è l'attesa per l'edizione di quest'anno. Grande novità è la partecipazione di due attori comici, Dario Fo e la sua bella moglie Franca Rame, che in innumerevoli spettacoli hanno dato prova delle loro eccellenti qualità. La celebre coppia darà vita agli *sketches* che legheranno tra loro le esecuzioni dei vari «motivi».

Le canzoni in gara sono quarantotto, scelte tra le più popolari degli ultimi anni. Sono state divise in otto batterie di sei, e ciascuna batteria sarà eseguita nei prossimi giovedì (il debutto è stato rinviato a domani venerdì per far posto oggi alle trasmissioni sull'apertura del Concilio Ecumenico) fino al 29 novembre. Ogni serata resteranno in gara solo i due motivi che avranno ottenuto il maggiore numero di voti da parte del pubblico. Queste sedici canzoni, insieme ad altre cinque prescelte tra quelle che in totale hanno avuto il maggior numero di voti, entreranno in finale. Tutti ripartiranno da zero: nella nuova graduatoria non si terrà infatti conto dei voti che le canzoni hanno raccolto nella semifinale. Si giungerà così alla finalissima che avrà luogo nella prima settimana di gennaio.

Domani sera sono in gara sei celebri motivi interpretati da altrettanto celebri cantanti.

Wilma De Angelis e Joe Sentieri presenteranno «Quando vien la sera», di Testa e Rossi, che si classificò al terzo posto al Festival di Sanremo del 1960.

«Le tue mani», di Pino Spotti (autore anche del celebre «Brivido blu» lanciato da Tony Dallara) sarà cantata da Jula de Palma.

Betty Curtis, che torna alle scene dopo un periodo di assenza dovuto ad un esaurimento nervoso, si esibirà in «Tango del mare», una vecchia canzone di Gino Redi (il noto autore deceduto a Roma nel settembre scorso), che fu lanciata da Carlo Buti.

Achille Togliani farà ascoltare «Sciummo» di Bonagura e Concina, canzone divenuta celebre non tanto per l'interpretazione di Nilla Pizzi e Sergio Bruni al Festival di Napoli, quanto per il lancio che ne fece Bing Crosby con il titolo «The river».

Una «vecchia gloria» della canzone italiana, «Serenata celeste», di Ruccione e Fiorelli, sarà presentata da Luciano Tajoli.

Infine Mina interpreterà «Il cielo in una stanza», che è uno dei suoi successi: ne ha già venduto mezzo milione di dischi. La musica è di Gino Paoli ed è stata utilizzata dal regista Valerio Zurlini per la colonna sonora del film «La ragazza con la valigia».

Questi i sei «motivi» della prima serata. Come s'è detto, la loro esecuzione sarà intramezzata dalle spassose satire di Fo e Franca Rame. Le frecciate del primo *sketch* sono indirizzate alla pletora di festivals canori che abbondano in Italia con le loro *claques*, rivalità, polemiche. Un lancio finale di pomodori marci sui cantanti che si affrontano in una zuffa, costituisce il gran finale della scenetta.

Vedremo poi Fo nei panni di un operaio infatuato del suo padrone, al punto di tenerne in casa un ritratto con davanti un lumicino acceso. Altro *sketch* è dedicato alle donne che vanno al cinema e commentano ad alta voce quanto avviene sullo schermo: lo spettatore che ha la sfortuna di sedere accanto a questa insopportabile ciarliera è naturalmente Fo e la moglie è la spettatrice. La bellissima Franca Rame apparirà inoltre nelle vesti dimesse di una *barbona* che in un'osteria, quasi parlando tra sé e sé, se la prende con i rumori di Milano. Pare che originariamente dovesse rivolgersi ad un vigile urbano ma che in seguito lo *sketch* sia stato modificato.

Ora la parola è ai telespettatori. Quale sarà l'esito del concorso? Se può essere utile per studiare i gusti del pubblico, ecco l'elenco delle tre prime canzoni classificate nelle ultime quattro «Canzonissime»:

1958: «L'edera», «Mamma» e «Signorinella»;
1959: «Piove», «Arrivederci» e «Vecchio frac»;
1960: «Romantica», «Addio sogni di gloria» e «Serenata a Mergellina»;
1961: «Bambina bambina», «Nata per me» e «Fra le canne di bambù».

Come si vede, le ultime due edizioni erano state vinte con «Romantica» e «Bambina bambina» da Tony Dallara, grande assente di quest'anno.

r. s.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, - Teat. a Carignano: «La sua parte di storia» (biglietti ridotti all'Enal).

Valevano 250 milioni

Lacerati nella notte nove quadri al Louvre

Due d'essi erano molto noti

Parigi, 11 ottobre.

(l.m.) *Un atto di vandalismo è stato compiuto nel museo del Louvre durante la notte fra domenica e lunedì: nove quadri valutati complessivamente due milioni di nuovi franchi (250 milioni di lire) sono stati lacerati. Fra essi c'è il celebre «Portrait d'homme» di Devries e il «Déjeuner de chasse» di Van Loo, che erano esposti al secondo piano insieme con gli altri.*

Lo scempio venne constatato all'inizio della mattinata di lunedì dai guardiani addetti alle sale di pittura, i quali avvertirono immediatamente il conservatore del museo che, a sua volta, informò il ministro André Malraux. Questi ordinò allora di tenere segreta la faccenda e il conservatore convocò quindi tutto il personale per invitarlo al silenzio. Soltanto oggi il segreto è trapelato.

Alcuni guardiani notturni del museo sono sospettati dell'incomprensibile atto di vandalismo.



Franca Rame apparirà accanto al marito per la delizia dei telespettatori (Telef.)

CRONACA TELEVISIVA

Le mani di Benedetti Michelangeli

Per un'adeguata presentazione di «Canzonissima» vi rimandiamo all'apposito servizio. Noi vogliamo soltanto dire che dopo la delusione dello scorso anno lo spettacolo 1962-1963 si presenta sotto favorevoli auspici. Come attori avremo l'ottima coppia Dario Fo-Franca Rame; gli autori dei testi saranno Fo, Chiosso e Molinari; le musiche originali saranno di Fiorenzo Carpi; vale a dire si è ricostituita per «Canzonissima» l'*équipe* di «Chi l'ha visto?», la migliore rivista televisiva dell'anno. Possiamo sperare, censura permettendo, in una «Canzonissima» di gran gala, spregiudicata, divertente e intelligente?

* *

Come per il viaggio del Papa ad Assisi e Loreto così per la cerimonia d'apertura del Concilio Ecumenico la tv è ricorsa ad un imponente schieramento di forze. Le telecamere hanno seguito la cerimonia in tutte le fasi e in tutti i dettagli per quattro ore, dalle 8 e 30 sino alle 12 e 30. In serata un lungo documentario ha sintetizzato l'avvenimento mentre ampie notizie sono state incluse in ogni telegiornale.

* *

A far da cuscinetto tra il documentario religioso e i frivoli motivi di «Canzonissima», è stato trasmesso un concerto di Arturo Benedetti Michelangeli registrato di recente negli studi di Torino. Sono stati trenta minuti d'arte pura e questo è un fatto che sul video acquista il sapore di straordinaria eccezionalità. Molto suggestive le frequenti inquadrature delle mani del pianista che ha eseguito la nota e stupenda sonata in si bemolle minore op. 35 di Chopin.

* *

Ha chiuso il programma del primo canale il solito troppo breve «Quando il cinema non sapeva parlare». Breve ma esilarante: sono presentate infatti interpretazioni di Chaplin, Keaton e Langdon. Di Chaplin abbiamo visto «La strada della paura» quella dove l'esile poliziotto con i piedi dolci affronta, sgomina e domina lo spaventoso bruto del quartiere, dapprima infilandogli il testone in un fanale e poi, dopo corse vertiginose, incappellandolo con una stufa. Quante volte avremo visto questo celeberrimo e travolgente filmetto? Eppure, ogni volta, l'ilarità si rinnova, piena, convinta e immutata.

* *

Il «secondo» non ha saputo offrirci che un assai modesto e stiracchiato film, «La pelliccia di visone», in cui, sostanzialmente, veniva sostenuta la tesi che i poveri sono più felici quando restano poveri.

* *

La sera del 21 novembre, sul «secondo», avrà inizio la nuova trasmissione «Il giornalaccio». La trasmissione avrà come attori e presentatori Rossella Falk e Rossano Brazzi: si articolerà in varie rubriche musicali, letterarie e di varietà; e comprenderà, di volta in volta, atti unici di scrittori italiani contemporanei, quali «Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus» di Vittorini, «Io e lui» di Moravia, «Perché non mi hai fatto più alto?» di Alvaro e «Ellis» di Pratolini.

u. bz.

Consegnati ieri i premi «San Genesio» di teatro

Migliori attori: Sarah Ferrati e Tino Carraro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 ottobre.

Oggi pomeriggio, alla Villa Comunale di via Palestro, presente il sindaco di Milano, prof. Cassinis, le maggiori autorità cittadine ed esponenti del mondo artistico culturale milanese, si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi San Genesio 1962; destinati agli attori, ai registi e agli scenografi del teatro di prosa italiano. Tali riconoscimenti sono quest'anno alla nona edizione.

La commissione giudicatrice, riunita nei giorni scorsi sotto la presidenza di Roberto Rebora, aveva orientato le sue scelte formando una rosa di candidati. Da questa sono usciti i nuovi «Oscar» del teatro italiano. Lo spoglio delle votazioni della giuria ha dato i seguenti risultati:

Migliore interpretazione femminile: Sarah Ferrati, protagonista de «La Celestina» di Fernando De Rojas, allestita dallo Stabile di Torino.

Migliore interpretazione maschile: Tino Carraro protagonista di «Enrico IV» di Pirandello, allestito dal Piccolo Teatro di Milano.

Migliore caratterizzazione femminile: Elsa Albani nella parte di Meg Dillon in «Un ostaggio» di Brendan Behan.

Migliore caratterizzazione maschile: Ferruccio De Ceresa nella parte di «Monsieur» in «Un ostaggio» di Brendan Behan.

Migliore regia: Luigi Squarzina per «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello, allestito dal Teatro Stabile di Genova.

Migliore scenografia: Emanuele Luzzati per «La Barraca» di Federico García Lorca.

Alla cerimonia per il conferimento dei premi erano presenti tutti gli attori premiati con l'eccezione di Sarah Ferrati, trattenuta a Roma da inderogabili impegni.

g. m.

Un'attrice dello Stabile si ferisce tra le quinte

Un'ambulanza della Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza, ieri sera, al teatro Carignano dove lo «Stabile» interpreta il dramma di Squarzina *La sua parte di storia*. Una giovane attrice della compagnia — la signora Wilma Deusebio, residente a Nichelino e consorte dell'attore Bob Marchese, che fa parte dello stesso complesso — era rimasta vittima di un incidente.

Mentre si preparava ad entrare in scena, all'inizio dello spettacolo, la Deusebio è caduta dietro le quinte riportando ferite alla schiena e ad una gamba. Al San Giovanni i medici le hanno praticato parecchi punti di sutura, giudicandola guaribile in dieci giorni.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: Telescuola: prima e seconda classe.
9,50: Concilio Ecumenico: udienza solenne del Papa alle missioni straordinarie e al Corpo diplomatico presso la S. Sede.
15,—: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Telefonum - Convegno di giovani; b) Il pericolo è il mio mestiere: la sfida agli alligatori.
18,30: Telegiornale.
18,45: Passeggiate europee: Germania romantica.
19,10: Personalità. Rassegna per la donna.
20,—: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Canzonissima. Spettacolo musicale con Dario Fo e Franca Rame.
22,15: «Luna incostante» un atto di Philip Johnson. Interpreti: Marisa Fabbri, Ave Ninchi, Evi Maltagliati e altri. Costretta a ritirarsi dalle scene perché nessuno più le affidava una parte (a causa del suo vizio di bere che le ha procurato il nomignolo «Luna incostante») l'attrice Julia Danby si è rinchiusa in un mondo tutto suo fatto di finzioni e di illusioni. Essa ignora deliberatamente che la casa è assediata dai creditori e che non bastano a sopperire alle più urgenti necessità l'abnegazione di una malridotta e fedelissima cameriera, né la pazienza di sua figlia, né i pochi risparmi offerti da Wildred, il futuro genero. Un giorno capita a casa di Julia un ricco commerciante la cui figlia vuole fare l'attrice. Egli promette 2000 sterline a Julia a condizione che dissuada la ragazza. Quel denaro risolverebbe parecchi problemi, ma quando Julia s'accorge che la giovane ha veramente talento non esita a rinunciare al denaro pur di incoraggiarla a non abbandonare la carriera cui è predestinata.
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Nigeria, storia di una nazione.
21,55: Il paroliere, questo sconosciuto. Programma musicale.
23,—: Telegiornale.
23,20: Il Vangelo secondo S. Luca. Lettura e commento del cardinale Giacomo Lercaro.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: I grandi santi; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Il ventaglio; 15: Giornale radio; 15,30: Musica leggera; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Storia della musica; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il signor Lecoq, di E. Gaboriau; 21: Musica sinfonica; 21,30: Genova - Conferimento dei premi internazionali «Cristoforo Colombo»; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta W. Scotti; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tappeto volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 12: La signora delle 12 presenta.

13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Interpreti famosi: F. Busoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ritmi e canzoni; 16,50: La discoteca di J. Lune; 17,30: Giornale radio; 17,45: Un segreto di famiglia, di H. Bandone; 18,30: Giornale radio; 18,35: Napoli - Campionati italiani assoluti di atletica leggera; 18,45: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Musica in paillette; 21,30: Giornale radio; 21,35: C'era sul giornale. Documentario di D. Colombo; 22: Canta il Trio San José; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. Creston; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di C. Ph. E. Bach e G. Nepomuceno Hummel; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Il viaggio» tre atti o otto quadri di G. Schehadé.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61».
Carignano 21,25 T. Stab. pres. «La sua parte di storia» di Squarzina.
Ridotto del Romano: Oggi riposo. Domani ore 22 «Cantistoria d'Italia» (dalla platina di Bresci al miracolo economico).
Teatro Stabile: 21,25 Teatro Carignano «La sua parte di storia» di Squarzina, regia di De Bosio.

Alcione: Rivista «Galà di donne» ore 16,15 e 21,15.
Fortino: Rivista 16,30 - 21,15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n. 2», Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.

Circo Darix Togni: ore 21,15 Madonna Campagna - Corso Grosseto, telefono 259-249.

Acapulco (c. Moncalieri 145): sala invernale: tutte le sere ore 21.
Acapulco Ristorante: corso Moncalieri 145, telefono 683-668.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic Sistem: 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21 - I Piero Fasano, cant. M. Benny, M. Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5.
Augustus Nuovo: 21 Bonazelli.
Caprice Whisky à Gogo: prossima apertura nuovo locale.
Castellino 21 Compl. Montefiori.
Eden Danze 21 Orch. Piergiorgio.
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Gaudio: ore 16,30-21 Orch. Neve, canta Lidia Martorana.
Gay Sala: 17-21 Orch. Airaghi e i suoi Combos. Consum. gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi 16 e 21.
Hobby Club Whisky Gogo Volta 8
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Billy.
Le Roi Dancing, v. Stradella 8: ore 21 Orch. Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): ore 21; festivi 16 e 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573: ore 21-1.
Principe: 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Tranì a gogo: prossima apertura.
Trocadero: ore 21 Salvator.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro; tutti gg. 16 e 21. Prossima apert. nuovo salone **Whisky Notte**, v. Goito ang. Pio V tel. 657.563: Tutte le sere ore 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz.-Orch. Pucci
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra personale del pittore americano James Grant. Or. 10-13 e 15-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Piero Bolla e Giancarlo Cazzaniga.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
4° Festival di Torino
Autori - Compositori dilettanti della canzone - Org. Mascaro
Complesso VANNI CATELLANI e il suo Musical Show

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cronaca familiare» M. Mastroianni, Jacques Perrin, tech. Leone d'oro Mostra Venezia.
Astor: «Gli amanti devono imparare» T. Donahue, Dickinson, tec.
Corso: «La banda Casaroli» Renato Salvatori, Jean Claude Brialy, Tomas Milian.
Cristallo: «La cuccagna» di Luciano Salce.
Doria: «Un tipo lunatico» di W. Disney, Tom Tryon, D. Saval, tec.
Ideal: «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. Pierangeli, Baker.
Lux: «Quelle due» Audrey Hepburn, Shirley M. Laine, J. Garner.
Reposi: «Il riposo del guerriero» Brigitte Bardot, R. Hossein, tech.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In. film 14,05-16,10-18,15-20,20-22,30
Vittoria: «Operazione terrore» con Glenn Ford e Lee Remick.

Ariston: «Le dolci notti» techn.
Arlecchino: «Le tentazioni quotidiane» di Duvivier con F. Arnoul, C. Aznavour, Brialy, Darrieux.
Augustus: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, eastmancolor.
Capitol (v. Cernaia - Giardino La Marmora): giovedì 18 ore 14 riapertura con «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford, con John Wayne e James Stewart.
Torino: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Macario. A. 10

Alexandra «Prigioniera dell'isola del diavolo» sc. col. G. Madison.
Faro: «Sfida nell'alta Sierra» sc. col. J. Mc Crea, Randolph Scott.
Fiamma: «Vita privata» techn. Brigitte Bardot, M. Mastroianni.
Hollywood: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n. 2» Rivista Ferrero-Canova-Giusti-Rosanera: 16,15 e 21,30. Viet. min. 18 anni. Film: «Sua Ecc. si fermò a mangiare».
Massimo: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Metropol: «Sfida nell'alta Sierra» sc. col. J. M. Crea, Scott. Ing. 300
Orfeo: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Principe: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Statuto: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.

Adriano: «Bella, affettuosa, illibata, cercasi» Anthony Perkins
Alcione: «Io bacio, tu baci» Mina e Riv. «Galà di donne» 16,15-21,15
Alpi: «Maciste contro lo sceicco» technicolor, scope Ed Fury.
La Perla: «El Cid» sc. tech. Charlton Heston, Sophia Loren, Raf Vallone. Inizio ore 14,30, ult. 21,40
Regina: «Furia bianca».

Asti: «Arrivano i Titani» tec. Antonella Lualdi, Armendariz. Ap. 10
Milano: «Tramonto di fuoco» e «Specchio della vita» tech. Ap. 10
Olimpia: «Sentiero degli amanti».
Po: «Spada dell'Islam» techn.
P. Nuova «Padrone delle ferriere» e «Figlio di Kocisa» Ap. 10.
S. Felice: «Conte di Montecristo» scope, tech. L. Jourdan, Y. Furneaux. Spett. ore 14,30 - 21,30.

Esperia: «Il mostro che uccide».
Giardino: «Il Federale» Tognazzi.
Mirafiori: «Grande spettacolo».
Vinzaglio: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.

Acaia: «Joselito il piccolo colonnello» T. Blanco, M. Mahor, col.
Eliseo: «Sexy al neon» tech. col. (spettacoli da tutto il mondo). Vietato minori 18.
Fréjus: «Maciste nella terra dei ciclopi» Gordon, Alonso, sc. tec.
Nuovo «Cavalieri del Nord-Ovest» techn. John Wayne, Joanne Dru.
S. Paolo: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.

Artisti: «La furia di Ercole» tech.
Belgio: «Isola misteriosa» tech.
Corallo «Madame Sans Gêne» tec. scope, Sophia Loren, R. Hossein.
Eridano: «Tenera è la notte» tec. scope, Jennifer Jones.
Grapo: «Buffalo Bill» techn.
V. Veneto: «Sansone» scope, col., Brady Harris, Brigitte Corey.

Astra: «Mondo cane» tech. scope, regia G. Jacopetti. Viet. min. 16
Bernini: «Le donne sono deboli» tec. J. Sassard, M. Demongeot.
Elios «Ammutinamento» Edmund Purdom, A. M. Pierangeli, sc. col.
Massaua: «El Cid» scope, techn. Charlton Heston, Sophia Loren, G. Page, Apert. 13, ultimo ore 22.
Odeon: «Al Capone» Rod Steiger.
Star: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.

Aurora: «I magnifici tre» col. Tognazzi, Chiari, Vianello.
Brescia: «Segno del vendicatore»
Châtillon: «Bombardamento alta quota» e «Canale della morte».
Edelweiss: «Gli invasori» C. Mitchell, Gemelle Kessler, scope, tech.
Eri-Dan «Segreto sparviero nero»
Falchera: «Ferragosto in bikini».
Ferlina «I fratelli Corsi» Goffrey Horne, tec. e Rivista 16,30-21,15.
Maior: «Tenera è la notte» col. Joan Fontaine, Jennifer Jones.
Nord «Torna a settembre» sc. col. Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
Palermo: «Sexy al neon» col. Viet. 18. Da domani apert. ore 15.
Sociale Maciste contro lo sceicco, sc. col. Ed Fury, A. Ranalli.
Zeuli «Tre contro tutti» tech. Fr. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.

Cabiria: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» A. Murphy, tech.
Colosseo: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, Jacques Sernas, G. Maria Canale, techn. scope.
Continental «Cartouche» J. Paul Belmondo, C. Cardinale, sc. tech.
Flora: «Spartacus» techn. scope Kirk Douglas, Laurence Olivier. Ap. 20. Unico spettacolo ore 20,45
Italia «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti.
Moderno: «Vendetta dei barbari» e «Pallottola senza nome» tech.
Piemonte: «I 10 del Texas» John Wayne, Gary Cooper, F. Scott.
S. Carlo: «Io bacio, tu baci» Celentano, Mina, Peppino Di Capri.
Spezia: «Gli invasori» sc. tec. C. Mitchell, Gemelle Kessler. Ap. 15

Diana «Luce nella piazza» sc. tec. G. Hamilton, O. De Havilland.
Dora: «Segno del vendicatore».
Roma «Anime sporche» L. Harvey Capucine, J. Fonda, B. Stanwyck.

Alba «Atlas trionfatore di Atene» techn. Forrest, B. Mori.
Ambra: «I tre nemici» G. Bramieri, C. Gaioni, Franchi, Ingrassia.
Apollo «Ulisse contro Ercole» tec. George Marshall, M. Leigh.
Edera: «Splendore nell'erba» tec. Natalie Wood, Warren Beatty.
Lucento «Madame Sans Gêne» sc. tech. Sophia Loren, R. Hossein.
Lutrario «Segreto di Montecristo» R. Calhoun, J. Gregson, techn.
Murialdo: «Alì Babà e i 40 ladroni» e «Ascoltami» L. Tajoli.
Splendor «La furia di Ercole» tec. B. Harris, P. Corey.

SULLO SCHERMO

"La banda Casaroli,, di Florestano Vancini

Un'altra prima: «Quelle due», con Audrey Hepburn e Shirley Mac Laine

(Corso) - La banda Casaroli *è il secondo film del giovane regista ferrarese Florestano Vancini, fortemente rivelatosi, due anni fa, con «La lunga notte del '43», da un racconto del suo conterraneo Bassani. Un secondo film meditato e trepido come fosse il primo, che non risente affatto della pericolosa frettolosità a cui di solito s'inducono gli esordienti fortunati. Con questo, Vancini è rimasto fedele alla sua ispirazione storicistica, e dopo averci dato il primo dei film autenticamente antifascisti (non è colpa sua se poi il filone si è interrato nelle gaglioffarie comiche), ci dà oggi una delle più fosche pagine della storia dell'immediato dopoguerra, fedelmente ricostruita nella sua immediatezza cronistica ma pur mediata da un fermo giudizio morale.*

Basta questo perché La banda Casaroli *si differenzi dai film facinorosi di scuola americana (alla cui presa non ha tuttavia nulla da invidiare), e perché non si possa dire, o soltanto come indicazione pubblicitaria, che questo sia un film del Far West trasportato nelle nostre strade. Nessun regista, neppure fra gli hollywoodiani, fa mai un film di banditi con intenzioni apologetiche; eppure, come è chiaro al pubblico, essi poi s'insinuano attraverso la perfezione dello spettacolo, dove quei banditi finiscono sempre col far figura di eroi, se non altro per lo sfoggio d'ingegno e l'uso di una tecnica sopraffina. Qui, nulla di simile. Casaroli e compagni sono psicologicamente frugati quel tanto che basta perché non riescano «antipatici», ma sgradevoli sono sempre, e immersi in una luce fallimentare (degli animi, prima ancora che delle strategie) che è diretta conseguenza della riprovazione con cui sono visti e rappresentati. Quindi una gran pena, per loro e per la società che li espresse.*

I fatti sono ancora nelle menti di tutti. Due mesi soltanto del 1950 durò la torva avventura che riempì di sgomento l'opinione pubblica: una folata del più palpabile dopoguerra, che tale resta nel rapido film. Quando nelle campagne erano più le armi nascoste che le patate, il giovane Paolo Casaroli, col suo furore anarchico, i suoi sedimenti fascisti, la sua mezza cultura e un cotale ardore bolognese, si leva vendicatore di non si sa che. In compagnia di due coetanei e di autisti occasionali rapina banche a Bianasco Genova Torino e Roma, dilapidando i bottini con furore pazzo. Ha la fortuna dalla sua, ma quando la questura di Bologna, incuriosita della famosa «1400», gli manda a chiedere un'informazione, pur senza sospettare di lui, allora quel singolare composto di inettitudine, sufficienza e ferocia precipita, e abbiamo, sui precedenti morti, la famosa strage per le vie della città. I due complici si uccidono, e il capo, pubblicato per morto ma soltanto ferito, passa all'ospedale dove concederà ai tessose interviste.

Con una rapina di meno, quella di Torino, il film ricalca puntualmente la cronaca. Vancini si è specialmente documentato su Casaroli (i due complici li ha dovuti inventare), che oggi ergastolano a Porto Azzurro, gli si è fatto trovare pieno di sé e contento del suo stato. Nel film questa granitica durezza è passata nell'interpretazione di Renato Salvatori doppiato all'emiliana, un attore sempre più sicuro, e qui mirabile per vigore e precisione. Ma dietro al suo risalto plastico il regista ha addensato le ombre più sfumate d'un personaggio casuale e violento, caratteristico di quegli anni di disordine. Trascinato dal protagonista — accanto al quale il francese Jean-Claude Brialy e il cubano Tomas Milian appaiono irriconoscibili tanto sono ben confiscati nelle parti — La banda Casaroli *ha tutta la scarnità del film d'azione che leva il fiato (le due rapine), senza averne i lenocinii; dilaga nella sequenza della battaglia per le strade di Bologna, che è un gran pezzo di cronaca locale; si rimassottiglia alla fine nel pathos del complice sopravvissuto per poche ore; si conclude beffardo nella scena, anche questa vera, dell'insolente intervista. Sempre si fa sentire uscito da un'ispirazione seria, aliena dal fascino delle sparatorie e del sangue, intento ai primi «perché», alla ragione umana e storica delle cose; e se con tutto questo non entusiasma, è perché non si sfida impunemente un genere così inculcato come quello del banditismo, il cui fondo comune finisce coll'assorbire anche le più nobili varianti.*

(Lux) - *Molti lettori ricorderanno «La calunnia» («These three», 1936, da una commedia di Lillian Hellman), su cui il regista e produttore William Wyler ha ricalcato l'odierno* Quelle due *(«The loudest whisper»), affidando le parti che già furono di Miriam Hopkins e di Merle Oberon — la prima delle quali ricompare in un personaggio di fondo — alle due «purosangue» di Hollywood, Audrey Hepburn e Shirley Mac Laine. E anche ricorderanno trattarsi di un caso-limite di perversità infantile: una vipera di bambina, per vendicarsi di meritate punizioni, accusa le sue insegnanti Karen e Martha di intrattenere fra loro un'amicizia peccaminosa. La scuola si svuota, le due donne sono rovinate. Ma ecco il più terribile effetto della calunnia: Martha si esplora, scopre di amare l'amica appunto in quel modo e se ne confessa. A questo punto, che la piccola bugiarda venga smascherata e che la società faccia ammenda verso le due calunniate, non serve più a niente: Martha si uccide, e Karen, respinto il fidanzato che ha dubitato di lei, rimane sola.*

Molto più chiaro del vecchio film, che risentì della censura fascista, e condotto con la tensione d'un giallo teatrale, Quelle due *è tecnicamente indecvolissimo; ma la sua vicenda denuncia oggi, meglio che non facesse vent'anni or sono, la sua prefabbricata falsità. Le due interpreti sono molto brave, ma nei tratti torbidi anche un po' sforzate.*

l. p.

In una mattina meravigliosa, dopo una notte di violenta pioggia

La cerimonia nella basilica di San Pietro con la fastosa liturgia dei tempi lontani

L'imponente solennità del rito ha avuto una pausa quando Giovanni XXIII ha ricevuto l'omaggio dell'«obbedienza» - Ha parlato con affabilità cordiale a molti dei cardinali e vescovi - Un presule cinese è arrossito nel breve colloquio, uno negro ha ringraziato con larghi gesti delle braccia; cenni di assenso per il card. Wyszynski



La fiaccolata notturna a piazza San Pietro, alla quale hanno partecipato migliaia di romani. La basilica è illuminata a giorno (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 11 ottobre.

Un sole imprevisto, spuntato stamattina alle sette dopo la lunga pioggia di ieri e di stanotte, ha consentito che l'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II si svolgesse nel rispetto di tutto il programma cerimoniale, anche di quello esterno, vale a dire. Ai tempi di Pio IX, l'8 dicembre 1869, era mancata la processione dei vescovi in piazza San Pietro «atteso l'imperversare del tempo dirottissimo», come annotarono i cronisti di allora: oggi al contrario, soltanto le bandiere ed i pennoni pendenti dalle aste erano gonfi d'acqua, sparite dal cielo, spinte da un vento fresco e leggero, tutte le nubi.

Così 2500 Padri conciliari, cardinali e patriarchi, arcivescovi e vescovi, hanno potuto attraversare processionalmente la piazza in un corteo che misurava due chilometri di lunghezza e si è snodato lentamente per un'ora tra una folla di duecentomila persone, acclamanti, festose, più entusiasmate dallo spettacolo che concentrate nella preghiera. Spettacolo bellissimo, difatti: all'ordine dato da mons. Arnaldo Fattinnanzi, maestro delle cerimonie pontificie, che alle otto e mezzo sulla soglia del Portone di bronzo ha gridato col tono di un colonnello «*procedamus*» è avanzato un drappello di guardie nobili, poi due sergenti della guardia svizzera, una sequela di «nobili laici», cappellani segreti in sottana rossa, avvocati concistoriali in robone nero, referendari e votanti di segnatura in vesti viola e cappe di ermellino, uditori di Rota in cotta e stola, camerieri d'onore in rocchetto bianco, camerieri segreti in abito spagnuolo, un cappellano col triregno di Giovanni XXIII, un suddiacono con la croce del Papa.

Ed ecco i Padri conciliari «portatori di Dio»: le candide cocolle dei generali dell'Ordine domenicano, trinitario, premostratense e certosino, i sai color tabacco dei generali degli Ordini mendicanti, poi le pianete, le dalmatiche, i piviali degli abati aventi funzioni vescovili, abati generali, prelati ed abati «nullius», e le mille, duemila, duemila cinquecento mitre sul capo dei Conciliari che avanzano due per due con la lentezza della solennità. Mitre ondeggianti vagamente, uguali nella loro sottile varietà, mitre del tutto bianche, mitre venate d'oro, mitre laminate e scintillanti, mitre lunghe affilate verso l'alto, mitre più tozze e larghe dei vescovi africani, mitre a corona chiusa tempestata di gioielli dei vescovi di rito cattolico orientale, lucide mitre di damasco dei cardinali. I costumi da patrizio romano dei due custodi del Concilio, i principi don Aspreno Colonna e don Alessandro Torlonia, la cappa del vice camerlengo di Santa Romana Chiesa, monsignor Giuseppe Nunes Da Costa, primo dei quattro prelati «di flocchetto»; la porpora del cardinale primo diacono che canterà il Vangelo, Francesco Roberti, la porpora del cardinale Alberto Di Iorio diacono di Santa Prudenziana, la porpora del cardinale Alfredo Ottaviani, diacono di Santa Maria in Dominica: e finalmente, in sedia gestatoria, il Papa.

Avanza in sedia gestatoria, protetto dal baldacchino, tra i due flabelli all'orientale, di piume di struzzo, seguito dal decano del Tribunale della Rota, dall'archiatra pontificio, dai mazzieri con le mazze d'argento, da sei cantori, dall'uditore e dal tesoriere della Camera Apostolica, dai protonotari partecipati, dai sottosegretari e dagli officiali del Concilio, e a chiusura di tutta la teoria, dai quarantadue giovani preti stenografi del Concilio, i più sobri fra tutti nella veste talare con ferraiolo nero. Il Papa avanza benedicendo, mentre le bande suonano l'inno pontificio, i soldati di un reggimento italiano schierato in parata al limite territoriale fra lo Stato e la Chiesa presentano le armi, la folla applaude e grida per un'ora fra i rintocchi di tutte le campane.

Intanto, nell'interno di San Pietro, prendevano i loro posti gli invitati d'onore. Il presidente della Repubblica italiana Antonio Segni, il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, il principe Alberto del Belgio e il principe Carlo del Lussemburgo, nelle poltrone più eminenti loro spettanti rispettivamente come a un Capo di Stato, ad un sovrano ed a rappresentanti di sovrani regnanti, e poi, con rango decrescente principi e principesse di dinastie spodestate: Otto d'Asburgo, Juan di Borbone, Saverio di Borbone Parma, Filiberto di Savoia, Anna d'Aosta, Carmen di Borbone, Carolina di Borbone. Nelle tribune di San Longino e Sant'Andrea, i membri delle missioni straordinarie, venute dall'Italia e dal Vietnam, dall'Alto Volta, dal Kuwait, dal Libano, dagli Stati Uniti e da Israele, dalla Repubblica di San Marino e dal Senegal, dall'Inghilterra e dal Buganda, ottantacinque in tutto, da ogni parte del mondo.

Il Corpo diplomatico è nella tribuna della Veronica. In tribunette laterali sono gli osservatori delegati della Comunione anglicana, della Federazione mondiale luterana, dell'Alleanza mondiale presbiteriana, della Chiesa evangelica di Germania, della Convenzione mondiale delle Chiese di Cristo, del Comitato mondiale di consultazione degli amici, del Consiglio internazionale congregazionalista, del Consiglio mondiale metodista, del Consiglio mondiale delle Chiese, della Chiesa vecchio-cattolica, della Chiesa copta d'Egitto, della Chiesa siro-giacobita, della Chiesa di Etiopia, della Chiesa armena, della Chiesa ortodossa russa fuori della Russia, dell'Associazione internazionale per la libera cristianità e libertà religiosa, tutti fratelli separati, secondo la definizione cattolica, che Papa Giovanni ha voluto invitare al Concilio ecumenico dei cattolici.

Vanno riempendosi anche i seggi, rivestiti di verde, dei Padri conciliari che lentamente tornano dalla compiuta processione. Salgono alle tribune a due per due, secondo l'ordine di precedenza prendono posto solennemente e ricompongono i mantelli bianchi in attesa del Papa, che arriva finalmente in sedia gestatoria, arrestandosi all'altezza della statua di San Pietro dove incomincia l'abside. Si genuflette al faldistorio, si rialza, intona l'inno della domenica di Pentecoste: «*Veni Creator spiritus - mentes tuorum visita...*». E gli rispondono i cantori e si uniscono i vescovi coralmente: «*Qui diceris Paraclitus - altissimi donum Dei...*» e così via per sette strofe fino all'esaltazione finale: «*Deo Patri sit gloria - et Filio qui a mortuis - surrexit, ac Paraclito...*». E poi tre oremus, cantati ancora in coro, allo Spirito Santo, a Dio Padre ed al Figlio.

Dice la Messa il cardinale decano Tisserant, la canta con bella voce educata alla pronuncia del latino secondo le inflessioni e gli accenti francesi mettendoli sulle «u» strette finali di *Dominùs* e di *oremùs*, sulle «e» larghe di *Patèr nostèr*, per tutto il corso di una lunga Messa che dura più di un'ora. Al termine Giovanni XXIII abbraccia Tisserant, e negli stalli i Padri si abbracciano l'un l'altro, prima il vicino di destra poi quello di sinistra, le mani poggiate leggermente sulle spalle, a catena per tutta la sfilata dei lunghissimi stalli. Il Papa indossa i paramenti pontificali per essere nella pienezza della sua dignità, dalle calze e dai sandali, al succintorio, al fanone ed al pallio, e assiso in trono finalmente riceve la professione di obbedienza dei Padri conciliari.

I cardinali vengono tutti, degli arcivescovi, dei vescovi, degli abati e dei padri generali soltanto due per ciascun Ordine per non allungare di troppo la cerimonia. Si chinano a baciare la mano od il ginocchio o il piede del Papa, secondo l'ordine decrescente della loro dignità, ma con tutti il Papa è benevolo e affabile, stringe le mani con calore e le trattiene fra le sue, e parla e ride e scherza amabilmente. Al cardinale cinese Thomas Tien Ken-Sin fa gli auguri in latino, facendolo arrossire di confusione, ma ottenendone in latino una risposta elegantissima. Al cardinale del Tanganyka Laurean Rugambwa dà due cordiali battutine sulla spalla: il nome di Rugambwa significa «futura celebrità» ed il Papa gli dice che la predizione africana si è per lui avverata. Scherza con il cardinale Pietro Ciriaci, al suo diletto primate di Polonia Stefan Wyszynski ripetutamente dice di sì, assentendo col capo e con le mani, apre e chiude le dita, allarga le braccia, è affettuosissimo. Così trattiene a lungo l'arcivescovo di Milano cardinale Giovan Battista Montini, e quello di Montreal cardinale Paul Emile Leger, e continuando nelle varie conversazioni trasforma il rito dell'obbedienza in un incontro tra fratelli che si amano in nome del Padre comune e della comune missione apostolica lietamente, gioiosamente intrapresa. Torna solenne finalmente quando pronuncia la formula della professione di fede, il Credo episcopale: «*Ego Johannes, Sacrae Romanae Ecclesiae episcopus...*».

Poi il card. Francesco Roberti primo diacono intona il canto del Vangelo prescelto per oggi. E' la sequenza di San Matteo, XXVIII, 18-20, dove si parla di Gesù che, apparso ai discepoli sulla montagna di Galilea, disse loro: «*Data est mihi omnis potestas in Coelo et in Terra...* A me fu dato ogni potere in Cielo e sulla Terra. Andate dunque, istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che ho comandato... *et ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi*».

Così riaffermata in latino la funzione e la missione degli Apostoli, dalle quali traggono appunto i vescovi tutti il loro compito e la loro dignità, nei versetti evangelici cantati in greco è stata invece riaffermata la supremazia di Pietro. Sempre dalla sequenza di Matteo, XVI, 13-20, i presuli di rito greco hanno cantato dell'arrivo di Gesù dalle parti di Cesarea di Filippo.

I greci cantano ancora una supplicazione del loro rito. Invocano il Paraclito, lo Spirito Santo, e cantano a voci piene, con ritmi quasi di galoppo nelle triplici esaltazioni del *Kyrie eleyson, Kyrie eleyson, Kyrie eleyson* che sembra un canto di guerrieri travolgenti: partite stridule, le voci greche passano dai toni strascinati della musica orientale a cadenze serrate, insistite, scandite, sonore di accenti: *Ton paraclitón, Ton paraclitón, Ton paraclitón*, urlato e rimbombante sotto la volta della cupola.

I canti sono terminati. Il Papa siede in trono, mette gli occhiali, mons. Loris Capovilla suo segretario particolare gli porge il pacco dei fogli del discorso, allocuzione di apertura del Concilio, e tenendoli ben fermi, a distanza giusta davanti a sé Papa Giovanni comincia a leggere. Legge bene, con calma, tenendo i fogli stretti e bene impugnati, facendoli scorrere e succedere in ordine meticoloso. Alza una mano a sottolineare i passaggi che gli sembrano importanti, richiama con il gesto l'attenzione dei Padri, e leva lo sguardo di tanto in tanto come a volersene assicurare, e procede spedito fino alla fine sempre chiaro e sonoro.

Quindi il Papa legge il suo discorso fra la tesa attenzione generale. Poi sale sulla sedia gestatoria, i referendari la sollevano, il piccolo corteo si avvia di passo lento, tra gli applausi ed i cori, all'uscita della basilica.

Con tono secco, il segretario generale mons. Pericle Felici dà ai Padri conciliari in latino la comunicazione di servizio, dall'alto dell'ambone, che la prima congregazione generale, prima seduta di lavoro del Concilio, si terrà sabato mattina, 13 ottobre, alle 9.

Vittorio Gorresio

Diecimila fiaccole nella notte romana Il Papa si affaccia e parla con la folla

«Continuiamo a volerci bene» - Nemmeno il Pontefice sa quando finirà il Concilio, forse per Natale, forse l'anno prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 11 ottobre.

Il Concilio Vaticano II potrà finire prima di Natale oppure proseguire nel prossimo anno. Il Papa ha detto questa sera di non saper precisare nulla al riguardo; ha fatto questa confidenza a 150 mila persone, dalla finestra del suo studio, ove è apparso alle 19,15 per ammirare lo spettacolo della «fiaccolata» organizzata in onore dei «Padri conciliari» dalla presidenza dell'Azione Cattolica Italiana.

Partendo da tre punti diversi di Roma la manifestazione serotina ha fatto confluire diecimila fiaccole in piazza San Pietro, creandovi un mare di luce intorno al quale nereggiava fitta la folla fino a Castel S. Angelo, la cui sagoma si stagliava netta tra le tremolanti fiammelle delle tradizionali lanternine ad olio romane.

Nella intensa prima giornata del Concilio è stata la espressione popolare più vivace e suggestiva. Il Papa, che già si era mostrato alla finestra dello studio poco prima delle 14, per benedire alcune migliaia di persone, ne ha subito compreso il valore e si è lasciato andare a bonarie considerazioni, improvvisandole, come gli venivano alle labbra.

Ha indicato alla folla la luna splendente nel cielo, «anch'essa si è affacciata» ha detto, al termine di «una grande giornata di pace e gloria a Dio». Il Pontefice era pienamente soddisfatto e le sue parole lo rivelavano ad ogni passo. «Continuiamo a volerci bene», «guardiamoci l'un l'altro per cogliere quello che ci unisce, tralasciando ciò che divide», «tornando a casa fate una carezza ai vostri bambini e dite loro che è la carezza del Papa», sono tutte espressioni sue e hanno rappresentato il filo conduttore del suo discorso.

Si dice oggi, e lo riporta il settimanale Vita, che Giovanni XXIII abbia intenzione di recarsi alla fine di novembre a Montecassino (qualche altra voce parla anche di Pompei) per consacrarvi la nuova chiesa, e che questo rappresenterebbe l'ultimo suo viaggio «via terra»; giacché una successiva a Bergamo, al paese natio di Sotto il Monte, a Milano e a Venezia si compirebbe in aereo. L'indiscrezione viene riferita senza che gli si dia particolare peso. Ormai il Papa ha abituato tutti a tutto e l'atmosfera conciliare si è impadronita completamente di Roma e del Vaticano, accantonando ogni altra cosa.

Davanti alla Basilica vaticana, aperta per due ore nel pomeriggio tra le 15 e le 17, hanno fatto la fila turisti e romani, curiosi di vedere da vicino l'aula che al mattino, attraverso il video, era loro apparsa gremita di cardinali e vescovi. Ma file ancora più folte si sono avute agli uffici postali vaticani in piazza San Pietro e a quello centrale all'interno del Vaticano: pazientemente gli appassionati di filatelica si sono assoggettati a questo sacrificio per fare apporre lo speciale annullo del primo giorno di Concilio a lettere e cartoline.

Nessuno è riuscito a stabilire il numero esatto dei «Padri conciliari». Due cerimonieri pontifici hanno tentato di procedere al conteggio nel momento in cui essi entravano in San Pietro per il rito del mattino, ma vi hanno presto rinunciato giacché la processione ha dato luogo, più di una volta, a ingorghi, specie al portone centrale del tempio, per la pratica impossibilità di imprimerle un'andatura costante. Ciò anche se una trentina di arcivescovi e vescovi più vecchi e malandati, compreso il centenario mons. Alfonso Carinci, sono stati dispensati dal prendere parte al corteo e autorizzati a raggiungere direttamente la Basilica. Il vicario apostolico di Bangkok, il francese mons. Chorin, ha accusato un malessere ed è stato l'unico «Padre» che ha dovuto rinunciare a partecipare alla cerimonia fra quanti erano intervenuti.

Il discorso che Giovanni XXIII rivolgerà domani mattina ai componenti le ottantacinque missioni straordinarie inviate a Roma da governi ed enti internazionali, è stato al centro di una disattenzione frettolosamente riparata nel giro di mezz'ora. Era stato stabilito che mentre il Papa parlava, il testo della sua allocuzione, debitamente tradotto dal latino nelle varie lingue, venisse distribuito fra la folla, i giornalisti, le personalità presenti. E così è stato fatto. I fogli ciclostilati hanno cominciato a circolare, ma ci si è accorti a un certo punto che gli incaricati della distribuzione avevano dissigillato un pacco invece che un altro. Si stava distribuendo in breve non il testo dell'allocuzione latina, ma quello del discorso che il Papa ha scritto per l'udienza di domani alle missioni straniere. E così i responsabili si sono dovuti sobbarcare al non facile compito di ritirare tutti i fogli fino ad allora distribuiti chiedendone la restituzione a quanti ne erano venuti in possesso.

La Basilica di San Pietro è sempre sottoposta a rigorosi controlli che si ripetono più volte al giorno. I Conciliari si sono raccolti a partire dalle 8,30, ma esattamente tre ore prima una ventina di gendarmi pontifici aveva ispezionato meticolosamente i seggi, le nicchie, le varie cappelle, il trono papale, per accertare che non vi si nascondesse qualche minaccia.

Una novità dell'ultimo momento è stata la partecipazione alla cerimonia inaugurale del Vaticano II di due osservatori tra gli altri ventotto già precedentemente invitati a Roma da quindici diverse denominazioni cristiane acattoliche appartenenti alla «Chiesa di Russia oltre i confini». Si tratta del vescovo Antonio di Ginevra e dell'arciprete Igor Trojanoff, direttore della Chiesa russa di Losanna e Vevey. Per quanto riguarda l'invio di due osservatori della Chiesa ortodossa russa di Mosca, i reverendi Vitali Borovoj e Wladimir Kotliarov, gli ambienti vaticani fino al tardo pomeriggio dichiaravano di non avere avuto comunicazione di sorta, forse per evitare la delicata incombenza di un commento affrettato. Ambienti ortodossi di Roma, richiesti telefonicamente d'un giudizio, hanno seccamente risposto troncando la comunicazione. «Noi siamo bianchi!».

La presenza di esponenti dell'ortodossia al Vaticano II è fatto storicamente importante, giacché da secoli un contatto del genere non avveniva più, sia pure in forma di pura cortesia.

Filippo Pucci

La Chiesa ortodossa di Mosca manda due prelati a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 ottobre.

Ai giornalisti italiani, che oggi hanno chiesto alla segreteria del patriarcato della Chiesa ortodossa di Mosca conferma delle voci sul viaggio di alti prelati russi a Roma in occasione del Concilio Vaticano, è stata data risposta affermativa: la segreteria non ha neppure esitato a render noto che essi sono il professore di teologia Vitali Borovoj e l'archimandrita Vladimir Kotliarov, i quali partiranno per Roma domani in aereo.

I due eminenti ecclesiastici ortodossi assisteranno al Concilio quali osservatori ufficiali e straordinari del sacro Sinodo della Chiesa ortodossa russa: l'invito alla partecipazione è di martedì e può essere considerato il risultato positivo del sondaggio compiuto recentemente presso le alte gerarchie moscovite dal messo del Vaticano, mons. Willenbrands.

e. b.

L'augurio del Parlamento italiano per il successo del Concilio Ecumenico

Tutti i gruppi politici si sono associati ai voti espressi dall'on. Zaccagnini a nome della dc - L'on. Leone sottolinea «l'angosciosa ansia di pace e di giustizia dell'umanità»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

L'inizio del Concilio Ecumenico è stato oggi salutato in Parlamento, ad iniziativa dei rappresentanti della democrazia cristiana. Alla Camera l'on. Zaccagnini ha manifestato la «commozione che invade i cuori degli italiani e in particolare dei deputati cattolici di fronte al solenne incontro» e ha espresso l'augurio che il Concilio pervenga a risultati di universale unità.

A queste parole si sono associati i vari gruppi: i missini ricordando i patti lateranensi, i comunisti auspicando che il Concilio sappia rispondere alle speranze degli uomini in un avvenire di pace, il gruppo socialista affermando che l'assise conferma uno «sforzo di fratellanza» e un modo nuovo di guardare ai problemi della umanità nell'intento di promuovere una nuova èra di pace e di universale solidarietà. A titolo personale, come evangelico, ha parlato l'on. Bogoni (psi) il quale ha espresso la certezza che il Concilio procederà verso la mèta di un riavvicinamento di tutte le confessioni religiose.

A nome del governo si è associato il ministro Mattarella, poi ha parlato il presidente Leone rilevando l'eccezionale importanza che il Concilio riveste anche per i non cattolici. «Concluso con i patti lateranensi il lungo dissidio tra Stato e Chiesa — egli ha detto — e riconfermato nella Costituzione il principio che lo Stato e la Chiesa cattolica sono ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani, l'Italia può guardare al Concilio Ecumenico Vaticano II con rispetto e riverenza, ma anche con l'orgogliosa consapevolezza di avere in questi ultimi sedici anni laboriosamente, intensamente e proficuamente mirato ad una più diffusa giustizia sociale ed una sempre più profonda realizzazione dei principi di democrazia e di libertà, che sono strettamente collegati al messaggio evangelico».

«Convinti che i valori cristiani difesi e diffusi dalla Chiesa cattolica costituiscono la piattaforma indefettibile di ogni progresso sociale e civile — ha concluso Leone — possiamo esprimere il riverente omaggio ai Padri conciliari e formulare l'augurio che dalla grande assemblea partano decisioni ed orientamenti dai quali l'umanità potrà attingere forza ed ispirazione perché s'adempia la sua angosciosa ansia di pace e di giustizia».

Analoga cerimonia si è svolta al Senato; il presidente Merzagora ha rilevato che «se in passato i Concili Ecumenici venivano celebrati con alternative di gravissime difficoltà e tristezza, oggi il Concilio Vaticano II è atteso con rispetto e interesse da tutto il mondo».

Nei due rami del Parlamento sono stati poi proseguiti i lavori ordinari: a Montecitorio è stato concluso il dibattito sul bilancio dell'Industria; a Palazzo Madama, respinta un'altra pregiudiziale missina, è cominciata la discussione generale sulla legge che istituisce la regione Friuli-Venezia Giulia.

f. d. l.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACCETTIAMO lavoro rettifiche interno, esterno, alberi e gomiti. Tel. 342-642.

ALESATRICE verticale cilindri Berco vendo. Telefonare 88 680. A87237

ANZIANA impresa esaminerebbe serie combinazioni ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino».

AUTOCLAVE miscelatore orizzontale litri 7500 pressione 5 serbatoi verticale duemila quintali altri minori, liquido occasione. Richaud, tel. 41-090.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Chino 280-000, Torino. 94

BETONIERA mescolatrice [illegible] vasca, occasione e nuovi vendo. Tel. 690-071.

CAPOMASTRI impresari, geometra con [illegible] vostro conto preventivi, rilievi, liquidazioni. Telefonare 657-350.

CERCO nastro acciaio temperato mm. 14-15×1. Tel. 690-071.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni. Bilter, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

CONSULENTE affari in Milano assume incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 105 — Milano». 28704

PICCOLA industria in Nichelino, per ampliamento locali, disposta esaminare serie proposte lavoro carpenteria meccanica, frese e torni, stampi a tranciare. Telefonare 666-412. A88956

PRESTITI a statali, parastatali. Finenpadova, piazzetta Pedrocchi 4, Padova (cercasi collaboratori). 27835

TORNIO parallelo rettifica interno esterno trapani colonna, forno elettrico. S. Secondo 33, Lamberti vende.

TORNIO parallelo ripresa, cesoie, frese, rettifiche, trapani filettatrice. Cirio 2.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saruzzo, corso Vercelli 68, tel. 21-[illegible].

VENDO raffinatrici tre cilindri acciaio portato motorizzate. Telefonare 80-181.

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA tintolavanderia salva panni, con pulitura [illegible] ogni stile. Cumiana 52, telefono 31-450. 447

ARTIGIANO edile compresi riparazioni rimodernamenti alloggi. Tel. 287-731, Torino. A87116

ARTIGIANO idraulico costruzione ripara bagni [illegible] prezzi modici, massima garanzia. Telefonare 653-726.

DISPONENDO ottimo tornio eseguirebbe conto terzi lavori vari. Tel. 22-981.

PROVETTA confezionista maglieria domicilio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino». A88329

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche quelli comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, pensioni [illegible]. Intra, via Mercanti 18, telefono 40-579. 1195

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Mastin, via Don Minzoni 14, tel. 53-591. 499

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A 1.850.000, 1.600.000 subito, rimanente dilazionando, cediamo modernissima tintolavanderia, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 539

AFFARONE vendesi licenza esercizio nuovi macelleria bovina. Tel. 750-449.

AFFARONE vendesi o affittasi zona industriale Canavese avviato maglificio maglieria estetica modernamente attrezzato perfettamente funzionante ottima clientela. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2225 — Torino».

ALASSIO cedesi bar latteria centralissimo, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6104 — Torino».

ALBERGO ristorante centralissimo altamente signorile. Nuova costruzione. Impresa vende. Tel. 524-712 ore dei pasti.

ALIMENTARI pastificio, laboratorio pasta fresca, 80.000 giornaliere, alloggio 2 camere, cede ritiro commercio 5 milioni Fasano, Novara 29. 370

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede negozio, calzature laboratorio con macchinario riscaldato licenza articoli estesi, merce compresa in blocco 2.350.000. Affare. 694

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede negozio in Moncalieri paste alimentari ingrosso e minuto, 3.200.000, forte reddito. 694

ALMA, San Francesco Assisi 1, polli conigli carni ovine attrezzatissimo avviato cedesi 1.800.000. 694

ALMA, S. Francesco Assisi 1, locanda 20 letti con [illegible] e altri vetri, lire 3.000.000. 694

ATTENZIONE! Alimentario tutti permessi, 65.000 giornaliere, tutto arredamento, cedesi 2.000.000, altro 2.800.000, altro 1.200.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Bar caffè, due biliardi, arredamento moderno, 65.000 giornaliere, cedesi anche dilazionando, altro 10 milioni, altro 7.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Rivendita pane confetteria pasticceria centralissima, posizione forte passaggio, due vetrine, [illegible] abitazione, redditizio lavoro, cedesi eccezionalissima causa divisione 3.800.000. Balma, Sacchi 34. 409

ATTENZIONE! Salumeria moderna attrezzatissima, arteria fortissimo passaggio, forte lavoro, alloggio collegato, [illegible] spese, cedesi trasferimento famiglia 3.000.000 Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA da avviare cercasi. Telefonare 793-656 ore 12-14, 18-20.

AUTORIMESSA periferica 180 auto 80 moto nuova avviatissima autoriparazioni carrozzeria auto accessori lettifica, ferme assicurata a specialisti volenterosi, servizio Emanuel lavaggi continui, affittanze, amministratore delegato proprietario cede ripartendo con titolare 15 milioni dilazionabili con effetti. Esclusi intermediari. Telefono 40-220.

AVVIATISSIMO acconciature [illegible] retro vendesi. Telefonare 721-896. A88115

AVVIATO ufficio immobiliare extra socio apportando capitale, offresi ed esigesi massima serietà, utili dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 37 — Torino».

AZIENDA artigiana giocattoli, vendesi [illegible], vendita tutta Italia, attrezzatissima, reddito elevato, [illegible] commercio, cede Fasano, Novara 29. 370

AZIENDA industriale camo metalli, periferia Torino piena attività facile conduzione macchinario, capannone mq. 500 [illegible], palazzina 6 camere [illegible] servizi, cortile tettoie, tutto recente costruzione, vendesi in blocco lire 50.000.000 causa espatrio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino».

BAR, superalcoolici, zona popolosa, alloggio annesso arredamento nuovo vende 5.500.000 Fasano, Novara 29.

CALZATURE vendesi licenza trasferibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2229 — Torino». A88315

CARTOLIBRERIA, piazza fronte 5 vie, vicino 2 scuole, ritiro commercio cede 4.000.000 trattabili Fasano, Novara 29.

CAUSA malattia cedesi negozio fiori. Telefonare 650-355. A88407

CAUSA trasferimento vendesi avviato negozio articoli sportivi unico nella zona. Telefonare 670-342. A87391

CAUSE familiari cedesi [illegible] vini superalcoolici, occasione. Telef. 21-413.

CEDESI avviata rivendita pane con drogheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino». A88335

CEDESI avviatissimo negozio calzature pelletterie ed articoli aderenti allo sport sito zona Moncalieri. Telefonare 697-210 ore pasti. A83417

CEDESI bar bottiglieria ritiro commercio zona grande avvenire. Tel. 290-401.

CEDESI negozio acconciature. Telefonare ore pasti n. 742-248.

CEDESI negozio nuovo, licenza, letture, cartoleria ecc., ben arredato con o senza merce. Telefonare 560-997.

CEDESI tipografia avviata causa malattia titolare, eventualmente gerenza. Telefonare ore ufficio 293-670.

CEDESI zona commerciale pastificio alimentari con alloggio. Tel. 399-941.

CEDIAMO commestibili ben avviato con alloggio soprastante garage, magazzino. Telefonare 790-581. A87903

CEDO avviato albergo 22 camere compresi mobili zona villeggiatura montana, reddito 50%, L. 9.000.000, oppure anche gerenza. Tel. 370-171.

CEDO direttamente piccolo bar biliardo alloggio stazione Torino 6.000.000 dilazioni. Telefonare 287-276. A87353

CEDO pelletteria acconciature occasione, eventuale permuta con alloggio. Telefonare 760-620. A88266

CEDO pellinatoria [illegible] grande alloggio possibilità generi diversi. Telefonare 885-982. A89425

CEDO piccolo garage con tornio parallelo smerigliatrice 280.000. Tel. 376-876

CERCASI sarta per boutique in azienda [illegible] merce. Telefonare 760-411 dalle 9 alle 14. A89762

CERCO rivendita pane drogheria dintorni Torino alloggio possibilmente giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A89421

COMMESTIBILI esportazione vini, [illegible] Torino zona di grande sviluppo richiesta 3.900.000 Tratta cav. Casalegno, telefono 885-962 443

COMMESTIBILI, polli conigli, bollettone, centralissimo, alloggio, avviatissimo, vende 4.300.000 Fasano, Novara 29.

DISPONENDO proprietà nuovo locale m. 500 più cortile esaminerei proposte associazioni industria avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6069 — Torino».

DROGHERIA commestibili polli conigli, cinquantamila giornaliere, cedo. Telefonare 21-864. A88289

FABBRICA essenze, estratti, chimica scala nazionale, attivissima, ragioni salute cede 6.000.000 Fasano, Novara 29.

FARMACIA unica posteriore Cuneo 2500 abitanti, altitudine 300 metri, abitazione confortevole vendesi prezzo inferiore incassi, altre convenienti posizione Torino, Alessandria. Rivolgersi via Della Rocca 38. 611

GERENZA rivendita pane cederebbesi persona [illegible]. Fini, [illegible] 10. 549

LABORATORIO confezioni maglierie, ingrosso minuto vasti locali centralissimi fatturato 25.000.000 annui causa ritiro commercio cede. Cravenzola, Cernaia 40.

LICENZE caffè bar pasticceria confetteria cedesi con locali zona avvenire. Cravenzola, Cernaia 40.

MERCERIA, biancheria, maglieria, centralissima, ottimo reddito cede 3.500.000 Fasano, Novara 29. 370

MOLINO segheria farine legno, attrezzatura moderna, ottimi contratti, reddito facile conduzione possibilità ulteriore grande sviluppo, cedesi motivi familiari. Telefonare 510-102. A88970

NEGOZI ogni genere avviatissimi facilitazioni pagamento cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 423

NEGOZIO buona posizione per abbigliamento in qualsiasi zona. Tel. 45-101.

OCCASIONE bar trattoria alcoolici con gioco bocce cedesi. Corso Chieri 45, Torino, telefono 890-037. A87905

OCCASIONE tintoria ottima cedesi causa salute al miglior offerente. Telefonare pasti 696-346. A89265

OCCASIONISSIMA drogheria ben avviata cedesi, causa salute. Telefonare mattino 750-558. A88267

OFFICINA galvanica, attrezzatissima, lavoro assicurato carrozzerie, industrie, privati, utile netto annuo 18.000.000, vende Fasano, Novara 27. 370

PANETTERIA pasticceria con forno alloggio annesso, forte produzione grissini, reddito elevato, cede Fasano, Novara 29. 370

PARRUCCHIERI uomo e signora rilevasi centralissimo due negozi separati. Telefonare 45-546. A85149

PASTIFICIO avviatissimo, modici famiglia cedesi condizioni, trattabile. Telefonare 272-679. A87131

PENSIONE bellissima 25 camere lavoro sicuro in Alassio cedesi. Scrivere Brenner, corso Francia 233, Torino.

PER sviluppo azienda floricoltura abbisogna 1 milione, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino».

PER [illegible] mensili cedo pensione quattro vani mobiliati doppio ingresso, luce. Telefono: 774-231 (ore 12-15).

PRESTITI fiduciari concediamo a tutti, comodità rateazione celerità. Tel. 627-196.

PRIVATO, cedo avviatissima drogheria causa maternità ottima posizione con alloggio. Telefonare 287-035. A88294

PROFUMERIA, merceria, licenza cartoleria, posizione commerciale, buon reddito, alloggio, ritiro commercio, cede, 1.900.000 Fasano, Novara 29.

RIVENDITA pane pasticceria guadagno assicurato 2.800.000. Cav. Casalegno, S. Ottavio 47. 443

SALUMERIA avviatissima zona grande sviluppo vende. Telefonare 720-786.

SALUMERIA convenientemente cedo, buon lavoro, tutta nuova mesta. Telefonare 82-036. A89261

SALUMERIA privatamente cedesi corso Francia avviamento centenniale. Telefonare ore pasti 379-610. A87661

SANREMO bellissima villa hotel pensione 70.000.000 facilitazioni pagamento (inintermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino». A88096

SANREMO cedesi negozio parrucchiere signora. Scrivere: Barone, pubblicità 29, Sanremo. 28704

TABACCHERIA centralissima, levata 1.300.000 cedesi 19.500.000, altra 17 milioni. Fiano, Delmonlino 28.

TABACCHERIA posizione grande passaggio, levata 1.100.000, tabaccheria vendita altri generi; alloggio, affitto modico vende Gabetti, Carducci 128. 788

TINTORIA zona sviluppo unica modici famiglia affittasi cedesi ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino». A88611

TRATTORIA tipica, annesso alloggio, 80.000 giornaliere, possibilità ulteriore sviluppo bocciofila, motivi familiari, cede Fasano, Novara 29. 270

VARAZZE, cedo avviatissimo albergo rilevabile [illegible] posizione incantevole, tutti comforts, [illegible].

VENDO licenze mercerie cartolibreria affitto nuovo locale. Tel. 322-848.

VENDONSI licenze panificazione e vendita pane trasferibili anche separate. Telefonare 596-853 A89610

VOLETE acquistare, vendere negozi, aziende. Rivolgetevi fiduciosamente, Fasano, Novara, 29 - tel. 237-776.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare alloggi, negozi, ville, officine, chiedeteci catalogo famosi termoconvettori Kerosene Federal. Bricco, corso Vittorio 56 (angolo [illegible]). 817

A. PRIVATO vende nuova costruzione zona signorile alloggio soleggiatissimo 3 camere tinello servizi. Tel. [illegible].

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno, terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama; organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 312-190, 312-487. 28742

ACQUISTA contanti, privato, terreno villa, dintorni. Telefonare ore pasti 772-691.

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 535-634. 116

ACQUISTEREI da privato villetta casetta Torino vicinanze alloggio nuova costruzione centrale semi centrale. Telefonare 750-636. 569

ACQUISTO appartamento centrale, ingresso, soggiorno, 2 letto, camera donna, cucina, doppi servizi, disimpegni, non ultimo piano. Telefonare 547-164.

ACQUISTO casetta terreno, Torino immediate vicinanze, pago contanti. Telefonare 593-827. 722

ACQUISTO contanti [illegible] qualunque zona preferibilmente casa vecchia. Telefonare 555-382. 481

ACQUISTO villino moderno zona villeggiatura entro 40 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino».

AD importante impresa offriamo in vendita o parziale cambio camere [illegible] terreno periferia barriera Orbassano, possibilità circa 1200 camere. Intermediari. Com. FAI, tel. [illegible].

AFFARONE, 2 camere, tinello, ripostiglio, garage, piano rialzato, 6.700.000 compreso mutuo. Dianzino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

ALLOGGETTO camera cucina secondo piano, tutto sbloccato, vendo. Telefonare 752-013. 683

ALLOGGI corso Grosseto ang. via [illegible]. 1-2 camere, tinello, servizi. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. Visite Cantiere. 788

ALLOGGI largo Nicola Fabrizi 110. 2-4 camere, servizi, box vende 1.200.000-1.300.000 per camera Gabetti, Giulio Cesare 58. 788

ALLOGGI piazza Respighi 9. 1-2 camere tinello servizi. Casa signorilissima. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. Visite cantiere. 788

ALLOGGI San Paolo, corso grande avvenire, abitabili ottobre 1-3 camere servizi, vendonsi direttamente. [illegible], A. Doria 15. 456

ALLOGGI signorili corso Traiano 46-48, 2-3 camere, servizi, vende Gabetti, Carducci 128. Visite cantiere. 788

ALLOGGI signorili due camere tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore, affittati 22.000 mensili vendiamo 5.300.000. Telefono 587-420. 850

ALLOGGI liberi e bloccati zona centrale vende cav. Casalegno, tel. 885-962. 443

ALLOGGI signorili una camera tinello cucinotto, termo bagno, ascensore, affittati 18.000 mensili vendiamo 3.600.000. Telefono 627-420. [illegible]

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, cantina. Mutuo San Paolo corso Lombardia via Luini vendita. Telefonare 44-435. 513

ALLOGGI signorilissimi 5-6 camere saloni tripli servizi, impresa vende corso Francia 222. Facilitazioni pagamento. Telefonare 755-767. 736

ALLOGGI via Slataper ang. via Oriani. 1-2-3 camere tinello, servizi. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. 788

ALLOGGIO libero 2 camere cucina S. Paolo vende Carandina, via Nanni 61.

ALLOGGIO signorile [illegible] 2 camere [illegible] ripostiglio ampissimi, tripli servizi, mq. 220, cantina vendesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGIO signorile tre camere, salone, cucina, servizi 14.000.000; altro quattro, cucina, servizi 7.000.000 vendo. Telefonare 553-975. 486

ALLOGGIO zona Francia, terzo piano, ascensore, tre camere, cucina, bagno, entrata, terrazzo particolare, vendesi libero 5.200.000, Balma, Sacchi 34.

ALLOGGIO 2 camere tinello privato vende pronto subito zona via Borgaro, tel. 56-301 ore pasti. A89558

ALLOGGIO 2 camere, tinello, servizi, terrazzo, altro 2 camere, tinello, servizi. Mirafiori, vende Fasano, Novara 29.

ALTAMENTE [illegible] ultimi appartamenti precollinari, tripli bagni, terrazzi, giardini, garages, vendonsi Tel. 511-[illegible].

AMPIA villa collinare, soleggiata, panoramica, vani accessi. mq. 9000 frazionabili, atta varie utilizzazioni, causa trasferimento vendo. Telefonare 521-762.

APPARTAMENTI corso Giulio Cesare esposizione levante ponente casa signorilissima, 3-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi vendonsi. Telef. 547-184.

APPARTAMENTI in palazzina precollinari, autorimessa giardino 4-7 camere. Lauro 43, Takacchi 44. Pontevrede 9 bis.

APPARTAMENTI signorili, grandi saloni, più 2-4 camere, cucina, doppi e tripli servizi, doppi ingressi, finizioni, pronti novembre, zona Crocetta, vendiamo. Beltramo, telefono 53-912.

APPARTAMENTO centro S. Rita 3 camere tinello cucinino servizi, ottime condizioni vendo. Telefonare 521-762.

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, pronto subito, zona via Cigna. Telefonare Beltramo 53-912. 505

AREE industriali Grugliasco mq. 2500-3500 progetto approvato vendesi convenientemente. Telefonare 44-435

AUTORIMESSA affittata [illegible] mensili, completa impianti, mq. 1500, vendiamo 65.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912. 505

AUTORIMESSA in finizione, affittata 1.000.000 mensile, mq. 3000, completa impianti, vendiamo 135.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912.

AUTORIMESSA mq. 2000 modernissima, salone unico, due stazioni servizio, affittata 8.400.000 annue ad ottimo garagista meccanico, cauzione 3.000.000, contratto novennale, richiesta 110 milioni meno mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 789

AUTORIMESSA semicentrale nuova mq. 1200, 170 auto, completa ampio negozio retro alti redditi amministratore privatamente vende causa smobilizzo 90.000.000 blocco mutuo 25.000.000. Telefono 40-230 esclusi intermediari.

AUTORIMESSA zona Porta Nuova, ottimo investimento capitale, reddito netto 7%, annuo vende direttamente costruttore, esclusi intermediari, lire 100 milioni oltre mutuo San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Torino».

BELLISSIMO terreno mq. 765 Alpignano Valdellatorre fermata corriera vendo. Telefonare 518-855 A87273

BORGO Vittoria, alloggio nuovo tre camere tinello cucinino servizi 5.000.000. Facilitazioni. Telefonare 276-643.

CAMERA centrale con acqua, luce, gas, secondo piano vendo. Telefonare 755-[illegible].

CAMERA, tinello, servizi via Verolengo, motivi famiglia vendesi. Tel. [illegible].

CASA in costruzione a sei piani, con annessa autorimessa, zona Francia, vendiamo 135.000.000. Beltramo, telefono 53-912 505

CASA nuova affittata 13 alloggi, 2 box zona Francia vende Carandina, via Nanni 61. 626

CASA signorile via Monfalcone (S. Rita) reddito 6%, vende 70 milioni altra popolare affittata via Cigna 80 camere reddito duecentomila mensili 40 milioni. Tognoni, via Parini 5. A89697

CASCINA, giornate 22 compreso fabbricato fra Fossano - Cuneo, terreno piano fertile irriguo con acqua propria, adatta piantamento pioppi, vendesi. Richiesta per giornata lire 600.000 trattabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino». [illegible]

CASETTA 19 km. Torino, 7 camere, garage, terrazzo, servizi, vende 4.800.000 Fasano, Novara 29. 370

CASTELLO o villa grande desidero comprare in Piemonte. Casella 1487 P, SIP, Genova. [illegible]

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende convenientemente alloggi 2-3 camere servizi S. Rita, Vanchiglia. 423

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggio 11 camere [illegible] servizi divisibile 3 alloggi terrazzo 300 mq. 35 milioni Crocetta. 423

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti ogni grandezza, minimo mq. 3.000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telef. 45-202 «Aree Industriali».

CONTANTI compra vende alloggi case Torchio, Nizza 3, telefono 687-023.

CORSO Marconi 3 vendesi 3 vani terzo particolare. 15-17. A83634

CORSO Orbassano 301, signorile nuova costruzione, vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello servizi, mutuo, [illegible]. Com. FAI, tel. 526-821.

CORSO Regina angolo via Cigna, vendesi alloggi signorili, tre, quattro camere e servizi, negozi, seminterrati. Telefonare [illegible].

CORSO Siracusa 29, angolo via Monfalcone, S. Rita, vendonsi alloggi e case di reddito. Geom. Cantatore, via Garibaldi 18, telefono [illegible].

CORSO Vittorio libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medico, vendo. Tel. 721-390.

FINVAI vende, Palazzo Subalpina, alloggio 4 camere doppi servizi, pronto, IV piano. Telefonare 527-410, 527-411 Montepietà 2. 781

FINVAI vende, Palazzo Subalpina, ultimi uffici, moderni, funzionali, isolamento termo-acustico, via Giolitti [illegible]. Telefonare 527-410, 527-411, Montepietà 2.

FINVAI vende, Palazzo Subalpina, [illegible] locali uso laboratorio, magazzino, deposito, primo piano sotterraneo, ampio accesso carraio via Pomba. Telefonare 527-410, 527-411, Montepietà 2.

IMPRESA edile progetta e costruisce locali industriali casette e villini moderni rimoderna alloggi, negozi, ville ed alberghi. Telefonare 570-867.

IMPRESA realizza ultimi alloggi, pronti, grezzi, vecchi, zona Francia Lingotto. Telefonare 680-308. A88956

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi, zona Paradiso, via Castagnevizza angolo corso Francia Collegno. Facilitazioni pagamento. Telefonare 722-440.

IMPRESA vende casa nuova camere 40 Grugliasco. Telefonare 781-822.

IMPRESA vende negozi alloggi una-due camere tinello mutuati zona San Paolo e Santa Rita. Telefonare 393-414 (intermediari). A83487

IMPRESA vende ultimi alloggi pronti subito. Via Pedrotti ang. via Padova. Facilitazioni pagamento. A83743

LOCALE adatto industria silenziosa, laboratorio, deposito, mq. 1600, riscaldamento, uffici, vendiamo 23.800.000 più mutuo. Beltramo 53-912. 505

LOCALI commerciali, centrali, vendonsi sotto portici via Pomba. Tel. 276-641.

LOTTINO terreno Cumiana 717 mq., piante alto fusto vendo 1.600.000. Telefonare 593-827. 722

MADONNA Campagna nuovi [illegible] tre camere tinello servizi. Tel. 299-863.

MAGAZZINO servizi riscaldamento, mq. 100 vendesi corso Grosseto 190. Telefonare 291-629 dopo ore 20.

MAGAZZINO uso deposito prodotti alimentari 300-500 mq. possibilmente con uffici cercasi zona San Paolo, Francia, Parella. Telefonare 773-100. 28751

MODERNO locale industriale mq. 600, alloggio, uffici vendesi, affittasi. Telefonare 252-219. A87401

MURI negozio nuovi su importante arteria periferica forte reddito amministratore vende per trasferimento capitali 16.500.000. Telefono 80-330.

MURI negozio pronti fine anno, via Polonghera angolo via Carrù, volendo, ultimo reddito assicurato, vende Gabetti, Carducci 128. 788

NEGOZI zona Francia, casa signorilissima, pronti subito vendo. Tel. 43-692.

NICHELINO centro vendesi terreno progetto approvato 90 camere. Tel. 42-366.

OCCASIONISSIMA terreno Trofarello 90 metri statale L. 2500 mq. trattabile. Telefonare 362-908. A87117

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio 2 camere, tinello, cucinino servizi, garage, precollinare, comodità tram. Com. FAI, tel. 526-821. 870

PARELLA due camere cucina entrata, cantina, 2.100.000 libero. Tel. 399-117.

PECETTO di Valenza vendesi ampio edificio mq. 3162 per gran parte coperto da fabbricati e porticati adatto industria e collegio. Rivolgersi segretario comunale. 28564

PINO, versante torinese, vende bellissimo terreno fronte strada [illegible] mq. 1200 recintato progetto villa approvato. Richiesta 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8774 — Torino».

PRIVATO acquista contanti [illegible] camere servizi termo ascensore zona Barriera Casale Sassi. Telefonare 885-804.

PRIVATO cede alloggio nuovo, spaziosissimo, tre camere tinello servizi capolinea tram 13 Lucento contanti 6.200.000 più mutuo. Telefonare 772-392. [illegible]

PRIVATO vende terreno progetto approvato 58 camere 14 box Nichelino. Telefonare 665-368. A89164

QUATTROCENTO camere, progetto approvato, vendo terreno Cascina Vica, 150 m. corso Francia, ottima posizione. Telefonare 853-566. [illegible]

RAPALLO Villa Primavera vendesi o affittasi appartamento. Telefonare 373-761 Torino. A89262

RIVOLI, Rivalta, [illegible] piccoli grandi lotti progetti approvati Geom. Didero Rivalta, tel. 90-868, 90-983.

SANREMO bellissima villa hotel pensione 70.000.000 facilitazioni pagamento (inintermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino». A88096

SANREMO, zona Imperatrice vende alloggetto arredato tre camere servizi, terrazzo, garage. Bernardi, Imperatrice [illegible].

SAUZE d'Oulx, vendesi appartamenti signorili con finizioni di lusso esposizione levante ponente, terrazze. Condominio Samurai (dietro Colonia Fiat), via [illegible], Ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, tel. 489-609. 466

SEMICOLLINARE 400 metri pullman, terreno panoramico, progetto approvato villetta, occasione vende. Tel. 53-601.

SEMINTERRATO mq. 165 zona Mirafiori, Lingotto, uso Magazzino, laboratorio silenzioso vendesi. Tel. 556-394 (pasti).

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-562.

S.E.T. Società Edilizia Torinese vende appartamenti signorili zona residenziale. Mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere via Stellone angolo via [illegible]. Telefonare 678-828 ore 10-12 et 15-17.

SETTIMO Torinese permutiamo appezzamento terreno mq. 10.000 paraggi Ceat, con gruppo alloggi Settimo o Chivasso o Torino. Com. FAI, telefono 526-821. 870

SOCIETA' vende alloggi, negozio, garage anche cedendo società, corso Tassoni angolo via Cibrario. Geom. Cantatore, tel. 553-307. 394

STABILIMENTO metri 500 area 1000 zona Francia, Grugliasco, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

TERRENI industriali, zona Grugliasco, vicinanze carrozzeria Bertone, diversi appezzamenti, mq. 2800, mq. 10.000, mq. 30.000 [illegible] Beltramo, telefonare 53-912. 505

TERRENI residenziali, ottimi progetti approvati, vendiamo L. [illegible], 350.000, 450.000 per camera, centro Grugliasco. Beltramo, tel. 53-912.

TERRENI urge vendere Leinì 1000-1700 mq. Telefonare 40-828, 292-981.

TERRENI villini, costruiti o a costruirsi Torino, dintorni. Telefonare 593-827.

TERRENO adatto costruzione civile, Mathi, mq. 4900, vende eventuale cambio camere. Fasano, Novara 29.

TERRENO centrale Saluzzo vendesi mq. 3000. Telefonare [illegible].

TERRENO dal giornale, rustico Cavoretto (Cavallino Bianco) 4000 al mq. Telefonare 596-827, 393-967.

TERRENO industriale [illegible] Collegno, lotto mq. 3000 vendesi. Telefonare 383-954.

TERRENO industriale in Nichelino, privato vende per contanti mq. 2000. Telefonare ore pasti 678-493.

TERRENO industriale mq. 2000 angolare vicinanze cavalcavia Collegno, strada asfaltata, vendesi. Telefonare 70-318 ore ufficio.

TERRENO industriale mq. 4800 vende [illegible] Venaria lire 5000 mq. Telefonare 383-945. A87489

TERRENO industriale mq. 3650 frazionabile fronte strada Torino-Leinì. Telefonare 487-687.

TERRENO industriale residenziale, [illegible] Leinì, privato vende, permuta. Telefonare 500-277.

TERRENO industriale Torino, via Sansovino, mq. 4075 privato vende. Telefonare ore pasti 275-989. A87635

TERRENO irriguo 7 giornate adatto frutteto zona Centallo (Cuneo) vende privato. Tel. 482-586 Torino ore pasti.

TERRENO magnifico mq. 4000 piccola industria fronte via Andrea Sansovino (vicinanze capolinea tram 13) vendesi. Telefonare 297-176. A88379

TERRENO mq. 8300 circa, situato capolinea importante tram urbano, km. 1.500 da Porta Nuova; tre fronti, tre vie diverse; entro stante moderna palazzina con giardino civile, casetta custode, garage, bassi fabbricati mq. 500 circa trasformabili facilmente in grande officina, laboratorio; impianti completi acqua, forza, termo, adatta media industria di generi fini moderni; ritiro attività vendesi miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERRENO precollinare o zona equivalente comodo servizi uso costruzione moderna scuola 4000 mc. acquisto. Tel. 53-[illegible].

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277.

TERRENO residenziale (corso Roma Moncalieri) camere 580 vendesi ottimo prezzo. Telefonare [illegible]. A83418

TERRENO residenziale 18 km. Torino, piccoli grandi lotti. Telefonare 44-461.

TERRENO zona Aeronautica mq. 721 con progetto approvato vende 21.000.000. Telefonare 389-417. 544

TERRENO zona piazza Bengasi, progetto in approvazione 60 camere, autorimessa, bassi fabbricati, vende Gabetti, Carducci 128. 788

TERRENO 1500-3000-4000 mq. vendesi via Pronda. Telefonare 592-514.

UFFICIO magazzino mq. 170, via La Chiuse 90, vendesi. Tel. 290-868.

ULTIMO signorile alloggio quattro camere, tinello, cucinino, balcone, terrazzo, primo piano vendesi graziosissimo Collegno, 9.000.000. Telefonare 373-070.

URGENDO realizzo vendo fronte via Massari terreno industriale mq. 3000 circa. Riservatezza. Telefonare 45-152 dopo ore 20. 415

VAL Salice vendesi villetta nuova prefabbricata abitabile tutto l'anno, camere quattro, terreno mq. 2000, [illegible] 500 capolinea tram 13, Richiesta lire 13.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-268. 542

VENDESI fronte strada Carignano-Moncalieri 10.000 metri terreno. Telefonare 278-977 501

VENDESI (Pinerolo) bellissimo terreno 600 camere progetto approvato prezzo modico. Telefonare 399-204. A82413

VENDESI terreno bella posizione collinare 16 km. Torino, adatto villa. Telefonare 353-109. A88380

VENDESI terreno civile 170 camere vicinanze Fiat Mirafiori. Tel. [illegible].

VENDESI terreno industriale [illegible] Volpiano fronte autostrada. Altro comune Orbassano su strada per Pinerolo. Telefonare 512-054 A82330

VENDESI via S. Marino, 1-2 camere tinello cucinino servizi, finiture signorili. Avir, telefono 489-609. 466

VENDIAMO muri negozio Santa Rita 6.000.000; altri corso Emilia 6.200.000. Alloggetto 2 vani servizi 3.100.000. Scarparo, Massena 7. 504

VENDO alloggi camera, tinello, cucinino, servizi, negozio, garages, finiture accurate, pronti subito, vendo anche blocco, via Valentino Carrera 154. Altri negozi via Valentino Carrera 114. Telefonare ore pasti 790-935. A87696

VENDO casa 15 camere due negozi richiesta 33.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO terreno mq. 6400 presso Rivoli. Telefonare 876-379. A88300

VENDO zona Crocetta tre camere cucina termo bagno ascensore piano sesto. Telefonare 630-458. A87892

(Continua a pag. 15)

Si profila una crisi gravissima nell'Estremo Oriente arabo

I ribelli dello Yemen in guerra con re Saud chiedono aiuti militari all'Unione Sovietica

Il capo del nuovo governo repubblicano a colloquio per due ore con la missione russa - Scontri sanguinosi nel desolato Paese - Appoggiate dalle truppe dell'Arabia Saudita, le tribù monarchiche avrebbero rioccupato alcune città - Nasser interviene in favore degli insorti

(Nostro servizio particolare)
Aden, 11 ottobre.

Nello Yemen settentrionale la situazione si è aggravata ieri, quando Beidani, il vice primo ministro del governo rivoluzionario, ha dichiarato ad un corrispondente egiziano che, a causa delle azioni intraprese da re Saud, lo Yemen era costretto a ritenersi in stato di guerra con l'Arabia Saudita.

Scaramucce e attacchi aerei sono in corso alla frontiera settentrionale del desolato paese da almeno una settimana, ma non si sapeva ufficialmente che agli scontri, spesso sanguinosi, partecipassero truppe di re Saud. Il nuovo governo repubblicano ha lasciato chiaramente intendere che lo Yemen, con l'appoggio egiziano, passerà all'offensiva.

Nello spirito di questo atteggiamento bellicoso, radio Sana (la capitale yemenita) ha annunciato oggi che il primo ministro Sallal ha avuto un colloquio di due ore con il capo della missione militare russa. Probabilmente con l'espressione «missione militare russa» l'emittente si riferiva ai sovietici che si trovavano nello Yemen in relazione alle forniture di armi russe ordinate e consegnate durante il regno del defunto Iman Ahmed. E' ovvio, anche se inconfessato, lo scopo dei colloqui. Sallal ha inoltre ispezionato gli aerei che si trovano nell'aerodromo militare, vicino a Sana, e ha fatto anche una visita all'aeroporto civile.

Abbondanti resoconti, resisi ora disponibili, di un discorso pronunciato da Sallal martedì, includono diversi aspri attacchi agli inglesi che Sallal ha accomunato nel suo disprezzo ai sauditi. Egli ha anche parlato di aiuti dai «fratelli nelle terre arabe» con speciale riferimento a Nasser. Inoltre ha fatto frequente riferimento all'autorità che gli sceicchi delle tribù avrebbero nella gestione degli affari del Paese, come se ritenesse tuttora necessario infondere loro un senso di fiducia.

Queste le notizie per così dire ufficiali, cioè di fonte dei ribelli, che controllano la situazione a Sana. Ma il mondo arabo dà un quadro diverso, e già parla di «controrivoluzione vittoriosa». Radio Mecca (captata al Cairo) ha annunciato che le forze monarchiche capeggiate dal principe Hassan sono all'attacco su vari fronti, hanno già occupato il porto di Hodeida e stanno avanzando verso la capitale. «I ribelli repubblicani stanno fuggendo, hanno capito di essere sconfitti», terminava la trasmissione dell'emittente arabo-saudita. Il principe Hassan è zio dell'Iman Al-Badr, scomparso o ucciso il giorno della rivolta.

E' impossibile sapere fino a che punto queste notizie corrispondano alla verità, ma sembra che l'opposizione al regime di Sallal abbia riacquistato vigore. Lo ha ammesso del resto, sia pure con cautela, lo stesso governo yemenita. E' in territorio saudita che il principe Hassan — proclamatosi nuovo Iman dopo la violenta deposizione del nipote — trova appoggio politico ed aiuti militari.

La situazione è allarmante perché, se la battaglia per il potere a Sana si prolungasse, la lotta potrebbe estendersi oltre le frontiere yemenite. Egitto e Russia hanno riconosciuto il regime repubblicano e promesso di assisterlo contro avversari esterni. L'Arabia Saudita, invece, la quale vede in Sallal una minaccia al suo assolutismo monarchico, patrocina la causa degli Iman. (Lo stesso fa la Giordania, un'altra monarchia). Si profila dunque il pericolo di uno scontro diretto fra Arabia Saudita ed Egitto, con conseguenze per ora imprevedibili. Reparti egiziani già sono nello Yemen da una settimana.

Secondo le notizie diffuse da radio Mosca e confermate, in parte, da altre fonti del Medio Oriente, le forze monarchiche capeggiate dal principe Hassan sarebbero scese dal nord (cioè dalla frontiera con l'Arabia Saudita), si sarebbero spinte fino alla costa del Mar Rosso impossessandosi di Hodeida e starebbero adesso dirigendosi verso Sana. Oltre cento «ribelli» sarebbero già morti in «una serie di battaglie». Fra i prigionieri vi sarebbero alcuni fanti egiziani.

Combattimenti sarebbero in corso anche ad est di Sana, dove tribù favorevoli alla repubblica si sarebbero arrese alle forze di Hassan. A Marib, nello Yemen orientale, un'ottantina di chilometri dal protettorato di Aden, la lotta sarebbe aspra. Secondo radio Mecca la località sarebbe già in mani monarchiche: sessantaquattro soldati della guarnigione sarebbero morti. La radio di Sana ammette che a Marib si spara, ma afferma che i reparti governativi controllano la situazione.



Gli yemeniti acclamano il primo ministro Sallal, sulla piazza principale di Sana

Oggi il Capo dello Stato inaugura l'aeroporto a Genova

In serata l'on. Segni consegnerà i premi del Convegno delle Comunicazioni - Giunto l'atleta sovietico Valery Blumel, vincitore per lo sport

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 ottobre.

(b.) Il Presidente della Repubblica, Antonio Segni, torna domani a Genova per inaugurare ufficialmente l'aeroporto «Cristoforo Colombo», la cui pista di 2000 metri egli aveva praticamente aperto il mese marzo quando venne in Liguria per il varo del supertransatlantico «Michelangelo».

L'arrivo dell'aereo presidenziale è previsto per le 10. Segni sarà ricevuto dal ministro dell'Interno Taviani, dal sen. Macaggi in rappresentanza del Senato e dall'on. Lucifredi per la Camera. Saranno inoltre ad accogliere il Capo dello Stato il generale Ruffini, presidente del Consorzio Autonomo del Porto, il sindaco, il prefetto ed altre autorità.

Il Capo dello Stato presenzierà poi alla cerimonia di chiusura, a Palazzo San Giorgio, del Convegno delle Comunicazioni. In serata il Presidente della Repubblica assisterà nel Palazzo Comunale alla conclusione delle Celebrazioni Colombiane e consegnerà i premi internazionali delle comunicazioni assegnato alla «Scandinavian Airlines System», del violino, vinto dalla francese Maryvonne Le Dizes e dello sport assegnato all'atleta sovietico Valery Blumel, «recordman» del salto in alto. Blumel è giunto a Genova stasera ed è stato ricevuto alla stazione di Principe dall'Assessore allo sport.

Parla la difesa al processo per la «rivolta» di Livorno

Roma, 11 ottobre.

Dopo la requisitoria del p. m. dott. Valeri, è stata la volta oggi dei primi difensori dei 190 imputati per la «rivolta» di Livorno. Ha parlato per primo l'avv. Augusto Diaz il quale ha sottolineato il fatto che la polizia — a suo giudizio — attribuì agli incidenti una falsa impostazione.

«Le autorità di pubblica sicurezza — ha affermato il difensore — ritennero di trovarsi di fronte ad una vera e propria rivolta contro lo Stato mentre non si trattava d'altro che di una "ragazzata"».

Il secondo difensore a prendere la parola è stato poi l'avvocato Alessandro Morando, il quale ha rivolto una aspra critica all'accusa di manifestazione sediziosa contestata alla maggior parte degli imputati. Il terzo avvocato, Piero Spadoni, ha messo in rilievo le contraddizioni tra le premesse e le conclusioni a cui è giunto il rappresentante la pubblica accusa nella sua requisitoria. «Se le premesse del p. m. debbono ritenersi esatte — ha affermato il difensore — se cioè bisogna credere al fatto che gli incidenti furono la conseguenza degli scontri tra cittadini e paracadutisti, bisogna allora anche dire che non sussiste l'accusa di adunata sediziosa». Il processo proseguirà domani.

Un "giallo„ da èra nucleare, con personaggi difficili e inquieti

I fidanzati «inventori» scomparsi da Trieste forse sono fuggiti nella Cina comunista

Non si esclude che la misteriosa vicenda nasconda un grosso «crack» finanziario - Il brevetto della loro scoperta sarebbe stato ceduto ad una banca anglo-canadese per mezzo miliardo di lire - Ma l'assegno non è stato trovato - Hanno compiuto le ricerche in un piccolo laboratorio sistemato nel bagno di casa

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 11 ottobre.

Amore e propellenti atomici, romanticismo ed assegni a vuoto, politica, falsi investimenti immobiliari, un po' di spionaggio: la storia dei due fidanzati triestini scomparsi — Mario Dolpicher e Corinna Gualdani di 33 e 32 anni — ha per ingredienti tutti questi che abbiamo nominato, in più qualche altro che ancora non si conosce. Quanto alla scena, il «giallo» triestino spazia fra il Canada e l'Inghilterra, tra la Germania e l'Unione Sovietica, tra la Svizzera e, forse, la Cina di Mao Tse-tung.

All'uscio del Dolpicher bussano inutilmente creditori inferociti. A parte ogni romanticismo, che sia questo il movente della fuga? Troppo semplice. Alcune settimane or sono la madre del Dolpicher, preoccupata per la sorte del figlio di cui non ha notizie da molti mesi, incarica l'avvocato Coen, curatore degli interessi suoi e del figlio, di aprire una cassetta di sicurezza intestata al fuggiasco presso una banca cittadina. L'avvocato, in presenza del notaio, di testimoni, di parenti, dissuggella un plico dopo l'altro e vi trova: alcuni quaderni con frasi enigmatiche e formule misteriose, due protesi dentarie in oro, il testamento di Mario Dolpicher. Non trova alcuno dei gioielli di famiglia che s'aspettava di trovare, al loro posto trova un fascio di documenti che comproverebbero la cessione ad una banca anglo-canadese, per la somma di mezzo miliardo di lire, di un brevetto per un nuovo tipo di propellente solido per missili.

Altre voci dicono invece che il brevetto riguarderebbe un processo di accelerazione dei corpi nell'acqua pesante, e sarebbe intestato a Corinna Gualdani. Siamo in presenza di due geni della fisica nucleare oppure i neutroni sono chiamati a mascherare un crack di centinaia di milioni? E' un «giallo» dei nostri tempi, tempi difficili e inquieti, come i personaggi che ne sono protagonisti.

Mario Dolpicher e Corinna Gualdani si erano conosciuti sui banchi di scuola: lui primo della classe in fisica, lei prima della classe in chimica; l'amicizia continua negli anni dell'Università, fra storte, alambicchi e gite in montagna. Da molti anni i due giovani si frequentano, ma di matrimonio non si sente parlare. Mario, attaccatissimo alla madre (è orfano di padre), ne sembra quasi soggiogato; Corinna, attaccatissima ai genitori — soprattutto alla madre ammalata — non si sente l'animo di lasciarli. S'innestano, nell'idillio, passioni politiche: Mario e Corinna sono comunisti, di una intransigenza ideologica così ferrea che a un certo momento sembra che il Dolpicher sia implicato in un affare di spionaggio in Jugoslavia a favore della Russia di Stalin. Morto Stalin, Dolpicher entra in crisi, non è d'accordo con le conclusioni del XX Congresso del pcus. Entra in conflitto con i compagni di fede, che presto lo considerano deviazionista e lo allontanano dai ranghi.

Ma come vive il Dolpicher? Suo padre, amministratore di immobili, gli ha lasciato una eredità cospicua, valutata in un centinaio di milioni. La passione scientifica prima, la passione politica poi, lo convincono a scongelare i suoi beni e a convertirli in quattrini sonanti. L'uomo generoso spende e presta denaro senza badare a chi. Alla madre, che si preoccupa del capitale, racconta che sta comprando terreni industriali a Mestre, a Verona, a Milano. Oggi che la fuga dei due innamorati ha tolto il coperchio a questa strana vita d'affarista, si scopre che questi investimenti erano immaginari e che il Dolpicher per molti anni ha profuso i suoi milioni in svariatissime imprese: una grande libreria a Trieste, un'agenzia di autonoleggi, un negozio di tessuti. Ma soprattutto pare che la maggior parte della sostanza sia andata in fumo in altro modo: o la scienza o la politica o tutte e due.

Ma c'è Corinna, l'eterna fidanzata, una ragazza di statura media, fianchi esili, lineamenti delicati, occhi azzurri, capelli ondulati. Corinna lavora intorno a un qualche progetto gelosamente tenuto segreto: si è, nel frattempo, laureata in chimica (Mario invece è fuoricorso), ed ha impiantato un piccolo laboratorio in casa sua. Nessuno, a Trieste, crede molto nell'efficienza di questo laboratorio casalingo, sistemato nel bagno di Corinna; però la storia si complica. Mario Dolpicher viaggia con una certa assiduità in patria e all'estero.

Nell'aprile scorso, per le feste di Pasqua, Mario Dolpicher con sua madre e la domestica parte in automobile per Ausbach, in visita alla sorella sposata. E' durante quei giorni d'assenza che si profilano i primi guai. In casa Dolpicher il telefono squilla incessantemente, a vuoto. Intorno alla sua abitazione cominciano a farsi vedere certi suoi amici di lunga data, con facce preoccupate. S'informano con ansia, dai vicini, sul viaggio di Mario Dolpicher, sulla data presumibile del suo ritorno. Passate le feste il nervosismo degli amici cresce. Intanto a Trieste ritorna soltanto sua madre. Mario Dolpicher, con una scusa, si è congedato da lei a Mestre e si è avviato, in automobile, verso un'ignota destinazione. Di lì a pochi giorni una telefonata di Mario raggiunge Corinna. D'improvviso questa ragazza tutta casa e studio, che mai si era staccata dai genitori, raccoglie le sue poche cose in una valigetta e si eclissa, insalutata, senza lasciare indirizzo.

La madre del Dolpicher fronteggia la prima ondata dei creditori allarmati, infine, non sapendo più cosa pensare, denuncia la scomparsa del figlio e nomina il curatore nella persona dell'avvocato Coen. Nessuna denuncia, invece, da parte dei genitori di Corinna. A quel che pare, non sembrano nemmeno troppo preoccupati sulla sorte della coppia. Ora le cose sono a questo punto: la madre del Dolpicher è in Germania da qualche tempo, presso la figlia gravemente ammalata. I genitori di Corinna sono scomparsi da Trieste.

In città, l'avvocato Coen non smentisce, non conferma nulla, nemmeno ciò che potrebbe tranquillizzare i creditori, né l'esistenza di quel mezzo miliardo che sarebbe il prezzo dell'enigmatico brevetto. Non c'è il minimo indizio circa il punto cardinale verso cui si sarebbero diretti i fuggiaschi. Verso occidente, cioè verso la banca anglo-canadese che avrebbe acquistato il brevetto? Chi conosce le idee politiche dei due giovani pensa piuttosto ad una fuga verso Oriente. Anzi, verso l'Estremo Oriente, dato che tra il Dolpicher e Nikita Kruscev ci sarebbe sempre quel dissenso ideologico di cui abbiamo parlato prima.

La muta dei creditori è sempre più in allarme. Il numero di chi si agita intorno all'uscio chiuso dell'abitazione del Dolpicher è in crescendo e tutti vanterebbero crediti, chi di poche migliaia di lire, chi di milioni. Molti milioni, ma non quanti bastano a raggiungere il famoso mezzo miliardo. Perché sono fuggiti? Tra gli amici del Dolpicher si esclude che l'uomo fosse capace di inscenare un «giallo» di questo tipo per mania di esibizionismo.

Gigi Ghirotti

Sorprende tre ladri sotto l'oreficeria: avevano già fatto il buco nel soffitto

In un negozio al centro di Cuneo - Il gioielliere insegue i malviventi aiutato da persone in auto e in bicicletta - Uno è stato arrestato



L'orefice Costanzo Quaranta, di 56 anni, nella gioielleria accanto alla moglie; il commerciante di tessuti Aldo Pepino, di 42 anni, che ha catturato il giovane ladro

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 11 ottobre.

La prontezza di un orefice e il coraggioso intervento di un commerciante di tessuti hanno sventato il tentativo di svaligiare una gioielleria, un colpo che sarebbe stato sicuramente il più clamoroso degli ultimi anni. Il movimentato episodio è avvenuto oggi pomeriggio ma ha un antefatto che risale all'altro ieri.

Martedì mattina l'orefice Costanzo Quaranta, di 56 anni, titolare della gioielleria di via Roma 47, era sceso nella cantina sottostante il negozio per prelevare del vino. Entrato nel locale, si era immediatamente accorto che le botti erano sporche, come se qualcuno vi avesse passeggiato sopra con le scarpe infangate. Volgendo gli occhi al soffitto, l'orefice trasalì per la sorpresa: la volta era bucata, per un diametro di circa quaranta centimetri, proprio all'altezza del muro divisorio fra la sua cantina e quella di un vicino. Impressionato, il Quaranta si affrettò ad informare la Questura. Il commissario, dott. Calenda, e il maresciallo Lupi, della squadra mobile, consigliarono il gioielliere a lasciare le cose come stavano, per non insospettire i malfattori, che per forare il soffitto dovevano aver fatto uso di un cric, e consentire loro di completare l'opera per coglierli in flagrante.

La polizia ha piantonato per due notti i paraggi della gioielleria, ma i ladri non si son fatti vivi. Hanno preferito agire di giorno, e proprio oggi poco dopo le 12 hanno ripreso la loro opera di perforazione, approfittando della momentanea assenza degli agenti.

Erano le 12,40 quando il signor Quaranta è ancora andato in cantina, per riempire un bottiglione di vino. Discesa la scala e percorso un breve corridoio, dinanzi all'uscio della cantina si è trovato di fronte, viso a viso, uno sconosciuto, un giovanotto di bassa statura che, superato il primo moto di sorpresa, ha ribattuto con una scusa qualsiasi alla richiesta di spiegazioni avanzata dall'orefice.

Poiché questi brandiva minacciosamente il bottiglione, l'uomo preferì battere la ritirata, risalendo a precipizio la scala. Il Quaranta gli tenne dietro, ma quando fu in cima il fuggitivo era ormai sparito. Mentre il gioielliere stava raccontando l'accaduto al commerciante Aldo Pepino, di 42 anni, il cui negozio di stoffe è adiacente al suo, dal portone sbucavano altri due individui, che si davano alla fuga lungo via Roma, in direzione di piazza Galimberti. Gridando «Al ladro! Al ladro!» il Pepino balzava al loro inseguimento. All'altezza della piazza uno dei due deviava a destra, mentre l'altro infilava via Barbaroux.

Il Pepino, uno sportivo assai atletico, raggiungeva quest'ultimo, ormai stremato, all'altezza dei giardini pubblici. Altre persone, intervenute alla «caccia» a bordo di auto e biciclette, contribuivano poi a immobilizzare il ladro, che cercava di divincolarsi. In questura ha dichiarato di chiamarsi Antonio Patti, di 22 anni, di una località vicina ad Agrigento.

Nella cantina sotto l'oreficeria i malviventi avevano già perforato la volta e dovevano soltanto spostare le piastrelle del pavimento. Un lavoro di dieci minuti, e poi avrebbero potuto mettere le mani su gioielli e preziosi per decine e decine di milioni.

n. m.

Crolla per la pioggia un muro su un gruppo d'operai: 2 morti

Ferito un garzone quindicenne - La sciagura in un cantiere edile presso Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 ottobre.

(g. fr.) In una sciagura sul lavoro, avvenuta in un cantiere edile di Colleferro, due giovani operai hanno trovato la morte ed un terzo è rimasto ferito. Il muro perimetrale di un edificio in costruzione, che per cause ancora imprecisate era pericolante e doveva essere rinforzato, è precipitato su un gruppo di operai: Giovanni Crescenti di 22 anni e Armando Perruso di 26 sono stati uccisi da una pioggia di sassi; Pietro Paris di 15 anni, è rimasto ferito.

Il cantiere dov'è avvenuta la sciagura è sito nel cuore di Colleferro. Il crollo è avvenuto all'improvviso, senza che un qualsiasi segno premonitore potesse allarmare la squadra di undici operai che lavoravano sotto di esso. Probabilmente la pioggia della notte scorsa ha contribuito ad accelerare il processo di cedimento delle fondamenta, poco salde posando su terreno argilloso, e ai primi colpi di piccone il muro è crollato sui muratori.

Le urla di dolore degli operai colpiti e quelle di terrore dei loro compagni che sono sfuggiti per poco al sinistro hanno fatto accorrere gli abitanti delle case vicine. Nel giro di pochi minuti sono stati approntati i primi soccorsi. Mentre Pietro Paris veniva liberato dai massi che lo imprigionavano agli arti inferiori, Giovanni Crescenti, sposato e in attesa di diventare padre per la prima volta, è stato estratto orribilmente ferito. Il Crescenti, che dava ancora qualche segno di vita, è stato trasportato all'ospedale di Colleferro ove però egli è morto pochi minuti dopo. Più tardi è stato trovato il cadavere di Armando Perruso, il quale lascia la moglie sedicenne, sposata quindici giorni fa.

Fra Bolzaneto e Busalla

Domenica chiuso un tratto della camionale di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 ottobre.

(b.) Domenica prossima verrà chiuso sulla camionale Genova-Serravalle il tratto di autostrada tra le stazioni di Bolzaneto e di Busalla.

La chiusura avverrà dalle 6 alle 13, per esigenze di lavoro in relazione al raddoppio della sede stradale. Il traffico verrà deviato sulla statale dei Giovi.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella seconda finale della Coppa dei Campioni

Pelé ha trascinato il Santos alla vittoria sul Benfica: 5-2

Il famoso negro brasiliano ha segnato due reti nel primo tempo, aumentando ancora l'attivo nella ripresa - Applausi dei portoghesi per il travolgente gioco dei sud-americani

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 11 ottobre.

Si è svolto questa sera sul campo dello stadio di Lisbona, reso pesante dalla pioggia, l'attesissimo incontro tra i brasiliani del Santos ed i portoghesi del Benfica, valevole per la finalissima della Coppa del Mondo dei Campioni. Il Benfica è giunto a questa partita eliminando il Real Madrid, forte dei suoi Di Stefano, Puskas e Gento, che costituiva fino a pochi anni fa il miglior «undici» europeo; la squadra campione d'America è risultata il Santos, grazie soprattutto, secondo i tecnici, al ritorno in squadra di Pelé, il fuoriclasse negro considerato uno dei più forti calciatori del mondo.

Il 20 settembre si era svolto a Rio de Janeiro il primo incontro di finale tra le due società, e la vittoria era andata ai brasiliani per 3 a 2. Prima della partita di questa sera Pelé, che del Santos è il capitano, si era dichiarato sicuro della vittoria: «Non dovremo ricorrere allo spareggio per aggiudicarci la Coppa — aveva affermato. — Qui a Lisbona confermeremo certo il risultato di Rio de Janeiro, anzi con ogni probabilità riusciremo ad imporci con uno scarto ancora maggiore».

Come si è visto dal risultato Pelé aveva ragione: il Santos ha vinto la Coppa del Mondo dei campioni.

E' stato appunto il famoso negretto a segnare i due goals per il Santos, nel primo tempo dell'incontro. Il primo è stato segnato su centro basso proveniente dall'ala sinistra Pepe, anticipando l'uscita del portiere. La seconda rete è stata ottenuta, pure da Pelé, al 28', riprendendo la palla sbagliata dal centromediano. Pelé riusciva a dribblare tre o quattro avversari, uno di seguito all'altro e con un tiro di sinistro precisissimo mandava la palla a finire in rete.

Tutto il primo quarto d'ora è stato a favore della squadra campione del Benfica, che però dava l'impressione di non essere molto pericolosa, manovrando troppo stretto e sbagliando tutti i tiri davanti alla rete.

Il gioco è stato comunque bello e attraente, con la palla tesa quasi costantemente a terra. Ma nel complesso la superiorità tecnica è stata dei brasiliani, i quali hanno mandato per l'occasione in Europa un piccolo esercito fra giornalisti e dirigenti.

Nella ripresa il Santos aumentava ancora il vantaggio. Al 4' minuto Coutinho riprendeva il pallone sfuggito al controllo d'un terzino e batteva il portiere Costa Pereira. Un quarto d'ora dopo Pelé, questa sera davvero irresistibile, otteneva un altro goal portando a quattro l'attivo del Santos.

Ma le marcature del Santos non erano ancora finite: al 32' l'ala sinistra Pepe raccoglieva un pallone sfuggito al portiere portoghese e scagliava in rete. Gli spettatori, dapprima ammutoliti per la sorpresa, finivano per applaudire l'entusiasmante gioco dei sud-americani.

Nel finale tuttavia i brasiliani rallentavano il ritmo ed i portoghesi ne approfittavano per rendere meno pesante la loro sconfitta realizzando due reti. Al 41' segnava Eusebio su una improvvisa azione di contropiede nata da una respinta del portiere Costa Pereira: al 44' Santana metteva a segno il secondo goal con un tiro imparabile.

Il Benfica privo d'un mediocentro della forza di Germano e d'un centrattacco della abilità nella ripartizione del gioco di Aguas non è più la bella squadra dell'anno scorso. L'uomo più attivo è stato l'ala sinistra Simoes, ma nessuno dei portoghesi ha eguagliato le prodezze di Pelé, il quale ha segnato tre delle cinque reti della sua squadra.

Vittorio Pozzo

BENFICA: Costa Pereira; Jacinto, Cruz; Cavem, Raul, Humberto, Augusto, Santana, Eusebio, Coluña, Simoes.

SANTOS: Gilmar; Lima, Dalmo; Zito, Mauro, Calvet; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé, Pepe.

Arbitro: Schwinte (Francia).

Un concorso a premi ha organizzato una ditta torinese per la volgarizzazione del regolamento tecnico del calcio, mediante la distribuzione gratuita di figurine ciascuna delle quali illustra un caso particolare del gioco: il concorso comporterà due estrazioni mensili e una finale con ricchi premi.



Pelé (a sin.) è stato il migliore in campo nella partita tra il Santos e il Benfica

Nessuna ripresa televisiva

Roma, 11 ottobre.

L'incontro di calcio Benfica-Santos, già previsto per il secondo programma televisivo, domani sera sul secondo canale alle 22, non sarà trasmesso. Nonostante gli accordi tra l'Uefa (Unione europea squadre calcio) e l'Uer (Unione europea radiotelevisiva) fossero stati conclusi il Benfica Club ha rifiutato, all'ultimo momento, il collegamento.

Trattative ieri a Milano per Sormani alla Juventus

Mentre le squadre sono ormai entrate nella viva lotta per il campionato, le notizie sui probabili trasferimenti di giocatori continuano a tener desta l'attenzione dei tifosi.

E' di questi giorni la voce di una ripresa delle trattative fra Juventus e Mantova per il passaggio ai bianconeri di Sormani. Il consiglio direttivo della società lombarda ha infatti approvato nel corso di una movimentata riunione la vendita del giocatore, ritornando così sulla decisione presa qualche tempo fa.

Il parere favorevole è stato raggiunto con una esigua maggioranza di voti: undici consiglieri hanno espresso il proprio «sì» contro il parere contrario di altri nove.

Nel pomeriggio di ieri si sono incontrati a Milano gli esponenti delle due società: Giordanetti e Boniperti per la Juventus, Nuvolari e Camurri per il Mantova.

Il colloquio, come ha dichiarato in serata il consigliere bianconero Giampiero Boniperti, è servito per una prima presa di contatto e per conoscere le reali intenzioni del Mantova. Le trattative sono comunque molto bene avviate e nel giro di una settimana se ne dovrebbe conoscere l'esito. I biancorossi avrebbero richiesto per Sormani Nicolé ed un considerevole numero di milioni. A questo proposito, comunque, non si hanno conferme ufficiali.

Anche al Torino si profilano interessanti novità. I dirigenti granata avrebbero preso seriamente in esame la possibilità di concludere con l'Inter un accordo per lo scambio Di Giacomo-Hitchens. I nerazzurri sarebbero inoltre disposti a versare una somma in denaro oppure a cedere la quota di comproprietà sul centromediano Bicchierai, attualmente tesserato per il Catania.

Nel caso la combinazione si realizzasse, il Torino deciderebbe di cedere Locatelli, anche perché l'oriundo, a norma dell'attuale regolamento, non potrebbe essere utilizzato assieme a Peirò ed al centravanti inglese.

Tre goals e tiri fortissimi del neo-juventino Miranda

Nella partita di allenamento a Villar Perosa il nuovo centravanti è piaciuto soprattutto per la potenza dei suoi colpi - Giocherà domenica all'Olimpico

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 11 ottobre.

Tre reti, una in rovesciata, una ottenuta col destro, l'altra con il sinistro; tre tiri fortissimi contro i quali i portieri Mattrel e Anzolin non hanno potuto fare niente. Il centravanti italo-brasiliano appena acquistato dalla Juventus si è presentato in modo più che soddisfacente.

Non è un Charles, anche se ha in comune con il John dei bei tempi l'elevazione nel colpo di testa, la potenza d'urto e la statura, ma non sembra neppure un calciatore di scarso rilievo. Amaral, che lo conosceva già in Brasile, non ha esitato a metterlo in formazione.

Se Borel, recatosi stamane a Roma per sollecitare i documenti, avrà completato le pratiche per il tesseramento (e non dovrebbe esservi alcun ostacolo) Miranda giocherà domenica in maglia bianconera contro la Roma.

Per provare in pace il nuovo attaccante, lontani dagli «evviva» o degli «abbasso» sempre troppo numerosi e troppo pronti dei tifosi, i juventini si erano recati nel campo di Villar Perosa. La squadra dei titolari, quella destinata a scendere in gara all'Olimpico, era formata da: Anzolin (sostituito però dal giovane portiere Tancredi); Castano, Salvadore; Leoncini, Emoli, Sarti; Rossi, Del Sol, Miranda, Sivori e Stacchini.

Tra gli allenatori, oltre a numerosi giovani, vi erano Skoglund, Siciliano e Cocco, quest'ultimo ritornato in piena efficienza dopo l'incidente al ginocchio. I due portieri Mattrel e Anzolin si sono alternati a guardia della rete dei rincalzi ed hanno avuto il loro da fare per opporsi ai violenti palloni scagliati da Miranda.

L'italo-brasiliano si muove ancora con una certa timidezza, come se avesse paura di sbagliare o non volesse correre il rischio di far del male al suo antagonista diretto urtandolo con impeto. Quando però gli capita sul piede, destro o sinistro che sia, un pallone lo scaglia verso la rete con forza straordinaria senza neppure avere bisogno di prendere lo slancio. Un colpo secco del piede e la sfera sfreccia velocissima verso la porta. Se Miranda indovina la mira non c'è nulla da fare per i portieri.



Un tiro di Miranda ieri a Villar Perosa (f. Moisio)

Come centravanti d'urto il ventiduenne «importato» da Cornelio Giordanetti è certamente a suo agio; in più egli sa smarcarsi bene per valersi dei lanci di Sivori e di Del Sol. Le due mezze ali, Sivori in primo luogo, naturalmente, sono più eleganti nel tocco, ma Miranda ha dato l'impressione di potersi intendere con essi e di poter effettuare delle efficaci triangolazioni.

In definitiva una prova da dieci con lode per la potenza del tiro, da dieci per l'intuito del goal e da «più che sufficiente» per il resto del gioco. Questo è Miranda, il centravanti che potrà risolvere un grosso problema della Juventus se a partire da domenica manterrà anche solo la metà delle belle promesse fatte oggi nella sua prima esibizione.

Oltre ai tre goals del sosia di Sormani (impressionante è la rassomiglianza fisica di Miranda con l'attaccante del Mantova) hanno segnato Emoli e Stacchini per i titolari e Cavalitto e Siciliano per gli allenatori.

Sivori ha colpito un palo e soprattutto ha fatto tanti preziosi passaggi. «Giocare accanto a Omar è facile — ha detto Miranda dopo la partita di allenamento — sono ansioso di dimostrare anche nel campionato italiano e contro una difesa chiusa di sapermela cavare».

L'esordio di Miranda in bianconero è stato ripreso dagli operatori della tv. Rivedremo domani col «giornale sportivo» i tiri sibilanti del nuovo centravanti.

Paolo Bertoldi

In seguito al mancato acquisto di Del Sol

Composta la vertenza giudiziaria fra il Torino e il Real Madrid

Al posto della cambiale di 50 milioni i granata hanno versato una somma non rilevante e concordato due partite amichevoli da disputarsi con gli spagnoli

La lite giudiziaria tra il Torino ed il Real Madrid è stata composta ieri, presso la sede della società granata. Al termine dell'incontro, al quale hanno partecipato l'avv. Francisco Villena per il Real Madrid e il rag. Vola e l'avv. Buffa per il Torino, le due società hanno reso noto di aver appunto raggiunto pieno accordo sulla vertenza riguardante il mancato acquisto di Del Sol in sede extra giudiziale. E' chiaro quindi che vengono automaticamente a cadere gli antipatici strascichi che la vicenda avrebbe potuto avere al di fuori dello sport e che fra le due società si ristabiliscono gli antichi legami di amicizia.

Non si conoscono i particolari dell'accordo, ma sappiamo che il Torino ha versato all'avv. Villena, munito di pieni poteri, una imprecisata cifra in contanti assai lontana, comunque, dai 50 milioni di lire in contestazione. Le società, attraverso il compromesso, si sono pure impegnate a disputare due partite amichevoli dalle quali entrambe trarranno benefici economici. Non sono state ancora fissate le date degli incontri: è stato solo stabilito che essi devono essere disputati entro il dicembre '63.

La prima udienza della causa Torino-Real Madrid era stata fissata per l'8 ottobre scorso davanti al presidente del Tribunale dott. Germano. Si ebbe tuttavia un rinvio al 29 ottobre, forse per dar modo agli interessati di raggiungere una transazione. Significativo il fatto che, dopo aver presentato all'incasso la cambiale di 5 milioni di pesetas (oltre 50 milioni di lire) firmata dal rag. Angelo Filippone, e dopo che l'effetto era andato in protesto (con esplicita motivazione per il mancato pagamento da parte del presidente del Torino) il Real Madrid abbia ritardato qualsiasi azione legale per entrare in possesso della somma contestata.

Frattanto, l'allenatore granata Santos concluderà oggi la preparazione della squadra. La formazione che ospiterà domenica la Spal dovrebbe schierare Peirò e Ferrini mezze ali, Di Giacomo centravanti, Locatelli e Crippa alle estreme.

Gli «assoluti» di atletica

Napoli, 11 ottobre.

Per tre giorni, a partire da domani, lo stadio di Fuorigrotta chiuderà le porte al calcio per aprirle all'atletica leggera in occasione dei campionati assoluti, che vedranno impegnati circa 700 atleti per la conquista di 21 titoli maschili e 11 femminili.

L'uomo di centro della riunione sarà ancora una volta Berruti che, favorito dall'assenza del rivale Ottolina, dovrebbe conquistare facilmente i due titoli veloci.

Molto interesse nel settore femminile per il ritorno della Leone e della Fassio.

Affermazione di Terno nell'ippica a Vinovo

I saltatori avevano a disposizione la maggior moneta del convegno di galoppo di ieri all'ippodromo torinese, il Premio Castello di Verrès (L. 600.000, m. 3600, ostacoli). La corsa è stata vinta da Terno che nel finale ha resistito all'attacco di Caramanico.

Ordine d'arrivo: 1. Terno (62 P. Nuti), della scuderia La Terna; 2. Caramanico; 3. Melghai; 4. Austral (caduto e rimontato); distacchi: 3 lungh., molte, lontano; tot.: V. 33, P. 19-18; A. 53.

Nella corsa riservata alle amazzoni si è imposta nettamente Cassala montata dalla signora Elena Cumani.

Nelle altre corse successo di Antonella, Thyi, Grock de Grandchamp, Dozza, Brancastello.

Dopo la decisione del Coni favorevole all'Uci

Si prevede nel ciclismo una nuova serie di lotte

Che cosa succederà quando Rodoni chiederà l'intervento della forza pubblica per impedire lo svolgimento di gare al di fuori dell'Uvi? - Una motivazione assurda

Roma locuta, causa finita, *stando alla deliberazione presa l'altro ieri dalla Giunta del Coni sul contrasto fra l'Unione velocipedistica e la Lega dei professionisti. Dunque, col primo del prossimo gennaio, i corridori della categoria professionisti torneranno ad essere sottoposti alla disciplina ed ai regolamenti della Uvi che, per chi non lo sa, è emanazione unicamente delle società ciclistiche di dilettanti esistenti in Italia (comprese quelle di Caltanissetta e di Sondrio). Crediamo siano i soli «lavoratori», i professionisti della bicicletta, nel nostro Paese, a essere governati da persone estranee alla loro categoria, senza che abbiano ricevuto mandato dagli interessati, bensì messe a quel posto dall'«alto». Per essere, da diciassette anni, in regime democratico, via, è veramente il colmo.*

A chi ritiene che, in fondo, si tratti soltanto di beghe personali, e che non valga la pena di preoccuparsene, chè tutto finirà per il meglio giacché agli sportivi interessano le corse e non le diatribe fra i dirigenti, sia detto, al contrario, che in seguito alla decisione del Coni (presa senza aver interpellato una delle parti, e rinnegando a tale riguardo precisi impegni presi), il ciclismo professionista va incontro a giorni assai turbolenti. Non subito, ma, se ne può esser certi, a partire dal gennaio prossimo — cioè al momento in cui i corridori dovranno esibire la licenza dell'Uvi se vorranno partecipare a gare all'estero. Ed il conflitto scoppierà nella sua più antipatica crudezza appena dopo, quando incominceranno le corse su strada.

Poiché è impensabile che i corridori, gli organizzatori di corse, gli industriali del ramo abbidiranno all'Ukase del Coni ed accettino di farsi governare dagli uomini della Uvi, di cui, nel passato, le cento volte hanno dovuto lamentarsi per l'incapacità a comprendere i problemi del professionismo ciclistico moderno ed a tenerne presenti le necessità — è certissimo che la rottura avverrà in modo clamoroso e che, alla ripresa dell'attività agonistica della nuova stagione, accadranno fatti oltremodo incresciosi.

Il più grave di tutti, e che sarà indifferibile, sarà quando, falliti, se pur vi saranno, i tentativi d'un accomodamento in extremis, forte del voto che si farà dare dall'Unione ciclistica internazionale da lui comandata, e dell'appoggio del Coni, il presidente dell'Uvi, signor Rodoni, chiederà l'intervento dei poteri pubblici per vietare le corse che, sicurissimamente, verranno lanciate come ogni anno dai promotori rimasti fedeli alla loro naturale organizzazione, ed alle quali saranno invitati i corridori che, nel frattempo, non avranno avuto la tessera della Uvi.

Non si pensi che, qui, si corra troppo con le previsioni a senso pessimistico, che le nostre siano avventate anticipazioni. Vorremmo sbagliarci, ma la conoscenza che abbiamo degli uomini e dell'ambiente c'induce a pensarla così già al primo giorno della crisi.

Cosicché, con la scusa di salvare il ciclismo, si concorrerà ad accrescerne i guai.

In tanta tristezza, un fatto che porta a irrefrenabile ilarità: a giustificazione della presa decisione, il comunicato del Coni si riferisce «agli insoddisfacenti risultati conseguiti dai ciclisti professionisti nell'anno 1962». Come se, ci fosse stato Rodoni alla loro testa, sul Poggio di Sanremo, Bailetti non si sarebbe fatto raggiungere e superare da Daems, oppure Balmamion avrebbe resistito a rimanere con i primi sul circuito di Salò per fare quanto, all'ultimo giro, fece Stablinsky.

Vittorio Varale

Le proteste della Lega del ciclismo professionistico

Milano, 11 ottobre.

Il direttivo della Lega del ciclismo professionistico, riunitosi in seduta straordinaria, ha deciso di indirizzare al Coni una lettera intesa a sottolineare l'arbitrarietà della decisione adottata dalla Giunta esecutiva nella riunione svoltasi ieri a Roma. La lettera sarà inviata anche al ministro del Turismo e dello Spettacolo. Quanto alle attività di ordine professionistico, il direttivo ha riconfermato l'intenzione di «continuare, secondo i poteri conferiti dai propri associati, fino alla convocazione di un'assemblea straordinaria, che avverrà nei modi e nei termini previsti dallo statuto e dal regolamento di esecuzione».

L'avv. Sardo, segretario generale della Lega, ha così commentato la situazione: «Si è trattato di una decisione assurda ed arbitraria, perché la Giunta esecutiva del Coni, dopo aver approvato il 1° febbraio la convenzione stilata per il settore professionistico, avrebbe dovuto ascoltar anche la parte avversa e non soltanto il Presidente dell'Uvi. E' puerile inoltre l'essersi attaccati agli scarsi successi sportivi dell'annata, per sconfessare un'autonomia già concessa».

Il comm. Aldo Zambrini, presidente della Lega, ha un po' le funzioni di moderatore in questo conflitto di interessi: «Sono rimasto amareggiato — ha dichiarato — per gli sviluppi che la questione ha assunto, e come vecchio sportivo non posso che rammaricarmi per la dura realtà del momento. Le regolamentazioni proposte dal settore professionistico non sono le tavole di Mosè e possono essere emendate, appunto perché allo stato di progetto: non si riesce quindi a comprendere come mai il Coni si sia rimangiato tutto, mettendo la Lega fuori legge».

l. c.

Le schede di domenica prossima

Pronostici calcistici

BOLOGNA-MODENA 1 — Malgrado la sconfitta subita domenica scorsa a Torino contro la Juventus, i rossoblù partono favoriti.

FIORENTINA-ATALANTA 1-X — La Fiorentina, pareggiando a San Siro con il Milan, ha dimostrato d'essere in ripresa; l'Atalanta però ha già dimostrato di sapersi battere molto bene con le «grandi».

GENOA-SAMPDORIA 1-X-2 — Le due squadre non si incontrano in campionato da due anni; i rossoblù sembrano più in forma, ma il derby è aperto a tutte le sorprese.

INTER-NAPOLI 1 — Con i rientri di Suarez e Corso l'Inter dovrebbe tornare alla vittoria.

LANEROSSI V.-MILAN X — Il Milan sarà privo di Sani, Mora, Germano e Barison; un pareggio (i rossoneri ne hanno già ottenuti tre su quattro gare di campionato) sembra il risultato più logico.

PALERMO-CATANIA 1-X — Il Palermo «cerca» la sua prima vittoria, ma i catanesi sono avversari difficili.

ROMA-JUVENTUS X-1-2 — I giallorossi in casa hanno sempre vinto con autorità, ma la Juventus appare trasformata dopo il successo di domenica scorsa ed avrà in squadra il nuovo acquisto Miranda.

TORINO-SPAL 1-X — Il Torino, che potrà disporre di Cella e dello spagnolo Peirò, è in grado di imporsi alla capolista.

VENEZIA-MANTOVA 1 — Il Venezia, pur non essendo ancora riuscito a vincere in campionato, è apparso a Bergamo in netta ripresa.

CAGLIARI-PADOVA 1-X (serie B) — Il Cagliari, rivelazione e capolista del torneo, ha le possibilità per ottenere un nuovo successo contro la forte compagine veneta.

VERONA-MESSINA 1 (serie B) — Il Verona si fa preferire al Messina, molto più forte sul proprio campo che non in trasferta.

LIVORNO-ANCONITANA 1-X (serie C) — Partita incerta con qualche preferenza per i livornesi.

L'AQUILA-TARANTO X-1 (serie C) — Il Taranto ha buone probabilità di ottenere un risultato utile.

Previsioni dell'ippica

Prima corsa: **X-1** — *Milano - galoppo, L. 10.450.000, m. 1500. La massima prova italiana per i due anni è molto incerta; fra i migliori Dag (gr. X) e Rockstone (gr. 1).*

Seconda corsa: **1-2** — *Milano - galoppo, L. 610.000, m. 1400. Una corsa incerta, in cui potrebbero emergere Felino (gr. 1) e Dizzy (gr. 2).*

Terza corsa: **2-1** — *Roma, galoppo, L. 560.000, m. 1600. La prova ha i suoi favoriti in Comte (gr. 2) ed in Molino (gr. 1).*

Quarta corsa: **1-X** — *Bologna - trotto, L. 510.000, m. 1700. Fra i quattordici concorrenti si mettono in evidenza Grimsa (gr. 1) e Siusi (gr. X).*

Quinta corsa: **1-X** — *Firenze - trotto, L. 510.000, m. 2460. Molto ben in corsa Dover (gr. 1) e, fra gli altri, apprezzabile Euriante (gr. X).*

Sesta corsa: **X-1** — *Padova - trotto, L. 460.000, m. 1640. La gara dovrebbe risolversi fra Filiberta (gr. X) e Magnolia (gr. 1).*

Manifestazioni d'auto a Torino

Domani le finali del Trofeo Ceat-Aci per il «miglior guidatore dell'anno» - In preparazione il Rallye della Stampa Subalpina

Oggi alle 14.30 si inizieranno a Torino le prove conclusive del III Trofeo Ceat-Aci, la manifestazione di educazione stradale alle cui eliminatorie regionali hanno partecipato oltre 70 mila automobilisti italiani.

Le prove previste per la finale torinese, che si concluderà domenica, sono molto impegnative e studiate per mettere a severo *test* l'abilità di guida, la preparazione tecnica dei concorrenti e la loro perfetta conoscenza delle norme di circolazione.

La premiazione avverrà domenica pomeriggio a Palazzo Madama, alla presenza del ministro dei Trasporti.

Un'altra manifestazione, di tono più spiccatamente sportivo, è il 1° Rallye della Stampa Subalpina, che si disputerà mercoledì 24 e giovedì 25 ottobre. Si tratta di una interessante gara di regolarità riservata ai giornalisti (professionisti, praticanti e pubblicisti) regolarmente iscritti all'Associazione Stampa Subalpina, che con la collaborazione dell'Automobile Club di Torino ha organizzato la manifestazione. La gara, a cui saranno ammesse trenta vetture, si svolgerà in quattro tappe con sei prove speciali. Al mattino del 24 si comincerà con una prova di abilità su un breve circuito al Valentino, cui farà seguito la prima tappa, di 94 chilometri, sul percorso Torino, Sassi, Superga, Bardassano, Gassino, Moncucco, Casalborgone, Gallereto, Castelnuovo Don Bosco, Riva di Chieri, Pessione. Sul tratto in salita Casalborgone-Gallereto verrà disputata una prova di marcia controllata. Nel pomeriggio, seconda tappa, da Pessione a Pecetto, Eremo, Colle della Maddalena, Torino, di km [illegible]. Subito dopo l'arrivo, terza prova speciale, ancora al Valentino.

Giovedì 25 si ricomincerà con la tappa Torino, Ivrea, Borgofranco, Andrate, Graglia, Occhieppo, Mongrando, Zubiena, Bollengo, Lago di Viverone (km 110). Sulla salita di Andrate, prova di regolarità controllata su due settori. Infine l'ultima tappa da Viverone a Ivrea, Alice Superiore, Castellamonte, Cuorgnè, Forno Canavese, Rivara, Front, San Maurizio, Caselle, Torino, per complessivi 106 chilometri. Tra Castellamonte e Colleretto, ancora una prova di marcia controllata in salita e, a conclusione, l'ultima prova di abilità subito dopo l'arrivo, in corso Unità d'Italia.

Moltissimi i premi, offerti da enti e industrie torinesi. Chiusura delle iscrizioni il 17 ottobre p.v.

Pugni sui banchi, invettive, grida di "vergogna,,

Tumulti alla Camera di Bonn durante il discorso di Adenauer

Il Cancelliere ribadisce la sua opposizione all'ingresso di Londra nel Mec: «Non sono qui per difendere gli interessi inglesi, ma quelli del mio Paese» - Nuovi clamori mentre si discute di Berlino - I socialdemocratici propongono una «commissione di studio» per il trattato di pace tedesco

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 11 ottobre.**

Alti clamori e tumulti sono scoppiati oggi al Parlamento di Bonn per una infelice frase di Adenauer nei riguardi della Gran Bretagna. Invitato dai socialdemocratici ad esporre con chiarezza le sue idee sulla partecipazione inglese alle istituzioni europee, Adenauer ha detto: «Come cancelliere tedesco ho il dovere di pensare agli interessi della nostra industria, delle nostre miniere, della nostra agricoltura. Io non sono a questo posto per difendere gli interessi della Gran Bretagna, bensì quelli del mio Paese. Mi incombe pertanto l'obbligo di vedere fino a qual punto questi opposti interessi siano conciliabili fra loro. E' indubitabile che la Gran Bretagna non vuole entrare nel Mercato comune per filantropia...».

A questo punto si son visti parecchi deputati socialdemocratici balzare in piedi lanciando urla all'indirizzo dell'impassibile Cancelliere, ritto sul palco degli oratori: «Vergogna!», si gridava dal settore socialdemocratico, fra un concerto di pugni battuti sui banchi. Mai nell'aula del Parlamento di Bonn si era assistito a tumulti del genere. Ad alcuni questo è parso un segno dello scosso prestigio dell'ottantaseienne statista.

Un altro momento di tensione si è avuto quando Adenauer è stato costretto dagli stessi socialdemocratici a precisare le sue idee per quanto riguarda Berlino. Si voleva sapere se il Cancelliere fosse d'accordo con Brandt sulla valutazione dei problemi berlinesi. Brandt infatti sostiene che certe sue proposte, quali ad esempio il *referendum* tra la popolazione berlinese sul futuro della città, incontrarono l'approvazione di Adenauer durante l'ultimo incontro di Cadenabbia. E poiché anche oggi il Cancelliere aveva eluso molti interrogativi, i socialdemocratici hanno insistito: «E' vero o no che lei è d'accordo con il borgomastro di Berlino, e su quali punti in particolare?».

Irritato da tanta pervicacia, Adenauer ha interrotto il suo discorso: «Chi ha posto questa domanda?», ha domandato a sua volta, lanciando severi sguardi all'intorno. Si è alzato allora il deputato socialdemocratico Erler. E' scoppiata allora l'ira del Cancelliere: «Chi è il responsabile di Berlino qui: il borgomastro Brandt o il signor Ollenhauer? Vi ho già detto che sono d'accordo con il borgomastro. Non pretenderete mica che si espongano qui i nostri piani per Berlino dinanzi a tutti: quando sapete bene che l'Unione Sovietica ascolta ogni nostra parola!». Adenauer si è rifiutato di fornire altri chiarimenti sul preteso accordo con Brandt, suscitando le vivaci rimostranze dei socialisti.

Il dibattito, conclusosi stasera prima del previsto, non è stato certo costruttivo. Di positivo c'è stata soltanto la proposta dei socialisti per la costituzione di un «gruppo di lavoro» per lo studio di un trattato di pace tedesco destinato a prevenire iniziative unilaterali sovietiche per Berlino. Nel gruppo di lavoro dovrebbero entrare rappresentanti di Bonn e delle tre potenze occidentali. Illustrando questa proposta, Ollenhauer aveva esortato il governo a prendere iniziative per la Germania, sollecitate, è noto, anche dagli alleati.

E' parso chiaro, però, che il suggerimento dell'opposizione cadrà nel vuoto. In questi aspri contrasti, che hanno rotto la lunga tregua tra governo e opposizione, i liberali hanno mantenuto un atteggiamento riservato. I liberali condividono molte tesi dei socialdemocratici soprattutto per quel che riguarda le iniziative per Berlino; sovente d'altra parte sostengono la coalizione di Adenauer. Così il loro *leader*, Erich Mende, ha tenuto un discorso sulla necessità di iniziative tedesche, insistendo molto sull'utilità di buone relazioni con i Paesi comunisti. Mende ha sollecitato quindi una rapida conclusione dei negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune.

E' stato smentito stasera da fonti ufficiali che Adenauer abbia intenzione di recarsi a Washington il mese prossimo. Un viaggio del Cancelliere negli Stati Uniti sarebbe invece previsto per la primavera ventura. Per ora andrà in America il ministro degli Esteri Schroeder.

Massimo Conti

Due studenti italiani a Berlino scavarono un tunnel sotto il muro

Fuggirono 60 tedeschi dell'Est

New York, 11 ottobre.

Un rappresentante della «National Broadcasting Company» (Nbc) ha dichiarato oggi che due studenti italiani hanno progettato e diretto i lavori di scavo di un tunnel sotto il muro di Berlino, rendendo possibile la fuga di 60 berlinesi dell'Est in Occidente.

I due italiani sono stati identificati per Domenico Sesta e Luigi Spina, temporaneamente residenti a Berlino per motivi di studio.

Il tunnel sarebbe stato scavato da un gruppo di [illegible] studenti, tra cui un altro italiano ed uno svedese, tra il maggio ed il settembre di quest'anno. Il 26 settembre scorso i giornali diedero notizia della fuga in Occidente del gruppo di berlinesi orientali, ma solo ora, grazie alle rivelazioni della Nbc, si conoscono i retroscena del fatto. La galleria fu scoperta dai comunisti e allagata per renderla inutilizzabile.

Due persone denunciate a Lodi

Una ragazza drogata con vino misto a cenere di sigaretta

(Dal nostro corrispondente) **Lodi, 11 ottobre.**

(g. c.) Una squallida storia è stata scoperta dalla polizia in seguito al ricovero in ospedale di una ragazza di 17 anni, Liliana L., colta da gravissimi dolori viscerali dopo avere bevuto a sua insaputa un bicchiere di vino al quale era stata aggiunta della cenere di sigaretta.

La giovane ha dichiarato che la sera prima, mentre si trovava in casa della trentacinquenne Maria Leopardi, residente in via Fanfulla 8, era stata avvicinata da un amico della donna che le aveva fatto bere un bicchiere di vino al quale era stata mescolata della cenere di sigaretta.

L'intruglio fece perdere i sensi alla ragazza che non fu più in grado di ricordare ciò che accadde. La polizia ha compiuto numerosi appostamenti e interrogatori e alla fine ha denunciato a piede libero Maria Leopardi, di 35 anni, madre di tre figli, per favoreggiamento alla prostituzione, e Antonio Colombo, di 47, sposato e diviso dalla moglie, per sfruttamento e istigazione alla prostituzione.

Le nozze Grosso-Togliatti

Lo sposo è il dott. Carlo Federico, figlio del Presidente della Provincia di Torino - La sposa è la dott. Fernanda, nipote del «leader» comunista - Presenti alla cerimonia l'on. Palmiro Togliatti e il fratello prof. Eugenio, preside della facoltà di matematica di Genova e Accademico dei Lincei



Fernanda Togliatti e Carlo Federico Grosso nella abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, al termine della cerimonia. Alle loro spalle si riconoscono, da sinistra, l'on. Palmiro Togliatti e il prof. Guidetti, testimone dello sposo

Avigliana, 11 ottobre.

Il dott. Carlo Federico Grosso, figlio del presidente della Provincia e la dott. Fernanda Togliatti nipote del «leader» comunista, si sono uniti in matrimonio ieri mattina nell'abbazia di S. Antonio di Ranverso, presso Avigliana. Hanno entrambi 25 anni; si sono conosciuti a Cervinia, tre anni fa, dove si erano recati per sciare. Il dott. Grosso è assistente alla facoltà di legge dell'Università di Torino, la dottoressa Togliatti è insegnante d'inglese all'istituto Sommeiller.

La giovane sposa è orfana. Per lei sono stati testimoni lo zio prof. Eugenio Togliatti, preside della facoltà di matematica dell'Università di Genova ed il prof. Badellino; ha assistito al rito anche l'on. Togliatti. Testimoni per lo sposo erano lo zio prof. Guidetti e il prof. Gallo, docente di diritto penale nella nostra università. Accanto al prof. Grosso, erano presenti inoltre, il prefetto dott. Migliore, il rettore magnifico prof. Allara, l'on. Quarello, il provveditore agli studi prof. Lama, gli assessori provinciali ing. Bardelli, ing. Actis, avv. Oberto, prof. Rotta, gli assessori del Comune prof. Jona, comm. Fanton, signora Tettamanzi.

Lo sposo, in doppiopetto scuro, ha atteso accanto all'altare la sposa che indossava un lungo abito di raso candido e aveva il capo coperto da un velo di tulle bianco con riflessi rosa e viola, fermato sulla fronte da una rosa di seta. Durante la cerimonia i maestri Valiora, Moffa e Brancaleone hanno eseguito una marcia nuziale per organo e violini. Il rito, celebrato da don Michele Do, amico del dott. Grosso, si è concluso alle 11.

Gli sposi sono subito partiti in auto verso il Sud. I parenti e le autorità si sono ancora intrattenuti sul sagrato della abbazia. L'on. Togliatti ha avuto affettuose parole per la sposa e, parlando della propria famiglia con un giornalista de *La Stampa* ha ricordato che suo fratello, il prof. Eugenio, è anche membro dell'Accademia dei Lincei. «Come vedete — ha concluso in tono scherzoso — nella vita siamo tutti riusciti».

Incidenti a Pavia per lo sciopero alla Necchi

Sassaiola contro le auto degli impiegati che si erano recati al lavoro - Caroselli di camionette: una sarebbe stata rovesciata nel Naviglio - Venti contusi fra i dimostranti - Tre poliziotti feriti

(Dal nostro corrispondente) **Pavia, 11 ottobre.**

Incidenti fra operai e polizia sono avvenuti oggi a causa dello sciopero di oltre quattromila dipendenti dello stabilimento metallurgico «Vittorio Necchi». La vertenza sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro dei metallurgici si trascina da più di tre mesi. Stamane i manifestanti stazionavano in via Rismondo, davanti ai cancelli della fabbrica, protestando contro gli impiegati dello stesso stabilimento che avevano raggiunto il posto di lavoro nonostante l'agitazione indetta dalle organizzazioni sindacali.

A mezzogiorno — secondo quanto è stato possibile apprendere stasera, nonostante che le autorità mantengano il massimo riserbo — una delegazione di operai, composta da quattro membri della Commissione interna, era entrata negli uffici della direzione per «patteggiare» l'uscita degli impiegati. Come condizione essa chiedeva l'adesione degli impiegati allo sciopero per la giornata di domani.

Quando l'accordo sembrava ormai raggiunto e la delegazione stava per uscire dallo stabilimento, una fitta sassaiola raggiungeva alcune auto di impiegati che stavano allontanandosi dalla fabbrica. Le camionette della polizia in sosta nei pressi dello stabilimento «Necchi» caricavano i dimostranti, facendo uso degli sfollagente. Nasceva una vera e propria battaglia tra gli agenti e gli operai. Alcuni manifestanti venivano travolti dalle camionette e finivano a terra contusi.

Da un primo bilancio degli incidenti è stato possibile stabilire che tre agenti sono rimasti contusi mentre una ventina di operai hanno dovuto essere medicati. Una camionetta della polizia sarebbe stata addirittura rovesciata nel Naviglio che corre parallelo alla strada. La polizia ha operato alcuni «fermi».

g. n.

Un simposio a Venezia sulla medicina fisica

Venezia, 11 ottobre.

Si inaugura domani, presso la Fondazione Cini, un Symposium europeo organizzato dalla Società italiana di medicina fisica e riabilitazione per mandato ufficiale della Federazione europea che raggruppa le società di medicina fisica dei Paesi del Mec.

Alla riunione partecipano eminenti specialisti di ogni Paese. I temi del Symposium sono due: «Moderni orientamenti della medicina fisica» e «La medicina fisica in campo sociale, assicurativo, industriale e mutualistico». Quest'ultimo aspetto è di viva attualità per i riflessi pratici che ha nel settore del lavoro. In rappresentanza dell'Italia parleranno su questo tema il prof. Rotta, direttore dei Servizi sanitari Fiat, e il dott. Del Gaudio, del Centro traumatologico Inail di Roma. Il Symposium si chiuderà il 14 ottobre.

Vietati i medicinali contenenti Furaltadone

Roma, 11 ottobre.

Il ministero della Sanità ha proibito la vendita al pubblico, con effetto immediato, ed ha disposto il temporaneo sequestro, di numerose specialità medicinali contenenti il Furaltadone. Questa sostanza, indicata nella terapia di processi infettivi di origine batterica, a distanza di qualche anno dal suo impiego, ha messo in luce taluni effetti dannosi sul parenchima epatico.

Il provvedimento ministeriale è stato adottato in attesa che il Consiglio superiore di Sanità esprima un motivato parere sull'eventuale revoca dell'autorizzazione a produrre e a commerciare i suddetti medicinali.

L'elenco delle specialità vietate dal ministero della Sanità sono: Altafur, Bactocidina, Bismofurin, Furacellina, Furasepsi, Fureton, Furitale, Galafur, Padifur, Pantofur, Polival, Septifur, Simafur, Statogram, Spectrafur, Unifur, Viofural, Vitafuran, Farmaconfur, Furfural, Furmetox, Furnovo Carlevaro, Furclan, Nitrofur, Pentafuran, Piafurone, Sepsinol, Tetrafur, Furaldon, Furalone, Furalton, Megafur, Novafuryl, Chemifur, Donefur, Germicina, Nitraldone, Furlate, Neofur, Ultrafur, Biofurin, Ibitur I.B.P., Neofuran, Panfuran, Selfural, Urfadone, Furaben, Nifadone, Otifuril, Sirion.

Si delinea un clamoroso scandalo giudiziario

Innocenti in Austria due ergastolani che confessarono col «siero della verità»

Da quindici anni sono in carcere, ora appare certa la non colpevolezza dei due sventurati - Il medico della polizia ha rivelato d'aver iniettato ai due imputati una droga che li rese privi di volontà: ammisero tutto, come volevano gli inquisitori

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 11 ottobre.**

Due uomini condannati all'ergastolo perché dichiarati colpevoli dell'uccisione di tre cocchieri (massacrati in una stalla presso Linz) e rinchiusi da quindici anni nel penitenziario di Garsten, sono forse innocenti. La rivelazione è stata fatta dall'ex-medico della polizia di Linz, Porringer, il quale ha ammesso di aver iniettato ai due uomini una specie di siero della verità, che li aveva resi privi di volontà, per cui, interrogati dalla polizia, ammisero il triplice omicidio.

Sulla base di questa deposizione del medico, la magistratura ha ordinato un'inchiesta e al ministero della Giustizia è stato trasmesso oggi un rapporto di 140 cartelle, del quale si ignora il contenuto.

La strage avvenne nella notte del 6 novembre 1947. In una stalla presso le Officine Voest di Linz, tre cocchieri furono trovati uccisi con una sbarra di ferro. Degli assassini, nessuna traccia. Il giorno seguente, la polizia fermò due uomini, Josef Auer, di 34 anni, e Hubert Ranneth, di 47, che tempo prima avevano lavorato nella stalla. La notte avanti si erano ubriacati e non ricordavano quello che avevano fatto. Negarono tuttavia di aver ucciso i tre colleghi. Non vi erano prove a loro carico.

Un giorno — secondo quanto ha rivelato ora l'ex-sanitario della polizia di Linz — gli inquirenti chiesero che ai sospettati venisse iniettato un siero che li facesse confessare. Così avvenne. Il medico adoperò un siero che fece di Auer e di Ranneth due automi. Essi ammisero tutto ciò che veniva loro contestato, confessarono di essere gli autori della strage e firmarono la confessione. Già ventiquattro ore più tardi, tuttavia, sfumato l'effetto della iniezione, essi ritrattarono. Lo stesso avvenne dinanzi alla Corte d'Assise, dove i due imputati cercarono di affermare disperatamente la loro innocenza. Era allora in vigore in Austria la pena di morte: Auer e Ranneth riuscirono a evitarla, grazie alla abilità del loro difensore, e furono condannati all'ergastolo.

Rinchiusi nel penitenziario, essi non hanno smesso per tutti questi anni di chiedere una revisione del processo, dichiarandosi completamente estranei all'omicidio. La loro voce rimase però inascoltata. E per quanto la loro condotta nel penitenziario fosse ineccepibile, anche le ripetute domande di grazia furono respinte. La strage aveva destato troppo orrore perché gli uomini condannati come autori di essa potessero venire perdonati.

Ora l'ammissione, sia pure tardiva, del medico che iniettò il siero della verità, ha ridato speranza ai due reclusi, precocemente invecchiati: Auer, che entrò in carcere giovanotto, ha ora quarantanove anni; Ranneth, che era un uomo maturo, è un vecchio di sessantadue anni.

Sulla base del rapporto del medico, il capo della polizia di Linz ha denunciato alla magistratura i tre funzionari della polizia che nel 1947 diressero le indagini per il triplice omicidio. Uno di essi è in pensione, gli altri due sono invece ancora in servizio e hanno fatto carriera: uno è consigliere al Traffico a Salisburgo, l'altro è ispettore distrettuale a Linz. Intervistati dai giornalisti, i funzionari hanno negato di aver usato mezzi non consentiti per fare confessare i due ergastolani. Il Procuratore di Stato di Linz, al quale è stata presentata la denuncia contro i tre funzionari, dal canto suo non si è sbottonato e si è limitato a dire di aver trasmesso la pratica al Ministero della Giustizia.

Negli ambienti giuridici si ritiene che il Ministero ordinerà una revisione del processo. Le ammissioni del medico della polizia che afferma di aver iniettato personalmente il siero non possono non venir tenute in considerazione. La opinione pubblica chiede che il processo venga fatto al più presto. Se i due ergastolani sono effettivamente innocenti, quindici anni di carcere sono troppi.

t. s.

Quasi un miliardo e mezzo il deficit della «Sutto e Gaino»

La cifra supera di 600 milioni le risultanze dei primi accertamenti - Sempre latitanti i tre amministratori colpiti da ordine di cattura

(Nostro servizio particolare) **Acqui, 11 ottobre.**

Tre giorni sono trascorsi dal momento in cui il Procuratore della Repubblica, dott. Conti, ha firmato l'ordine di cattura nei confronti degli ex-amministratori della banca «Sutto e Gaino» di Acqui — il comm. Alberto Gaino, il figlio ing. Tommaso e il signor Giovanni Sutto — ed ancora il provvedimento non ha potuto essere eseguito. I ricercati sono tuttora irreperibili.

Certamente prima di allontanarsi, o forse anche in questi giorni di latitanza, gli ex-amministratori devono essersi incontrati con i loro legali per studiare una linea di difesa da seguire nel caso di un mandato di cattura e non si esclude che la mancata costituzione dipenda dal timore di dover affrontare un lungo periodo di detenzione preventiva.

L'intervento della magistratura nella vicenda della banca comporta un'istruttoria formale che, per la complessità della materia, richiederà molti mesi prima che si possa giungere alla conclusione oggi più prevedibile: quella del rinvio a giudizio. In questo periodo, difficilmente gli accusati potrebbero riuscire ad ottenere la libertà provvisoria. D'altra parte la latitanza potrebbe aggravare la loro posizione.

Tutto naturalmente è poi subordinato alla natura dei capi d'imputazione, coperti dal segreto istruttorio. Si è parlato di bancarotta fraudolenta e di falso in scritture contabili ma sono soltanto supposizioni avanzate in base alle rare indiscrezioni. Secondo voci non controllate, gli interessati si sarebbero rifugiati all'estero. Uguale incertezza permane sulle conclusioni a cui è pervenuto nella sua relazione, inviata alla Procura della Repubblica, il liquidatore della banca prof. Cerri, conclusioni che hanno provocato il grave provvedimento nei confronti del Gaino e del Sutto.

Il deficit dell'istituto privato di credito sarebbe stato accertato in 1 miliardo e 400 milioni, cifra notevolmente superiore a quella ufficialmente comunicata nel marzo scorso, quando la «Sutto e Gaino» venne posta in liquidazione coatta. Allora si disse che il deficit, suscettibile di variazioni, era di 800 milioni ed una eguale cifra venne messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Torino che si incaricò di provvedere alla liquidazione della banca.

Prosegue intanto da parte del prof. Cerri l'opera di ricupero dei crediti e di realizzo dei beni immobili. Centinaia di raccomandate sono state inviate in questi giorni a quanti avevano ottenuto mutui dalla banca — commercianti, piccoli imprenditori — perché «rientrino» con i capitali avuti in prestito. Risulta tuttavia che tutti coloro i quali sono stati in grado di fornire garanzia sufficienti, hanno potuto godere di una ragionevole proroga, contro la firma di cambiali. Questa procedura non dovrebbe mutare neppure con il diretto intervento dell'autorità giudiziaria nella vicenda della banca.

f. m.

Folgorato mentre carica la batteria della sua auto

Milano, 11 ottobre.

Un uomo è rimasto folgorato mentre stava innestando la spina in una presa di corrente per caricare la batteria dell'automobile. Il fatto è accaduto stamane a Villa Fiorita di Cassina De Pecchi.

Il commerciante Giuseppe Geria, di 31 anni, accortosi che la batteria della propria auto era scarica, provvedeva a ricaricarla nell'officina di riparazioni di sua proprietà. Stava compiendo l'operazione, quando è stato investito da una scarica elettrica. Soccorso e trasportato all'ospedale il Geria decedeva.

Operaio percosso e rapinato da teppisti in motocicletta

La scena di sera a Monza - Gli aggressori, sui sedici anni, erano una decina - A calci e pugni hanno tramortito la loro vittima

Monza, 11 ottobre.

Un brutale episodio è avvenuto verso le 22,30 in via Ghilini, una strada scarsamente illuminata che corre lungo il Lambro, dietro allo stadio municipale. L'operaio Costantino Rovetta, di 32 anni, abitante a Monza, si dirigeva verso casa in bicicletta quando è stato affrontato da una decina di giovani sui sedici-diciotto anni che sostavano in gruppo vicino alle loro motociclette.

Uno dei teppisti si è fatto avanti e sbarrando la strada all'operaio gli ha gridato: «Fermati, e tira fuori i soldi se non vuoi fare una brutta fine». Il Rovetta ha cercato di fuggire, ma è stato subito afferrato, gettato a terra e colpito selvaggiamente con calci e pugni che gli hanno fatto perdere i sensi.

Quando poco più tardi egli si è ripreso, i teppisti si erano già impadroniti del portafogli e di un pacchetto di sigarette che egli teneva in una tasca della giacca. In sella alle loro motociclette i malviventi si sono dileguati.

Risalito faticosamente in sella, il Rovetta si è recato al commissariato dove ha denunciato l'aggressione. Successivamente è stato trasportato all'ospedale per essere medicato.

Borse economia e finanza

Conferenza a Roma di esperti del Mercato comune

Bo parla sulla funzione delle imprese pubbliche

Nel prossimo quadriennio gli investimenti delle aziende a partecipazione statale in Italia ammonteranno a 2800 miliardi - Relazione di Petrilli sul coordinamento degli interventi governativi tra i Paesi della Comunità europea

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

A Palazzo Barberini si è aperta stamane la seconda conferenza sulla funzione delle imprese pubbliche nel Mercato Comune. Ai lavori che proseguiranno fino a sabato mattina, partecipano dirigenti, alti funzionari e studiosi di tutta la Comunità. Per l'Italia erano oggi presenti fra gli altri il ministro delle Partecipazioni Statali Giorgio Bo, il presidente dell'Iri Petrilli, il vice presidente dell'Eni Boldrini.

Il ministro Bo ha inaugurato i lavori a nome del governo con un breve discorso nel quale ha sottolineato il fatto che, sia pure con motivazioni diverse, e in diverse circostanze, lo Stato è ormai presente direttamente o indirettamente nella attività economica di tutti i paesi. «Questa somma di esperienze diverse — ha affermato Bo — costituisce un impegno a creare, attraverso il confronto delle situazioni, degli indirizzi e delle istituzioni, l'indispensabile piattaforma conoscitiva per individuare ciò che unisce o, più precisamente, ciò che potrà unire i vari sistemi dell'impresa pubblica dei sei paesi del Mec».

Bo ha quindi sinteticamente illustrato l'esperienza italiana, ricordando come dal 1957, anno in cui ebbe inizio l'attività del ministero delle Partecipazioni, gli investimenti delle aziende dipendenti si sono triplicati, passando dalla cifra annua di [illegible] miliardi, a poco meno di 500 miliardi. Tale espansione è destinata a proseguire a ritmo elevato fino a raggiungere per il prossimo quadriennio, l'ammontare complessivo di 2.800 miliardi di lire.

Dopo avere rilevato il contributo delle partecipazioni statali alla risoluzione del più grave e attuale problema della vita economica italiana — il sollevamento delle aree depresse, e in particolare del Mezzogiorno — il Ministro ha affermato che è intendimento del governo migliorare ancora l'efficienza delle imprese pubbliche, e di rendere l'organizzazione delle aziende sempre più rispondente alle funzioni di orientamento e di stimolo che sono chiamate ad assolvere con la programmazione economica.

Il Presidente dell'Iri ha quindi tenuto la prolusione ufficiale. Ha esordito sostenendo che la presenza in tutti i paesi della Comunità di una vasta partecipazione dell'intervento pubblico alla formazione e alla distribuzione del reddito nazionale, è un aspetto di quella economia mista che costituisce la cornice storica entro cui deve operarsi l'integrazione economica europea.

Petrilli ha posto quindi in luce la necessità comune a tutti i paesi non collettivisti di più matura civiltà industriale di superare una concezione settoriale del pubblico intervento troppo angusta. L'oratore ha concluso negando che possa esservi opposizione di principio fra una struttura istituzionale come quella prevista dal trattato di Roma, che è essa stessa espressione di una economia mista, e la definizione di un piano nazionale, strumento naturale per la concreta attuazione del coordinamento economico da operarsi in sede comunitaria. **ar. b.**

Il Cile svaluta l'escudo

Abolito il cambio ufficiale

Santiago, 11 ottobre.

La Banca centrale cilena ha eliminato il tasso ufficiale di cambio dell'escudo cileno con un provvedimento che rappresenta in pratica una svalutazione della moneta nazionale.

Tutte le operazioni di cambio d'ora in avanti verranno effettuate al tasso libero di scambio.

L'escudo aveva un tasso di cambio di quasi parità col dollaro statunitense, ma al mercato libero in questi ultimi tempi ne occorrevano due per acquistare un dollaro.

In precedenza era stato annunciato che il presidente Jorge Alessandri Rodriguez aveva in animo l'attuazione del provvedimento per porre la situazione finanziaria del Paese su di una base più realistica.

Previste riduzioni doganali con il Mec

Kennedy ha firmato la legge per sviluppare il commercio

Il Presidente dichiara: «Stati Uniti e Comunità Europea formano la più potente concentrazione economica esistente al mondo»

Washington, 11 ottobre.

Il Presidente Kennedy ha firmato oggi il «Trade expansion bill», la legge per l'espansione del commercio americano.

Dopo la cerimonia della firma, avvenuta alla Casa Bianca, presenti vari membri del governo, del congresso e numerose altre personalità, Kennedy ha definito il provvedimento una «nuova, vitale arma» per la causa della libertà.

La legge conferisce al Presidente poteri senza precedenti per la riduzione e l'eliminazione delle tariffe doganali concernenti numerosi prodotti, in vista di una più ampia cooperazione con il Mercato comune europeo.

Il provvedimento, ha sottolineato il presidente, potrà aprire «una nuova dinamica fase di sviluppo». «Stati Uniti e Mercato comune — ha aggiunto — rappresentano assieme la più potente concentrazione economica esistente al mondo» ed avranno ora la possibilità di cooperare per il mantenimento di questa supremazia.

Kennedy si è detto inoltre interessato allo sviluppo di altre zone con cui gli Stati Uniti intrattengono scambi commerciali, ed in particolare del Canadà, del Giappone e dell'America Latina. Il Presidente ha poi affermato che gli Stati Uniti non possono sperare di proteggere la loro economia rifugiandosi dietro una muraglia tariffaria. D'altro canto, ha sottolineato, aprendo nuovi sbocchi alle esportazioni americane sarà possibile soddisfare all'interno la maggiore richiesta di lavoro.

Kennedy ha concluso che una economia vitale ed in piena espansione, nell'ambito del mondo libero, è estremamente necessaria per controbattere i progressi del comunismo.

Meno carbone nel Mec prodotto in settembre

Lussemburgo, 11 ottobre.

La Comunità carbosiderurgica europea (Ceca) ha prodotto in settembre 17,4 milioni di tonnellate di carbone, contro 18,8 milioni di tonnellate prodotte in agosto e 18,1 milioni di tonnellate nel settembre del 1961.

La Germania ha prodotto 10,87 milioni di tonnellate; la Francia 2,98 milioni; il Belgio 1,65 milioni; l'Olanda 886 mila tonnellate e l'Italia 55 mila tonnellate.

L'indice generale azionario passa da 83,76 a 82,77

Tendenza debole dei titoli in Italia

Scarsi affari, con accenni di ripresa durante la riunione - Al listino prevalenza di ribassi - Meglio difesi i valori di Stato - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	103 40	— 0 40
» » cim	103 30	— 0 40
Redimibile 3½	94 775	— 0 10
» con	94 675	— 0 10
Ricostruz. 3½	88 70	+ 0 40
» con	88 60	+ 0 40
Ricostruz. 5 %	99 10	+ 0 35
» con	99 —	— 0 35
Att. Fond. 5%	96 50	—
Pr. R. 5% Tr.	97 50	+ 0 25
» '54	95 75	—
B.T.N. 5% '63	100 95	+ 0 25
» » '64	100 90	+ 0 05
» » '65	100 85	—
» » '66	100 95	+ 0 05
» » '68	100 92	— 0 08
» » '69	101 25	+ 0 25
» » '70	102 25	+ 0 15
» » '71	102 10	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	100 70	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	100 20	— 0 20
» vent. 6%	100 20	— 0 17
» ('56) 6%	100 25	— 0 25
» '57 O. 6%	100 20	—
» ('58) 6%	100 20	— 0 05
» ('74) 6%	100 25	+ 0 10
» '59 5½ %	95 70	+ 0 25
» '60 5½ %	95 85	+ 0 15
» '61 5½ %	95 75	+ 0 25
» Stat 6% 56	107 30	+ 0 10
» Elettr. 5½ %	110 —	—
» Sider 5½	97 25	—
Elter (III) 4%	97 —	—
Elter (IV) 5 %	95 20	—
FF. SS. 5½	95 75	+ 0 25
» » '55	95 75	— 0 25
» » '58	96 —	—
» » '59	96 10	+ 0 10
» 5% '60	92 25	—
» 5% '61	91 80	— 0 45
OO. PP. 5%	92 40	— 0 10
» 5½ %	96 80	+ 0 25
OOPP Sic. 5%	95 —	—
C.C.O.P. 6 %	100 55	+ 0 20
Eni Petrolio 6%	100 50	+ 0 30
» » 6% '57	100 20	—
» » 6% '58	100 10	— 0 20
» Sp. 6% '58	100 15	—
» Sud 6%	100 30	—
» » 5½ %	95 275	— 0 10
» » 5½ '61	95 50	—
» » 5½ 61 4ª	95 25	—
» » 5½ 62 5ª	94 70	— 0 30
» Cala 5½ %	95 25	— 0 10
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	11	variaz.
Miglioram. 5%	92 —	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	91 40	— 0 20
» » » 5% II	92 30	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 25	— 0 75
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
O.F.B.Nap. 5%	95 —	—
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	96 50	+ 0 45
» 5½ '62	96 —	—
Cassa R.P.L. 5%	94 80	— 0 10
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 15	—
» Edison 6% 51	99 80	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cal. 6%	99 95	—
IMI XII 6%	100 50	+ 0 30
» XV 1-2-3ª	100 40	+ 0 30
» XVIII 6%	100 25	+ 0 10
» XIX 6%	100 12	—
» XX 6%	100 15	—
» XXI 5%	92 20	—
» XXII 5%	92 10	—
» XXIII 5%	92 10	+ 0 30
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 50	—
Tor. AEM 5½	93 —	— 0 50
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 40	—
Fiat 6% '56	100 40	— 0 10
Fiat 6% '57	100 52	— 0 08
Fiat 5½% '60	97 30	+ 0 50
RIV 5½ %	92 825	+ 0 025
Pirelli 6%	101 50	—
Oliv. 48-49 7%	105 25	—
» '53 7%	106 —	— 0 50
» '55-75 7%	105 17	+ 0 45
» 1958 7%	104 75	+ 0 55
» '59 6½%	103 —	—
» '62 5½%	96 20	+ 0 70
» Bull 5½%	94 55	— 0 25
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	+ 1 25
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7% '55	104 75	—
» 7% '57	105 75	—
» 7% '59 I	106 —	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cast-Gom. 7%	104 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	98 75	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	105 10	—

Titoli	11	variaz.
Calini 6%	100 40	—
» 6 % '58	100 10	— 0 35
» 5½% '60	94 65	—
» 5½% '61	94 35	— 0 20
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 50	— 0 25
Viscosa 6% 57	100 —	—
Sipal 6%	99 75	—
Timo 6%	99 50	—
Talve 6%	99 25	—
Terni 6%	99 25	—
Ilva 6%	99 50	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	99 75	—
Pibigas 6½%	99 20	— 0 05
Finsuio 7%	103 —	—
Fargat 8%	114 75	—
C.Pozzi 5,75 59	96 —	—
Rumianca 5½	93 40	—
Lancia 5½% 59	92 70	+ 0 40
Liquigas 6% 59	93 25	—
Geva-Sav. 5½	93 75	—
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	93 40	+ 0 40
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	13500	+ 100
A. Ass. Tor. priv.	9100	— 450
Assic. Generali	126500	— 1100
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Finanz.	3000	— 100
Ferr. Medit.	4000	—
Ferr. Merid.	2235	— 25
N.A.I.	24000	—
Torino-Nord	3450	+ 1
STET	2999	+ 6
Invest	4025	—
Finelettrica	1225	— 5
Mediobanca	82700	— 1100
La Centrale	9985	— 105
ELETTRICI		
SIP	1105	+ 10
Terni	422	— 2
P.C.E.	899	+ 4
Sell-Valdarno	3200	—
Meridelettrica	2985	+ 10
Unes	2035	—
Esso	1715	+ 5
Vizzola	3000	—
E. Marelli	790	—
SADE	1105	— 15
M. Marelli	1480	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montaponi	740	— 20
Talco Grafite	50000	—
M. [illegible]	[illegible]	—

Titoli	11	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2577	— 22
FIAT privil.	2120	— 10
Nebiolo	906	— 6
SIAM	7000	—
Moncenisio	2700	—
Finsider	1217	— 10
Italsider	1475	—
Westinghouse	1350	— 50
Fornara	865	—
Dalmine	2145	— 5
Olivetti privil.	4452	— 83
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12350	— 350
Viscosa	4710	— 80
Viscosa privil.	3800	— 75
Châtillon	8500	—
Cotoneria Mer.	940	—
Fisac	500	—
Cir	6700	—
CHIMICI		
Italgas	1707	+ 2
Paramatti	2900	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	53700	—
SAFFA	8580	— 60
ANIC	2545	— 5
Rumianca	2360	—
Montecatini	2568	— 75
Liquigas	248	+ 1
Pibigas	121	— 2 50
S.A.R.O.M.	1675	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Florio	119	— 10
Venchi-Unica	292	—
Eridania	2550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7550	—
Silos	7000	—
Risan. (Napoli)	7900	—
Immob. Roma	1240	— 13
Ghiardini	2000	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1495	—
C. Acqua Roma	900	—
Acq. DeFerr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	4450	— 100
Cartiera Burgo	29850	— 250
Fornaci Riun.	43500	—
Eternit	7800	—
Pirelli	5025	— 85
Ceram. Pozzi	1050	— 20
Rinascente	640	— 10

Scarsi affari e tono progressivamente riflessivo sono stati la caratteristica costante del mercato, che ha avuto intermittenti e limitati accenni di ripresa. In chiusura sono stati toccati i livelli minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 4.700.000 c. n., obbligazioni per lire 42 milioni c. n., azioni per contanti n. 103.225. Diritti a pagamento: Olivetti priv. 548; Ercole Marelli 46,50.*

Milano, 11 ottobre.

Anche la seduta odierna, pur con movimenti divergenti, ha finito per registrare la netta prevalenza delle vendite, rese necessarie anche da sistemazioni tecniche in vista della imminente chiusura del ciclo operativo e della risposta premi.

Oscillazioni di una certa ampiezza si sono avute dall'apertura al listino sui titoli primari: colpita anche oggi la Montecatini, seguita da Generali, Viscosa, Edison, Pirelli, Centrale e da alcuni elettrici. Il resto dei valori registra in prevalenza assestamenti contenuti. La chiusura è avvenuta per tutti ai minimi della giornata.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 83,76 di ieri a 82,77, con una flessione superiore all'uno per cento. Meglio difesi i valori di Stato; le obbligazioni perdevano terreno.

Titoli trattati: di Stato per 91 milioni di lire, obbligazioni per [illegible] milioni di lire, azioni n. 767 mila 520.

Dopoborsa calmo con affari modestissimi. Prezzi informativi: Fiat 2575-2580, Edison 3285-3295, Viscosa 3700-3710, Montecatini 2565-2570, Generali 125.700-126.000.

Genova, 11 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5005; Naz. Alta Italia 22.850; Cotonificio Ligure [illegible]; Ceg 1943; Eridania 2400; Romana Zuccheri 273,50; Ind. Zucchero 6875; Distillerie It. 2585; Zuccheri Sermide 2100; Eserc. Molini 2100; Mira Lanza 53.000; Italsider 1475; Aedes 5050.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	85.800	Pirelli & C.	7590
Cim	5590	Sifir	1250
Centrale	9990	Smi	2990
Invest	3920	Italpi	4950
Bastogi	2238	Generali	126.000
Sviluppo	7300	Ras	48.050
Finmare	598,50	Incendio	2.950
Finelettr.	1220	Assicur.	60.500
Finsider	1220,50	An. Ass.	13.210
Breda	4600	Ass. Milan.	18.400
TRASPORTI			
N. Milano	840	Tenaia	2345
Mittel	3655	Ausiliare	3295
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.500	[illegible]	3999
Val Ticino	41	Lanerossi	4710
Olcese	1545	Tiberia	281
De Angeli	4480	Fisac	470
Cucirini	9900	Cascami	1400
Linificio	995	[illegible]	3200
Rossari	35.550	Châtillon	8550
Rolandi	41.800	Snia Visc.	4705
Tosi	4010	Pacchetti	1415
Cot. Mar.	780	Scotti	199
Unione M.	95.000	Marzotto	1930
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1490	Dalmine	2148
Magona	1288	Elsie	[illegible]
Metallurg.	4801	Broggi-Iz.	723
Amiata	4510	Falck	10.100
Montecat.	2572	Trafilerie	2790
Montaponi	759	Ilssa-Viola	1460
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	920
Bianchi	530,50	Fr. Tosi	1435
Fiat	2577	Westingh.	1330
Fiat priv.	2097	Olivetti	4460
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1102	Vizzola	5098
Cieli	2480	Sme	2080
Dinamo	2000	Orobia	2020
Edison	3290	Romana	2870
Edisonvol.	2205	Terni	421,25
Bresciana	1975	Unes	2035,50
Campania	545	Marelli	781
Caffaro	775	Magneti	1360
Valdarno	5175	Tecnom.	5070
Sarda	1700	Tirl	4900
Emiliana	1920	Tirl B	—
Sese	1720	Sil	—
App. E.	2730	Alta Ved.	500
Pugliese	1287	Calabria	1405
Subalpina	2390	Lucana	1790
Sip	1105		
ALIMENTARI			
Distillati	1790	Certosa	[illegible]
Eridania	2500	Motta	28.350
Ez. Molini	2120	R. Zucch.	285
CHIMICI			
Anic	2555	Larderello	2470
Saffa	8500	Mira L.	53.200
Italgas	1702	Ossigeno	2244
Liquigas	250	Rumianca	2350
Nap. Gas	1050	Sarom	1560
Pibigas	121,50	C. Erba	11.960
Solgas	—	Bracchi	6.890
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5050	Milano C.	46.900
Iniziativa	4900	Silos	6875
Sogi	2275	Bon. Ferr.	760
Beni Stab.	7700	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1228	Risan. N.	7910
DIVERSI			
Baroni	177	Rajna A.	710
Binda	48.000	Smeriglio	350
Burgo	29.600	Linoleum	4885
Ginori	1262	Pir. SpA	5010
Ciga	7880	T. Acqui	10.800
Italcem.	22.020	Rinasc.	661
Cementir	4210	C. Acqua	902
Cer. Pozzi	1034	De Ferrari	1475
Eternit	7780	Elettrocar.	—

Alla Conferenza di Roma

L'organizzazione scientifica in agricoltura e nell'industria

Roma, 11 ottobre.

I lavori della IV Conferenza del Comitato europeo per la organizzazione scientifica (Cecios) sono proseguiti oggi a Roma con una relazione dell'ing. Enrico Minola, direttore generale della divisione commerciale Fiat.

L'ing. Minola ha osservato che «l'industria è strettamente interessata alla riconversione strutturale dell'agricoltura, tanto più che da tale processo deriverà uno spostamento di mano d'opera dall'uno all'altro settore».

Il relatore ha rilevato la necessità di una maggiore collaborazione fra industria, agricoltura e organizzazione scientifica circa la progettazione, la distribuzione e la manutenzione più razionali ed efficienti delle macchine agricole. In particolare, per quanto riguarda i trattori, notevoli progressi sono stati compiuti nella riduzione dei costi: un trattore nel 1953 costava in media 1016 lire al kg. nel '61 il costo è sceso a 780; al tempo stesso si è migliorata la qualità delle macchine.

Le auto italiane a Parigi in un commento di «Le Figaro»

Parigi, 11 ottobre.

«L'industria automobilistica italiana — scrive quest'oggi l'esperto Didier Merlin su *Le Figaro*, dopo una visita al Salone di Parigi — conserva in seno al Mercato Comune una forte personalità. Attorno alla Fiat, potente complesso industriale torinese, si aggirano dei satelliti di prima grandezza non per la quantità ma per la qualità: Lancia, Ferrari, Alfa Romeo, Abarth e la carrozzeria italiana che esercita una influenza mondiale se addirittura non lavora per costruttori stranieri, come Pininfarina per Peugeot ed altri».

Dopo aver ricordato l'importanza della Fiat («oltre l'80% delle vetture costruite in Italia»), l'articolista descrive con ammirazione le possibilità della «2300 S». «Si è talmente detto di alcune piccole cilindrate che esse hanno delle accelerazioni brillanti — egli scrive — che non saprei proprio quale superlativo usare per definire quella di vetture della classe della 2300 S. E tutto questo è ottenuto con il motore della 2300 berlina normale, alimentato da due carburatori orizzontali a doppio corpo, con un coefficiente di compressione maggiore e con un albero speciale».

«Della Lancia, si legge ancora su *Le Figaro*, quelle che ci interessano di più sono il coupé Flavia e la "Flaminia 3 C" a tre carburatori, specialmente la Zagato, che assicura le grandi gioie dell'alta scuola».

Dopo aver ricordato il successo ottenuto dall'Alfa Romeo con la «Giulietta», Merlin nota: «La Casa effettua ora la trasformazione necessaria nella cilindrate superiori e passa dal diminutivo Giulietta al nome Giulia».

A Wall Street scarsi affari con prevalenza di lievi ribassi

Londra, Francoforte e Zurigo deboli - Parigi in rialzo

New York, 11 ottobre.

Il mercato azionario ha continuato ad oscillare entro limiti ristretti; in chiusura si è registrato un quadro di variazioni nei due sensi, con lieve prevalenza dei regressi. Gli indici principali hanno registrato piccole flessioni rispetto alla vigilia. Il volume delle contrattazioni ha segnato una diminuzione di [illegible] azioni nei confronti della riunione precedente.

Azioni scambiate: 2 milioni 450 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 586,47 (588,14); 20 Ferroviari 117,90 (118); 40 Obbligazioni Interne 88,47 (88,42); 15 Pubbliche Utilità 120,97 (121,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 20,87 (21,12); Underwood 13,87 (14,12); American Cyanamid 40,75 (41,25); American Tel and Tel 107,50 (108,12); Bethlehem Steel 29,25 (29,87); Dupont de Nemours 202,25 (202,50); General Electric 66,12 (66,87); General Motors 54,37 (54,25); I B M 356 (359,12); Kennecott Copper [illegible] (62,50); Standard Oil of New Jersey 52,62 (52,75); U.S. Steel Corp 40,25 (40,63); Woolworth 61,12 (61,62).

Londra, 11 ottobre.

I fondi britannici di Stato sono apparsi richiesti per tutta la seduta e sono terminati con discreti guadagni. Gli azionari hanno palesato in un primo tempo una tendenza all'aumento, ma in seguito alla notizia che la «Dunlop Rubber» manterrà immutato il dividendo si sono fatti esitanti e in chiusura alcuni hanno registrato perdite moderate.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini [illegible] (32,50); Viscosa 58,30 (58,50); Viscosa priv. 52,50 (52,60).

Consolidated Stock 2,50 per cento 44 3/4 (44,50); War Loan 3,50 per cento 61 11/16 (61,50); Dawes 5 per cento 101,50 (101,50); Young 4,50 per cento 182,50 (182,50); Barclays Bank [illegible] (64 3/4); Lloyds Bank 57 3/4 (58); British Petroleum Co. 42,50 (43 3/8); Royal Dutch 15 1/16 (15 1/8); United Steel Companies 30,50 (30 3/4); Vickers 24 1/8 (24,50); General Electric Co 35 3/4 (35 3/4); Dunlop Rubber Co. 28 1/4 (31 1/8); Unilever 33 7/8 (34,50); Imperial Chemical Industries 53,50 (53 3/4); Bowater Paper Corp. 34 1/4 (34,50); Imperial Tobacco Company 56 7/8 (57); Rolls Royce 26 3/4 (27); Guinness Son 43 3/4 (44 3/4); Vollworth 46 1/4 (46,50); Rank Organisation 29 1/4 (29 1/4); De Beers 186,50 (187 1/4); London Tin Corp. 15 7/8 (16 1/8); Goldfields 67 7/8 (67 3/8); Rand Mines 73 3/4 (74 3/8).

Francoforte, 11 ottobre.

La tendenza del mercato si mantiene orientata al ribasso in seguito a vendite provenienti anche dall'estero e che vengono assorbite con difficoltà. La pressione delle vendite si è esercitata soprattutto sui titoli industriali, tra i quali la Siemens (che perdono [illegible] punti) e la A.E.G. (9 punti), malgrado una certa ripresa in chiusura.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 16,50 (16,70); Fiat pref. [illegible] (13,50); Catini 16,30 (16,85); Viscosa 30 (30,50); Pirelli 32,15 (32,80); Edison 30,60 (non quotato); Finsider 7,60 (7,60); Magneti Marelli 8,60 (9).

A.E.G. 341 (350); Volkswagen 437 (445); Badische Anilin 352 (358); Brown Boveri 500 (510); Daimler Benz 780 (805); Farben Fabrik Bayer 392 (399); Hoesch Werke 132 (134); Löwenbräu München 720 (730); Mannesmann 187,10 (199); Maschinen Fabrik Augsburg 495 (505); Metallgesellschaft [illegible] (585); Rhein Stahlwerke 205 ([illegible]); Schering 300 (315); Siemens & Halske 481 (494); Deutsche Bank 380 (392); Dresdner Bank 361 (372).

Zurigo, 11 ottobre.

Influenzato dalle incertezze di Wall Street e dalle Borse tedesche, il mercato azionario è apparso orientato per la più al ribasso, con qualche perdita piuttosto sensibile in tutti i settori dei titoli svizzeri; pure i valori esteri, compresi quelli italiani, hanno registrato un assestamento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 86 (87); Rumianca 16,70 (16,90); Sade 7,95 (8,05); Italcementi 158,50 (160,50); Viscosa 34 (34,50).

Union des Banques Suisses 3560 (3610); Société de Banque Suisse 2965 (3015); Crédit Suisse 3040 (3050); Electro-Watt 2375 (2450); Interhandel 3020 (3110); Société Financière Italo-Suisse 700 (725); Aero-Tessin 1690 (1690); Saurer 2060 (2070); Bally 1995 (2025); Brown Boveri 3020 (3050); Ciba 8275 (8125); Fischer 1990 (2000); Lonza 2410 (2440); Nestlé Columbus 1735 (1815); Sulzer 4425 (4400).

Parigi, 11 ottobre.

Le contrattazioni sul mercato azionario sono apparse abbastanza animate, soprattutto sui valori francesi, e hanno palesato una tendenza a progredire discretamente: migliorie sono state conseguite specie dai titoli alimentari e da quelli interessati ai lavori pubblici.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Finsider 9,65 (9,85); Olivetti 46,50 (47,65); Viscosa 37,60 (38,30); Montecatini 20,70 (21); Pirelli 39,50 (39,70).

Quilmes 213 (212,50); Denain Ansin 126,40 (134,10); Forges Nord-Est [illegible] (103); Galeries Lafayette 565 (579); Perrier [illegible] (379); Ciments Français 150 (150,10); Banque Union Parisienne 326 (324); Crédit Commercial Français 175,50 (173,50); Saint Gobain 325 (322,50); Ugine 391 (385); Français des Pétroles 291 ([illegible]); Société Financière de Suez 651 (670); Royal Dutch 194 (193,90); Citroën 191 (187,20); Peugeot 325,10 (323,50); Pechiney 216 (212,50); Rhône Poulenc 355 (354); Air Liquide 1036 (1040).

Oltre 1 milione in Francia gli autoveicoli costruiti nei primi nove mesi del '62

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 ottobre.

La produzione francese di autoveicoli dovrebbe avvicinarsi quest'anno alla cifra record di un milione e mezzo di vetture. Dal 1° gennaio al 4 ottobre '62, giorno in cui si è aperto il Salone di Parigi, sono stati costruiti circa 1 milione 100 mila autoveicoli. Infatti nei primi otto mesi dell'anno (in base agli ultimi dati ufficiali) la produzione con 993.832 vetture, aveva già superato del 21 per cento quella dello stesso periodo del '61. Nel solo mese di luglio (con 107 mila [illegible] autoveicoli) la produzione ha registrato un incremento del 38,3 per cento rispetto a quella dello stesso mese dell'anno scorso; in agosto (61.933 auto, nonostante le ferie), l'incremento è stato del 47,6% nei confronti dell'agosto '61.

Anche le esportazioni sono aumentate: in luglio ed agosto la Francia ha esportato rispettivamente 39.141 e 23.380 autoveicoli, superando di molto il volume degli stessi mesi del '61. In luglio, tuttavia, le importazioni hanno toccato la cifra più alta finora raggiunta, con 11.287 autoveicoli.

Le immatricolazioni di vetture di nuova fabbricazione sono state 90.224 in luglio (con un incremento del 30,4% rispetto al luglio '61) e 47.944 in agosto (con un incremento rispetto all'agosto dell'anno scorso del 50,2 per cento). **l. m.**

Oro e valute estere

Roma, 11 ottobre.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 574,25; lira sterlina 1737,50; franco svizzero 143,47; franco francese (nuovo) 126,15; marco tedesco 154,81; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,43.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6200; marengo svizzero 5600-5700; sterlina carta unitaria 1735-1760; dollaro carta Usa 631-632; franco svizzero 144-144,50; franco francese 126-127; oro fino 702-712; argento 25-25,50.

Mercati delle uve

Acqui, 11 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo sono state vendute poche partite di uve da tavola all'ingrosso ai seguenti prezzi: moscato, 101-125 lire il kg.; dolcetto, 100-110; americana, 95-115; comune 100-110. Uve destinate alla vinificazione: moscato bianco contrattati **Mg.** 2000 a L. 1200 il Mg.; dolcetto Mg. 850, a L. 800; barbera Mg. 1000, a L. 740.

A **Rivalta Bormida** sono state vendute partite di barbera al prezzo medio di L. 750 il Mg. Esaurito il raccolto di dolcetto e moscato bianco, non più quotati. A **Montalbone**: contrattati Mg. 900 di brachetto, al prezzo medio di L. 850 il Mg.; barbera Mg. 900, a L. 730.

Alba, 11 ottobre.

Contrattati, Mg. 7286 di barbera al prezzo da lire 700 a 900 al Mg.; moscato Mg. 214 a lire 1200.

Asti, 11 ottobre.

Barbera: contrattati Mg. 6031, a L. 726 il Mg.; grignolino Mg. 206, a L. 1300; uvaggio Mg. 3461, a L. 655. A **Canelli**: barbera Mg. 614, a L. 766; moscato Mg. 9450, a L. 1200. A **Moncalvo**: barbera Mg. 2429, a L. 701. A **Montegrosso**: barbera Mg. 5751, a L. 751. A **Nizza Monferrato**: barbera Mg. 8217, a L. 782; moscato Mg. 2422, a L. 1200. A **S. Damiano**: barbera Mg. 5054, a L. 751.

Casale, 11 ottobre.

A **Cellamonte** sono stati contrattati Mg. 3750 di uva barbera al prezzo medio di L. 700 il Mg. e Mg. 250 di uva grignolino al prezzo medio di lire 1200; a **Ottiglio**: Mg. 5323 di barbera a L. 690; a **Camino**: Mg. 3500 di barbera, a L. 720; a **Vignale**: Mg. 5000 di barbera, a L. 650 e Mg. 1500 di grignolino a L. 1100; a **S. Giorgio Monf.**: Mg. 1660 di barbera, a L. 675.

Cuneo, 11 ottobre.

Barolo: contrattati Mg. 1715 di barbera al prezzo medio ponderato progressivo di L. 822,16 il Mg.; dolcetto, Mg. 26432 a lire 557,02; moscato, Mg. 125 a lire 1130. **Diano d'Alba**: dolcetto Mg. 310 a L. 850; dolcetto Mg. 50.881 a L. 210,31; moscato Mg. 60 a L. 1200. **Dogliani**: barbera Mg. 570 a L. 693,98; dolcetto Mg. 271.206 a L. 616,34.

Mondovì, 11 ottobre.

Sono stati venduti Mg. 834 di dolcetto a L. 613,34 al Mg.; neiretti Mg. 510 a L. 695,65.

Monforte d'Alba: barbera Mg. 1628 a L. 596,65; dolcetto Mg. 66.944 a L. 637,09.

Neive: barbera Mg. 6516 a L. 909,55; dolcetto Mg. 46,342; a L. 661,35; moscato Mg. 72.972 a L. 1201,55.

Novi Ligure, 11 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati venduti 1500 Mg. di uve ai seguenti prezzi: comune 600-700 al Mg.; cortese 800-900; nebbiolo 1000-1200; regina 1000-1300. A **Bosio**: uvaggio bianco e nero da vinificazione di qualità comune alla rinfusa 600-650 il Mg.; barbere e dolcetti tipici selezionati di qualità pregiata da 670 a 720; uva selezionata e di [illegible] da 800 a 900. A **Lerma**: uve tipiche selezionate 650-700 al Mg.; comune bianca e nera mista di seconda qualità alla rinfusa 610-660; uva speciale da inverno 890-930; dolcetti e barbere qualificati 670-720; uva da tavola selezionata 820-860.

Ovada, 11 ottobre.

Nel capoluogo, a Roccagrimalda Cremolino Carpeneto Trisobbio Tagliolo Monf. Belforte e Molare sono stati contrattati complessivamente 4260 Mg. di dolcetto e barbera, ai seguenti prezzi: dolcetto L. 700-730 il Mg.; uvaggio L. 600-700.

Santo Stefano Belbo: barbera Mg. 190 a L. 860; dolcetto Mg. 22.327 a L. 755,40; moscato Mg. 391.551 a L. 1232,63.

Carrù: dolcetto Mg. 20.950 a L. 588,28.

Prezzi dei titoli a mercato ristretto

Milano, 11 ottobre.

Ecco il listino settimanale dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi di giovedì 4 ottobre):

Bancari — Agric. Milan. 12.600 (12.500); B.ca America Ital. 2600 (2700); Comit 28.700 (27.700); Comm. Industria 5300 (5340); Naz. Agric. 6320 (6400); Pop. Milano 10.500 (10.600); Pop. Novara 16.650 (16.600); B.ca Prov. Lomb. 7500 (7500); Unione 6500 (6500); Vonwiller 16.900 (17.000); Ambrosiano 10.500 (10.600); Roma 28.000 (27.200); Cred. Commerc. 1460 (1460); Cred. Ital. 2605 (2500); Cred. Varesino 3570 (3550); Soc. Ital. di Cred. 6400 (6400); Ist. Comm. Lan. 55.000 (55.000).

Assic. finanz. — Ital. Incendi 20.200 (20.300); Italiana Vita 2990 (3350); Reale Grandine 2100 (1765); Sai 270.000 (275.000); Safep 2150 (2140).

Trasporti — Navig. Lariana 500 (500); Biella Oropa 1000 (1000); Salma Mangili 6000 (6000); Autostrada Torino-Milano 13.010 (13.925).

Tess. manif. — Cot. Dell'Acqua 9800 (9700); Cot. Cederna 3850 (3500); Cot. Ottolini 54.800 (55 mila); Cot. di Solbiate 2400 (2500); Frette e C. 6020 (6030); Borgomanero 4000 (4000); Cent. e Zinelli 389,50 (389,50); Manif. Cuorgnè 5000 (5100).

Met. miner. — Vanzetti 569 (571); Ferro met. carb. 3790 (3790); Metall. Broggi 2000 (2000); Metan. Padani 26.200 (26.200).

Meccanici — C.G.S. [illegible] (9750); Olivetti ord. 4100 (4100).

Elettrici — C.G.E. 19.600 (19 mila); Romagnola 5700 (5700).

Alimentari — Birra Italia 3500 (3500); Zucch. [illegible] 18.300 (18.500).

Chimici — Bertelli & C. 7800 (7800); Coop. Farmaceut. 3490 (3597); Ledoga 5900 (5800); Zambelletti e C. 18.050 (18.150); Serium 870 (870); Rotta & C. 9050 (9025); Petrolifera It. 3000 (3000).

Terme Alberghi — Villa d'Este 33.100 (33.100); T. Montecatini 4840 (4840); T. S. Pellegrino 165.000 (165.000); T. di Bognanco 2200 (2200).

Diversi — Calz. Varese 10.400 (10.400); Agr. Italo Somala 4900 (4900); Frigorif. Milan 14.500 (14.500); Materiali refratt. 10.200 (10.200); Lucchini e P. 72.000 (77.000); Import Export 3250 (3250); Arti Grafiche 15.400 (15 mila 400); Rubattino 5 (5); Reale Comp. Ital. 1.200.000.

FALLIMENTI — TORINO: **Mortellaro Ignazio**, commercio polli, conigli e affini al mercato di corso Racconigi 54; sentenza 4 ottobre; curatore De Costanzo dr. Giuseppe; verifica 9 novembre; giudice Fornelli. - **Castagneri Elda**, cartoleria e profumeria, via Rosario di Santa Fè 21; sentenza 4 ottobre; curatore Carbonero dr. Giovanni; verifica 15 novembre; giudice Bianciotti. Società fatto tra **Bessone Lea** e **Sangirardi Leonardo**, per l'esercizio ditta «Confezioni Danila», via Sesia 19; già essendo stati dichiarati falliti in proprio la Bessone ed il Sangirardi: sentenza 5 ottobre; curat. D'Agostino rag. Walter; verifica 12 novembre; giudice **Bianciotti**.

Città di Ivrea

IL SINDACO

VISTA la Legge 17-8-1942 n. 1150 sull'Urbanistica,

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 17 ottobre 1961 registrato alla Corte dei Conti il 10-5-1962, registro 22 - LL.PP. - Foglio n. 57, (G. U. n. 143 dell'8-6-1962 - Pagina 2265) con il quale è stato approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Ivrea adottato dal Consiglio Comunale in data 9-10 marzo 1959 (approvato dalla G.P.A. in adunanza 12-5-1959 n. 5357-3564, Div. 4ª) seguito dalle deliberazioni del Consiglio Comunale 22-23 dicembre 1959 (approvato dalla G.P.A. in adunanza 9-6-1960 n. 43607 - Div. 4ª) circa le osservazioni presentate a norma di Legge;

rende noto

Il detto Piano Regolatore Generale del Comune unitamente agli atti e documenti relativi ed alla copia del succitato decreto del Presidente della Repubblica è depositato presso la Segreteria del Comune a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del Piano a partire dal giorno 12 ottobre 1962 (nelle ore d'ufficio).

Gli atti del Piano sono depositati e visibili (sempre in ore d'ufficio) presso l'Ufficio Tecnico Comunale (Palazzo Municipale) Salone ex Archivio - 3° piano.

Ivrea, li 11 ottobre 1962.

Il Sindaco: U. ROSSI

VENDITA PIANTE

L'Opera Pia «TAPPARELLI» di Saluzzo mette in vendita in unico esperimento d'asta, sabato 27 ottobre 1962 ore 15, numero 8 lotti piante pioppo in Lagnasco e Savigliano (Maresco).

Il Presidente

Cav. Rag. V. AVAGNINA

Una pericolosa vertenza di frontiera

Le infiltrazioni cinesi in India rischiano di portare ad un conflitto

Nehru si è impegnato a ricacciare i comunisti penetrati oltre il confine; Pechino offre negoziati, ma invia nuove truppe - Il Parlamento di Nuova Delhi chiede un intervento armato, come a Goa

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 11 ottobre.

Con il rifiuto dell'India di aprire negoziati con Pechino finché le truppe cinesi non si saranno ritirate di là dalla linea Mac Mahon (frontiera provvisoria fra i due paesi), l'ultima possibilità di comporre la vertenza sul piano diplomatico sembra svanita. Le due maggiori potenze asiatiche sono sull'orlo della guerra per una disputa di confine. Il governo indiano si è impegnato a cacciare i cinesi con la forza se essi non si persuaderanno ad andarsene, e Pechino ha detto chiaro e tondo, nella sua ultima nota, che considererà ogni attacco del genere «come un'aggressione al suo territorio».

Secondo la nota che Nehru ha inviato a Pechino, «i cinesi continuano a rafforzare le loro posizioni sul versante indiano del confine». Il documento è del 6 ottobre, ma è stato reso pubblico solo l'altra notte. Per la prima volta, esso rivela che le forze cinesi sconfinate sono ben più numerose dei 300, o 400 uomini di cui si parlava qualche settimana fa. La nota parla inoltre di postazioni militari e di trincee scavate dalle truppe di Mao. Ciò spiega probabilmente la prudenza di Nehru, che ha rinunciato all'attacco. Ma a Nuova Delhi i giornali e l'opinione pubblica continuano a pensare che l'esercito indiano sia tanto forte da spazzar via gli intrusi senza difficoltà. La stessa opposizione in Parlamento comincia a chiedersi per quali ragioni si tardi tanto a lanciare l'offensiva contro i cinesi.

C'è a Nuova Delhi una pericolosa tendenza — incoraggiata dalla vittoriosa «battaglia» per Goa — ad attribuire poteri di invincibilità all'esercito. Si assiste ad un curioso rovesciamento di posizioni: dopo i recenti sviluppi della crisi indo-cinese, è diffusa l'opinione che non i politici, ma i militari — teste più fredde — resistano alle pressanti richieste per un intervento frettoloso e mal preparato delle forze armate.

Nell'ultima nota di Pechino (3 ottobre), i cinesi affermano di essere pronti ad accogliere una delegazione indiana per il 15 del mese, ma insistono che gli inviati di Nehru debbono essere disposti a discutere ogni aspetto della vertenza. Le condizioni poste da Nuova Delhi significano — secondo il governo di Mao — che «i cinesi dovrebbero ritirarsi da vaste zone del proprio territorio prima che si inizino le trattative: ciò che è per noi assolutamente inaccettabile».

In questo scambio di note, ciascuna parte accusa l'altra di aver mandato truppe al confine. I cinesi affermano di aver perduto cinque uomini (e non rimasero feriti) in seguito ad un attacco compiuto da reparti indiani il 30 settembre. L'India rifiuta l'offerta di negoziati finché i cinesi non si saranno ritirati oltre la linea Mac Mahon.

Sul piano diplomatico, Nehru ha perduto l'occasione di far chiudere a Mao la porta delle trattative. L'altra notte un portavoce ha spiegato che lo scambio di note dimostra che Pechino, mentre afferma la volontà di comporre pacificamente la vertenza, è decisa a continuare le aggressioni. Ed ha aggiunto: gli inviti dei cinesi a discutere sono un velo dietro il quale essi mascherano le loro mire espansionistiche.

Nuovi scontri al confine con morti da ambo le parti

Indiani e cinesi si accusano di avere iniziato gli attacchi

Nuova Delhi, 11 ottobre.

Il governo indiano ha comunicato oggi che gravi combattimenti sono avvenuti ieri tra truppe indiane e cinocomuniste, nella zona nord-orientale del confine e che gli indiani hanno avuto 17 vittime. Un portavoce indiano ha aggiunto che anche i cinesi hanno subito gravi perdite.

Il portavoce ha detto che i cinesi hanno sferrato nelle prime ore di mercoledì un attacco contro più di una posizione indiana con un intenso fuoco di armi automatiche. «Le nostre truppe hanno risposto al fuoco», ha detto il funzionario.

Lo scontro, secondo l'India, è avvenuto nell'area di un posto di frontiera indiano a Dhola, che i cinesi chiamano Chedong. Martedì sera un soldato cinese lanciò una bomba a mano contro il posto indiano. Nelle prime ore del mattino successivo aveva avuto inizio un violento scontro a fuoco.

Il portavoce non ha voluto fornire altri particolari né ha voluto dire se i combattimenti continuino. Ha sottolineato che l'annuncio si riferiva solo agli avvenimenti di mercoledì.

La notizia del nuovo scontro cade in un momento in cui a Nuova Delhi vanno moltiplicandosi le congetture su quando l'India potrebbe lanciare un'offensiva per cacciare i cinesi dalla regione di nord-est, che Nuova Delhi rivendica come parte del territorio indiano. Una iniziativa del genere è stata preannunciata da fonti autorevoli.

Pechino, 11 ottobre.

Le autorità cinesi hanno protestato oggi presso l'incaricato d'affari indiano a Pechino, contro «i violenti attacchi» lanciati ieri mattina da truppe indiane contro le truppe cinesi nella regione di Chedong, a nord della linea Mac Mahon. Le autorità cinesi precisano che gli attacchi hanno provocato 11 vittime fra le guardie di frontiera cinesi, le quali «sono state obbligate a difendersi».

La nota, dopo avere affermato che i combattimenti proseguivano nel pomeriggio di ieri, accusa il governo indiano di avere inviato le sue truppe immediatamente dopo il rifiuto del governo di Nuova Delhi di negoziare una soluzione del problema delle frontiere tra i due paesi. La nota dichiara infine che se l'India non porrà immediatamente termine agli attacchi e non ritirerà le sue truppe dalla regione di Chedong, le autorità cinesi attueranno misure di autodifesa e il governo indiano sarà considerato responsabile delle conseguenze.

Se si demolisce la casa

All'inquilino sfrattato si deve dare un altro alloggio

Roma, 11 ottobre.

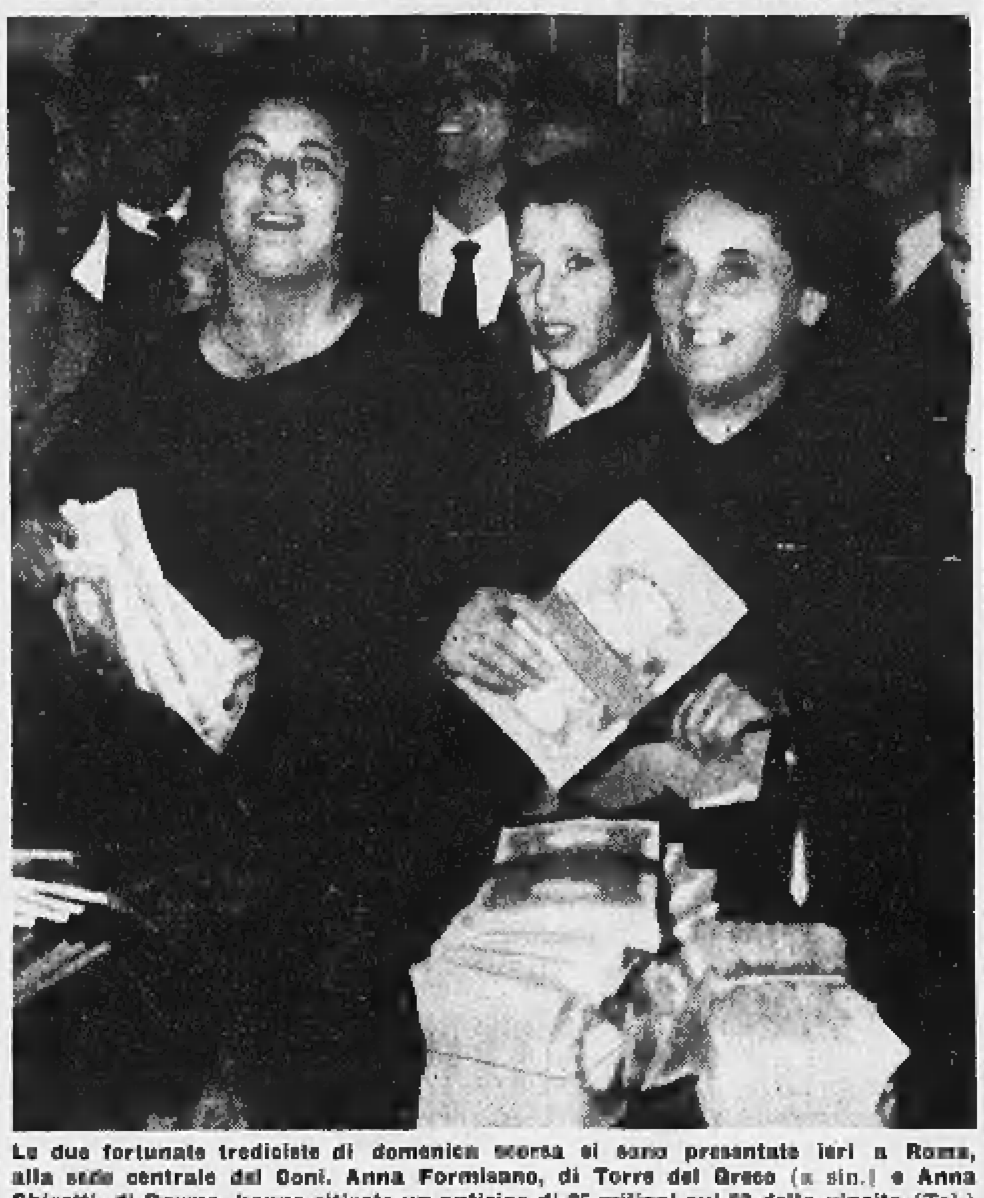
La Commissione Giustizia del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che modifica la disciplina transitoria delle locazioni.

Il presidente della Commissione, sen. Magliano ha affermato che il disegno di legge affronta un problema di notevole gravità: lo sviluppo dell'edilizia infatti ha indotto i proprietari a demolire vecchi fabbricati per sostituirli con edifici più grandi e moderni. Ciò ha obbligato i locatori a lasciare le abitazioni prima che cessasse il blocco dei fitti.

La nuova legge stabilisce che, in tali casi, al conduttore deve essere fornito altro alloggio idoneo, mediante un contratto di locazione con scadenza il 31 dicembre 1964.

La legge si applica anche nei giudizi in corso e anche quando la proroga della locazione è cessata per effetto di sentenza passata in giudicato, purché alla data dell'entrata in vigore della legge non sia stato eseguito lo sfratto. In questi casi, l'obbligo di fornire al conduttore un nuovo alloggio è subordinato alla restituzione, da parte del conduttore stesso, di 18 mensilità.

Le vincitrici del Totocalcio



Le due fortunate tredicisiste di domenica scorsa si sono presentate ieri a Roma, alla sede centrale del Coni. Anna Formisano, di Torre del Greco (a sin.) e Anna Ghiretti, di Parma, hanno ritirato un anticipo di 25 milioni sui 82 della vincita (Tel.)

Aveva 23 anni: fra 50 giorni sarebbe stato congedato

Soldato stritolato tra due carri armati durante le manovre in caserma a Novara

La vittima è un giovane di Cavenago d'Adda (Lodi) - Un ufficiale ha tentato invano di salvarlo ed è rimasto ferito lievemente - Il militare è morto dopo un'ora di agonia all'ospedale



Luigi Bonizzoni, 23 anni, ucciso dal carro armato

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 11 ottobre.

Un militare della divisione corazzata «Centauro», il ventitreenne Luigi Bonizzoni, in forza al gruppo cavalleggeri «Lodi» di stanza a Novara, è stato stritolato fra due carri armati ed è morto poco dopo all'ospedale militare. Il giovane abitava a Cavenago d'Adda, un piccolo paese a pochi chilometri da Lodi: fra 50 giorni avrebbe terminato la «ferma» e sarebbe ritornato a casa.

L'agghiacciante incidente è avvenuto poco dopo le 11 di stamane in un ampio cortile della caserma «Cavalli», mentre era in corso un'esercitazione di carri armati di medio tonnellaggio, in dotazione al gruppo cavalleggeri «Lodi».

Sulle circostanze della disgrazia le autorità militari mantengono il massimo riserbo. Un portavoce si è limitato a dichiarare che tutte le misure di sicurezza erano state prese e che l'incidente, sul quale verrà trasmesso alla magistratura un dettagliato rapporto, è dovuto a pura fatalità.

Sembra che il Bonizzoni stesse correndo da un carro armato all'altro, non si sa bene con quale compito. Ad un tratto il militare ha inciampato ed è caduto. Il pilota del mezzo corazzato non ha fatto in tempo a fermarsi e i cingoli del carro sono passati sul corpo del Bonizzoni.

Gravemente ferito, il giovane è stato subito trasportato all'ospedale militare, che dista cinquanta metri dalla caserma «Cavalli». Malgrado le pronte cure dei sanitari, il Bonizzoni è spirato un'ora dopo senza aver ripreso conoscenza.

Secondo un'altra versione, il Bonizzoni sarebbe stato invece schiacciato fra due carri armati in manovra. Un ufficiale si sarebbe accorto di quanto stava per accadere e avrebbe cercato di salvare il giovane, frapponendosi fra lui e un altro soldato. Il gesto generoso del tenente non è servito a nulla: l'ufficiale è rimasto ferito ad un braccio.

E' molto probabile che questa sia la esatta versione dell'incidente. All'ospedale militare, infatti, oltre al Bonizzoni, sono stati ricoverati anche un ufficiale e un altro soldato in preda a «choc». **p. b.**

La notizia ai genitori

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 11 ottobre.

(g. c.) *La notizia della tragica fine di Luigi Bonizzoni, schiacciato da un carro armato in una caserma di Novara, ha destato viva impressione a Cavenago d'Adda, un paese di circa tremila abitanti in provincia di Milano.*

I familiari della vittima, che abitano in via Roma 80, hanno saputo della orribile disgrazia attraverso una telefonata giunta oggi pomeriggio, poco dopo le 16, al parroco del paese, don Luigi Vaccari. Un ufficiale del Gruppo Cavalleggeri «Lodi» informava il sacerdote che il giovane aveva perso la vita durante un'esercitazione militare e lo pregava di avvertire la famiglia.

Il parroco si è recato alla casa dei Bonizzoni e ha detto che Luigi era rimasto ferito in un incidente in caserma. I genitori del giovane — Celeste Bonizzoni, di 55 anni, e Ines Lupo Stanguelli, di 50 — sono subito partiti in auto per Novara. Soltanto quando sono giunti in questa città, essi hanno saputo che il figlio era morto. La salma era già composta in una camera ardente, allestita nell'ospedale militare.

Luigi Bonizzoni era l'ultimo di tre fratelli. Il primo è sacerdote, il secondo agricoltore. Anche Luigi avrebbe dovuto fare questa professione al termine della «ferma». Aspettava con ansia il congedo: mancavano soltanto cinquanta giorni. La sua salma sarà trasportata a Cavenago domani. I funerali si svolgeranno sabato.

A giudizio nove ingegneri per il crollo di un palazzo

Due persone rimasero uccise a Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 ottobre.

Su decisione del giudice istruttore Giovanni Chianelli, nove ingegneri sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di «duplice omicidio colposo e disastro colposo» in riferimento al crollo, avvenuto nel '59 di un palazzo al n. 10 di via Maurizio Piscicelli. L'edificio, fatto dalla «Società Meridionale di Costruzioni», era stato venduto all'Inail, che lo aveva anche affittato. Al momento della sciagura il fabbricato era vuoto perché, essendosi verificate delle preoccupanti lesioni, gli inquilini lo avevano abbandonato.

La storia di questo «stabile» di cinque piani cominciò nel '48, quando venne completato. Dopo l'acquisto da parte dell'Inail e il trasferimento in esso di numerose famiglie, cominciarono a verificarsi delle crepe nei [illegible] e ai muri. L'Inail ordinò una sua perizia e chiese inoltre il controllo di una commissione tecnica del Comune. Gli esperti di entrambe le parti — dell'Inail e del Comune — conclusero col dire che le strutture in cemento erano buone, mentre non si poteva affermare lo stesso per la malta. Comunque furono compiuti i lavori di rafforzamento e il 18 novembre '58 venne presentato al Comune il certificato di «cessato pericolo». Ma, poiché le lesioni continuavano ad aprirsi, il 14 aprile del '59 gli inquilini lasciarono il palazzo.

Giunte le cose a questo punto, fu decisa la demolizione e la si cominciò il 18 maggio. Il 28 di quel mese, durante un temporale, il palazzo crollò. Due insegnanti elementari, Domenico Sinisi e Antonio Mele che si erano rifugiati sotto il portone per ripararsi dalla pioggia, vennero schiacciati dalle macerie, e morirono. Il custode del palazzo, Luigi Esposito, rimase gravemente ferito.

I nove ingegneri sono: Emilio Mazzullo, tecnico di progettazione, Riccardo Lualdi, direttore dei lavori (entrambi per conto della Società Meridionale di Costruzioni); Amedeo Andreotti, già ingegnere capo del Comune e Attilio Di Giacomo, pure di quell'ufficio (incaricati di una perizia); Gino Catinella, Mario Maniscalco e Osvaldo Piermarini, dell'Ufficio tecnico dell'Inail (anch'essi fecero una perizia), Renato Toscano e Mario Cigliano, incaricati della demolizione. **c. g.**

Chiesta la conferma delle pene ai terroristi di Roma e Trento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

(g. gr.) I sette giovani accusati e condannati in primo grado per gli attentati dinamitardi di Roma e Trento, hanno ascoltato le richieste del P. G. dottor Baumgartner, il quale ha chiesto che sia affermata la responsabilità degli imputati e che la pena alla quale furono condannati in Assise sia confermata.

Condannati per «cospirazione mediante associazione» e per «fabbricazione di materiale esplodente» i sette imputati speravano di ottenere quantomeno una diminuzione della pena. La tesi si basa su due ordini: i giovani non si riunirono al fine di cospirare; non avevano come obiettivo il distacco dell'Alto Adige dall'Italia, bensì l'autonomia provinciale.

Queste tesi hanno trovato nel P. G. un oppositore sereno, ma deciso. «Gli imputati — egli ha detto — facevano parte di una associazione, i cui capi sono stati identificati anche se la giustizia italiana non è riuscita a raggiungerli. Dopo questa premessa il P. G. ha chiesto la conferma della pena per gli imputati: 8 anni e 4 mesi, un mese di arresto per i reati di cospirazione mediante associazione, danneggiamenti, tentato incendio e fabbricazione di materiale esplodente per Helmut Wintersberger, Reiner Mauritz e Richard Schawch, responsabili della serie di attentati avvenuti a Roma il 10 settembre del 1961; quattro mesi per Albert Meurer, Helmut Golowisch, Johannes Klein e August Schlegl, arrestati a Trento in seguito allo scoppio di una «bomba Molotov», sull'auto che doveva condurli sul luogo degli attentati.

Un altro imputato si ammala al processo «Nicolay-Sfiar»

E' l'ex agente di cambio Orfeo Succio Il dibattito rinviato a martedì venturo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 ottobre.

(b.) Un'altra assenza per malattia si è registrata stamane sui banchi degli imputati al processo per lo scandalo borsistico delle società «Nicolay» e «Sfiar». E' la terza in pochi giorni dopo quella di Laura Feola e del geometra Marco Bollea di Saluzzo: anch'essa minaccia di costringere i giudici ad un lungo aggiornamento del dibattito.

L'assente di oggi è l'ex agente di cambio Orfeo Succio. Sofferente da tempo di cuore, il Succio sarebbe stato scosso dall'incidente avvenuto al termine dell'udienza di ieri, quando il Pubblico Ministero De Felice contestò alcune aggravanti a tre degli imputati. Nel corso della notte il Succio sarebbe stato colpito da una crisi cardiaca e le sue condizioni sarebbero tali da impedirgli di presenziare al processo.

I difensori stanno preparando una documentazione medica prima di avanzare la formale richiesta di sospensione del dibattimento. L'udienza odierna ha così visto soltanto una discussione attorno alla legittimità di costituzione in causa delle parti lese.

Gli avvocati Monteverde e Amoretti hanno negato tale legittimità, la quale è stata invece rivendicata sia dal professore Nuvolone, per quanto concerne la società «Nicolay», sia dagli avvocati D'Andrea, Ramella, Sartori e Ricci per i risparmiatori genovesi e saluzzesi, che dal «crack» borsistico furono seriamente danneggiati.

Sulla costituzione delle parti civili, dopo l'intervento del Pubblico Ministero, il Tribunale si pronuncierà nell'udienza di martedì prossimo, alla quale data il processo è stato rinviato.

Dopo la sentenza a suo favore

Prossimo il matrimonio dell'ex prete di Mortara

Mortara, 11 ottobre.

(r. s.) Francesco Andreone, il sacerdote di Mortara che un anno fa aveva gettato la veste per sposare una ragazza madre, celebrerà il matrimonio il 18 ottobre. Lui ha 42 anni; la sposa, Ida Marchetti, 24. Entrambi abitano a Milano dove gestiscono una cartoleria.

L'ex-prete non aveva potuto celebrare il matrimonio perché sua madre, Adele Zella, di 71 anni, aveva intentato nei suoi confronti una causa d'interdizione: la donna sosteneva che il figlio non era sano di mente. Dopo una lunga istruttoria, il Tribunale di Vigevano diede torto alla signora Zella ed affermò che Francesco Andreone era nel pieno possesso delle facoltà mentali. Il matrimonio sarà celebrato fra una settimana, con rito civile, nel palazzo civico di Milano. Ida Marchetti ha un figlio, Valerio, di 9 anni. Sembra che in occasione delle nozze, Francesco Andreone intenda riconoscere il bimbo come suo.

Scongiurata la chiusura del Teatro dell'Opera a Roma

Roma, 11 ottobre.

Il ministro Folchi ha ricevuto i rappresentanti sindacali dello spettacolo per esaminare la crisi degli enti lirici. In rapporto alla decisione del Teatro dell'Opera di Roma di sospendere la stagione artistica per mancanza di fondi, il ministro ha assicurato che al Teatro sarà garantito il normale svolgimento della sua attività, in ogni modo e con la garanzia dello Stato.

L'operazione finanziaria diretta ad assicurare la copertura degli impegni relativi alla prossima stagione — informa un comunicato della Fuls — trova la sua configurazione in un intervento del ministro presso un Istituto pubblico già sollecitato a riunire i propri organi deliberanti per l'esame e l'accoglimento di quanto proposto.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali, generalmente poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare con possibilità di isolati temporali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli vari.* Mari: *da mossi a poco mossi.*

Temperature minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'11 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 7,7	+ 15,3	quasi sereno
BOLOGNA	+ 11	+ 23	sereno foschia
BOLZANO	+ 3	+ 21	quasi sereno foschia
GENOVA	+ 16	+ 23	sereno
MILANO	+ 7	+ 22	sereno foschia
TRENTO	+ 5	+ 20	sereno
TRIESTE	+ 14	+ 21	sereno
VENEZIA	+ 9	+ 23	quasi sereno foschia
VERONA	+ 8	+ 23	quasi sereno foschia
ANCONA	+ 14	+ 19	variabile foschia
FIRENZE	+ 12	+ 24	quasi sereno foschia
L'AQUILA	+ 11	+ 17	nuvoloso
PERUGIA	+ 12	+ 22	quasi sereno
PESCARA	+ 10	+ 22	molto nuvoloso foschia
PISA	+ 12	+ 24	sereno foschia
ROMA	+ 15	+ 25	nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 12	+ 21	nuvoloso foschia
BARI	+ 11	+ 23	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 13	+ 23	quasi sereno foschia
CAMPOBASSO	+ 10	+ 18	molto nuvoloso
CATANIA	+ 15	+ 23	nuvoloso
CATANZARO	+ 15	[illegible]	coperto pioggia debole
MESSINA	+ 17	+ 21	nuvoloso
NAPOLI	[illegible]	+ 22	molto nuvoloso
PALERMO	+ 15	+ 25	molto nuvoloso
POTENZA	+ 9	+ 16	molto nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 15	+ 21	coperto pioggia debole

Atteso oggi un confronto in carcere fra gli amanti che uccisero l'operaio

Avrebbero travolto il cadavere con la moto per simulare meglio un incidente stradale - Gli accusati negano - La coppia ha già nominato gli avvocati difensori

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 ottobre.

Pasquale Guerrera e Claudia Lanzani, i diabolici amanti di Lentate sul Seveso che hanno ucciso sabato notte il marito della donna, l'operaio lucidatore Mario Giorgetti, hanno trascorso la notte in celle separate delle carceri di Monza. I due, prostrati dai lunghi interrogatori, si sono subito distesi sul giaciglio sprofondando in un sonno che è stato interrotto soltanto stamane verso le 10 da un carceriere.

L'inchiesta ha appurato nuovi particolari sul retroscena del delitto. Domenica pomeriggio, infatti, nel corso di una perquisizione compiuta in casa della vittima era stata notata una piccola traccia di sangue sullo stipite della porta della camera da letto. Questa traccia, due giorni dopo, in un secondo sopralluogo, era sparita.

Claudia Lanzani, interrogata in proposito, era caduta dalle nuvole ma proprio in quel momento i carabinieri hanno avuto la certezza della sua colpevolezza. La donna negò infatti di aver cancellato la traccia ma la testimonianza di una vicina di casa che l'aveva notata mentre stava consolando la giovane per il grave lutto che l'aveva colpita, riferì il contrario. Quando le venne contestato questo particolare, Claudia Lanzani cominciò ad inveire contro la memoria del marito tanto pianto fino allora, e raccontò tutte le sue peripezie di moglie sfortunata: le sue parole erano animate da un astio incancellabile che contrastava col suo atteggiamento esteriore.

Era evidente così che la donna poteva aver pensato al suo futuro dopo tante amarezze. Il movente, dunque, era ormai più che indubbio. A tradire i due amanti è stato un altro episodio che ha avuto per protagonista Pasquale Guerrera. Costui martedì mattina si presentò alla caserma dei carabinieri di Lentate e cercò di un milite suo amico che però era assente. Al piantone, il giovane metronotte — che appariva in stato di insolita agitazione — disse di ricordare che domenica all'alba durante il suo giro d'ispezione alla periferia del paese aveva notato un'auto che viaggiava a forte velocità in direzione di Mariano Comense. Era riuscito a rilevare il numero della targa che era andato a portare al carabiniere suo amico.

Nel corso degli interrogatori ai quali è stato sottoposto, non appena scoperto che era l'assassino, Pasquale Guerrera, costretto a confessare, aveva detto: «Non poteva andare diversamente. Martedì scorso avevo deciso di costituirmi. Non ne potevo più. Ma quando ho letto su un giornale, mentre mi recavo in caserma, che il perito settore parlava di incidente stradale ho tentato di avvalorare questa ipotesi dando un numero inventato di targa d'auto».

In merito all'inchiesta, che deve ancora chiarire alcuni punti, stamane il perito settore prof. Desiderio Cavallazzi si è recato dal Procuratore della Repubblica di Monza dott. Arcidiacono per informarlo sulla prima perizia necroscopica da lui eseguita lunedì mattina. Come è noto, il perito, in quell'occasione, aveva detto che la morte dell'operaio doveva essere attribuita ad un investimento stradale. Aveva infatti riscontrato sul cadavere del Giorgetti la frattura di parecchie costole e lo spappolamento del fegato.

Sono questi i punti rimasti tuttora oscuri in quanto i due amanti, nel loro interrogatorio, hanno escluso di aver infierito in quelle parti del corpo anche se il Guerrera si gettò sulla sua vittima e per immobilizzarlo gli serrò a tutta forza con le ginocchia il petto. Ciò non avrebbe comunque potuto fratturargli parecchie costole. L'ipotesi che avanzano gli inquirenti è che i due amanti, per accreditare sempre più la tesi dell'incidente stradale, abbiano investito con la motoleggera il Giorgetti riverso a terra nel sentiero dove è stato trovato dopo qualche ora. Su questi punti i due saranno nuovamente interrogati dal giudice istruttore e posti a confronto forse domani stesso. Intanto sia Pasquale Guerrera che Claudia Lanzani [illegible] alla loro difesa e pare abbiano già scelto gli avvocati che patrocineranno la loro causa in Corte d'Assise. **g. m.**

La sposa suicida temeva che le togliessero il figlio

Oggi si svolgono i funerali a Piossasco - L'autorità ecclesiastica ha concesso il rito religioso per lo stato anormale della giovane quando si distese sulle rotale



Pietro Manavella, il marito della suicida di Piossasco

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 11 ottobre.

Si svolgono domani mattina alle 9,30 i funerali di Paola Ramonda, la giovane sposa che si è fatta decapitare dal treno l'altra notte nei pressi di Piscina. Vi sarà il rito religioso, accordato dalle autorità ecclesiastiche in considerazione dell'evidente stato anormale in cui la donna ha deciso di sopprimersi. Sulle ragioni del tragico gesto si sono appresi altri particolari: sembra che Paola Ramonda sia stata profondamente turbata dalla minaccia del marito, il venticinquenne Pietro Manavella, di chiedere a un tribunale la separazione consensuale e l'affidamento a lui del piccolo Franco, al quale la madre era attaccatissima.

La possibilità che il marito ottenesse quanto gli stava forse a cuore, le ha sconvolto la mente: Paola Ramonda, a dodici anni, aveva sofferto di una crudele malattia alla testa, dalla quale forse non era completamente guarita. Il suo comportamento prima e dopo l'infelice matrimonio non era stato irreprensibile, e il marito lo sapeva; di qui, frequenti litigi e minacce di abbandono.

Martedì sera è esplosa la tragedia. Pietro Manavella ha accompagnato la moglie dai suoi genitori perché se la riprendessero. Così almeno ha creduto la giovane. Essa ha aspettato che l'uomo uscisse e poco dopo lo ha seguito, affermando che sarebbe tornata a casa, sicura di far la pace. Invece aveva già deciso di uccidersi. Andò infatti a posare il capo sui binari del treno. Stamattina il procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Eula ha dato il consenso al seppellimento della salma, che è stata riportata da Piscina a Piossasco. **g. d. c.**

ULTIME NOTIZIE

Macmillan commosso per la vittoria

I conservatori approvano l'adesione inglese al Mec

Il congresso del partito ha votato quasi all'unanimità la mozione europeista
Il ministro Heath dichiara: "La Gran Bretagna è incompleta senza l'Europa"

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 11 ottobre.

Il partito conservatore — riunito a Llandudno, nel Galles, per il suo congresso annuale — ha approvato oggi quasi all'unanimità la politica governativa per l'entrata dell'Inghilterra nel Mec. Il primo ministro Macmillan, informato a Londra dell'esito del voto, ha dichiarato: «Sono commosso: per me è una grande soddisfazione». Macmillan parlerà a Llandudno sabato e il suo discorso chiuderà i lavori del congresso.

Il convegno poteva scegliere fra due tesi, il primo dei quali esprimeva fiducia nella risolutezza con cui il governo cerca di ottenere a Bruxelles «una adeguata protezione degli speciali interessi dell'Inghilterra, del Commonwealth e dell'Efta» e sottolineava l'importanza di un esito positivo dei negoziati «per la forza e l'unità del mondo libero e la futura prosperità della Gran Bretagna, del Commonwealth e dell'Europa Occidentale»; l'altra mozione chiedeva al congresso di posporre il proprio consenso a quando il governo avrebbe dimostrato di poter mantenere gli impegni assunti verso la Comunità britannica e l'agricoltura nazionale, e vietava a Macmillan di accettare «l'assorbimento dell'Inghilterra in qualsiasi unione politica o federale».

Il voto avveniva per alzata di mano e dei 4000 delegati solo un centinaio, forse meno, votava contro la prima mozione e a favore della seconda. «La vittoria del governo è grandiosa e completa» scrivono stasera i giornali. Ed è una vittoria cui hanno contribuito soprattutto i giovani, rivelatisi, in travolgente maggioranza, appassionati europeisti. Tra fragorosi applausi, la graziosa Erica Spinney, di 30 anni, vice-presidentessa dei «Giovani conservatori», ha dichiarato: «Uniamoci all'Europa con slancio e coraggio: è finita l'epoca delle sposine riluttanti!».

Il risultato era previsto, ma non per questo meno importante: il governo sa adesso che, quando gli accordi di Bruxelles saranno sottoposti (in primavera, forse) all'approvazione del Parlamento, tutti o quasi i suoi deputati voteranno a favore e lo stesso faranno naturalmente i liberali, accesi europeisti. Svaniscono così per i laburisti le speranze di una «rivolta conservatrice» capace di ridurre o, addirittura, eliminare la maggioranza tory ai Comuni. E' quindi lecito affermare che, con l'odierna deliberazione, l'Inghilterra ha compiuto un altro passo verso l'Europa.

Alfiere della fazione contraria a una unione anglo-continentale è stato oggi, a Llandudno, l'ex-ministro della Sanità Robert Turton, il quale ha definito insoddisfacenti le condizioni ottenute finora a Bruxelles ed ha sostenuto che non si può «tradire» il Commonwealth abolendo, dopo il '67, le «preferenze imperiali». «L'Inghilterra — ha concluso — non deve associarsi politicamente all'Europa: se lo facesse non potrebbe più foggiare il proprio destino».

A Turton e ai suoi pochi seguaci hanno risposto prima R. A. Butler, il «numero 2» del governo, quindi il Lord del Sigillo Privato, Edward Heath, i quali entrambi hanno bloccato come anacronistico e sterile l'anti-europeismo laburista. Butler ha respinto la tesi di Gaitskell, secondo cui i vantaggi e gli svantaggi di un'adesione al Mec «si equilibrano»: «I benefici — ha dichiarato — sarebbero imponenti». Rivolgendosi alle massaie, i due oratori hanno ammesso la possibilità di un aumento dei prezzi, soprattutto agricoli, ma hanno ricordato che minore sarà probabilmente la pressione fiscale.

Butler stesso, la cui carica è quella di «primo segretario di Stato», ha confermato che l'Inghilterra deve affiancarsi ai Sei per «essere al centro del potere» ed ha aggiunto: «Una volta nella Comunità, la Gran Bretagna sosterrà una parte attiva ed importante nella direzione della politica comune, ma non accetterà nulla che mini i poteri essenziali del Parlamento e l'attività interna dei nostri tribunali».

Il ministro Heath, dopo essersi rammaricato che l'Inghilterra non sia stata tra i soci fondatori del Mec, ha detto: «L'Europa è incompleta senza la Gran Bretagna e la Gran Bretagna è incompleta senza l'Europa», ed ha posto fine al dibattito con queste parole: «Noi vogliamo che, d'ora in poi, la voce dell'Europa sia forte, unita e ascoltata in tutto il mondo». **m. ci.**

La consorte del Premier



Lady Dorothy Macmillan danza col delegato conservatore Howell Jones, alla tradizionale festa da ballo che accompagna, ogni anno, il congresso del partito (Tel.)

Rilancio della «troika», in sostituzione del segretario unico

La Russia ripropone che l'Onu sia guidata da un «direttorio a tre»

Della segreteria dovrebbero far parte rappresentanti occidentali, comunisti e neutrali in pari numero - Ferma opposizione americana - Nuova richiesta sovietica per l'ammissione di Pechino alle N. U. - Appello italiano all'Urss per il bando atomico

(Nostro servizio particolare) **New York,** 11 ottobre.

L'Unione Sovietica ha rinnovato oggi la richiesta di una «troika» alle Nazioni Unite, ossia di un direttorio a tre che dovrebbe sostituire il segretario generale dell'Onu, Thant, alla scadenza del mandato interinale.

La richiesta è stata fatta alla commissione del bilancio dell'Assemblea generale dal delegato sovietico Tchernyshev, il quale ha insistito affinché tutta la segreteria dell'Onu sia riorganizzata da cima a fondo per consentire un'uguale rappresentanza dei Paesi comunisti, neutrali ed occidentali.

Il delegato sovietico ha sostenuto che il personale della segreteria è attualmente dominato dagli Stati Uniti e dai loro alleati militari. Tuttavia Tchernyshev non ha attaccato personalmente il segretario generale ad interim Thant.

La richiesta ha incontrato la ferma opposizione del delegato americano, Gordon Allott. Questi ha messo in rilievo che gli attacchi al carattere internazionale e alla integrità del segretariato» costituiscono un grave motivo di preoccupazione. Ha aggiunto che la proposta di affidare a membri della direzione la rappresentanza dei blocchi di Potenze «distruggerebbe il concetto basilare dell'integrità del segretariato internazionale».

Nella seduta odierna della commissione direttiva, il vice ministro sovietico Valerian Zorin ha proposto che l'Assemblea generale affronti il problema dell'ammissione della Cina comunista, al più presto possibile, una volta concluso l'attuale dibattito generale.

I delegati dei 21 Paesi rappresentati nella commissione non hanno sollevato obiezioni. Il delegato della Cina nazionalista, Liu Chien, ha dichiarato che la sua delegazione è «pronta a fronteggiare la sfida e a difendere i suoi diritti», quando il problema sarà posto in discussione. Si è detto però rammaricato per il fatto che l'Assemblea debba «sprecare il suo tempo».

Alla commissione politica dell'Assemblea generale, l'ambasciatore italiano Cavalletti ha rivolto un appello all'Unione Sovietica perché «faccia un passo avanti» e accetti, nel corso dell'attuale sessione, di stipulare un accordo sulla interdizione delle esplosioni sperimentali nucleari.

Dopo aver rifatto la storia degli inutili negoziati per un accordo sul divieto, controllato, delle esplosioni sperimentali, Cavalletti ha osservato che a Ginevra «le Potenze occidentali hanno compiuto un lungo cammino per andare incontro all'Unione Sovietica» sì che spetta ora all'Urss, ammesso che essa veramente voglia tener conto dei desideri di tutti i popoli, compiere a sua volta un passo innanzi, che consenta la conclusione di un primo accordo. **v.**

Scontri tra polizia ed operai ad Atene: ventun feriti

Atene, 11 ottobre.

Un migliaio di lavoratori dell'edilizia che dimostravano per la riduzione dell'orario di lavoro, si sono scontrati oggi con la polizia nel centro di Atene. I feriti sono 21, dieci agenti e undici operai.

Prima della manifestazione gli operai avevano approvato una mozione con la richiesta di una giornata lavorativa di sette ore. La mozione chiede anche una riduzione delle tasse sulle costruzioni e miglioramenti nella previdenza sociale.

Dopo l'approvazione di questa risoluzione gli operai si erano diretti in corteo verso il ministero del Lavoro, dove intendevano consegnarla. Ma la polizia era intervenuta, ed erano volate delle pietre.

Su 3000 calzolai di Vigevano 500 avvelenati dal benzolo

Lo ha rivelato una visita collettiva del Centro di medicina del lavoro

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano,** 11 ottobre.

Nel corso di una riunione tenutasi stamane a Pavia al Palazzo del governo, presenti il prefetto, il sindaco di Vigevano, le autorità sanitarie della provincia e gli specialisti del Centro vigevanese di medicina del lavoro, sono state esaminate le misure da adottare per combattere i tremendi effetti della colla al benzolo che dal marzo di questo anno ha già ucciso otto calzolai di Vigevano.

E' stato deciso di costituire una Commissione di controllo per collaborare all'opera di vigilanza svolta nei calzaturifici cittadini dal Centro di medicina del lavoro di Vigevano. Una prima visita collettiva effettuata dal Centro di medicina del lavoro su tremila operai calzaturieri ha rivelato che di essi 500 sono affetti da intossicazione benzolica, in forma più o meno grave.

La Giunta comunale di Vigevano, nel corso dell'ultima seduta, ha accolto la proposta del gruppo consiliare comunista di convocare in seduta straordinaria l'assemblea consiliare, per prendere una posizione definitiva in merito al problema. **g. r.**

Un sottomarino alle manovre nella rete d'un peschereccio

La piccola nave per poco non è trascinata negli abissi

Londra, 11 ottobre.

Un peschereccio britannico ha pescato nelle sue reti il sommergibile danese che le unità della Nato avevano invano cercato di localizzare durante le recenti grandi manovre dell'Organizzazione.

Stanley Drake, padrone della Fleet Lady, ha raccontato oggi al suo arrivo a Plymouth, che mentre era in navigazione, «qualcosa» si è impigliato nelle sue reti. Questo «qualcosa» è risultato poi essere il sommergibile danese «S327», che, sentendosi preso, ha cercato di fuggire, trascinandosi dietro l'imbarcazione da pesca per quasi mezz'ora.

«Non esiste modo di mettersi in contatto con un sommergibile in immersione», ha detto Drake, «e così mi sono limitato a spegnere il motore e ad aggrapparmi alla ruota del timone».

Ad un certo momento, quando il sommergibile ha emesso aria, il fortunato pescatore ha avuto l'angoscioso dubbio che sarebbe sceso in profondità, trascinando negli abissi anche la Fleet Lady; ed afferrata un'accetta ha reciso il cavo di acciaio da 6 centimetri che trainava le reti. Pochi minuti dopo, la «preda» è emersa, e lo stesso comandante dell'unità è uscito dalla torretta profondendosi in scuse.

Intanto, nei dintorni, unità navali di varie nazioni cercavano invano con i più moderni apparati di localizzare l'unità danese finita nelle reti della Fleet Lady.

Arrestati perché rubavano progetti industriali a Milano

Sono quattro giovani - Sfruttavano i disegni della ditta in cui avevano lavorato

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 11 ottobre.

(g. m.) Per aver trafugato ad una ditta progetti industriali, quattro giovani operai sono finiti in carcere: dovranno rispondere di furto continuato e pluriaggravato di schemi e progetti di apparecchi elettromedicali ed elettronici. Si tratta di Giuseppe Crivelli di 20 anni, abitante in via Giambellino 64; Ferdinando Vescera di 22, via Cerano 6; Di Maurizio Anselmi di 26, da Piacenza e di Giuseppe Rina, di 19, da Limito, nei pressi di Milano.

Gli ultimi tre avevano lavorato fino a qualche mese fa nel laboratorio tecnico di proprietà dell'ing. Spartaco Federici in via Forze Armate 105, ma si erano licenziati per costituire in proprio una ditta concorrente a quella dell'ex-principale. Si erano pertanto accordati con un amico, tuttora dipendente dall'ingegner Federici, per sottrarre al laboratorio, nel quale anche loro erano stati occupati, progettazioni e schemi di macchinari in studio.

L'industriale aveva però saputo che da poche settimane un giovane offriva a parecchie ditte a prezzi di concorrenza apparecchiature che soltanto lui credeva di poter costruire; aveva pertanto segnalato la cosa alla polizia avanzando i primi sospetti. Ieri sera due agenti bloccavano il Crivelli mentre stava lasciando il suo posto di lavoro e lo perquisivano. In tasca gli sono stati trovati dei disegni riservati. Sottoposto ad interrogatorio ha finito col confessare indicando i suoi complici che a loro volta sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di San Vittore.

Il congresso a Roma di medicina forense

Roma, 11 ottobre.

La terapia in campo psichiatrico è stata l'argomento discusso oggi dai partecipanti al II Congresso di medicina forense. L'avv. Giuseppe Bucciante, segretario generale del Congresso, ha letto numerosi telegrammi di augurio portando il saluto del capo dello Stato che aveva ricevuto in visita di cortesia, l'on. Natali, l'avv. Bucciante, il dottor Signorello e l'avv. Rebecchini.

Ha preso per primo la parola il prof. Bovet, premio Nobel per la medicina, che ha trattato il tema: «I concetti generali sui moderni orientamenti della farmacoterapia in psichiatria».

Il direttore dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà prof. Umberto Giordano, seguito al microfono dal prof. Cazzullo, ha riferito sui farmaci che turbano la sanità mentale.

Hanno quindi parlato i professori Balestrieri, Berlucchi, Di Mattei e Belloni. Questi ultimi due hanno parlato sulla tossicomania. Il prof. Mario Fiamberti di Varese ha parlato sulla terapia chirurgica nelle malattie mentali.

ULTIME DI CRONACA

Nega disperatamente il giovane accusato della rapina al tassista

E' cominciato ieri in Assise (pres. Mosconi) il processo contro Giovanni Di Leo, 19 anni, da Altamura di Bari. E' accusato di aver rapinato il tassista Vincenzo D'Acquino, 32 anni, abitante in via Romagnano 30. Nella notte del 21 marzo scorso il D'Acquino, che posteggia in piazza Rivoli, fu chiamato in corso Svizzera 54. Il cliente si fece prima accompagnare in piazza Massaua e poi verso Collegno. Al momento di pagare la corsa, trasse un coltello: «Fuori i soldi», intimò. Nel tentativo di scansare la lama il tassista rimase ferito alla mano. L'aggressore si allontanò dopo avergli strappato 2 mila lire.

Il Di Leo, riconosciuto dalla sua vittima grazie alle fotografie segnaletiche, per qualche tempo rimase latitante, poi venne arrestato a Milano e tradotto alle «Nuove». Nel suo interrogatorio ha respinto l'accusa. Ha detto che, la sera della rapina, si trovava a Torino dove viveva da circa due anni prima occupato alla Bugnone, poi vendendo prodotti agricoli che il padre gli spediva da Altamura. Il processo è stato rinviato a stamane: sono stati citati due testimoni che sarebbero in grado di riconoscere il giovane.

Un altro caso di tetano Invito alle vaccinazioni

L'Ufficio d'Igiene istituisce una tessera sanitaria personale

I casi di tetano sono sempre più frequenti. E' di ieri la notizia della morte di un contadino di Chialamberto che si era ferito cadendo nella stalla. Ora c'è da segnalare un altro caso d'infezione. Si tratta del sessantenne Alfredo Guglielmino, abitante a Coazze in strada del Selvaggio 2, che si era ferito otto giorni fa cadendo dalla bicicletta nei pressi del comune di Giaveno. E' stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

Per evitare il ripetersi di questi tragici casi, è necessario che tutti i cittadini si facciano vaccinare. Il vaccino è il metodo più sicuro per ottenere l'immunizzazione e non presenta alcun pericolo. Ricordiamo ai lettori che le vaccinazioni vengono effettuate a chiunque, gratuitamente, presso l'Ufficio d'Igiene in via Santa Chiara 11 B (orario: 8.15-12; 15-17.45). A distanza di un mese dalla prima iniezione ne viene fatta una seconda e, dopo un anno, una terza di richiamo. L'Ufficio d'Igiene rilascia alla fine un tesserino da allegare al documento di riconoscimento. Su questo tesserino c'è anche lo spazio per indicare il gruppo sanguigno ed eventuali vaccinazioni o inoculazioni di siero.

Due ragazzi fuggiti di casa

Due ragazzi sono fuggiti da casa. Mancano dalle 11 di mercoledì, quando sono usciti dicendo di andare a scuola: Carmine Minore, 15 anni, abitante in corso Grosseto 152, frequenta la III all'Avviamento professionale «Righi», mentre il suo amico, Claudio Gennuso, dodicenne, è alunno della prima classe, sempre alla «Righi», ed abita al 154 di corso Grosseto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

10 ottobre 1962

NATI — Ferro Angelo; Bellantuono Giorgio; Ravigliane Donata; Maugeri Mirella; Gallareto Paola; Olivetti Cinzia; Castaguera Gian Luigi; Mestroni Donata; Maina Graziella; Menini Patrizia; Bombolà Antonietta; Carussi Michele; Bertolio Claudio; Tomanin Paolo; Negrini Franco; Di Benedetto Silvia; Lunardi Maria; Poliano Emilia; Deabate Gabriella; Binetti Michele; Fanoli Maria; Brassino Natalina.

Mantovani Carlo; Liguori Nicoletta; Cardella Grazia; Ceccaroni Maria; Mannino Sergio; Sordi Eliana; Pelà Paolo; Iannello Francesco; Pretarino Franca; Ferrara Tiziana; Audero Maria Grazia; Battistin Miriam; Vacchi Stefania; Severino Carla; Grasso Renato; Tartaglia Vito; Del Maurizio; Del Ivano; Pecorara Tiziana; Garbin Alessandro; Palladino Luciano; De Trala Laura.

Corbisiero Alessandro; Martucci Claudio; Caradonna Filippo; Calla Massimo; Revoli Mara; Apple Claudia; Ruggiero Nicolina; Guerci Nadia; Skele Carlo Mauro; Zanella Doretta; Pilosio Nadia; Lisa Franco; Heritier Mariangela; Milani Antonietta; Garessio Margherita; Grimaldi Giuseppina; Gschwentner Marco; Campa Marco; Mostaroli Roberto; Bettiglieri Giuseppina; Malagoli Roberto.

MORTI — Favero Maria ved. Amprimo, anni 67, nata a Nole Canav., abitante in via Genova 231; Varalda Rinaldo, a. 78, Trino, ingegnere, c. Cairoli 4; Caccinguerra Elio, a. 60, S. Carlo Cesena, impres., c. Moncalieri 17; Novara Secondo, a. 76, Cinaglio, v. Tirreno 157; Caratel Pasquale, a. 73, Crotone, commerc., v. Giulia di Barolo 3; Lombroso Sansone Eugenio, a. 81, Alessandria, v. Vico 7; Brusa Inea in Serra, a. 56, Passerano, c. Cadore 30; Pretotto Ida in Gerbi, a. 32, Treviso, v. Di Nanni 90; Giarda Luigia in Rosin, a. 64, Alpignano, v. Luca della Robbia 36; Bini Ernesto, a. 71, Calvenzano, v. Giosuè Borsi 83; Orlandini Cesare, a. 21, Torino, operaio, via Monfalcone 120; Colombo Mosè Augusto, a. 83, Fossano, agiato, v. Mancini 18; Pochettino Giuseppe, a. 63, Torino, impiegato, v. Sospello 173; Caprioli Plinio, a. 74, Montalcino, p. Statuto 16; Saccherò Michele, a. 77, Torino, v. Cellini 31; Lardò Maria Vittoria ved. Ducci, a. 74, Milano, v. Giolitti 51.

Deceduti in ospedale: Mirabella Maria in Agosto, a. 22, Ascoli Satriano; Occhiena Angela, a. 77, Torino; Baletti Floriana ved. Defabianis, a. 89, Piobesi; Riva Luigi, a. 61, Viù; Tardella Giovanni, a. 37, Montaña; Gerbo Ferdinando, a. 81, Torino; Ingaglia Leonarda, a. 68, Castelvetrano; Novara Giuseppe, a. 76, Villafranca, vend. amb.; Lecorino Clara ved. Vandero, a. 68, Acqui; Maschera Angelo, a. 57, Torino, autista; Zamboni Aniceto, a. 83, Bottaci, operaio; Damonte Marcella in Ferrero, a. 73, Tonco Monf.; Callecorrino Antonio, a. 43, Pescosansonesco, falegname; Roba Margarita ved. Acchino, a. 94, Alba; Gianotto Giuseppe, a. 74, Santhià; Delrino Francesco, a. 76, Giaveno; Rotondo Elisa in Colella, a. 56, Bari; Maragno Maria in Ramella, a. 64, Torino; Carasso Carlo, a. 51, Torino; Chiabodo Battista, a. 84, Cantoira, agricoltore.

Matrimoni 40 - Nati 83 - Morti 36

Il 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Sansone Eugenio Lombroso

d'anni 81
Ispettore F. S. a riposo

A funerali avvenuti ne danno annunzio: la moglie Elisa Ayò, il figlio Alberto con la moglie Eslar Zarlatti, il nipote Elio, la sorella Ida ved. Tonolo e parenti tutti.
— Torino, 12 ottobre 1962.

Violante Calcinotto ved. Zarlatti e Michela partecipano al lutto del genero e zio Alberto.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Alberto per la morte dell'adorato

Papà

Achille e Carmela Ardrey; Giovanni e Mimi Botta; Franco e Luciana Sodarido; Franco e Elsa Dano; Aldo e Giovanna Novarino; Paolo e Margherita Rubiolo; Oreste e Rina Sasso.
— Torino, 12 ottobre 1962.

I cugini Miranda ed Enzo Debenedetti partecipano al profondo dolore di Alberto per la morte del

Padre

— Torino, 11 ottobre 1962.

Cesare e Maddalena Artom; Adriano e Tina Montalcini; Ugo e Elvas Pio prendono viva parte al dolore di Alberto per la morte dell'adorato Padre

Sansone Eugenio Lombroso

— Torino, 12 ottobre 1962.

Aldo Gallico, coi familiari, partecipa profondamente al dolore dell'amico fraterno e socio Alberto per la scomparsa del padre

Cav. Eugenio Lombroso

— Torino, 9 ottobre 1962.

Partecipano al dolore del Titolare Avv. Lombroso i Dipendenti della ditta Sali.

Partecipano al dolore della Famiglia Lombroso Maria e Agostino Dovielli, Carolina Barberis, Antonio Ragusa.

Stamane dopo lungo soffrire, si è serenamente spenta

Sofia Armanini ved. Martano

che ha raggiunto in cielo il Suo indimenticato Nino. Profondamente addolorati lo annunciano il figlio Enrico con la moglie Evelina Carlino e le nipotine Daniela e Marcella, il figlio Marcello con la moglie Graziella Amasio; la sorella, il fratello e rispettive famiglie; la nipote Mimì e i parenti tutti. I funerali da via Cambiano 11, oggi 12 corr. ore 16,15.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Personale Sanitario, Amministrativo, Religioso e di Assistenza dell'Ospedale Amedeo di Savoia partecipano con vivo dolore alla morte della signora

Sofia Armanini ved. Martano

mamma dell'Assistente Medico dott. Marcello Martano.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Presidenza, Consiglio e Insegnanti della Scuola Orafa Ghirardi, prendono parte al lutto che ha colpito il proprio Direttore Prof. Enrico Martano per la scomparsa della Mamma Signora

Sofia Armanini ved. Martano

— Torino, 11 ottobre 1962.

Adelina e Giuseppe Modesto Amasio partecipano al dolore del genero per la perdita della cara mamma Signora

Sofia Armanini ved. Martano

— Asti, 11 ottobre 1962.

La Famiglia del Geom. Amasio partecipa al cordoglio di Marcello e Enrico Martano per la dipartita della loro cara mamma Signora

Sofia Armanini ved. Martano

— Torino, 11 ottobre 1962.

Bruno Mazzoleni e famiglia ricordano con grande commozione l'amico scomparso

Cav. Plinio Caprioli

Cancelliere Capo di Corte d'Appello a Riposo
— Torino, 11 ottobre 1962.

Giuseppe Cazocchi

Da sei anni sempre con l'affetto ed il ricordo della sua Rita e Wanda.
— Torino, 12 ottobre 1962.

Dopo anni di sofferenze, il giorno 10 ottobre è mancata l'anima buona di

Rosita Perino in Nejrotti

Desolati la piangono il marito Cesare Nejrotti, i figli: Domenico con la moglie Marianna Raggio e figli Tullio e Mario; Attilio; le sorelle: Mary, Giuseppina e Andreina; i cognati: Maria Nejrotti e consorte, Franca e Michele Nejrotti e famiglie, Renzo Moglia; le cognate: Lucia Moretti ved. Perino, Chiara Nejrotti ved. Bardazza, Camilla e Gaetana Nejrotti ved. Voghera e famiglie; la zia Matilde Borca ved. Bruno; i nipoti: Perino, Chiga, Oliva, Grosso, Cerruti, Ruata, Enrica Cerutti, Moglia, Medana e parenti tutti; e l'affezionata Marianela Prassa che per anni l'assistette amorevolmente. A funerali avvenuti. La salma riposa a Cavoretto nel sepolcreto di famiglia.
Torino, corso Dante n. 63.
— 12 ottobre 1962.

La Ditta Nejrotti Cesare Autoricambi e i Dipendenti prendono viva parte al dolore che ha colpito il Comm. Cesare Nejrotti e il Sig. Domenico Nejrotti per la perdita della Consorte e Mamma Signora

Rosita Perino in Nejrotti

— Torino, 12 ottobre 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti del Laboratorio Industriale di Tintoria Fratelli Nejrotti S.p.A. prendono viva parte al dolore del loro Presidente e dell'Amministratore Delegato per la perdita della cognata Signora

Rosita Perino in Nejrotti

— Torino, 12 ottobre 1962.

L'Unione Nazionale Italiana Ricambi Commercianti Accessori per Auto Moto e U.N.I.R.C.A. prende parte al dolore che ha colpito il Presidente Nazionale e Regionale Comm. Cesare Nejrotti con la dipartita dell'amata Sua consorte Signora

Rosita Perino in Nejrotti

— Roma, 12 ottobre 1962.

Il Sindacato «Auto - Moto - Cicli» dell'Associazione Provinciale Commercianti di Torino ha il dolore di annunciare il decesso della Signora

Rosita Perino in Nejrotti

moglie del Presidente Comm. Cesare Nejrotti.
— Torino, 12 ottobre 1962.

La Direzione Didattica e il Patronato Scolastico Nazionale della «Silvio Pellico» prendono viva parte al lutto del Presidente del Patronato Comm. Cesare Nejrotti per la perdita dell'amata sua consorte Signora

Rosita Perino in Nejrotti

— Torino, 12 ottobre 1962.

La Presidenza Nazionale - Regionale del Centro Piemonte e Provinciale di Torino dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna partecipano con fraterno affetto al dolore del Presidente del Centro Regionale del Piemonte e Consigliere Nazionale Gran. Comm. Cesare Nejrotti per la scomparsa della sua cara consorte Signora

Rosita Perino in Nejrotti

— Roma - Torino, 12 ottobre 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Dame Patronesse, il Segretario, le Rev. Suore, e l'Assistente Sociale dell'Istituto «Pro Puerizia», hanno appreso con profondo cordoglio il decesso della Signora

Rosa Nejrotti nata Perino

Consorte del benemerito Consigliere Comm. Cesare Nejrotti.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Partecipano al grande dolore del Dott. Bruno Brunetti e della Famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Guido Brunetti

gli amici: Francesco De Antonio, Giacomo De Antonio, Giulio C. Fenolio, Guido Mamini, Carlo Motta, Giovanni Motta, Luigi Santilli, Pier Angelo Trinchero, Cristoforo Frascinaro, Gian Vittorio Cabri, Gian Carlo Ferrero.
— Torino, 11 ottobre 1962.

La Direzione Sanitaria M.A.L.F. ed i colleghi Bartolomeo, Bellora, Boggio, Fray, Invernizzi, Lanino, Massaro, Mussoni, Oberto, Pietra, Poletti, Reinaro, Rizzoni, Salmoni, Seymandi dell'Ambulatorio N. 15 prendono viva parte al dolore del Dott. Cesare per la morte del Padre

Avv. Guido Brunetti

— Torino, 11 ottobre 1962.

Il Direttore, Prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto di Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare della Università di Torino, prendono viva parte al dolore del Dr. Cesare per la scomparsa del padre

Avv. Guido Brunetti

— Torino, 11 ottobre 1962.

Al dolore della Famiglia del compianto

Comm. Guido Brunetti

si associano gli avvocati Giovanni Avetta e Angelo Simonetti.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Roberto ed Enrica Motta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Guido Brunetti

— Torino, 11 ottobre 1962.

Gli avvocati Giovanni e Paolo Ferrari prendono parte al dolore della Famiglia per scomparsa dell'

Avv. Guido Brunetti

— Torino, 11 ottobre 1962.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Rubiolo-Reviglio per la scomparsa della signora

Maria Teresa Reviglio in Rubiolo

gli amici: Amerio-Tardito, Lena Gallo, Rossano-Macro, Lorenzo Allemano, Famiglia Scotta Sindaco, Lorenzo Daniele, Caterina Daniele, Famiglia Torre, Famiglia Frua, Contessa Angela Moretti di Poppolo, Ubaldo Moretti di Poppolo, Ing. Cesare Pasero, Geom. Americo Marra, Luigi Stangalino, Maestro Scotta, Giuseppe Paulatos.
— Scarnafigi, 12 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Bianco Prevot

di anni 73

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Perino, i figli: Emanuele, Romolo e Remo, le nuore, i nipotini, i fratelli Francesco e Lorenzo, cognati e cognate, cugini e parenti tutti. I funerali sabato 13 ottobre alle ore 9 da via Frassineto 2. La cara salma proseguirà per la tumulazione in Castiglione d'Asti.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Ha chiuso in Dio la eletta esistenza intessuta di bontà e di bene la

REVERENDISSIMA

Suor Clarice Masserano

Superiora ed Insegnante dell'Asilo Infantile di Chivasso

L'annunziano con commosso rimpianto le sorelle; la Presidenza con l'Amministrazione, le Reverende Suore. Le esequie seguiranno sabato 13 alle ore 15, partendo dall'Asilo, via Borla.
— Chivasso, 11 ottobre 1962.

La famiglia Fiario prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Maria Giovannini

— Torino, 11 ottobre 1962.

Mario, Fortunata Cros; Stefano, Guido Chiesa; Paolo, Pierucia Albanese; Enzo, Mirella Ferrieron prendono viva parte al dolore di Tanni e Liliana per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 11 ottobre 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Melania Cavallini Riffero

il marito, il figlio, la nuora e i suoi cari la ricordano con vivo rimpianto. Messa 13 ottobre ore 9 chiesa S. Maria di Piazza.
— Torino, 12 ottobre 1962.

1957 1962

Giuseppe Murru

La famiglia lo ricorda con rimpianto a quanti gli vollero bene.
— Torino, 12 ottobre 1962.

Munito dei Conforti religiosi è mancato dopo breve malattia all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giuseppe Cretier

di anni 49
Impresario Edile

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Dorina Actis Perinetto, il papà, la suocera, il fratello Pierino e famiglia, le sorelle con le rispettive famiglie, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Verres, 11 ottobre 1962.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni Giuseppe Cretier

Impresario

gli amici: Girolamo Casaretto, Carlo Prola, Rinaldo Duguet, Angelo Joly, Eugenio Chasseur, Giordano Praydor, Antonio Francisco.
— Verres, 11 ottobre 1962.

Partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la morte di

Giovanni Giuseppe Cretier

gli amici: Rinaldo Rosso, Rinaldo Ferrando, Dante Giovanetto, Ettore e Luigi Giovanetto, Antonio Migliaretti, Luigino Consol, Piemontino Cossoli, Luigi Colombo, Paola Cavarina, Geom. Amedeo Palmieri, Dott. Renato Carello, Geom. Albino Villettaz, Bernardino Canepara, Giuseppe Grandi, Dott. Rinaldo Thoux.
— Verres, 11 ottobre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Ferrarotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Renata Giachino; i figli: Piera; Luciana col marito Phil Morgan, Piercarlo; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 da via Stampatori 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1962.

Le Famiglie Griffith Morgan Sr. e Jr. prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrarotti.
— Chicago, 12 ottobre 1962.

La Famiglia Rossi si unisce al dolore di Piercarlo Ferrarotti per la perdita del

Papà

— Torino, 12 ottobre 1962.

Il Dott. Carlo Chevallard e famiglia prendono viva parte al lutto di Piercarlo Ferrarotti e familiari per la scomparsa del

Papà

— Torino, 12 ottobre 1962.

Impiegati e Maestranze della Fonderia Rossi prendono viva parte al dolore del Sig. Piercarlo Ferrarotti per la perdita del

Papà

— Torino, 12 ottobre 1962.

Impiegati e Maestranze delle Fonderie Officine Lingotto, si associano al dolore del Sig. Piercarlo Ferrarotti per la scomparsa del

Papà

— Torino, 12 ottobre 1962.

Affettuosamente si uniscono al dolore dei familiari di

Pierino Ferrarotti

le famiglie: Calvo, De Grandi, Isabella, Lattarulo, Mosetti, Rosso, Rossi.
— Torino, 12 ottobre 1962.

Alle prime ore del giorno 11 ottobre si spegneva in Carbonia il

DOTT. ING.

Giuseppe Graziano

di anni 53

La moglie Luisa Ferrantini, i figli Paolo e Pier Giorgio, la sorella, il fratello, il suocero e i familiari tutti lo piangono con infinito [illegible] e lo ricordano a tutti coloro che lo hanno amato. I funerali si svolgeranno in Carbonia il giorno 12 corr. alle ore 10, nella parrocchia di San Ponziano; quindi la cara salma proseguirà per Mondovì per essere tumulata nel sepolcro di famiglia.
Carbonia, via Roma 5.
— 11 ottobre 1962.

I nipoti Graziano e Coccarelli prendono vivissima parte al dolore dei familiari per la perdita del carissimo zio

DOTT. ING.

Giuseppe Graziano

— Cuneo, 11 ottobre 1962.

La nipote Franca Fravega e la famiglia Fiorano si uniscono angosciati al dolore della zia, di Paola e Pier Giorgio per l'immatura scomparsa del carissimo zio

DOTT. ING.

Giuseppe Graziano

— Mondovì, 11 ottobre 1962.

Cristianamente come era vissuta è mancata ai suoi cari

Maria Vattaneo n. Bonino

di anni 77

Partecipano la dolorosa notizia: il marito Domenico, la figlia Caterina con il marito Maurizio Bergamo, la diletta nipote Maria Carla con il marito Enzo Vina, i fratelli Giovanni, Bartolomeo con le rispettive famiglie, la sorella, Margherita, Maddalena con il figlio Sacerdote don Antonio Nicola pievano di Corio Canavese, Cognati, Cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Principe Tommaso 12 per la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, indi la Cara Salma proseguirà per Casalgrasso ove sarà tumulata. Servizio torpedone.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tamietti

di anni 73

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Anna Rimondotti, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Guglielmo Mandelli per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. ore 9 partendo da corso Roma 79, indi la cara Salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 11 ottobre 1962.

Gli amici di Erina e Giovanni Foro: Adriana e Riccardo Ferrero, Costanza e Edmondo Indemini, Gina e Mario Indemini, Nella e Libero Nava, Nevina e Vincenzo Villata prendono viva parte al loro dolore per la perdita della Mamma Signora

Matilde De-Caroli

— Torino, 11 ottobre 1962.

E' mancata serenamente

Catterina Cotta ved. Bertolucci

Addolorati lo annunciano il figlio Carlo, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 13 corr. ore 9 da Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 11 ottobre 1962.

Munita dei Conforti religiosi è mancata

Teresa Scalari (Gege)

Addolorati l'annunciano le sorelle, cognati, nipote e famiglia. Funerali oggi ore 16,15 dall'Ospedale Policlinico (via Tiziano 22).
— Torino, 11 ottobre 1962.

Ten. Col. Patanè e famiglia, Maddalena Perucca si uniscono al dolore della signora Elda Patanè per l'immatura scomparsa del marito

Dott. Ing. Franco Patanè

— Torino, 11 ottobre 1962.

Gli amici Bertolotti, Forti, Carella, Latino, Pianese, Prato partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Anna Lucia Angheben

— Torino, 11 ottobre 1962.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Maria Sartori Danzi

domani 13 sarà celebrata una Messa alle ore 7,30 nella chiesa di S. Giovannino in corso Vittorio Emanuele II numero 13.
— Torino, 12 ottobre 1962.

13-10-1961 13-10-1962

Marina Alaria

viva nel cuore dei suoi cari. S. Messa in suffragio lunedì 15 ottobre 1962, ore 8,30, nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 12 ottobre 1962.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Vittoria Barale nata Allisiardi

d'anni 86

Affranti per l'improvvisa sciagura e rassegnati alla volontà divina ne danno notizia i figli: Maria e Giuseppe Francesco. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori. I funerali sabato 13 ottobre ore 9 da via Sagra S. Michele 4.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Le cognate: Rosa Cressie ved. Allisiardi, Teresa Cacciotti ved. Allisiardi, i nipoti Sergio e Alba Monge, Quirico e Angelo Cuttodi, Carmen e Eugenio Allisiardi, Maria Allisiardi con le rispettive famiglie e la cugina Rosa Allisiardi profondamente addolorati partecipano al dolore dei figli per la perdita della cara

Vittoria Barale Allisiardi

— Torino, 11 ottobre 1962.

Affettuosamente partecipano al dolore dell'amico Barale: Angiolina Alasia, Umberto Boggio, Paolo Bonaudo, Vincenzo Botta, Raffaele Brini, Beppe Busso, Gerolamo Busso, Romolo Cabiale, Alessandro Capello, Alessandro Collino, Umberto Della Dora, Luigi Fagiano, Marco Fantini, Giuseppe Ghi, Giuseppe Gili, Edina Gira, Aldo Guarino, Giorgio Lanfranco, Marcello Maggiora, Giuseppe Massucchetti, Ezio Novelli, Emilio Olivero, Lorenzo Paganelli, Margherita Pavia, Aldo Pedussia, Sergio Pignocchino, Aldo Polinelli, Dino Prato, Lidia Ricca Bera, Renata Roncarolo, Lorenzo Tosetti.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore del proprio Funzionario Signor Francesco Barale per la scomparsa della Mamma Signora

Vittorina Allisiardi ved. Barale

alla quale dedicò con sconfinata dedizione tutto il suo affetto.
— Torino, 11 ottobre 1962.

I Membri della Giunta Diocesana di Azione Cattolica commossi si uniscono in preghiera al Sig. Barale Giuseppe per la morte della Sua carissima

Mamma

— Torino, 11 ottobre 1962.

Con profondo cordoglio e con tanto affetto i Membri della Presidenza e del Consiglio Diocesano dell'Unione Uomini di Azione Cattolica sono vicini all'amico Giuseppe Barale in questo momento di dolore per la morte della Sua buona

Mamma

— Torino, 11 ottobre 1962.

I Soci del Circolo «Fortitudo - Roberto Pessarra» si stringono commossi attorno al loro Presidente partecipando con le preghiere al suo dolore per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 11 ottobre 1962.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Soggiorno di Spotorno partecipano con profondo dolore alla morte del

Prof. Domenico Valinotti

illustre membro di giuria del Premio di Pittura Spotorno e carissimo amico.
— Spotorno, 12 ottobre 1962.

Le famiglie: Mocarlo, Ettore Guglielmino, Carzani e Dario Fustinoni partecipano al dolore di Michelangelo e Luisa Valinotti per la scomparsa del loro caro

Papà

— Torino, 12 ottobre 1962.

Giulio Tonelli con immenso rimpianto ricorda l'amico pittore

Domenico Valinotti

— Torino, 12 ottobre 1962.

Silvio Pace e Caterina Pagni sono vicini all'amico Michelangelo per la perdita del caro papà

Prof. Domenico Valinotti

— Torino, 11 ottobre 1962.

Lina e Bruno De Marchi, partecipano con vivo rimpianto al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del fraterno amico

Avv. Dino Bardessono

— Milano, 12 ottobre 1962.

Addolorati rimpiangono

Dino Bardessono

le famiglie: Enrico Chicco, Riccardo Dellasan, Fiorenzo Grassis.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Armando Ballarini partecipa all'unanime cordoglio per la scomparsa del caro amico

Avv. Dino Bardessono

— Torino, 11 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato l'anima buona di

Giovanni Stroppiana

Dipendente Comunale

Desolati lo piangono la moglie Angela, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali, domani 13 corrente, ore 9 da via Cavalli 38. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio

Giovanni Stroppiana

— Torino, 11 ottobre 1962.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari

Antonietta Fraternale nata Arvelli

anni 86

Addolorati lo annunciano: il marito Mosetto, le figlie Mariangela, Anna col marito Piero Parra, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. ore 14,45 da Osp. Molinette (via Santena 5).
— Torino, 12 ottobre 1962.

La famiglia Fassio si associa al dolore dei Congiunti.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale dopo lunga malattia sopportata con grande rassegnazione mancava ai suoi cari il canonico

Don Guglielmo Allasia

della Collegiata di S. Andrea

Ne danno il triste annuncio i nipoti dott. Claudio, Fernanda ed Armandino, il fratello Vittorio e consorte, la cognata Lina Albertotto e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Savigliano sabato 13 c.m. alle ore 10 partendo dall'ospedale SS. Annunziata.
— Savigliano, 12 ottobre 1962.

E' mancato ai Suoi cari

Tomaso Ferrero

Lo annunciano i figli con rispettive famiglie, i nipotini Roberto, Luciano, Gianluca, parenti tutti. Particolare ringraziamento al Dott. Camillo Lagorio, alle reverende Suore e personale dell'Istituto San Salvario per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14.30, via Nizza 18.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Dopo una vita dedita al lavoro e famiglia, è mancato ai suoi cari

Alfonso Canonico

Addolorati lo annunciano: la moglie Delfina con la figlia Adige, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 13 ore 16,15 da corso Regina Margherita 190. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1962.

Nel primo anniversario della dipartita di

Emanuele Piovano

moglie e famiglia lo ricordano con immutato rimpianto a parenti e amici. S. Messa in suffragio Parrocchia Barriera, 13 ottobre, ore 7,30.
— Torino, 12 ottobre 1962.

Ottobre 1950 Ottobre 1962

Sabato 13 corr., alle ore 7, nel Duomo di Torino, verrà celebrata la Messa anniversaria in memoria del

Prof. Dott. Carlo Musso

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 12 ottobre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compro - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDONSI alloggi [redacted] 3-4 camere servizi, corso Giulio Cesare. Tel. 46-384

VENDONSI grandi piccoli lotti terreni civili industriali Alrasca vicinanze stabilimento Iliv. Telefonare [redacted].

VENDONSI lottini terreno Leumann. Te[redacted] 43-052. A8930

VILLA nuova panoramica vicinanze Rivoli ampio giardino tutti comforts vendo. Tel. 520-395. 684

VOLETE acquistare, vendere, case, terreni, alloggi? Rivolgetevi fiduciosamente, Fassno, Novara 20, tel. 237-775.

ZONA Francia alloggetti uso camera servizi vendiamo convenientemente. Corso PAL. telefono 528-821. 870

5.300.000 più 850.000 mutuo vendo alloggio moderno, libero. Tel. 53-067.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-590, 528-539. 10

AFFITTO compro alloggio 3-4 [redacted] doppi servizi zona via Roma piazza Solferino. Telefonare 792-123. A88691

ANZIANI coniugi marchigiani figlio ventenne cercano alloggio cambio pulizia scala, anche giardiniere villa. Telefonare ore 18 poi tel. 384-797.

BANCARIO e madre cercano camera tinello servizi zona San Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3228 — Torino».

CERCASI tre camere servizi referenze, garanzie, cauzione, zona Peschiera Monteucco Francia. Telefonare 794-887.

CERCASI villa possibilmente ammobiliata sei camere doppi servizi raggio 25 km. Torino escluso zona sud. Affitto lungo periodo. Telefonare 891-061, interno 26, ore 8-13. [redacted]

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio centrale 3 camere servizi. Telefonare 43-214. A87684

CONIUGI soli affitterebbero precollinare o zona silenziosa signorile salone quattro camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3123 — Torino».

DISTINTA famiglia cerca appartamento signorile 7 stanze doppi tripli servizi zona corsi Re Umberto, Peschiera, Duca Abruzzi, piazza Solferino o Lungo Po. Telefonare 42-787. A87599

DISTINTA giovane, signora occuperebbesi sorveglianza bambino (eventualmente in cambio appartamento). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3221 — Torino».

PIEMONTESI con bimba cercano una camera tinello più servizi Borgo Vittoria. Tel. 296-651. A88127

RAPPRESENTANTE cerca [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8111 — Torino». [redacted]

[redacted] piemontesi 3 adulti urge alloggio 18-20.000 mensili. Telefonare 80-437.

SPOSI torinesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 684-217 ore 12,30-14 e 20-21.

TORINESE cerca camera oppure soffitta con o senza servizi. Telefonare 370-839.

TRE impiegate cercano camera appartamentino ammobiliato. Telefonare 276-961 dopo ore 16. [redacted]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTASI 30.000, 40.000, 60.000 [redacted] signorili [redacted] Rita. Telef. 529-529.

A coniugi soli mezza età alla Italia affitto alloggetto con termo quindici mensili tram n. 5. Telefonare 730-012.

A famiglia disposta custodia villa 30 km. Torino offro alloggio due camere cucina. [redacted] 288-012. A88957

ABBIAMO 1-2-3 [redacted] servizi. Arsenale 42, telefono 46-430. 1036

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comita, Sacchi 14, tel. 538-538.

AFFITTASI alloggi ammobiliati indipendenti liberi subito. Riva, via Mazzini 1. 889

AFFITTASI [redacted] 2-8 camere servizi zone diverse, referenze. [redacted], Cernaia 40. 423

AFFITTANSI appartamenti signorili, salone, 3 camere, doppi servizi, zona panoramica, pronti aprile. Telefonare Beltrami 53-912. 505

AFFITTANSI locali uso magazzino industriale adatto alla falegnameria zona Collegno. Telefonare 721-494.

AFFITTANSI bassissimi locali per ufficio studio, piazza Cavour 10. Telef. [redacted].

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, via Monginevro 239. Tel. 524-858

AFFITTASI 1° gennaio, zona S. Paolo, alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere, servizi. Richiedonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 50 — Torino» 883

AFFITTANSI 1o novembre [redacted] 13, Napione 36, 2 camere tinello servizi. Rivolgersi portinaio, visite 17-19.

AFFITTASI alloggi zone diverse 1-2-3 camere. Tel. [redacted]. A13787

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi paraggi corso Fiume. Tel. 683-957.

AFFITTASI alloggio 5 camere, servizi, libero subito, eventuale permesso subaffitto. Corso Marconi 28, Barojni.

AFFITTASI ammobiliato appartamento salone due camere doppi servizi, rilevo mobili via Roma anche recapito ufficio. Telefonare 363-546. A87330

AFFITTASI capannone zona corso Francia mq. 800. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A87116

AFFITTASI grattacielo Collegno ultimi signorili alloggi tre camere [redacted] servizi. Telefonare 375-970. 850

[redacted] locale interrato 50 metri quadrati deposito merci. Via Venaria. Telefonare 21-692. A87650

AFFITTASI locale semicentrale adatto carrozzeria mq. 700 più eventuale alloggio. Perona, Via Mantova [redacted].

AFFITTASI locale semicentrale adatto mobilificio, possibilità grande esposizione su corso, totale mq. 700, eventuale alloggio. Perona, Mantova 35.

AFFITTASI locale 100 mq. uso uffici magazzini o laboratorio, primo piano. Via Vib 5. A88377

AFFITTASI magazzini con ribalta adatto anche recapito corrieri corso Novara 6. Telefonare 289-850. A86620

AFFITTASI magazzino libero novembre 250 mq. Miglietti 4. Telef. 42-683.

AFFITTASI NEGOZIO ANGOLARE 3 VETRINE, NUOVO, PRONTO FINE OTTOBRE, MQ. 80, VIA TRIPOLI ANGOLO VIA [redacted]. RIVOLGERSI IN LOCO. 781

AFFITTASI signorile ammobiliato tre camere salone cucina doppi servizi. Telefonare ore pasti 569-684.

AFFITTASI Statuto camera anticamera, per gabinetto medico, dottoressa. Telefonare 552-032. A86040

AFFITTASI via Renier 3, negozio mq. 35. Telefonare 371-459. A87128

AFFITTASI Via Saviliano Micca 4, piano primo, alloggio signorile 9 vani adatto anche uffici compatiti moderne. Telefonare 585-356. A86328

AFFITTASI zona Mirafiori piano terreno locali ufficio magazzino fronte via mq. 200 adatto rappresentanza escluso attività rumorosa. Tel mattino 693-343.

AFFITTASI zona S. Paolo 3 camere cucinotto nuova costruzione 30.000 mensili. Telefonare 514-569 ore pasti.

AFFITTO alloggio quattro camere e servizi via Urbano 13, a referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino» A87672

AFFITTO [redacted] meraviglioso quattrolocali [redacted] vista mare. Telefonare 82-589 di Sanremo. 28473

AFFITTO vendo paraggi funivia magnifico attico tricamere vista mare prezzo modico. Telefonare al n. 82559 della rete di Sanremo. 28509

ALLOGGIO 5 camere cucina servizi, ultimo piano casa signorile, affittasi su[redacted] Via Sonda 3. A89310

AMPIO negozio con seminterrato corso Bramante via Genova affittasi. Telefonare ore pasti 275-989 A87625

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-538, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

CEDO tre stanze signorili servizi acquirente nuovissimi parziali mobili. Telefonare 518-987. A88361

CROCETTA affittasi alloggio signorile, 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 519-770 523

GRANDISSIMI locali industriali [redacted] 1° gennaio, centralissimi, vicinanze monumento Vittorio Emanuele, adatti uffici, magazzini, industria silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» A[redacted]

LUSSUOSISSIMO alloggio ammobiliato due camere accessori affittasi, via Filadelfia. Telefonare 395-767. A85404

NEGOZI con retro affittansi. Corso Rosselli 174. A87238

NEGOZIO [redacted] commerciale mq. 300-500 affitto, vendo Telef. 383-346, 372-444.

PALAZZO signorile affittasi subito 8 vani, doppi servizi, adatto anche uffici. Rivolgersi amministrazione Susa 31.

PROPRIETARIO affitta uffici alloggi, zona [illegible], piazza Carignano. Telefonare 53-572 28012

[redacted] proprietaria affitta, ottime zone, appartamenti negozi e luminosi seminterrati. Telefonare 890-257, 31-209, 670-543 A79709

STABILIMENTO metri 500 area 1000, zona Francia, Grugliasco affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6058 — Torino».

UFFICI e alloggi nuova lussuosa casa vicinanze [redacted] Vittorio Emanuele, Valentino, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino». A88842

UFFICIO Commerciale subaffitta locale ammobiliato possibilmente geometra impresario costruttore. Tel. 683-370.

VIA Foligno [redacted] mq. [redacted] strada affittasi con [redacted]. Telefonare 774-356. A85153

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

A Sauze d'Oulx Valle Susa affittasi da gennaio nuovo appartamento arredato 7 letti, garage. Cassetta 1480 P Sip Genova. 28509

CAMBIO villetta ammobiliata S. Remo periodo invernale con alloggetto località [redacted]. Telefonare 585-132.

RAPALLO [redacted] ammobiliato alloggio due camere servizi moderni. Tel. [redacted]

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

[redacted] Sanremese Pensione Rosy, XX Settembre 3 (tel. 80-777), modernissima, attrezzatissima, prezzi speciali ottobre-dicembre. Interpellateci!

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A.A. CORSI diurni [redacted] francese inglese. Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino. 653

A.A. SEGRETARIE di azienda [redacted] diurni. Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino. 653

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 534-748. Inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, consulenza sindacale.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, stenografie, dattilografia, computometer, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni [redacted] gratuite. 480

ALL'ISTITUTO Cima corsi magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Cima serie preparazione [redacted]. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi contabilità meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Cima [redacted] lingue estere: corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354. [redacted]

AVVIAMENTO [redacted] impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, segretaria d'azienda. Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-344. 958

BERLITZ SCHOOL: OGNI SETTIMANA INIZIO NUOVI CORSI DI LINGUE, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-970.

CAMBRIDGE School, professori inglesi, [redacted] 15-18 ottobre. Principe Amedeo 29, telefono 51-040. 838

CORSI di preparazione, esami licenza avviamento industriale e commerciale (ricupero anni). Corsi preparazione all'impiego: corrispondenti in lingue estere, steno-dattilo-computometer, paghe, contabili. Corsi disegno tecnico. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 621

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, italiano, corsi diurni, serali per principianti, progrediti, iniziansi subito con insegnanti laureati limitati avanti due anni di specializzazione all'estero. Istituto Maria Vittoria, la scuola che specializza per l'impiego, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-963. 693

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione ad aria tinture permanenti, [redacted] accelerati lavoro assicurato. Delmonte, via Parini 10, Torino, telefono 40-346. 721

SIST, via Po 2, tel. 547-873. La segretaria d'azienda come la vogliono i direttori d'azienda. Titolo più valido per l'impiego qualificato. 551

SIST, immediata ripresa normale attività in tutti i corsi diurni e serali.

SIST, corsi ministeriali di addestramento professionale completamente gratuiti. Via Po 2, Torino. 551

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE disegnatore meccanico disponendo ore, esegue lavoro domicilio. Telefonare 393-466. A88308

ABILITATA economia domestica ottimo punteggio insegnerebbe scuole secondarie pubbliche, private, anche provincia. Telefonare 398-178. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3157 — Torino».

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025 614

DIPLOMATA arti grafiche Ginevra offresi per bozzetti disegni scritte da eseguire a domicilio. Telefonare 821-372.

DO' Lezioni di stenografia sistema Cima. Telefonare [redacted]. 385

ESEGUO disegni di tipo meccanico ed edile. Telefonare 783-452 A89114

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Telef. 547-525.

MATEMATICA lezioni, ripetizioni medie inferiori, superiori, zona Molinette. Telefonare 691-470, pomeriggio. A89411

PIANOFORTE fisarmonica canto lezioni sistema moderno imparerete brevissimo tempo Sacchi 2, telefono 514-316.

SI eseguono traduzioni tecnico commerciali francese inglese. Telef. 758-033.

[redacted] lezioni individuali, collettive signora tedesca impartisce. Prezzi convenientissimi. Telefonare 329-877.

TRADUTTORE inglese commerciale-tecnico, traduzioni a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino».

VELOCE dattilografa cerca lavoro domicilio. Zanini, via Gravere 11, [redacted].

---

forma e mezzi nuovi per il vostro lavoro maggior rendimento e costi ridotti

la GALLO POMI vi offre la possibilità di stampare di più, stampare meglio e stampare in casa, nonchè di spedire con i sistemi più moderni

COMPOSITRICE la nuova Varityper, che non richiede operatori specializzati, perchè da sola si guida e da sola imposta lo stampato secondo le migliori regole estetiche, insegnerà anche alla vostra dattilografa l'arte della composizione tipografica

STAMPATRICE potrete scegliere la macchina che risponde alle vostre esigenze in una gamma di stampatrici offset, per realizzare tutto ciò che occorre per i rapporti interni della vostra azienda, le comunicazioni esterne e la pubblicità diretta, secondo la vostra personalità, secondo il tipo della vostra clientela, secondo la fisionomia della vostra produzione.
La Multilith stampa 5.000 copie all'ora, in tutti i colori che desiderate.

INDIRIZZATRICE Addressograph per la stampa di indirizzi, testi fissi e dati costanti; evita errori di trascrizione e quindi elimina la necessità di continui controlli: con una sola battuta può scrivere fino a 640 lettere; preziosa per tutti i vostri reparti: materiali, prodotti, manodopera, spedizioni, contabilità.

Le macchine che vi offre GALLO POMI sono studiate per le grandi aziende, per le medie aziende, per le piccole aziende; e sono perfezionate per il mercato più esigente del mondo.

gallo pomi

DIREZIONE VENDITA PER LA LOMBARDIA: MILANO, P.le Dateo 4a - DIREZIONE VENDITA PER: PIEMONTE, LIGURIA, VENETO, EMILIA, TOSCANA - MILANO, Via R. Sanzio 34 - DIREZIONE VENDITA PER: ITALIA CENTRALE, MERIDIONALE e INSULARE - ROMA, Via Nazionale 64 - FILIALI: MILANO, Via G. d'Oresnigo 27 - LECCO, Via Manzoni 5 - TORINO, Via Mercantini 5 - BIELLA, Via Volpi 8 - GENOVA, Piazza Dante 7 - TRIESTE, Via F. Crispi 4 - PADOVA, Via Altinate 31 - BOLOGNA, Via U. Bassi 14 - FIRENZE, Piazza del Pesce 1 - NAPOLI, Via [redacted] 16 - AGENZIE IN TUTTA ITALIA.

[redacted] accuratissime tedesco italiano industriali commerciali interpellatemi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino». A87670

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distintissimo laureato affitto ammobiliata in casa nuova centrale unico inquilino libera [redacted]. Telefonare 80-735. A87894

AD impiegato affittasi bella ammobiliata [redacted] inquilino. Telef. 571-035, [redacted].

[redacted] camera matrimoniale uso cucina, [redacted]. Aymar, via Bracciai 47. A89300

AMMOBILIATO pied-à-terre 35.000. Corso Giulio Cesare, tel. 658-[redacted].

DISTINTA giovane signora occuperebbesi sorveglianza [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3221 — Torino».

FAMIGLIA darebbe ammobiliata uso cucina a due signorine. Telef. 787-709.

INSEGNANTE seria referenziata cerca ammobiliata uso cucina preferibilmente signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino». A85119

[redacted] Cairoli, via della Rocca 28, [redacted] presso. Telefonare 882-610.

PIED-A-TERRE libero indipendente, signorile, serietà, stabile. Disavino, S. Anselmo 13. 878

SIGNORA affitta a distinti signore elegante pied-a-terre. Telefonare 585-963.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CONOSCENZA [redacted] francese inglese spagnolo occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere. Conese Sergio, Spalanzani 36, La [redacted]. A89586

DATTILOGRAFA libera 1° [redacted] offresi presso seria ditta. Telef. 792-291.

DICIANNOVENNE steno-dattilografa licenza commerciale, secondo impiego offresi. Telefonare 485-491. A89755

DICIASSETTENNE praticissima paghe contributi, dattilo, offresi presso seria ditta. Telefonare 678-514. A88713

DIPLOMATA Inghilterra Germania inglese tedesco, esperienza ufficio Svizzera, cerca occupazione anche saltuaria o mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino».

DIPLOMATA licenza magistrale universitaria cerca occupazione adeguata. Presenza, moralità assoluta, referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino». A87887

DIPLOMATO insegnante, militesente, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9325 — Torino». A59010

ESTETISTA diplomata impiegherebbesi presso casa prodotti cosmesi, disposta a viaggiare. Telefonare 287-121.

GEOMETRA offresi lavori edili e vari. Miti pretese. Telefonare 775-729.

[redacted] cultura livello universitario desideroso migliorare sua posizione esaminerebbe [redacted] seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino».

GIOVANE 20enne militesente, 2° istituto tecnico, patente, occuperebbesi per serio e stabile impiego presso seria azienda. Telefonare 687-727.

IMPIEGATA libera ore serali offresi. Telefonare 260-741 ore pasti.

IMPIEGATO offresi lavoro serale contabilità dattilografia. [redacted] «Pubblicità Stampa 3260 — Torino».

IMPIEGATO ramo amministrativo militesente referenziato libero subito occuperebbesi. Telefonare 399-827.

INSEGNANTE elementare, buona famiglia, offresi famiglia signorile istitutrice bambini scuola elementare. Telefonare 395-102 ore 14. A89142

INSEGNANTE pensionato offresi mezza giornata esazioni, lavori ufficio. Telefonare 361-239. A88158

MAESTRA diplomata cerca qualsiasi impiego. Tel. 385-115. A87739

OPERATORE contabile studi superiori offresi qualsiasi impiego. Tel. 630-843.

OPERATORE meccanografico IBM offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3254 — Torino». A89168

PENSIONATO referenziato, pratica ventennale libri paga e contributi offresi mezza giornata piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3253 — Torino» A89106

PERITO industriale universitario, auto propria, offresi impiego pomeridiano, anche insegnante, istitutore. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino».

PERITO tessile [redacted] trentenne, decennale esperienza industriale settore laniero offresi scopo miglioramento lanificio o ufficio scelta presso industria confezioni. Scrivere: «[redacted] 7151 — Torino». A89873

PROFESSORESSA pianoforte, media età, referenziatissima occuperebbesi esclusivamente governo ragazzi, assistenza studi, presso istituto privato o famiglia, mezza giornata, preferibilmente mattina. Telefonare 58-835. A89879

QUINDICENNE stenodattilo, complometer, calcolo meccanico primo impiego. Offresi presso seria ditta. Tel. 297-484.

RAGIONIERA primo impiego cerca adeguata occupazione presso seria ditta in Torino. Telefonare 5603, San Germano Chisone. A88997

RAGIONIERE perito commerciale 27enne, pratico contabilità, movimento magazzino et amministrazione, libri paga, contributi, libero subito offresi presso seria ditta. Telefonare 595-900.

RAGIONIERE 24enne, patente auto, pratica contatti clientela, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 553-387.

SALONE auto offresi abile stapdista hostess inglese francese presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A87738

SIGNORINA ottima famiglia, cultura, offresi compagnia persone anziane, aiuto studio bambini, baby-sitter. Tel. 694-547.

SIGNORINA 25enne bella presenza francese perfetto, buona conoscenza inglese steno-dattilo impiegherebbesi subito. Telefonare dalle 8 alle 14 n. 730-334.

TRENTACINQUENNE esperta referenziata offresi direzione laboratorio negozio confezioni femminili. Telefonare 324-513.

TRENTADUENNE piemontese patente B, pratico guida, offresi subito come autista anche a privato. Telefonare 787-380.

VENTENNE computista commerciale, [redacted] offresi impiegato industria. Ottime referenze Scrivere: «Pubblicità Stampa 9253 — Torino». A67351

VENTENNE energico, bella presenza, licenza media, patente auto, cerca adeguata occupazione. Telefonare 394-197.

VENTINOVENNE referenziato, laureato giurisprudenza, offresi serio impiego. Denfemia Pietro, via [redacted] 28, Torino A89128

VENTIQUATTRENNE contabile, pratica ufficio, conoscenza inglese, occuperebbesi anche solo pomeriggio. Tel. 761-791.

VENTIQUATTRENNE ex sottufficiale Marina militare pratico lavori ufficio e contabilità, buona cultura, patente B, cerca lavoro stabile. Telefonare 551-706.

VENTITREENNE praticissima lavori ufficio offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino».

VENTITREENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi seria industria scopo miglioramento. Telefonare 362-688.

VENTUNENNE stenodattilografa insegnante occuperebbesi lavori ufficio. Telefonare 30-243, Novara. A89892

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. PRIMARIA società assumerebbe collaboratore anche parzialmente libero buona presenza, residente Torino e provincia. Rivolgersi Garibaldi 59, piano nobile. 606

ABBISOGNANO ambosessi cantanti dilettanti Concorso Radio Televisione. Presentarsi Radiocanto, via Montebello 19.

ADEM offre ottimo guadagno a giovani. Presentarsi corso Peschiera 136.

AFFERMATA rivista nazionale, anche a scopo illustrativo, cerca abile propagandista [redacted] abbonamenti, pubblicità, disponga possibilmente auto. Occorre serietà assoluta, garanzia morale. Ottime condizioni. Presentarsi o scrivere Dile, via Pieno 6, Milano. [redacted]

ALBERGO ristorante primissima categoria ricerca direttore abilissimo gastronomia. Richiedonsi referenze primarie. [redacted] «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

AUTORI canzoni cercansi festival Club Principe. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11. A86656

[redacted] cercansi Festival Canzone Club Principe. Iscrizione gratis, Mascaro, via Carmine 11. [redacted]

AZIENDA siderurgica importanza nazionale ricerca produttori regolare inquadramento sindacale, possibilità carriera. Esigensi serietà, capacità, [redacted] riuscire. Scrivere indicando referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 9310 — Torino». A87380

CERCANSI ambosessi cantanti concorso Club Principe. Mascaro, via Carmine 11.

CERCANSI Cantanti [redacted] nazionale Club Principe. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI geometra anche primo impiego per disegni progetti impianti ascensori. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A86368

[redacted] giovane corrispondente francese, veloce dattilografa pratica contabilità, lavori ufficio. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino». A85608

CERCASI signora o signorina [redacted] tessuti, buona retribuzione. Telefonare 377-804. A89403

CERCASI stenodattilografa con bella calligrafia. Telefonare 787-171.

COMPAGNIA assicurazioni assume giovane militesente; stipendio fisso. Inviare curriculum ufficio Benna-Bolitri, via Po 1. A88953

[redacted] scuola lingue cercasi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino». A89877

DISEGNATORE meccanico pratico attrezzatura d'officina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino».

[redacted] primaria fabbrica di giocattoli cerca ad elemento giovane ingegnoso serio laborioso possibilità di carriera molto interessante. Scrivere indicando titolo di studio, posti occupati, posizione militare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino». [redacted]

DITTA metalmeccanica cerca dattilografa volonterosa precisa libera subito. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 9030 — Torino». A87416

DOLCIARIA Moraglio assume impiegata dattilografa pratica fatture contabilità in genere. Telefonare 790-721.

ELEMENTO giovane volonteroso esperto pulitura metalli dotato requisiti venditore per [redacted] tecnico-commerciali assume importante azienda. Stipendio, provvigione, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8199 — Torino».

FABBRICA apparecchi luminosi 50 operai Alessandria, offre occupazione a direttore di fabbrica capace assumere responsabilità tecniche di produzione. Scrivere referenziando a ditta Quattrocchio, via Isonzo 19, Alessandria.

FABBRICA scaffalature metalliche Alessandria, offre occupazione a tecnico lavorazione lamiera, capace assumere responsabilità. Scrivere referenziando, curriculum vitae, pretese a: Casella Postale 85, Alessandria. 28704

FORNI industriali [redacted] fabbrica Collegno Torino, cerca disegnatori possibilmente pratici ramo. Scrivere dettagliando età, carriera, richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino».

GIOVANI pratici lavori modellismo cercasi. Presentarsi da lunedì ore 9: Oliva & Baronetto, piazza Crimea 2.

GRANDE industria internazionale assume [redacted] istruttrice, per le zone di Vercelli e Biella, giovani dinamici [redacted] primo lavoro, dotati facile parola per vendita [redacted] e brevetto mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Rimborso spese, assistenza malattia. Scrivere età, studi, referenze e curriculum a Pubbliman, casella 436, Vercelli.

IMPORTANTE Società francese con uffici in Milano ricerca giovane 25-33enne per sviluppare in Italia vendita materie plastiche industriali. Ottima conoscenza francese, dinamico, organizzato, preferibilmente con formazione tecnico-commerciale, abitante regione di Milano. Stipendio fisso più provvigioni. Indirizzare curriculum vitae dettagliato in francese al n. 572 Publicité Christiany, 100 rue de Richelieu, Paris 2°, Francia, che inoltrerà le offerte. 26704

IMPORTANTE stabilimento assume cronometrista provata esperienza, praticissimo lavorazioni meccaniche costruzione macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino». A87274

INDUSTRIA cerca ottima corrispondente inglese preferibilmente pratica export-import stenodattilografa anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino». A87662

INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE ASSUME TECNICO PRATICO CICLO LAVORAZIONE. SPECIFICARE TITOLI DI STUDIO, POSTI OCCUPATI E REFERENZE. INUTILE RISPONDERE SE NON IN POSSESSO REQUISITI RICHIESTI. INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE DI LEONARDO GIUSEPPE, S. MAURO TORINESE. A88005

[redacted] Arianna [redacted] subito giovane aiuto contabile già esperto. Telefonare 63-196. 866

INDUSTRIA MODERNISSIMA PRODUZIONE MOBILI CONTEMPORANEI OFFRE A PROVETTO VENDITORE INTRODOTTO MOBILIERI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, INDUSTRIE, ALBERGHI, ESPERTO SVILUPPO VENDITE SECONDO MODERNE TECNICHE, CARRIERA SICURA, MASSIMA REMUNERAZIONE MENSILE, PERCENTUALE, [redacted] SPESE. RICHIEDONSI 25-35 ANNI, AUTO, MASSIMA ESPERIENZA, DIPLOMA O LAUREA. MANOSCRIVERE INDICANDO ZONE INTERESSATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 53 — TORINO». 320

INGEGNERE giovane preferibilmente [redacted] completa conoscenza inglese cercasi da importante ufficio professionale brevetti di Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Milano».

MEDIA industria cerca diplomato pratico giornalmastro [redacted] meccanizzato operatore Audit, paghe contributi, contenzioso, organizzazione vendite. Scrivere: «[redacted] Stampa 6476 — Torino». A84039

ORGANIZZAZIONE [redacted] cerca giovani signorine dinamiche, bella presenza da avviare carriera commerciale in negozi vendita. Telefonare 44-863. A85767

ORGANIZZAZIONE FLY cerca giovani signorine pratiche disegno arredamento. Telefonare 44-863. A85767

PICCOLA industria estrattiva cerca giovane neo geometra militesente residente vicinanze Susa Bussoleno energico, volonteroso, aspirante dirigente lavori cava. Telefonare 93-232 Avigliana. A87578

SIGNORINA 17-19enne. Dattilografa. Assume per amministrazione Gabetti, Meucci 1. 788

SIGNORINA 25-30enne, preferibilmente diplomata, praticissima lavori ufficio (anche disegno) cercasi quale segretaria ufficio tecnico edilizio. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A88314

SIGNORINA 25-35enne adibire vendita diretta cantiere assume Gabetti, Meucci 1.

SOCIETA' importanza internazionale ricerca tecnico TV effettivamente capace per assunzione immediata. Tel. 537-775.

STENODATTILO anche primo impiego cercasi ufficio. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino».

STENODATTILOGRAFA cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». A59014

STENODATTILOGRAFA corrispondente non 1° impiego, bella presenza, cercasi libera subito. Telefonare 761-852.

TECNICO SPECIALIZZATO RIPARAZIONE TELEVISORI MEDIA INDUSTRIA CERCA. PRECISARE CURRICULUM VITAE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8276 — TORINO».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commesso gastronomia diciottenne offresi [redacted] pretese. Tel. [redacted].

AUTISTA C. 38enne, anche macchina propria, pratico città dintorni offresi. Telefonare 795-679. A89736

AUTISTA con camioncino nuovo 12 q.li offresi presso ditta. Telefonare 21-599.

AUTISTA con Leoncino [redacted] offresi presso ditta. Tel. 231-940.

AUTISTA con millecento furgone T3, libero pomeriggio offresi. Telef. 387-098.

AUTISTA Leoncino proprio occuperebbesi presso ditta anche fuori Torino. Telefonare 42-903. [redacted]

AUTISTA [redacted] C pratico guida, città dintorni, offresi. Telefonare 288-832.

AUTISTA [redacted] D offresi. [redacted] 791-375. A89893

AUTISTA patente D pratico ribaltabili e consegne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

AUTISTA patente D-E, offresi qualsiasi lavoro, mezza giornata. Tel. 320-844.

AUTISTA patente D E offresi [redacted] Telefonare 670-762. A87736

[redacted] fissa disposta subito con referenze [redacted] offresi. Telefonare 392-398. A86746

BARISTA cameriere bar 24enne pratico bella presenza offresi. Tel. 235-075.

CAMERIERE con molta pratica cucina 30enne offresi. Telefonare 395-273.

[redacted] e barista offresi subito anche fuori Torino. Telefonare 585-134.

CAPO casaro lombardo, 50 anni, profonda esperienza lavorazione Emmenthal-Sbrinz, alta capacità, serietà, attitudine comando, organizzazione, occuperebbesi località piemontese preferibile grande caseificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A88369

CAUZIONANDO 48enne piemontese, presenza, esperienza commerciale, esaminerebbe proposte mansione fiducia, magazziniere, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3258 — Torino». A89340

COMMESSA 25enne generi alimentari solo mattino offresi. Telefonare 490-184.

CONIUGI piemontesi soli media età, moglie disposta lavori domestici, referenziatissimi, offronsi lavoro parziale cambio alloggio. [redacted] «Pubblicità Stampa 8125 — Torino». [redacted]

CONIUGI 38enni, massima serietà, cercano portineria. Telefonare [redacted], dalle 19 in poi. A88716

CONIUGI 32enni con bimba 5 anni, massima fiducia, liberi subito, offronsi custodi o portinai disposti incassare anche affitto, referenziati. Telefonare 887-946.

CUOCO esperto [redacted] 26, occuperebbesi albergo o privato, ottime referenze. [redacted] Luigi, via E. Toti 2, Nichelino, Torino. A85566

CUOCO esperto 32enne rientrato estero disposto trasferirsi offresi. Telef. 676-527.

DICIANNOVENNE volonteroso, referenziato, pratico aggiustaggio offresi tuttofare. Telefonare 362-688. A88373

DICIOTTENNE pratico città, patente B, offresi subito. Telef. mattino 595-872.

DIETETICA sessantottenne assisterebbe persona sola Riviera. pref. primo novembre. Emilia c/o Ferrero, via Galvani 29, Torino. A89767

[redacted] offresi per pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8302 — Torino» A88715

DONNA tuttofare offresi ore presso persona sola. Telefonare 732-514.

ELETTRICISTA offresi ore libere ditte escluso cantieri. Telefonare 294-992.

EX sottufficiale 35enne presenza patente C praticissimo città offresi magazziniere [redacted] mansioni fiducia. Tel. 292-846.

FACCHINO libero subito, buone referenze, parla tedesco. Tel. [redacted].

[redacted] giurata in servizio presso istituto vigilanza, molto referenziata, cerca portineria qualunque anche custodia stabilimento. Pirozzi, corso Vigevano 52, Torino A88991

[redacted] libera, disposta curare ammalati. Telefonare 274-463

INFERMIERE non diplomato, 52enne, robusto offresi servizio notturno. Telefonare 253-892. A89004

LIBERO mezza giornata con auto propria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 80-626. A57749

OFFRESI antennista tecnico specializzato, libero subito. Telefonare 758-057.

OFFRESI autista 24enne, militesente, provetto meccanico, pratico città. Telefonare 660-216. A67633

OFFRESI fattorino 26enne con automezzo proprio o senza, praticissimo città. Telefonare 274-803. A89772

OPERAIO saldatore solo elettrico offresi officina Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7142 — Torino».

PENSIONATO offresi sorvegliante, custode, inserviente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino».

PENSIONATO statale referenziato, volenteroso, presenza giovanile, svelto, occuperebbesi [redacted], massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9320 — Torino». A88999

PETTINATRICE finita [redacted]. Inutile telefonare [redacted] ambiente maschile. Telefono 689-914. A69777

(Continua a pag. 14)

UN CALORE SICURO CONTINUO, ECONOMICO

IN TUTTE LE CASE CON

Supertermic



SICURO *perché*

Supertermic non blocca le tubazioni, grazie alla perfetta miscelatura che non lascia residui.

CONTINUO *perché*

Il servizio messovi a disposizione vi assicura rifornimenti tempestivi ad ogni vostro ordine (basta una telefonata)

ECONOMICO *perché*

Supertermic brucia completamente, senza lasciare residui, e senza perciò deteriorare gli impianti.

CASA CALDA, CASA FELICE

con Supertermic, olio combustibile



È UN PRODOTTO **CITIES SERVICE**

UNICA RIVENDITRICE PER TORINO:

S.p.A. CARPETROL

Via Lagrange 7 - TORINO - Tel. 510.471-40.321
Corso Trieste 93 - MONCALIERI - Tel. 661.212

CITIES SERVICE

LETTERA DAL PUBBLICO



Caro Dott. Ciccarelli,

non guardi l'espressione seria del mio viso, ma guardi invece la mia pelle. Sì, è liscia come quella di una susina. E questo lo devo all'uso della sua «Cera di Cupra» comperata in una farmacia del Corso. L'adopero ora tutte le sere e tutte le mattine. La mia soddisfazione più grande è quando vado a ballare, perchè tutti i giovanotti continuano a farmi i complimenti per la mia pelle fresca e invogliante. Pensi che il mio fidanzato è diventato perfino geloso! Anche le piccole imperfezioni e macchioline che avevo sul viso, sono scomparse. Grazie, caro dottore, e mi creda

Ferdinanda D. Roma. (339)

ITALMARKET PALTO'
P. CASTELLO - FRONTE PAL. MADAMA

LETTI PEPINO



Ditta "Resma", Via Palmieri 59 - tel. 753.416

Via Acc. Albertina 31 Posteggio interno
BECCIO succ.
LANERIE SETERIE DRAPPERIE COTONERIE BIANCHERIE

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma (ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; L. 45-068

LIBERATEVI DA BRUCIORI E ACIDITÀ DI STOMACO CON L'AIUTO DELLA MAGNESIA BISURATA

Acidità, bruciori di stomaco: ecco i disturbi che spesso incidono negativamente sul vostro lavoro e vi rovinano la giornata. Ma il rimedio c'è ed è veramente efficace: la Magnesia Bisurata. Ogni volta che sentite i primi sintomi di un disturbo di stomaco prendete la Magnesia Bisurata: proverete un immediato sollievo e presto il disturbo sarà scomparso.
In tutte le farmacie chiedete Magnesia Bisurata in polvere o in compresse. Inoltre troverete Magnesia Bisurata Aromatic, le pastiglie dal gusto gradevole che si possono prendere come una caramella. Le pastiglie di Aromatic sono racchiuse in singole confezioni tascabili di cellophane.

MAGNESIA BISURATA
In polvere, in compresse, in pastiglie

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-024

---

per la **PUBBLICITA'** su **LA STAMPA** e nella **STAMPA SERA** rivolgersi esclusivamente alla **"PUBBLICITÀ STAMPA"** S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 53-78
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-177
ROMA Largo N. Spinelli 5, tel. 866-171

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE

TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 - Galleria Vittorio Eman. (Pattagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 69r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Galdieri 35

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

QUINDICENNE aiutante casseforti saldatore occuperebbesi. Amoroso, Po 5, Torino. A59176

SESSANTENNE offresi per lavori di pulizia o giardino possibilmente zona corso Francia. Rivoli. Telefonare 558-182.

SIGNORA offresi per assistenza, governo casa persona sola. Disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3224 — Torino». A59276

SIGNORA 45enne referenziata, due figlie occupate, cerca portineria oppure pulizia scale. Pusinanti, via San Quintino 24. A56649

SIGNORA 57enne pensionata pratica commercio, magazziniera offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino». A85714

TECNICO colorista cerca impiego presso ditta seria. Telefonare 891-432.

TIPOGRAFO compositore, veramente esperto, 50enne, profugo Algeria, offresi. Laruffa Vincenzo, piazza Vittorio Veneto 19, telefono 887-853. 25788

TORNITORE abilissimo anziano offresi. Telefonare 397-675. A58592

TRENTASEIENNE operatore presse meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8318 — Torino».

TUTTOFARE fissa con bimba 3enne, miti pretese, offresi. Telefonare 369-464.

VENTITREENNE patente B offresi fattorino ore dopo turni. Tel. 510-570.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. CERCASI abile gruista Edilmac. p. 13, tel. 652-632. 879

A buon elemento pasticciere offro ottima sistemazione. Telefonare 559-578.

ABBISOGNAMI manovale 25enne per officina meccanica. Via Monte Pasubio 132

ABILE donna tuttofare cercasi ore mattino referenziata. Telefonare 255-860.

ABILI magliciste macchine rettilinee assumiamo, altissima retribuzione. EVA, Trecate 9 A 748

AGGIUSTATORE qualificato o specializzato militesente è richiesto da media industria. Offresi buona retribuzione, servizio mensa interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista pratico lavori lamiera cercasi. Furlan, via Curso 28.

ALLEVAMENTO avicolo assume salariati fissi possibilmente coniugi, ottimo trattamento. Telefonare 882-330.

ALIMENTARI ingrosso assume autista per camion Beta, pratico città, carico e scarico. Telefonare 22-143. 672

ASSUMIAMO montatori parte meccanica elettrica per ascensori. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2278 — Torino» A86365

ASSUMIAMO operai carpentieri in ferro ed apprendisti. Telefonare 297-170.

ASSUMIAMO personale lavoro commerciale esterno. Presentarsi: Nelux, via Passo Buole 12 B A86344

ASSUMO manovali attivi robusti e donne per confezionamento. Rivolgersi CEVI, via Valperto 63. A59799

ASSUMONSI aiutanti elettricisti ed elettricisti. Telefonare 31-293, ore 12-13.

ASSUMONSI operai aggiustatori, fabbri, addetti macchine, apprendisti. Flamca, Carrera 65. A56772

AUTISTA per autocarro nafta assume industria mobili sede Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 66 — Torino».

AUTISTA provetto cerca azienda commerciale consegna merci domicilio. Presentarsi ore 10-11: Camrieri «Goccia d'oro», via Ivrea angolo via Acqui, Cascine Vica, Rivoli. Telefono 959-567.

AUTORIMESSA cerca garagista lavaggista. Telefonare 695-344. A89415

BAMBINAIA esperta cercasi per due bimbi, sessantamila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino».

BAMBINAIA O SIGNORINA REFERENZIATISSIMA CERCASI TUTTI POMERIGGI. TELEFONARE 880-856.

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi per due persone sole. Telefonare 760-047.

CAMERIERE domestico e cuoca tuttofare cercasi ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino».

CAMERIERE domestico e cuoca tuttofare cercasi. Stipendio centomila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino». 662

CARPENTERIA assume aiutanti apprendisti saldatori anche ore libere. Telefonare 293-497. A57674

CARPENTERIA metallica cerca operai e apprendisti. Via Caprera 132, Torino.

CARPENTIERI cercansi per cantiere edile, offresi ottime condizioni retributive. Telefonare 81-174, scrivere Impresa Becchi, Trino Vercellese. A55015

CARPENTIERI e manovali cerca importante impresa edilizia. Rivolgersi cantiere via Valgioie angolo via Lionetto 15.

CARROZZERIA cerca ferratori e apprendisti battilastra. Presentarsi via Bassano 11. 887

CARROZZERIA cerca operai provetti [illegible] stagno e lamiera. Telefonare 276-521. A67851

CARROZZERIA cerca verniciatori. Telefonare 772-057 via Rivara 35.

CARROZZERIA cerca verniciatori e montatori di finizione. Presentarsi via Bassano 11. 887

CERCANSI aggiustatori rettifiche macchine utensili et tornitori veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino». A56136

CERCANSI ambosessi 15-16 anni per pastificio. Telefonare 83-161.

CERCANSI apprendiste ottima retribuzione. Alci, piazza Cesare Augusto 7, telefono 45-564. A57366

CERCANSI apprendisti ambosessi per laboratorio tecnici. Albezzano, via Arti 22 A55975

CERCANSI apprendisti 16-18 anni idraulici e termosifonisti. Tel. al 630-652 dalle 15 alle 21. A55260

CERCASI aiutante lavorante sarta. Presentarsi Gatti, via Berthollet 44, telefono 652-554. A56426

CERCANSI idraulici specializzati per impianti. Telefonare 439-675. A85436

CERCANSI LAMIERISTI CONOSCENZA DISEGNO. PRESENTARSI VIA TOMMASO CULLI 5/A. A86234

CERCANSI macchiniste ed apprendiste confezioni. Telefonare 386-567, 289-041.

CERCANSI operai aiutanti elettricisti. Telefonare ore pasti 721-229.

CERCANSI operai mobilieri e apprendisti. Telefonare 252-819. A57405

CERCANSI provetti fonditori conchiglia. Via Orbetello 138, Torino.

CERCANSI ragazzi 14-16 anni lavorazione palchetti. Telefonare 793-456.

CERCASI aiuto barista. Via Cernaia 22. Telefonare 518-175. A57409

CERCASI apprendista aiutante sarta. Telefonare 21-237. A59613

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Rivolgersi corso Agnelli 90.

CERCASI bambinaia fissa per bimba due anni. Referenze. Tel. 53-395.

CERCASI barista uomo o donna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino». A59711

CERCASI battilastra 1ª 2ª categoria addetto banco e apprendisti. Tel. 664-802.

CERCASI cameriera pratica sala ristorante centrale. Via Mazzini 13, Torino.

CERCASI cassiera bar ristorante. Presentarsi buffet stazione Porta Nuova ore 8-12. A57021

CERCASI fattorino portapane 14-15enne, vitto, alloggio. Telefonare 690-557.

CERCASI governante abile tutti servizi per alloggio signorile a Roma, saltuariamente utilizzato da famiglia piemontese. Esporre referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9253 — Torino». A57303

CERCASI governante referenziata, affettuosa, familiare, per bimbo cinque anni. Telefonare 631-234. A59137

CERCASI lavorante aiutante apprendiste sarte. Telefonare 45-101.

CERCASI maglierista domicilio confezionista, rimmatrice insegnamento. Telefonare 524-398. A57395

CERCASI operaia qualificata pratica montaggio piccoli gruppi meccanici. Telefonare 670-295. A56743

CERCASI operaio fabbro conoscenza disegno pratico saldatura e carpenteria in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino». A56369

CERCASI provetto stampista bachelite. Paga max. Telefonare 882-277.

CERCASI ragazzi 16-18enni per autorimessa. Via Gioberti 17. 578

CERCASI ragazzo 16-18enne commesso magazziniere, referenze controllabili. Telefonare 521-621. A56356

CERCASI segantino parchettista. Telefonare 793-456. A85471

CERCASI serio autista D.E. disposto trasferirsi km. 60 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino».

CERCASI signorina fissa amante bambini, ottimo stipendio, escluso lavare e lavori pesanti, referenze controllabili. Telefonare 399-536. A59273

CERCASI tagliatore sarto veramente capace confezionare abiti uomo su misura, eccellente situazione. Presentare offerte: «Pubblicità Stampa 105 — Milano».

CERCASI tappezziere specializzato sedie poltrone. Telefonare 20-926. A55046

CERCASI tornitore e fresatore. Bichi, via Foligno 75. A55717

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio, alto stipendio. Telef. 513-345, 585-649 A59296

CERCASI tuttofare fissa famiglia tre persone zona precollinare. Tel. 892-882.

CERCASI tuttofare mattino e pomeriggio. Bomerio, Sommeiller 32, telefono 585-093. A55426

CERCASI tuttofare ore mattina, zona Crocetta. Telefonare ore pasti 593-078.

CERCASI verniciatore mobili. Casabella, via Garibaldi quattro. 883

CERCASI verniciatore per carrozzeria. Telefonare 21-455. A59875

COLLAUDATORE tracciatore veramente esperto tutte lavorazioni meccaniche costruzione macchine utensili, assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9298 — Torino».

COMMESSA apprendista cercasi negozio maglierie. Telefonare 51-046.

CONIUGI cercano tuttofare [illegible], fissa, atmosfera serena, buon stipendio. Telefonare 693-293. 28784

CUOCA o tuttofare cercasi, massimo trentacinquenne, fissa. Villa collina, ottimo stipendio. Telefonare 661-129.

DISEGNATORE o tracciatore sviluppi buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino».

DISTINTA signora sola, alloggio centralissimo, cerca tuttofare fissa referenziata, massima onestà. Telefonare 514-622. A57592

DITTA confezioni in serie cerca giovani macchiniste e apprendiste. Lauren's, via Modena 41. A55651

DOMESTICA tuttofare, cerca signore residente villa adiacenze Lago Maggiore. Facile lavoro indipendente, trattamento familiare, altissima retribuzione. Preferirebbesi persona sola media età, seria, che abbisogni redditizia definitiva sistemazione. Michele Villa, via Pergolesi 13, Milano. 25266

DONNA tuttofare ad ore cercasi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 399-359.

FABBRI saldatori assume. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 174 interno Torino

FABBRI specializzati serramenti metallici in tubolare cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 45

FABBRICA mobili artistici cercansi operai macchinisti ed al banco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8213 — Torino».

FALEGNAMI e verniciatori assumiamo. Ottima retribuzione. Tel. 31-356

FAMIGLIA signorile tre persone cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 873-875. A58751

FATTORINO aiuto magazzino patente Ape 20enne cerca seria ditta. Ottime referenze. Telefonare 773-959.

FATTORINO patente cercasi, serie referenze, magazzini Sidaria, militesente. Presentarsi subito via Bellini zero.

IMPORTANTE società in espansione assume meccanici macchine per ufficio. Se siete già pratici, se volete intraprendere tale carriera, se volete migliorare la vostra posizione, rispondete a questa inserzione. Scrivere «Pubblicità Stampa 6219 — Torino». A59671

GIOVANI pratici lavori modellismo cercansi. Presentarsi da lunedì ore 9: Oliva & Baronetto, piazza Crimea 2.

LABORATORIO odontoprotesico cerca ragazze apprendiste. Tel. 683-050.

LABORATORIO zona Mirafiori cerca magazziniere preferibilmente esperto. Via Barbera 50, telefono 342-134.

MACCHINISTA cercasi per laboratorio materie plastiche. Rivolgersi Mattio, Miletti 6. A58301

MAGLIFICIO Arianna assume apprendiste 15-16enni. Telefonare 53-196.

MAGLIFICIO Arianna assume stiratrice pressa. Telefonare 53-196. 366

MAGLIFICIO Arianna cerca fattorino, imballatore preferibilmente patentato. Telefonare 53-196. 366

MAGLIFICIO Arianna cerca donna per pulizia uffici e laboratori anche solo mezza giornata. Telefonare 53-196.

MAGLIFICIO Arianna assume tagliatrice maglieria esterna uomo. Telefonare 53-196 366

MAGLIFICIO cerca abile tagliatrice. Rosa Garibaldi 28, telefono 46-128.

PENSIONATO attivo, fidato, capace guida motocarro, assume fattorino magazziniere, industria abbigliamento. Dettagliare età, precedenti, referenze a: «Pubblicità Stampa 30 — Torino»

PERSONA sola cerca donna tuttofare trattamento familiare. Telefonare 396-331

PICCOLA famiglia cerca tuttofare a ore. Telefonare 396-393. A79275

PICCOLA famiglia cerca tuttofare 50enne fissa libera subito. Telefonare 342-142.

SERVIZIO portineria tre ingressi, famiglia 4-5 persone valide referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A55300

SIGNORA sola assume bambini ospiterebbe stabilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino».

SIGNORA sola cerca persona referenziata seria per mattinata, o giornata lavori domestici. Zona Mirafiori, telefonare 323-714. A57659

SIGNORA sola cerca tuttofare ore mattino. Telefonare 396-630 dalle 14 alle 16 A57661

STABILIMENTI industriali assumono: tornitori, fresatori, alesatori, rettificatori, radialisti, affilatori, piallatori, manovali e apprendisti. Alta retribuzione. Presentarsi Omer, strada Castelletto 19.

STAMPISTA 1° assolutamente capace attrezzi micromeccanica et tranci - tempere - aggiustaggio assume Sm. Universalia. Tel. 393-725 A84748

TORNERIA cerca apprendisti e operaio. Rivolgersi Vilmer, via Monginevro 262.

MAGLIFICIO cerca apprendiste, stiratrici, confezioniste, rimmendatrici. Tel. 293-814

MANICURE uomo abilissima. Telefono 687-030 via Madama Cristina 75, Giuseppe. A57731

MANOVALI cerca importante impresa edilizia. Rivolgersi cantiere via Valgioie angolo via Lionetto 15. 664

MECCANICO generico fisso o mezza giornata per manutenzione macchine, cerca ditta. Fasano, via Spano 35.

MOTOCARRISTA referenziato pratico città cercasi per consegne clienti. Telefonare 372-462 A35855

OFFRESI alloggio, buon stipendio coniugi soli, marito autista giardiniere, moglie aiuto casa, villa signorile Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 34 — Torino». 793

OFFRO 40.000 a domestica fissa tuttofare fidata, referenziata. Telef. 650-556.

OPERAI et aiuti montatori serramenti metallici fabbri carpentieri assumonsi immediatamente. Telefonare 537-886, ore ufficio A59163

PANETTERIA cercasi commessa e aiuto commessa 16-18enni. Telefonare 296-749. A59274

PASTICCERIA Platti, corso Vittorio Emanuele 72 assume abile commessa.

PASTICCIERE referenziato cercasi Caffè Montenotte. Scrivere Pubblicità Lastra 5 II, Savona. 28482

PELLICCERIA centralissima cerca lavorante a mano. Tel. 511-862.

TORNITORI specializzati cercansi conoscenza disegno. Telefonare 793-475 ore ufficio. A57377

TORNITORI specializzati ottima conoscenza disegno, espertissimi lavori non in serie su tornio parallelo assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino».

TUTTOFARE e bambinaia giovani referenziate a giornata o fisse cercansi. Telefonare 389-425. A58429

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare ore ufficio 461-051.

TUTTOFARE preferibilmente fissa cerca famiglia 3 adulti, ottimo trattamento e stipendio. Referenziata. Tel. 547-903 ore ufficio. A57279

VERNICIATORE auto provetto massimo stipendio cercasi. Telefonare 237-624.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFIDIAMO clientela a piazzista possibilmente introdotto Torino, bazar e [illegible]. Elemento giovane. Ottimo stipendio. Telefonare 771-356.

DITTA milanese cerca rappresentante introdotto fonderie e ferriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Milano».

EUGENE Gallia, prodotti per parrucchiere per signora ricerca rappresentanti preferenza parrucchieri per signora per Torino e provincia, per Cuneo e provincia, per Aosta e provincia. Scrivere: Eugene-Gallia, via Boggi 23, Milano.

IMPORTANTE azienda articoli consumo cerca agenti Piemonte Liguria. Richiedesi esperienza, autoveicolo. Offresi fisso mensile, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino».

INDUSTRIA alimentari importanza nazionale cerca per Torino città produttori (piazzisti) zona per vendita prodotti largo consumo. Assicurasi: automezzo spesato, inquadramento sindacale, previdenza. Esigonsi: istruzione media, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2201 — Torino». A85496

INDUSTRIA articoli ufficio forniture cerca rappresentanti per Torino Asti Novara. Scrivere: Società Italiana [illegible], via Alessandro Farnese 5, Roma. 28556

INGEGNERE industriale venti anni attività rappresentanze impianti termici industriali esaminerebbe proposte primarie ditte campo trasporto sollevamento per Liguria. Cassetta 1483 E, Sip, Genova. 28701

CENTOMILA minimo mensile senza lasciare la vostra abituale attività. Ditta licenza Svizzera concede esclusività comunale per vendita articolo brevettato di largo consumo giornaliero continuativo. Capitale contanti indispensabile L. 80.000 per prima fornitura merce. Trattative esclusivamente personali per definizione immediata accordo nel capoluogo regionale. Scrivere: 12/16 X Publicitas, Ginevra (Svizzera).

INDUSTRIA torinese produttrice articoli esclusivi cartoleria e attrezzature per uffici, cerca rappresentanti con automezzo per Piemonte, Liguria, Lombardia introdotti cartolerie e aziende. Rimborso spese e provvigione. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A57666

INTRODOTTO industrie e cantieri cerca seria rappresentanza o deposito disposto creare organizzazione vendita distribuzione. Casella 1486 E, Sip, Genova.

PIZZI di Calais. Ricerchiamo agenti, rappresentanti bene introdotti presso fabbricanti biancheria. Scrivere: Dentelles Rosa Fabricants-Exportateurs, B.P. 138 Calais, France. 28708

PRESENZA 23enne diplomato automezzo proprio offresi seria rappresentanza. Telefonare 325-509. A58039

QUALIFICATA fabbrica vernici torinese cerca rappresentante cui affidare incarichi in Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2276 — Torino».

TORREFAZIONE cerca rappresentanti referenziati con o senza macchina per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino».

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-150, 652-876. 487

ADBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pellenati, telef. 878-109. Accademia Albertina 1 436

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 195

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024 20887

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 996

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CORSI estetica gratuiti: viso, manicure, pedicure, massaggio corpo. Istituto Blossom, via Lagrange 10, telef. 547-470.

MASSAGGIATORE chinesiterapista, massaggi kinesithérapeute, diploma francese, si reca anche a domicilio. Telefonare 553-915. A87125

MASSAGGIATRICE estetista diplomata, viso, corpo, depilazione, anticellulite, sauna. Telefonare 568-868. A85251

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-903; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 121

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879 1195

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Moncalieri 23, tel. 652-370.

A. AUTOVETTURE in acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Masfin, via Don Minzoni 14, tel. 53-621.

A. SIATE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA HILLMAN SUPER MINX CON CAMBIO A CLOCHE O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. CONSEGNA IMMEDIATA. BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2

A contanti compro 1100, 600, altre recenti. Corso Brescia 18. 612

A rate 1300 Appia 1958, 600 1960, nuova 500, 500 C permute. Tel. 46-007.

ABBIAMO 2100, 650.000, Appia autunno, 1100, 600, 500, Bianchina panoramica. Brescia 18. 612

AUTOBRILLA arriva rapporto lucidatura auto Luxor, Galileo Ferraris 101, telefono 596-160. A77284

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1196

AUTOCARRI: Fiat 600 ribaltabile, 666 ribaltabile, Esatau ribaltabile, super Taurus ribaltabile, 680 cassone, vende permuta rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914. 21

AUTOMOBILI: compra-vendita, cambi, rateizzazioni, finanziamenti. Corso Moncalieri 23, telefono 652-370 632

AUTOMOBILISTI Soluzione Facile ricarica accumulatore. Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Mercoli 18.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-673. 1172

AUTONOLEGGIO Rapid 1800, 1200, 1100, 600. Via Buttana 18, tel. 779-041.

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOUNION DKW 800, consegna immediata, assistenza personale al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. 465

ABARTH 850, 4 mesi, accessoriatissima, vendo cambio. Via Bosa 25. 320

ACCORDIAMO rapidamente prestiti su automezzi. Alta, piazza Bodoni 1 g. telefono 521-281 23558

ACQUISTIAMO qualunque tipo di autovettura pagando contanti. Sant'Anselmo 8

ALFA 2000 Spider unico proprietario bellissima 1961 vendo. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125.

ALL'AUTOSALONE «Montrose» Petrarca 6, tel. 651-501. Volkswagen nuove, Flaminia coupé Farina, Giulia TI, 1300 coupé, Austin A40, Appie III, 1500, 1300, 103, 600, 500 innumerevoli, Ford Consul, 2100 inclusi. Assortimento targati. 640

APPIE, 103, 500, 600 vendiamo rateando, permutando. Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTO vetture d'occasione: Pabister spider, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600 Alfa 1900 super, Appia III serie '60 Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2 20904

AUSTIN [illegible] 10 mesi bellissimo privato vende. Via Monti 30. 382

AUTOSALONE Tesoriera, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appie, Alfa 2000 spider, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 103, 1900 spider, 2100, 2100 familiare. Cambi, rateazioni. 468

BELLA 600 (1958), 103 (1958) perfette condizioni privato. Telefonare 483-575.

BELLISSIMA 1100 103 ultra accessori vendo 300.000. Via Sette Comuni 38, telefono 677-145. A88253

BEPI Koelliker, Raffaello 2. Commissionaria Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber. Prove, prenotazioni. Permute, rateazioni 20890

CAMIONCINO e furgoncino Fiat 600 T portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-445. 311

CAMIONCINO 7-10 ql. privato acquista da privato. Telefonare 673-281.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 41.

COMPERO contanti 600, 1100, 103, anche incidentate. Telefonare 270-687.

DAUPHINE 1961 9000 km. vende privato. Via Monti 30. 382

ESCLUSIVAMENTE a privato vendo Dauphine 1961, motore particolarmente fortunato, Telefonare 712-735.

FALCON 2000 c.c. Ford americana 6 posti da immatricolare, cedesi, massima convenienza. Telefonare 687-985.

FIAT 600 T [illegible], camioncino e furgone, portata ql. 5,20 C.A. Rateazioni senza interessi e spese. Corso Tassoni 47.

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CORTINA, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-445. 311

FORD Thunderbird due posti spider, metallico, americano cedesi prezzo conveniente. Telefonare 667-965.

FURGONE 615 seminuovo garanzia privato vende, facilitazioni pagamento. Telefonare 781-130. A88576

GIARDINIERA '61, trasporto promiscuo vendo permuto con 500 C. Tel. 300-401.

GIULIETTA Sprint veloce seminuova, altro '61 normale vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682. 377

GIULIETTA TI '61 con garanzia, Giulietta Spider '52 come nuova, Dauphine, Gordini, vende permuta Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefonare 396-914.

INGEGNERE vende privato 600 semestrale verdolina perfetta. Telefonare ore pasti 757-315. 28712

LANCIA Autosalone dell'usato [illegible]: Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12, Corso Francia 341, tel. 796-410.

LANCIA commissionaria Benedetto e C., uffici; esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 333-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

MERCEDES 220 berlina 1955 vendesi. Telefonare 21-772. A58200

M.G. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionario Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 653-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 357-000.

MINIMO anticipo: 500, 600, 1100, Appia, Aurelia, Taunus. Gioberti 17.

MONOMILLE Abarth, tre mesi, ottima. Telefonare 883-354. A87400

MONZEGLIO, Servizio Lancia. Appia II serie, III '60/'61 semestrali. Flavia, Flaminia coupé 1961, Aurelia B 20, B 24, I e II serie, 600, 8 V Zagato, 1400 motore, Ferrari 250 GT 1960. Telefonare 547-485. 400

OTTIMA Appia III serie vendo permuto con utilitaria. Telefonare 767-070.

PRIVATAMENTE 600 285.000, altra recente 370.000, 500 230.000. Telefonare 273-021. 530

PRIVATO compera 600 '59 '60 purché ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato nuova 500 D 7 mesi. Telefonare 363-995 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 600 D 6 mesi 335.000 non trattabili. Telef. 232-849.

PRIVATO vende a privato 600 '56 ottimo. Telefonare 322-356. A86023

PRIVATO vende Anglia 1960 con pochissimi chilometri causa partenza. Via Monti 30. 382

PRIVATO vende Appia III serie 12 mesi come nuova. Telefonare 793-030.

PRIVATO vende Ardea furgone, lire 150. Via Torricelli 4. 714

PRIVATO vende Ardea 5 marce 150.000 come nuova, ricambiamento, radiodotata. Telefonare 22-931. A59776

PRIVATO vende Auto Union 1000. Telefonare ore ufficio 20-112. A87369

PRIVATO vende Belvedere ultimo rimessa a nuovo. Tel. 665-183 pomeriggio.

PRIVATO vende contanti 1200 anno '60 km. 35.000. Telefonare 46-660.

PRIVATO vende Fiat 600 furgone, [illegible] nuovo. Telefonare 742-323.

PRIVATO vende Giulietta T.I. 1961. Via Piazzi 52, tel. 581-163.

PRIVATO vende O.M. Leoncino anno 1955, buono stato. Telefonare 273-442.

PRIVATO vende ottima 600 del '60, Corso Napoli 22 bis. A85293

PRIVATO vende Sunbeam Rapier 1958 Overdrive stabile corso Belgio 101. Telefonare 890-669. 22257

PRIVATO vende 103 '56 Alfa Romeo ottime condizioni. Telefonare 774-869.

PRIVATO vende 600 D avorio mesi 6. Telefonare 277-170. A57679

PRIVATO vende 600 D sei mesi avorio interno rosso. Telefonare 584-781.

PRIVATO vende 600 D 7 mesi. Telefonare 250-219. A55262

PRIVATO vende 750 mesi 6. Telefonare n. 323-172. A86563

PRIVATO vende 1100 export semestrale. Telefonare 732-969. A59870

PRIVATO vende 1100 Familiare 1958, come nuova, ratealmente. Tel. 785-103.

PRIVATO vende 1100 Special km. 220, chiesa. Telefonare 871-525, pasti.

PRIVATO vende 2100 Fiat nero ultimo tipo perfetto. Tel. 296-806.

RENAULT R 4 furgone, pronta consegna, condizioni pagamento, Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914.

TAUNUS 17 M Ford cedesi convenientemente. Telefonare 687-965. 738

URGENTE cedesi contratto pronta consegna 1300 familiare. Via Torricelli 4.

VENDESI Abarth Zagato 1000 monoalbero. Telefonare 580-880.

VENDESI furgone Ardea 8 ql. Telefonare 877-065. A89304

VENDESI 500 C ottimo stato. Telefonare 596-177. A89315

VENDESI 600 ottimo ordine; cambio Vespa; rateizzazione. Tel. 694-005.

VENDESI 1300 sei mesi. Tel. 665-086 ore pasti. A59257

VENDESI 1400 diesel costruzione 1957 ottima occasione. Giuliani Antonio, Stampatori 14. A87291

VENDO a privato 500 D semestrale grigia. Telefonare 370-840, pasti.

VENDO Abarth 850 appena targata. Telefonare 390-674. A57690

VENDO al miglior offerente tettuccio rigido Fiat 1200-1500. Tel. pasti 732-808.

VENDO Appia semestrale. Tel. 323-600 ore 14-20. 379

VENDO Appia I-II-III, 1200 lusso, 103, lusso, 103 export, 103 diversi, 103 Familiari, 500, 600, 500 Belvedere, Ardea furgone. Cigna 3. 391

VENDO conto privato Bianchina cabriolet un anno. Telefonare 43-945.

VENDO Giulietta oppure cambio con 600 1100 '58. Telefonare 505-251.

VENDO ottima 600 targata dicembre '58 11.000 reali. Telefonare 671-861.

VENDO 500 Nuova grigio chiaro mesi 5. Telefonare 723-483. A55555

VENDO 600 D bianca, sei mesi, perfetta. Telefonare 326-624 ore pasti.

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200, 1500 berline, familiar, pulmino 9 posti. Autosalone «Montrose», Petrarca 6, telefono 651-501. 640

VOLTURANSI rapidamente, convenientemente auto, moto. Mirel, Mariaglio 18 ang. Saluzzo. A59082

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomiladuecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilasettecento. Autoagenzia Ferrero, telefono 527-318.

103-1958 pulita destra bicolore bellissima vendo. Sant'Anselmo 8.

500 Belvedere 1954 ottima, permuto scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11.

500 mezzo tettino 275.000, 600 D 485.000, 103 275.000. Rateazioni. Telefonare 273-021. 530

600 semestre verdolina privato vende privato. Telefonare 942-513 dopo 20,30.

600 D sei mesi vendo km. 3000 reali, grigio. Telefonare 654-154. A88016

1100 special rossa fasce bianche semestrale, vendo 870.000. Telef. 684-932.

1100 Special semestrale perfetta. Telefonare 592-546. A87999

1100 special semestrale vende privato. Telefonare 770-217. A89006

1100 special sei mesi privato vende. Telefonare 357-878. A89284

1100 1960 unico proprietario vendo permuto con 600. Telefonare 390-408.

1300 nuovo da targare causa decesso privato vende. Via Monti 30. 382

1400 come nuova, autocarro soccorso con gru vendo. Telefonare 31-550.

1500 nuovo bianco 2° tagliando vendo. Telefonare 547-732. A59404

1900 Alfa super 1957 come nuova privato vende. Via Monti 30. 382

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

MOTOSCAFI barche costruisce ripara vernicia accuratamente. Fivcraft, Cavaglià, prov. Vercelli.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore [illegible], Briccs, corso Vittorio 56. 817

AFFARONE arredo bellissimo matrimoniale 175.000, sala pranzo 150.000, soggiorno 115.000. Tel. 682-386.

ALASIA mobili per ufficio: legno, metallo, razionali, classici, svedesi. [illegible]. Schedari, casseforti, portavalori, lampade, raccoglitori. Accessori vari per ufficio. Richiedete catalogo. Viareggio 5.

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 33. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni! 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE: Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3619

COMPRANSI contanti blocchi occasione pelletteria, valigeria, borsetteria e ombrelli. Dr. Silvestri Urbano, Terzo n. 6, Milano. 25706

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusivista Casacci, San Quintino 4. Rimaglistrici, bobinatoi, accessori, riparazioni. 129

MAGLIAIE, portate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930 521

MAGLIERISTE. Con super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Fiuti brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 78

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI svedesi, soggiorni, librerie, salotti, divani. Mobili intarsiati. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 633

PIATINO, pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Organi elettrici novità. Prezzi ottimi. Rateazioni, garanzia, vendita, cambi, affitti. Esclusivista pianoforti Petrof. 448

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 495-440, 483-137. 898

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 492-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

VENDESI punzonatrice e selezionatrice Farma con targhette metalliche e contenitori. Telefonare 553-761.

VENDESI spoglio ragazzo 12enne, pelliccia leopardo, bolero pelliccia Zobel. Telefonare 593-146. A86273